

9 771592 169468

## VINCE LA DESTRA IL MODELLO SVEDESE AL TRAMONTO

di Franco A. Grassini

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento svedese tenutesi ieri - i primi scrutini davano in lieve vantaggio la destra - hanno riportato l'attenzione sul modello economico di quel Paese. E così emerso che, nonostante la ripresa di quest'ultimo decennio (favorevole, dicono i critici, da una massiccia svalutazione nei primi anni 90), dal dopoguerra il reddito pro-capite che era del 20% superiore a quello della media dei Paesi Ocse è arrivato a essere inferiore del 5% alla stessa media nel 2005. Anche la disoccupazione ufficialmente al 6%, ove si includessero coloro che sono in lunga malattia, sarebbe quasi raddoppiata. E ancora superiore, ove non ci fossero molte persone, ben il 30% della forza di lavoro, occupate nel settore pubblico non sempre produttivamente. Insomma il paradiso scandinavo sembra, a ben analizzarlo, meno attraente di quanto siamo abituati a ritenere.

Ma quali sono le caratteristiche del modello economico svedese? Sostanzialmente tre. Una spesa pubblica molto elevata che, per essere in equilibrio, comporta tasse pesanti su tutti e specialmente sui redditi più alti. Tra le voci maggiori di tali spese i trasferimenti hanno notevole importanza: quasi un terzo degli svedesi ne beneficia. Chi perde il posto di lavoro ha per tre anni l'80% dei suoi precedenti guadagni. Seconda caratteristica del modello è un sostanziale accordo tripartito tra stato, sindacati e datori di lavoro. Il che comporta pace sociale, ma anche un mercato del lavoro molto rigido. Per contro in Svezia lo stato dà dei buoni che i cittadini possono utilizzare sia nella scelta delle scuole, sia per alcune prestazioni sanitarie. Il che accresce la concorrenza e la qualità in questi fondamentali settori. Infine il modello svedese è all'opposto di quello italiano: sono rarissime le imprese di piccole dimensioni, mentre il grosso della produzione ha luogo da parte di quelle grandi e grandissime spesso operanti in settori tecnologicamente avanzati. L'aspetto negativo di questa situazione è la scarsa mobilità imprenditoriale: solo una delle prime 50 imprese è nata dopo il 1970.

In estrema sintesi, e con i limiti che ogni generalizzazione comporta, si può dire che il prezzo che la Svezia sta pagando per una situazione senza marcate contrapposizioni e con un benessere relativamente diffuso è l'assenza di dinamismo.

● Segue a pagina 2

La donna lavorava in un ospedale, assassinata anche la sua guardia del corpo. Arrestato un sospetto

## Suora italiana uccisa in Somalia

### Il medico triestino Andolina: l'ho conosciuta a Mogadiscio. Le davo del tu Colpita da uomini armati. Forse una vendetta per le parole del Papa

#### LA FRATTURA TRA RELIGIONI

di Roberto Bertinetti

Sarà necessario attendere molti giorni, forse addirittura alcune settimane, per riuscire a valutare se le parole di ieri del Papa a Castel Gandolfo e, soprattutto, la lunga e articolata nota di sabato del segretario di Stato vaticano, nella quale si precisa in termini certo non equivocabili la posizione di Roma sull'Islam, avranno prodotto l'effetto di ricomporre la frattura aperta con il discorso pronunciato da Benedetto XVI durante il suo viaggio in Germania.

● Segue a pagina 3

**MOGADISCIO** Una suora italiana di 66 anni, suor Leonella Sgorbati, originaria di Piacenza, è stata uccisa ieri a Mogadiscio in un agguato in pieno giorno davanti all'ospedale pediatrico della capitale somala. Mentre attraversava la strada per andare dall'ospedale alla mensa un commando è sbucato sparando all'impazzita. Sotto i colpi sono caduti la religiosa italiana, in Africa fin dal 1970, e una sua guardia del corpo. Un uomo, sospettato di appartenere al commando killer, è stato arrestato. Si teme che l'omicidio, nella città controllata dalle corti islamiche, sia una ritorsione per le parole del Papa su Maometto. Sgomento in Italia. Il medico triestino Marino Andolina: «L'avevo conosciuta a Mogadiscio, eravamo amici, le davo del tu».

#### Maroni: sciolto il patto tra la Cdl e il Carroccio

● A pagina 2

stato. Si teme che l'omicidio, nella città controllata dalle corti islamiche, sia una ritorsione per le parole del Papa su Maometto. Sgomento in Italia. Il medico triestino Marino Andolina: «L'avevo conosciuta a Mogadiscio, eravamo amici, le davo del tu».

● A pagina 3



Il premier Romano Prodi

#### Telecom, Prodi: sì al dibattito alle Camere, chiudiamo il caso

ROMA «Il governo annuncerà martedì nelle conferenze dei capigruppo di Camera e Senato la propria disponibilità a un' informativa urgente da parte dei ministri ai quali compete la responsabilità sul settore delle telecomunicazioni». Da Pechino il presidente del Consiglio fa ufficialmente marcia indietro sulla richiesta di riferire in Parlamento sulla vicenda Telecom avanzata dall'opposizione. Proposta definita «strumentale» e respinta dalla maggioranza che però nelle ultime ore non sembra più così blinda sull'ipotesi di una relazione parlamentare del governo. In una nota Prodi afferma che «è interesse del Paese interrogarsi sul futuro dell'industria delle telecomunicazioni italiane e della sua impresa più rilevante». Ma lo scontro in atto sulla vicenda non accenna a diminuire. Berlusconi, che ieri aveva parlato di un governo «in preda alla voglia di dirigismo», torna all'attacco e accenna all'opportunità che Prodi si dimetta.

● A pagina 2

Paolo Slaico, fidanzato della giovane morta nell'incidente

## «Andavamo a mangiare la pizza»



Linda Castellani, 28 anni morta nello scontro di sabato sera. Il fidanzato, Paolo Slaico, 27 anni, era alla guida dell'automobile.

● Barbacini e Rebelli a pagina 12

## TRIESTINA, UNICA DIFESA IMBATTUTA DOMANI AL ROCCO L'ALBINOLEFFE



L'Udinese batte 2-0 il Toro. Colano Roma e Palermo sole in testa nella serie A

● Nello Sport

«Il Piano della maggioranza riuscirà a far migliorare le prestazioni»

## Cdl: ticket a carico dei più ricchi per risolvere i nodi della sanità

TRIESTE Il centrodestra non crede che la maggioranza abbia la capacità di imprimere l'annunciata svolta alla sanità regionale: «I buoni propositi - dicono alla Cdl - non bastano, servirebbero coraggio e coerenza: requisiti che nel centrosinistra scarseggiano». E per avere dei risultati - spiega Renzo Tondo, ex assessore alla Sanità ed ex presidente della Regione - l'unico modo è prendere decisioni concrete anche se scomode, come introdurre i ticket per le categorie più abbienti: se si vuole tutelare chi non ha grandi possibilità, si deve far pagare chi le ha.

#### Bondi a Lenna: sul coordinatore nulla di deciso

● A pagina 6

Ma il dibattito è animato anche dai sindacati che chiedono lo sblocco delle assunzioni. «Richiesta legittima - dice Flavio Pertoldi, della Margherita - che richiede però realismo». «Faremo la nostra parte a Roma per cercare di sbloccare la situazione - aggiunge - ma la partita non sarà facile. Bisogna tener conto del risanamento dei conti pubblici e l'impegno per il miglioramento dell'assistenza non può viaggiare su binari separati rispetto a quello del contenimento delle spese».

● Maddalena Rebecca a pagina 6

#### Illy in Turchia: rapporti con Trieste da rafforzare



Dall'invitato Silvio Maranzana

ISTANBUL «I collegamenti marittimi, le industrie manifatturiere, gli scambi nella ricerca scientifica e nella didattica universitaria: sono molti i campi in cui Friuli Venezia Giulia e Turchia hanno già un rapporto stretto, ma che presto sarà ulteriormente consolidato e rafforzato».

● A pagina 15

#### IL DIBATTITO

## LE PROVINCE NON SIANO DEI CONFINI

di Alessandro Maran

Di recente, Sergio Baraldi ha osservato opportunamente che oggi il conflitto che attraversa la politica, la gara tra innovatori e conservatori, riguarda anzitutto il ruolo che deve avere lo Stato. Vengo a un esempio di questi giorni: l'Assemblea delle province friulane.

In tutta Europa sono in corso esperimenti per definire un nuovo ordine territoriale. A Rotterdam un network amministrativo che include anche altre municipalità è stato tentato per definire la «Città-regione»; a Stoccarda una conferenza regionale è stata creata per coordinare la città, il Land Baden-Württemberg e le città minori; a Lione si è creata una «regione urbana» con le città vicine e così via. Le città, infatti, stanno mutando funzioni, posizione e funzionamento interno in tutta Europa e l'organizzazione della produzione e dei servizi, per tutte le cose di qualità, sta sempre più uscendo dal tradizionale spazio urbano, divenuto troppo limitato, per approdare ad aree più estese.

● Segue a pagina 4

Svolta nel massacro di Angelo Cottarelli, della compagna e del figlio diciassettenne. In carcere tre uomini

## Arrestato triestino: «È uno dei killer di Brescia»

**GORIZIA**  
**Tipografia digitale**  
**Master COPY**  
**Pensa in digitale!**

biglietti da visita  
MANUALISTICA  
stampa di LIBRI  
partecipazioni, inviti  
pieghevoli, locandine  
TESI DI LAUREA  
legatoria  
etichette, etichette industriali  
STAMPA SU ABBIGLIAMENTO  
striscioni  
CARTELLONISTICA  
ADESIVI per AUTOMEZZI e VETRINE  
Installazioni artistico pubblicitarie

COPISTERIA-FOTOCOPIE A COLORI  
self-service a 40 CENTESIMI

Via Rabatta, 6/a Gorizia  
tel. 0481 538236  
fax 0481 538271

È Dino Grusovin, 51 anni da tempo in Sicilia e Milano, con precedenti per truffa

TRIESTE Si chiama Dino Grusovin, 51 anni, triestino, ma da tempo residente tra la Sicilia e Milano. Per la procura di Brescia è il terzo uomo del commando che il 28 agosto ha ammazzato Angelo Cottarelli, 56 anni, sua moglie Marzenne Topar, 41 anni e il figlio di 17 anni. Grusovin è stato arrestato l'altra sera a Milano, raggiunto da un provvedimento di custodia cautelare del gip di Brescia. Dietro le sbarre sono già Vito e Salvatore Marino, parenti di un boss mafioso. All'origine della strage ci sarebbe stato un grosso giro di fatture false per ottenere fondi statali.

● A pagina 13

**DOMANI  
IN REGALO**

**IL POSTER DELLA  
TRIESTINA CALCIO**  
CON IL CALENDARIO  
DELLA SERIE B 2006/2007

**Parli Tedesco?**  
IMPARARE IL TEDESCO A TRIESTE  
CORSI DI LINGUA TEDESCA con INSEGNANTI MADRELINGUA

- ✓ CORSI PER BAMBINI (dai 4 anni), RAGAZZI, ADULTI, ADULTI SENIOR (+50), SCUOLE E AZIENDE
- ✓ ESAMI DEL GOETHE-INSTITUT/CERTIFICAZIONE
- ✓ BIBLIOTECA - MEDIATECA

**NUOVI CORSI!**

GRATUITO test di verifica del livello e consulenza didattica

**GOETHE-ZENTRUM TRIEST**  
PARTNER DEL GOETHE-INSTITUT  
CENTRO CULTURALE ITALO-TEDESCO

**Willkommen!**  
via Beccaria, 6  
tel. 040 635764  
www.goethezentrumtriest.it

Stampa on-line  
le tue foto digitali su  
**KataWeb**  
www.kataweb.it/foto

## In ospedale obbligo di menu e diete personalizzati

TRIESTE Un severo controllo sui cibi in ospedale affinché sia rispettato l'obbligo di far scegliere ogni giorno ai pazienti il menu preferito. E siano rispettate le diete personalizzate. Il recente sondaggio di Swg per l'Azienda ospedaliero-universitaria ha messo in luce un voto bassissimo su pranzi e cene in corsia. Bocciata sul nascere la ditta Serenissima che da poco ha vinto il nuovo appalto, che sta usando il nuovo punto-cucina per primi piatti e colazioni, e portando cibi precotti da Palmanova? «No, l'indagine - dice il direttore generale Franco Zigrino - è stata condotta prima che il nuovo servizio fosse operativo. Abbiamo fiducia che i prossimi sondaggi diano risultati migliori». Sondaggi per testare sia la qualità delle cure sia i servizi alberghieri di Cattinara e Maggiore proseguiranno ancora, ma si sa che i pazienti sono particolarmente esigenti sui pasti e accontentare ogni giorno 1600 ricoverati non è facilissimo.

● Gabriella Ziani a pagina 14



Da Pechino il presidente del Consiglio fa mezzo passo indietro accogliendo le richieste dell'opposizione

# Prodi: «Su Telecom riferiremo alle Camere» Berlusconi: «Altrove si sarebbero dimessi»

ROMA Il governo riferirà al Parlamento, con i ministri competenti, sulla vicenda Telecom. Dopo giorni di chiusura sulla richiesta avanzata dalla Cdl, ma alla fine anche dalla maggioranza, da Pechino Romano Prodi fa sapere che l'esecutivo «martedì nelle conferenze dei capigruppo di Camera e Senato annuncerà la propria disponibilità a un'informazione urgente da parte dei ministri ai quali compete la responsabilità sul settore delle telecomunicazioni».

Ma l'apertura del premier, subito appoggiata da tutto il centrosinistra, non accontenta l'opposizione che chiede a gran voce che si riferisca sull'argomento del riassetto del colosso della telefonia italiana, dei colloqui con Marco Tronchetti Provera e del «piano» di Angelo Roversi sia Prodi in persona e nessun altro. «E Prodi - attacca il leghista Roberto Calderoli - che deve confessare...».

Insomma, la polemica non accenna a placarsi. Il centrodestra invoca un intervento della magistratura e attacca: Palazzo Chigi è una «merchant bank peggiore di quando c'era D'Alema». E il leader azzurro Silvio Berlusconi arriva a chiedere che il presidente del Consiglio si dimetta. «Quello che sta succedendo - attacca il Cavaliere - è veramente qualcosa di grave, in Europa o in altre democrazie occidentali porterebbe alle dimissioni del capo del governo».

Il leader della Cdl Silvio Berlusconi ha definito «grave» l'episodio Telecom

## «EPISODIO GRAVE»

L'ex premier attacca duramente il successore: «Una cosa del genere in altre democrazie avrebbe segnato la fine del capo del governo»

letti la risposta è una sola: da che pulpito viene la predica, visto che «in qualsiasi Paese europeo Berlusconi non sarebbe mai diventato presidente del Consiglio».

Maggioranza e opposizione si scontrano, poi, anche su quelli che dovranno essere i «confini» dell'informazione del governo. La Cdl chiede che in Aula ci sia Prodi e che si parli tutto, compreso il «dossier Roversi» sul riassetto societario di Telecom. «Prendiamo atto che Prodi è rinascito - va giù duro il presidente dei senatori di An Altero Matteoli - ma adesso i «matti» li facciamo davvero: insistiamo, sia Prodi a venire in Aula».

«Alla Camera deve venire Prodi - gli fa eco il collega di partito Maurizio Gasparri - perché è lui che deve spiegare chi è e cosa ha fatto Roversi». Anche il segretario centrista, Lorenzo Cesa non ha dubbi: «Prodi ha il dovere di venire in Parlamento, essere chiaro e non lasciare la pur minima ombra sul suo operato nella vicenda Telecom e sull'effettivo contenuto degli incontri suoi e dei suoi collaboratori con Tronchetti Provera».

Nessuna gogna parlamentare per Prodi è la replica del centrosinistra. In Aula alle Camere si discuterà piuttosto di come risolvere i bilanci di Telecom. «È tempo di ritrovare il gusto della sfida industriale - osserva il segretario della Quercia Piero Fassino - dell'investimento che crea lavoro e innovazione. È proprio questa la lezione della crisi Telecom, un'azienda così strategica per il nostro sistema industriale del cui destino è giusto che si discuta in Parlamento». Nel centrosinistra, però, non sembra esserci univocità di vedute sul futuro dell'azienda. Dalla sinistra radicale si ipotizza una ri-statalizzazione. «Sono d'accordo con Roversi...», scherza Diliberto, che spiega di non essere «autore del dirigismo» ma di vedere di buon occhio «alcuni mirati interventi di partecipazione statale».

«Bene il dibattito parlamentare - sembra dargli ragione il presidente dei senatori del Prc Giovanni Russo Spena - a partire dalla constatazione del fallimento delle privatizzazioni all'italiana».

No al ritorno al «carrozone pubblico», è la replica implicita alla sinistra radicale di Daniele Capezzone (Rnp), presidente della commissione Attività Produttive di Montecitorio. E, in ogni caso, assicura il ministro dello Sviluppo Economico Pierluigi Bersani non c'è «nessunissima intenzione» di «irizzazione» di Telecom. Il governo, puntualizza il ministro diessino, «non vuole fare più di quello che deve fare; ognuno fa la sua parte ma Telecom è un oggetto di una certa rilevanza su cui anche noi siamo interessati a capire il nuovo scenario». Tutto il resto, a partire dal dibattito sul dirigismo del governo, è, come sottolinea il premier Romano Prodi, «polemica astratta».

Acquistate in Germania le attività Internet di Aol. Oggi il responso dei mercati

## Rossi: gruppo solido, via al riassetto

MILANO Telecom è solida e può affrontare la sfida del riassetto predisposto da Marco Tronchetti Provera. In vista della riapertura dei mercati dopo il terremoto delle dimissioni del Marco Tronchetti Provera, è questo il messaggio lanciato dal nuovo presidente della società, Guido Rossi, che ieri sera ha visto nella sede del gruppo, per fare un primo punto sulla situazione, il vicepresidente esecutivo Carlo Buora e l'amministratore delegato Riccardo Ruggiero.

E proprio nella direzione indicata dal piano, che prevede per Telecom un futuro da «media company» con base nella telefonia fissa a banda larga, ha fatto un nuovo passo in avanti la società, acquistando in Germania per 675 milioni, da Ti-

me Warner, le attività internet di Aol.

«La situazione del gruppo, forte economicamente e tecnologicamente, ha tutte le caratteristiche per affrontare serenamente le sfide attuali», ha sottolineato Rossi. «Alla riorganizzazione e alla predisposizione di un rinnovato piano industriale, alle quali Tronchetti ha dedicato con abnegazione il suo lavoro, saranno impegnati tutti i vertici societari, con la trasparenza dovuta ai mercati maturi - ha proseguito -. A questa sfida, azionisti, dipendenti e dirigenti sono chiamati a rispondere con l'entusiasmo di appartenere ad un'impresa che può incidere sullo sviluppo economico del Paese ed essere un esempio di capitalismo moderno».

Il premier Romano Prodi è intervenuto di nuovo sul caso Telecom: «Il governo è disponibile a riferire alle Camere».

Oggi intanto il gruppo dovrà affrontare la prova del mercato, dopo l'atteso passo indietro di Tronchetti durante il cda di venerdì scorso. «Ci potranno essere reazioni emotive ma sono destinate a durare poco. Difficile pensare che parta un trend negativo sul titolo. Il mercato è cinico. Anche nel caso

delle dimissioni di Tronchetti prevarrà l'idea che tutti servono ma nessuno è indispensabile», commenta Armando Carcaterra, direttore investimenti di Bipiemme Gestioni. «Guido Rossi del resto dà garanzie di continuità» rispetto alla precedente gestione e al riassetto annunciato.

Svolta politica della Lega al raduno di Venezia. Sotto un nubifragio il senatur e l'ex ministro dettano la nuova linea

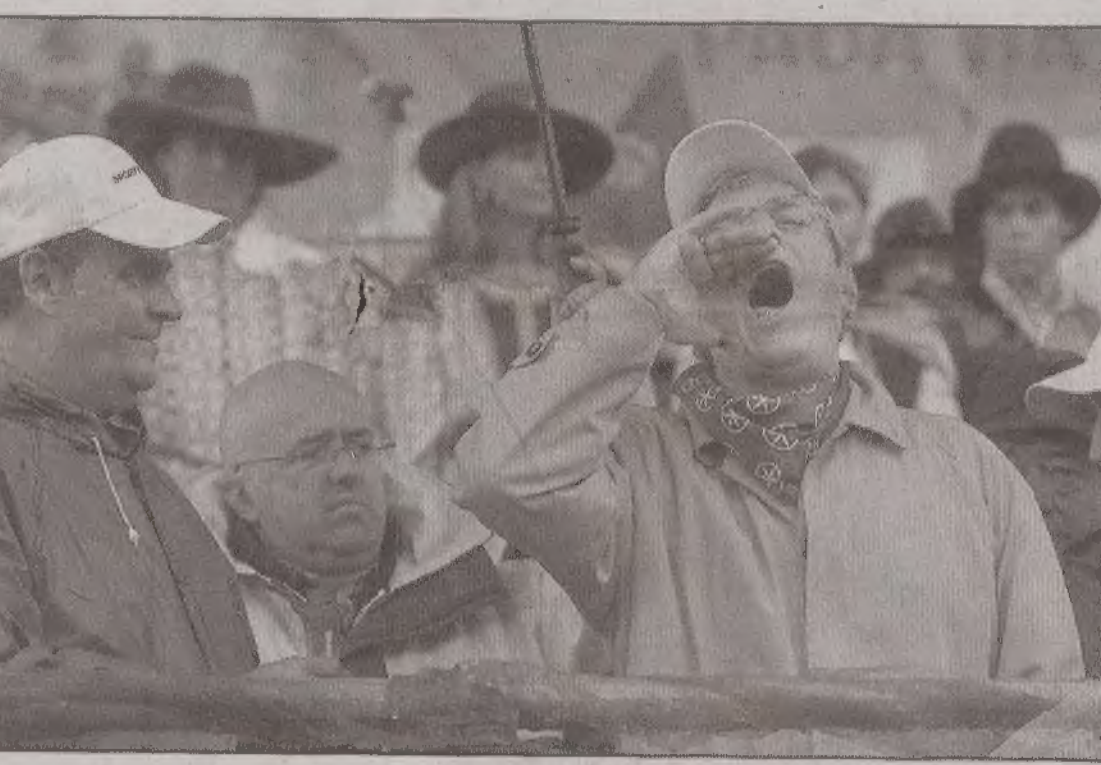
## Maroni: «Sciolto il patto con la Cdl»

### Bossi: «Riapriamo il Parlamento del Nord. Avanti con i nostri figli»

VENEZIA La devolution resta un sogno, spazzata dal referendum. La realtà per il Nord oggi è il «federalismo dal basso», che nasce dentro le istituzioni, dalle Regioni. Umberto Bossi, davanti ai «popoli padani» della Festa di Venezia, ammette che questo è l'obiettivo che la Lega può portare a casa. «Un risultato non da poco - spiega il segretario - perché significa tornare padroni a casa nostra». Quanto alle alleanze, ne parla Roberto Maroni, che avverte la Cdl: il patto nel centrodestra è «di fatto sciolto» e il Carroccio a Roma terrà «mani libere».

Ma i riflettori in laguna sono tutti per Bossi. Il passaggio tra Prima e Seconda Repubblica non c'è stato, sottolinea il senatur, ma il percorso federalista avviato dalle Regioni del Nord guidate dalla Cdl, Lombardia e Veneto, per negoziare con lo Stato maggiori competenze sulla base degli art. 116 e 119, può salvare 10 anni di lotte autonomiste.

Per sostenere questa nuova battaglia dal basso, spiega Bossi ai 10 mila (secondo la questura) che lo ascoltano sotto la pioggia scrosciante, bisogna ripartire dal Parlamento del Nord. «Qualcuno dice, lo penso anch'io - ha osservato il senatur - che bisogna riaprire il Parlamento del Nord. È questa la struttura che può fare da trait d'union con le isti-



Umberto Bossi durante il comizio di chiusura della Festa della Padania a Venezia

tuzioni per garantire il diritto alla nostra libertà. Sarà il nostro Consiglio federale a decidere». «Oggi - ha proseguito il leader della Lega - si dà il via al federalismo dall'interno delle istituzioni. Questa è la gran-

de novità. Sono le Regioni, in maniera giusta e democratica, a chiedere allo Stato centrale il loro diritto all'autonomia».

Ma al di là degli indirizzi della nuova stagione politica della Lega,

ha colpito del Bossi di questa decima Festa della Padania l'emotività, il tono accorato con cui si è rivolto ai giovani, «ai nostri figli», perché si facciano avanti. «Io comincio a essere non più giovane - ha spiegato -

## Udc: cambiare leadership per vincere

FROSINONE Se vuole tornare a vincere, il centrodestra deve cambiare «da cima a fondo». Deve essere disposto a «ridiscutere tutto: forme di aggregazione, equilibri, motivazioni, prospettive». Fino alla «leadership», che non può essere «immutabile». Lorenzo Cesa chiude la festa di Fiumi, mettendo il bollo sulla linea delle «mani libere» dell'Udc nel centrodestra. E sgombra il terreno da ogni «ombra ed ambiguità sulla collocazione del partito: «Siamo e restiamo all'opposizione. Anzi. L'op-

posizione oggi in Italia siamo noi. Alternativi alla sinistra, siamo e rimaniamo nel centrodestra». Ma per tornare alla guida del paese, dice Cesa, è «necessario trovare altre strade. Il centrodestra deve trovare nuove forme di aggregazione, altri equilibri e prospettive e senza escludere di trovare un'altra guida. Sarebbe ben strano se l'alleanza di centrodestra fosse intesa come immutabile, vincolata ad una sola leadership, quella di Silvio Berlusconi, nella sconfitta e nella vittoria».

Non sono andato l'altro ieri fin su alle foci del Po perché ho voluto che ci andassero i nostri ragazzi. Sul Po dal prossimo anno dovremo portarci anche i nostri figli». Quasi che Bossi volesse prefigurare la sua futura successione alla guida del movimento, per la quale in altre occasioni ha sempre indicato il figlio maggiore, Renzo. «Ma io sarò sempre con voi, fino alla fine», ha aggiunto un Bossi commosso, che sul palco ha presentato stavolta il figlio più piccolo, Sirio.

Chi si aspettava che a Venezia emergessero i segni dei malumori serpeggianti tra la del Carroccio in Veneto per la «svolta buonista» del segretario, è rimasto deluso. Compatti sulla linea di Bossi anche tutti i suoi «colonnelli», da Calderoli a Castelli, a Maroni. Il capogruppo della Lega alla Camera, anzi, ha approfittato del palco di Riva Schiavoni per lanciare un duro attacco ai partiti della coalizione di centrodestra.

«Di fatto - ha detto Maroni - il patto con la Cdl si è sciolto. Ci sono partiti che fanno l'occhiolino alla sinistra e sostengono le loro proposte. Per questo - ha concluso - a Roma dobbiamo tenere le mani libere, non essere schiavi di nessuno, per portare fino in fondo le nostre battaglie sull'indulto, l'immigrazione, l'islam. La lunga battaglia federalista sarà invece sul territorio».

Chiusa a Pesaro la Festa dell'Unità

## Partito democratico: Fassino indica la via del socialismo europeo

PESARO Il palco è rosso e i militanti Ds hanno appena finito di cantare «Bella ciao» nei ristoranti della Festa nazionale dell'Unità. Ma, per Piero Fassino, se il passato non si cancella, il futuro è segnato e si chiama Partito Democratico. Stretto tra l'abbraccio dei ministri diessini, al fianco del capogruppo del Pse Martin Schultz e di fronte ai 10 mila del Palazzetto di Pesaro, il segretario dei Ds accelera verso la meta: «Non si sta a lungo in mezzo al guado. O si guadagna con convinzione la riva o si torna indietro. Non vi è nulla di più pericoloso del rinvio, della dilazione, del perdere tempo».

L'estate sembrava aver messo il silenziatore alla sfida della casa comune Ds-Dl. Ora da Pesaro, dove cinque anni fa la Quercia si trovò dopo la vittoria di Berlusconi come «una nave - è la metafora usata da Fassino - senza rotta e senza bussola», il numero uno della Quercia si prepara all'autunno nel ruolo convinto del traghettatore verso il partito nuovo. All'unità «dei riformisti e dei riformisti» dedica dieci delle 25 pagine della sua relazione e anche la stessa, se non maggiore passione con cui delinea la sfida del governo e dei suoi ministri - tutti sul palco tranne gli assenti giustificati D'Alema e Musci - per il rilancio dell'Italia.

E le idee sono chiare, quasi un manifesto di valori: il Pd «non sarà un partito moderato, ma una forza progressista e riformista che in quanto maggioranza possa conquistare i moderati». A dividere i riformisti italiani è il passato, incalza Fassino, non il presente né il futuro. E il riformismo del partito nuovo è una casa aperta che unirà «un riformismo socialista, a sua volta plurale; un riformismo cattolico, democratico e cristiano sociale; e il riformismo liberal democratico». E il pensiero del leader del Bottegino corre ai padri nobili: Antonio Gramsci e Angelo Tasca, Don Bosco e Don Orione, Luigi Einaudi e Piero Gobetti, Vittorio Foa e Norberto Bobbio. Esempi illustri per un partito che, assicura, «dovrà essere popolare».

Ci crede Fassino ma non nasconde i nodi che agitano le acque della nave ulivista: i temi eticamente sensibili e la collocazione internazionale. Sulle questioni etiche, la via maestra è quella «del confronto aperto, della mediazione alta per riaffermare la laicità della politica. Sull'approdo europeo Fassino non chiede agli amici della Margherita, in particolare a chi non vuole morire socialista, «un'adesione ideologica alla socialdemocrazia». Ma, avverte, il Pd «non deve rimanere isolato in Europa e va collocato nel luogo dove si trovano le grandi forze riformiste europee «cioè la famiglia socialista» anche se «è ben evidente che in quel luogo il Partito Democratico ci deve stare con la sua specifica e peculiare identità di partito che nasce dall'incontro di culture riformiste diverse».

Schultz annuisce, applaude e poi si dirà pronto ad accogliere «chi vuole concordare con il programma del Pse». Intanto, però, Fassino invita «i compagni e le compagne» ad evitare le caricature tra liquidatori e conservatori. E sprona allo stesso coraggio della svolta dell'89. «Possiamo farcela perché nella nostra storia abbiamo avuto la capacità di vincere altre sfide non meno ardue e impegnative». La nave è salpata e non è più senza bussola. Per dirla con il titolo della sua relazione, per il condottiero Fassino «una nuova storia inizia».



Piero Fassino (Ds)

## IL PICCOLO

fondato nel 1891

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo  
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 040/3793.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: PULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Aziano Carta (Vicepresidente), Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianluigi Nollino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccarda, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vicini.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali e IVA. IVA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 220, Croazia KN 15, gratuite in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo Slovenia SIT 160, Croazia KN 6).

Il Piccolo del Lunedì - Tiratura 5 Trieste n. 629 del 1.9.93

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestra 1 a € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola, croce € 20,00; (Partecip. € 470 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva) - Mancantesse 1.300 € a settimana - Supplementi colore 40% - Migliorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 17 settembre 2006 è stata di 57.250 copie. Certificato n. 5714 del 16.12.2005



## DALLA PRIMA PAGINA

Un dinamismo che le consenta di non perdere troppo nel confronto relativo con gli altri Paesi industrializzati. I risultati definitivi ufficiali delle elezioni diranno se gli svedesi desiderano continuare sulla strada intrapresa o se preferiscono cambiarla sia pur con moderazione (nessuno ha avanzato proposte di riforma radicali).

Molti, per altro, sono gli insegnamenti che noi italiani potremmo cercare di trarre dall'esperienza svedese. Forse il più importante è che la scelta di fondo è tra il mantenimento dell'armonia interna (il che comporta cercare di contempe-

## Il modello svedese al tramonto

rare i reciproci interessi di innumerevoli gruppi sociali) e la posizione che si vuole avere nei confronti del resto del mondo. Si può anche dare priorità alla prima, ma occorre essere in grado di farlo. Si deve, cioè, disporre di capacità competitive che permettano di non affondare in un mondo che si fa sempre più difficile. Per essere più espliciti: possiamo ancora consentirci per avere pace sociale di non toccare gli interessi costituiti, siano questi quelli degli evasori fiscali, degli statali fannulloni, delle imprese con forte potere di mercato, delle molteplici

corporazioni professionali? È quello che abbiamo, con qualche rara eccezione, fatto da molti anni a questa parte.

Di sicuro il The Economist (nel suo ultimo numero) e il Financial Times (la scorsa settimana) esagerano quando dicono che la crisi italiana è tanto grave da non escludere una nostra uscita dall'euro. Le indicazioni di Padoa-Schioppa sulla Finanziaria e le sue priorità vanno nella direzione che evita tale pericolo. Occorre, tuttavia, compiere scelte non facili. L'esperienza svedese pare indicare che non sempre la scelta dell'armonia (e dei voti) è la strada migliore.

Franco A. Grassini

## TRASPORTI

Stamane incontro in extremis con i sindacati. Voli a rischio tra le 12.30 e le 16.30

## Alitalia tenta di stoppare lo sciopero

ROMA Alitalia giocherà oggi un'ultima carta per spargiarli i sindacati e scongiurare o almeno ridurre gli effetti dello sciopero di quattro ore (dalle 12.30 alle 16.30). In un incontro, fissato per le 9.30, tra il responsabile delle risorse umane Massimo Cestaro e i sindacati confederali di categoria Filt-Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti e Ugl (che aderiscono alla protesta di domani proclamata dal Sult), l'azienda dovrebbe comunicare che manterrà la maggioranza del 51% (e non scenderà più al 20%) nella partnership con Eds per le attività di informatica, e con Accenture per quelle di amministrazione. Ma il rispetto degli accordi di palazzo Chigi del 2004 è condizione imprescindibile per i sindacati per rimanere seduti ad un tavolo di trattative.

E se da un lato le organizzazioni dei lavoratori potrebbero accettare questa novità sulle due attività di Alitalia Servizi co-

me garanzia di mantenimento dell'unitarietà del gruppo aziendale (ma a patto che l'azienda blocchi le procedure di cessione dei due rami d'azienda), dall'altro intendono chiedere di riavviare il rinnovo dei contratti la cui moratoria è scaduta il 31 dicembre 2005. E non solo. I sindacati avrebbero intenzione di chiedere di condire gli aggiornamenti al piano industriale che il numero uno della compagnia, Giancarlo Cimoli, si accinge a presentare agli inizi di ottobre. Ma questo potrebbe essere troppo per Alitalia, che quindi si troverebbe a fare i conti con cancellazione di voli per lo sciopero.

Intanto, secondo alcune fonti nei prossimi giorni il management dell'Alitalia dovrebbe stringere con Airbus l'acquisizione di una trentina di aerei Airbus A320 per rinnovare la flotta degli MD80, che opera sul medio raggio.







Conferenza stampa congiunta del ministro e del responsabile di via Nazionale dopo i vertici internazionali a Singapore

# Padoa-Schioppa: i conti stanno migliorando

Il governatore Draghi: «Le esportazioni italiane rialzano timidamente la cresta»



Trichet al centro, Draghi dietro e Padoa-Schioppa a destra

**SINGAPORE** «Deciso e fiducioso». Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, definisce in questo modo lo stato d'animo con cui tornerà a Roma da Singapore, dove ha partecipato ai lavori del Fmi.

Deciso, sembra di capire, sul fatto che la manovra sarà di 30 miliardi, come già annunciato a fine agosto e come il governo si appresta a varare definitivamente il prossimo 29 settembre. La legge di bilancio per il 2006 sarà accompagnata da un aggiornamento al Dpef, annunciato: intanto si sa già che la stima di crescita è stata elevata all'1,6% rispetto all'1,5% indicato a giugno, mentre per il 2006 il deficit-pil sarà in discesa «almeno al 4%», come scritto nel testo consegnato al Fondo, dove viene ribadito l'impegno per giungere sotto il tetto del 3% l'anno prossimo, con la correzio-

ne contenuta nella Finanziaria.

Fiducioso perché il passaggio «più difficile» nel risanamento dei conti pubblici c'è stato con l'approvazione del Dpef, quando «l'impegno maggiore è stato persuadere sulla necessità di compiere uno sforzo impegnativo». E fiducioso nonostante la recente sentenza della Corte Ue - che boccia il no italiano alla detraibilità dell'Iva sulle auto aziendali - crei «un problema rilevante», anche se «non è detto che abbia ripercussioni in Finanziaria», spiega Padoa-Schioppa, affermando di aver appreso della decisione Ue a Singapore.

Comunque, afferma il ministro, su questo aspetto non ci sono stime «che confermano quello che avete letto», ovvero un buco ingente, fino a 10 miliardi.

Ottimismo viene poi ribadito anche dal Governatore di Bankitalia, Mario Draghi, seduto accanto al responsabile dei conti pubblici nella conferenza stampa congiunta della delegazione italiana al Fondo.

«Ho l'impressione che le imprese inizino a farcela» durante un percorso di risanamento che resta difficile e complesso, spiega il numero uno di Via Nazionale. Le esportazioni italiane rialzano timidamente la testa dopo le batoste degli ultimi anni, anche in Paesi tabù come la Cina, sottolinea. Sul pil, però, non c'è da «esaltarsi», raccomanda il Governatore: nonostante le stime siano riviste al rialzo, restano basse. «Non possiamo accontentarci di una crescita sotto il 2%», puntualizza in modo netto.

Padoa-Schioppa lo ascolta e subito dopo ricorda di avere

«poco meno di due settimane» per preparare la Finanziaria e rimanda a questi pochi giorni di tempo per far conoscere quali sono le eventuali, ulteriori misure di liberalizzazioni annunciate nel testo consegnato all'Imf, il braccio operativo del Fondo monetario. Poi tiene a precisare che riportare in ordine i conti va fatto, comunque, e non soltanto perché ce lo impongono le regole europee. Anche se bisogna tener conto dei rilievi che vengono mossi all'Italia, contro cui «non c'è un accanimento» particolare.

Il ministro non vuole apparire come il guardiano cattivo. «Non sono il castigamatti europeo per colpa del quale siamo costretti a tirare la cinghia», sorride Padoa-Schioppa, e le parole sembrano indirizzate a chi lo accusa di troppo rigore per dare troppo ascolto all'Europa.

## IN BREVE

Contro la legge Bersani

Avvocati di nuovo in sciopero da oggi e fino a venerdì

**ROMA** Al via da oggi - e si protrarrà fino a venerdì - la nuova tornata di scioperi degli avvocati contro la legge Bersani. Dopo le proteste dei mesi scorsi i legali torneranno a incrociare le braccia ancora per sei giorni. L'agitazione è stata proclamata dall'Organismo unitario dell'avvocatura su mandato dei presidenti degli Ordini degli avvocati e delle associazioni rappresentative della categoria. Anche le Camere penali - che pure non hanno pienamente condiviso l'azione dell'Oua e le manifestazioni di piazza di drappelli di avvocati - aderiscono all'iniziativa. L'astensione riguarderà tutte le udienze: civili, penali, amministrative e tributarie, salvo i casi previsti dal codice di autoregolamentazione. Gli avvocati, che già avevano protestato nel luglio scorso con 13 giorni di sciopero contro il decreto Bersani ormai approvato dalla Camera in via definitiva, giudicano «del tutto insoddisfacenti» le modifiche apportate con la conversione in legge del provvedimento.

L'ultimo saluto degli amici per Oriana Fallaci a Firenze

**FIRENZE** Una copia di un giornale, il Fiorino d'oro di Franco Zeffirelli e tre rose gialle. Sono gli oggetti che sono stati deposti nella tomba di Oriana Fallaci al cimitero degli Allori di Firenze dove si è svolta la cerimonia di tumulazione. Il Fiorino è stato deposto sulla bara dal regista Zeffirelli che ha esclamato: «Porca miseria, potevi aspettare... Ci mancherai tanto».

Napoli, tentano di rapinare due poliziotti: catturati

**NAPOLI** Si sono avvicinati a una macchina per tentare una rapina ma all'interno della vettura c'erano due poliziotti che li hanno arrestati dopo uno sparatorie. Il fatto è accaduto lungo il tratto che dallo svincolo dell'autostrada A1 porta verso l'uscita di Napoli-Capodichino. In manette sono finiti tre giovani, un quarto complice viene ricercato.

## ELEZIONI

Incubo nel Meclemburgo. Successo della Spd e dei Verdi a Berlino

## Avanzata neonazista in Germania

**BERLINO** L'incubo neonazi è diventato realtà nello stato tedesco del Meclemburgo-Cispomerania, dove gli elettori si sono recati alle urne per il rinnovo del parlamento regionale. Secondo i risultati preliminari, il Partito nazionaldemocratico (Npd), ha ottenuto il 6,2% per cento e si è guadagnato il diritto a essere rappresentato nella nuova assemblea.

A perdere terreno è stata la Cdu, data al 28,8%, mentre all'Spd, con il quale il partito della cancelliera Angela Merkel ha dato vita al governo di «Grosse Koalition» a livello di governo federale, viene attribuito il 29,7%. Seguono i post comunisti del Partito del So-

cialismo democratico (Pds), al 18,1%. Se i risultati saranno confermati, la guida dello stato resterà a Spd e Pds, che hanno governato questo stato bagnato dal Baltico negli ultimi 8 anni.

L'avanzata dell'estrema destra suscita apprensioni nel mondo politico tedesco e fra gli ebrei. «Il governo deve trovare il modo per mettere dei veti», ha dichiarato il vice presidente del Consiglio centrale per gli Ebrei, Dieter Graumann. Con il successo di ieri l'Npd sarà rappresentato in due Länder: Meclemburgo-Cispomerania e Sassonia. Un altro partito di estrema destra, l'Unione popolare tedesca

(DvU), è presente nel parlamento regionale del Brandeburgo.

Si è votato anche per il rinnovo del parlamento della città-stato di Berlino. Grazie alla popolarità del sindaco Klaus Wowereit, l'Spd è stato il partito più votato col 31,2% (da confermare, ovviamente). Il risultato dovrebbe consentire al borgomastro di continuare a governare insieme al Pds o con i Verdi. L'Spd avrebbe ottenuto il 31,2%, mentre la Cdu sarebbe crollata al 21,7%.

Ottimo il risultato conseguito dai Verdi, che sarebbe balzato al 13,4, portandosi quasi alla pari con il Partito di Sinistra.

## ELEZIONI

Dopo 65 anni di governi socialdemocratici il Paese scandinavo cambia rotta Svezia, storica vittoria del centrodestra

**STOCOLMA** La Svezia cambia rotta e dopo 65 anni svolta a destra. Come anticipato dai sondaggi, l'Alleanza per la Svezia guidata dal quarantunenne Fredrik Reinfeldt ha prevalso sulla coalizione di governo. «Abbiamo perso le elezioni», ha detto in pubblico il primo ministro uscente Goeran Persson, che ha governato il paese alla testa di una coalizione formata da Socialdemocratici, Partito di Sinistra e Vedi. «Domani (oggi, ndr), ha affermato il leader socialdemocratico davanti a una folla di sostenitori, «mi reicherò dal presidente del Parlamento e presenterò le dimissioni mie e del governo».

Secondo i risultati, l'Alleanza per la Svezia, formata dal Partito dei Nuovi Moderati di Reinfeldt e da altre tre formazioni, ha ottenuto il 48%, mentre alla coalizione di sinistra sarebbe andato il 46,2%. «Abbiamo fatto la cam-

pagna come Nuovi Moderati, abbiamo vinto come Nuovi Moderati e insieme ai partner della nostra alleanza governeremo la Svezia come Nuovi Moderati», ha detto Reinfeldt.

Il suo partito avrebbe conseguito uno dei migliori risultati di sempre, raccogliendo il 25,1% (quasi 10 punti in più rispetto alle precedenti elezioni). La vittoria della destra è un vero e proprio terremoto politico e segna una interruzione del lungo e fortunato ciclo di potere dei socialdemocratici, al governo per 65 anni negli ultimi 74, di cui gli ultimi dieci sotto la leadership di Persson.

Ma gli effetti politici potrebbero farsi sentire anche in Europa, dove è sempre vivo il dibattito sulla riforma del welfare, del mercato del lavoro e del sistema fiscale, tutti temi che hanno caratterizzato la campagna elettorale svedese.

## MALTEMPO

Nubifragi e smottamenti nel Veneto  
**La pioggia sta flagellando la Penisola, Venezia chiede lo stato di calamità naturale**

**ROMA** Pioggia, pioggia e poi ancora pioggia: questo primo «assaggio» di autunno non ha intenzione di mollare, e bisognerà aspettare mercoledì o giovedì, secondo gli esperti, per tornare a vedere il sole. Intanto si lavora a pieno ritmo per contenere i danni provocati dal maltempo, a cominciare dall'interruzione della strada statale 16 nelle Marche che non sarà riaperta prima di oggi, mentre è tornata regolare la circolazione dei treni sulla linea adriatica. A Venezia e a Castelfidardo oggi scuole chiuse. E a Venezia il sindaco chiede lo stato di calamità naturale.

Nelle Marche, dopo i violenti nubifragi che l'altrove si sono abbattuti soprattutto sull'Anconetano (in tre ore sono caduti 70 millimetri di acqua), la situazione è tornata nel pomeriggio a farsi critica: sulla zona ha ripreso a piovere copiosamente. Uno smottamento ha coin-

volto un'abitazione con delle persone dentro; gli occupanti, da quel che si sa, stanno bene, ma dovranno con ogni probabilità essere evacuati.

La pioggia non dà tregua neanche al Veneto dove ci sono stati numerosi smottamenti. A Venezia dalla mezzanotte fino alle 11 di ieri sono caduti 130 mm d'acqua, e il sindaco Massimo Cacciari ha chiesto il riconoscimento di stato di calamità naturale, per affrontare i primi risarcimenti legati ai danni causati dall'eccezionale quantità di pioggia abbattutasi sul capoluogo lagunare e su Mestre nelle ultime ore.

In serata, poi, Cacciari, ha emesso un'ordinanza di chiusura, oggi, di tutte le scuole di ogni ordine e grado della terraferma del Comune, a causa della situazione di emergenza per gli allagamenti, che hanno reso difficile se non impossibile l'accesso a molti plessi scolastici.

La polizia è riuscita a mettere le mani sulla banda grazie a intercettazioni e pedinamenti. Il degrado della città

**NAPOLI** Mancano i dettagli, ma il quadro è chiaro: l'omicidio di Salvatore Buglione è stato «un episodio improvvisato». Un tentativo di rapina finito in tragedia ad opera di quattro giovani, definiti dagli investigatori «balordi» che forse hanno agito sotto l'effetto di stupefacenti.

I presunti autori dell'omicidio di Buglione sono stati fermati la notte scorsa dalla polizia: erano nel quartiere dove risiedono, a Piscinola. Il decreto di fermo è scattato per i fratelli Pasquale, Antonio e D. Palma, rispettivamente 25, 22 e 17 anni e per Domenico D'Andrea noto con il soprannome di «Pippotto», 23 anni e una sfila di precedenti da quando di anni ne aveva appena 12. Sono loro, secondo quanto è emerso dalle indagini della polizia, gli autori della tentata rapina finita con la coltellata mortale a Salvatore Buglione, 51 anni, dipendente comunale, che la sera del 4 settembre era nell'edicola della moglie in via Pietro Castellino, nella zona collinare di Napoli.



Uno dei presunti killer dell'edicola subito dopo la cattura

Tutti hanno precedenti per rapina, «Pippotto» ed uno dei fratelli Palma, secondo quanto si è appreso, sarebbero tornati in libertà grazie all'indulto.

A due settimane dai fatti, il cerchio si chiude con la conferma della pista che gli investigatori avevano seguito subito dopo il delitto. Indagini che proseguono, sul-

I balordi avrebbero voluto commettere l'ennesima rapina

## Napoli, presi i killer dell'edicola Due erano in libertà grazie all'indulto

le quali viene mantenuto il più stretto riserbo e per le quali i magistrati, ancora una volta, chiedono «la collaborazione dei cittadini» perché - ha sottolineato il procuratore Paolo Mancuso - «la ricostruzione dei fatti è per ora abbastanza chiara, ma abbiamo la necessità di approfondirla e di utilizzare tutti gli elementi possibili».

All'arresto dei quattro si è arrivati grazie a intercettazioni e ad un intenso lavoro di investigazione.

«Pippotto» era già stato individuato nei giorni scor-

si ma era riuscito a sfuggire all'arresto in maniera rocambolesca.

Ieri notte i quattro sono stati fermati: due erano nelle loro abitazioni, uno in strada, un altro si nascondeva in casa della fidanzata.

L'efficacia dell'azione delle forze dell'ordine è stata sottolineata dal ministro dell'Interno Giuliano Amato.

«Sappiamo bene - ha detto il ministro - che prevenire i delitti è più importante che reprimerli, ma raggiungere i colpevoli è fondamentale anche come deterrente

nei confronti della criminalità. Era questo del resto che nell'incontro al Viminale della scorsa settimana ci aveva chiesto il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, e questo è accaduto».

«Colpisce e preoccupa, piuttosto - ha aggiunto Amato - la giovane età dei fermati, che dimostra come il problema che abbiamo davanti non riguarda solo il necessario contrasto da parte delle forze di polizia».

E mentre dalle istituzioni giungono attestazioni di riconoscimento per il risultato investigativo - per la Terzo Divisione di Napoli - per la Terzo Divisione di Napoli Buglione è una notizia che contribuisce a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle forze dell'ordine», mentre per Bassolino «il fermo dei presunti responsabili rappresenta una prima importante risposta dello Stato all'ondata di criminalità registrata a Napoli nelle ultime settimane - i magistrati sottolineano la loro preoccupazione per il degrado sociale della città».

Barca di clandestini naufraga, 12 dispersi

**PALERMO** Un barcone con 25 clandestini a bordo, secondo quanto hanno riferito alcuni superstiti, è naufragato tra le coste tunisine e Lampedusa, in una zona che ricade sotto il controllo Sar (operazioni di ricerca e soccorso) delle autorità maltesi.

Alcune motovedette tunisine coordinate dalle autorità de La Valletta hanno recuperato sinora 12 naufraghi e un cadavere.

Nella zona sono ancora in corso le ricerche dei dispersi. Le condizioni meteo nel canale di Sicilia in questo momento sono proibitive con mare forza 5-6.

Il naufragio è avvenuto a circa 50 miglia a est di Tunisi.

si; a dare l'allarme è stato un peschereccio tunisino che per primo ha soccorso

i clandestini.

Il barcone con gli immigrati, che era diretto a Lampedusa, sarebbe partito dalle coste tunisine. I 12 superstiti sono stati trasportati su una motovedetta, rientrata in porto insieme all'unico cadavere recuperato fino ad ora.

Altre due unità militari del paese nordafricano sono ancora impegnate nelle ricerche dei 12 dispersi.

Le autorità maltesi, sotto la cui giurisdizione sar ricade la zona dove è avvenuto il disastro, fino ad ora si sarebbero limitate a coordinare le operazioni.

## DALLA PRIMA PAGINA

Ovviamente, anche un sistema molto frammentato come il nostro (l'80% dei comuni ha meno di 5000 abitanti) si deve organizzare in direzione dell'integrazione fra più città e più sistemi locali, perché solo questa soluzione permette di sostenere i costi e i rischi necessari a sviluppare i servizi di qualità (università, ricerca, sanità, terziario avanzato, ecc.) indispensabili alla produzione e a una vita sociale ricca e solida.

Ma immaginare uno spazio metropolitano (cioè un unico bacino di domanda e offerta per questo tipo di servizi) integrato fra le diverse città della nostra regione e le diverse province non significa progettarne la fusione. Significa al contrario, come scrive, da almeno dieci anni, il prof. Enzo Rullani, «lavorare per la messa in sistema delle conoscenze, delle competenze e delle risorse che sono complessivamente presenti in un'area estesa, in cui i singoli centri urbani possono mantenere e anche rafforzare la propria individualità, divenendo parti specializzate di un sistema più vasto».

Gli esperimenti in corso in tutta Europa ci dicono infatti che per organizzare questo spazio non si deve costruire una qualche «gerarchia» o istituire in modo formale un'autorità istituziona-

le demandata a governarlo (come l'Assemblea), bisogna invece mettere mano a qualcosa di più flessibile e di più importante: un insieme di «reti» relazionali e di alleanze territoriali (fra enti locali e fra imprese, fra imprese e finanza, fra soggetti economici e centri di formazione e ricerca, ecc.) e nel momento in cui le relazioni gerarchiche sono sostituite dalle reti, i confini diventano permeabili, perdono di importanza e anche i conflitti tradizionali perdono di consistenza. Il progetto, affossato da tanti amministratori friulani, di costruire una società multiservizi (la Nes), che mirava a mettere assieme 133 comuni e circa 1 milione e 300mila utenti, era, a esempio, un passo in questa direzione.

Perché allora si continua a invocare l'Assemblea delle province friulane? Per via di un equivoco di fondo che segna la discussione in corso: la questione del «riconoscimento del Friuli». C'è chi pensa che la stessa revisione dello Statuto debba essere il pretesto e l'occasione per riconoscere costituzionalmente la nazione del Friuli che, come la Scozia, sarebbe un caso di *Staleless nation*, cioè un territorio che pur privo di sovranità statale ne ricopre i presupposti sostanziali, essendo dotato di una propria riconoscibile identità. Come ha sostenuto il sindaco di Udine

Sergio Cecotti nel corso del dibattito in seno alla Conven-

Stato» (per Cecotti la specialità sarebbe «una forma attenuata di statualità») nel quale «una comunità compatta parla una lingua localmente maggioritaria»: il friulano.

Anche Marzio Strassoldo ritiene che, superata la questione internazionale, la specialità si legittimi solo con la presenza della minoranza linguistica friulana e l'autonomia debba potersi leggere come «autogoverno della minoranza». Il modello, in altre parole, è quello dell'Alto Adige nel quale l'autonomia è funzionale alla tutela minoritaria e la tutela delle minoranze è il fine dell'autonomia. Da qui le ricorrenti proposte di autonomia «separata» per il Friuli (proposto come luogo mitico d'origine) e per Trieste. L'Assemblea delle province friulane non serve dunque a migliorare la qualità del governo locale (e dunque la qualità della vita dei cittadini): per far questo basterebbe darsi da fare. La sua ragione d'essere sta proprio nel tracciare, irrigidire e sor-

Le province non siano dei confini

zione, si tratterebbe dunque di riconoscere un «piccolo

vegliare il confine tra il «dentro» di quel territorio e il «fuori». Messe così le cose, è così strano che un tale proposito, che ricorda l'esperimento negativo della Provincia del Friuli (1923-1927), non sia condiviso dalla Provincia di Gorizia? Allora la soppressione della Provincia di Gorizia (assorbita da Udine, Trieste e, in piccola parte, dalla Provincia dell'Istria, dopo che nelle elezioni del 1921 aveva eletto al Parlamento quattro «slavi» e un comunista) fu dovuta alla «necessità» di annullare la prevalenza slovena nel suo territorio e di riaffermare l'italianità della zona, mentre oggi il suo assorbimento verrebbe giustificato invece con la «necessità» di riconoscere una «comunità compatta» (quella friulana) che «parla una lingua localmente maggioritaria» (il friulano). Non funzionò col fascismo e non si vede come possa funzionare oggi. Ma tradisce un'idea di Stato molto discutibile.

L'eticità è un concetto esclusivista ed è difficile da conciliare con i principi di tolleranza e diversità da cui dipende una vera società civile. Ed è alla «società civile» e non alla «comunità» che ci dobbiamo rivolgere. La cittadinanza è infatti una forma di integrazione basata sulla condivisione di diritti civili e non sull'appartenenza a determinati gruppi vincolati da legami di san-

gue, tradizioni culturali o gerarchie ereditarie. In questo risiede la novità radicale della «società di cittadini» e la sua superiorità etico-politica rispetto ad altre forme di convivenza del passato. E così bizzarro che Enrico Cicerchia la rivendichi? E che si rivendichi la persistenza di una «società plurale» che è sopravvissuta ai tentativi di semplificazione culturale e nazionale messi in atto dai totalitarismi e dai nazionalismi del secolo scorso? Che si voglia riportare l'attenzione sul federalismo non come ideologia ma come «progetto riformista», uno strumento per affrontare i problemi dello sviluppo e le domande di cambiamento e non per delineare una patria e un popolo?

Il passaggio attraverso lo Stato sociale non è avvenuto invano: esso ha profondamente modificato il rapporto tra cittadini e sfera pubblica mettendo in primo piano la dimensione dei servizi ed il problema dell'efficacia, cioè i problemi dell'amministrazione. E questa la ragione per la quale desiderare di trovarsi «in una diversa Regione» non sottintende l'indipendenza del Friuli, ma implica anzitutto «riforme» la pubblica amministrazione.

Alessandro Maran  
deputato dell'Ulivo



Pola: cresce la preoccupazione dei produttori. L'assessore Antolovic chiede l'intervento del ministro dell'agricoltura Cobankovic

# Istria, troppa uva. Tagli alla vendemmia

Istravino e Agrolaguna riducono gli acquisti: il 15% della produzione delle vigne non arriverà in cantina



Molti coltivatori istriani saranno costretti a lasciare l'uva sulle viti

**POLA** Sta subendo un grosso contraccolpo il proclamo orientamento della Regione allo sviluppo della viticoltura, al quale si sono accodati numerosi agricoltori che hanno investito non poco denaro per l'impianto di nuovi vigneti. Quest'autunno infatti molti probabilmente si avrà un'eccedenza d'uva di 500-600 vagoni, equivalente al 10-15% della produzione a livello istriano.

Come mai questo fenomeno? Per il fatto che le due maggiori aziende che finora acquistavano l'uva all'ammasso stanno voltando le spalle ai cooperatori. L'Agrolaguna di Parenzo produrrà vino unicamente con l'uva dei propri vigneti mentre l'Istravino di Fiume, che dispone anche di cantine a Ver-

teneglio e a Pisino acquisterà l'uva solo dai 150 fornitori con i quali ha stipulato contratti pluriennali. Gli altri che sono in maggioranza rimangono quindi fuori dal giro.

Da quanto detto è facile capire anche che le due aziende intendono diminuire la produzione il che viene spiegato con le difficoltà di piazzamento del vino e con la crescente comparsa sul mercato di vino contraffatto a costo minore che ruba spazio ai prodotti genuini. I più penalizzati e castigati da questa situazione sono ovviamente i produttori diretti.

Tra questi Mario Matosevic di Parenzo afferma che da 10 anni a questa parte vendeva regolarmente all'Agrolaguna 3,5 tonnellate di uva all'anno. È dato che non dispone di una cantina pri-

pria è propenso a rinunciare alla vendemmia e a lasciare l'uva a marcire sulle viti. E non è l'unico a ragionare in questo modo.

D'altro canto la Regione si sente chiamata in causa per aver stimolato gli agricoltori ad estendere i vigneti offrendo incentivi e altre facilitazioni. L'assessore all'agricoltura Milan Antolovic non si dà per vinto ed ha già inviato una richiesta di intervento urgente al ministro dell'agricoltura Petar Cobankovic. Per la precisione si chiede la riunione urgente di rappresentanti del governo, della Regione, delle cantine e dei produttori onde trovare una soluzione al problema. Finora però da Zagabria non è arrivata alcuna risposta.

p.r.

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1372 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 8,00
	1,0978 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	tallero/litro 260,80
	1,0883 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60
	1,0429 €/litro
DIESEL	
Slovenia	tallero/litro 238,90
	0,9969 €/litro**
SUPER 100	
Slovenia	tallero/litro 266,60
	1,1125 €/litro**

(\*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria.  
(\*\*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato dalle tasse sul servizio di cambio.

L'uomo è coinvolto nella maxinchiesta sulla banda accusata di estorsioni e spaccio di denaro falso

## Fiume, in fuga l'avvocato della mala

Mandato di cattura per Velimir Dosen: è sparito dall'ospedale di Zagabria

FORSE UN'OVERDOSE

### Misteriosa morte di un giovane in una cella del carcere di Pola

**POLA** Misteriosa morte di un giovane dalmata al carcere giudiziario dove si trovava in stato di fermo cautelare. Josip Grozdanic, 26 anni, di Sebenico, è stato trovato morto nella sua cella dal carceriere al momento della sveglia. È stata subito fatta accorrere un'equipe di sanitari però ogni tentativo di rianimazione è stato inutile.

Sulle cause del decesso le fonti ufficiali mantengono le bocche cucite. La giudice Sena Midzic Putigna ha disposto l'autopsia della salma senza precisare se vi siano stati rinvenuti segni di violenza e l'ipotesi di reato per il quale il giovane era in stato di fermo. Si va comunque facendo strada l'ipotesi che Josip Grozdanic, arrestato probabilmente per una serie di furti, sia morto per overdose di droga o di medicinali. E non sarebbe il primo caso di uso di stupefacenti all'interno del carcere di Pola.

p.r.

**Fiume** Sarebbe in fuga l'avvocato fiumano Velimir Dosen, 48 anni, sospettato di concorso in subornazione o inquinamento di prove.

L'altro ieri il Consiglio extradiittamentale del Tribunale regionale di Fiume - accogliendo la richiesta della Procura di Stato - aveva decretato lo stato di fermo per Dosen, ritenendo che in libertà avrebbe potuto influire sui testimoni. L'avvocato, molto conosciuto nel capoluogo quarnierino, è coinvolto nel clamoroso caso del gruppo di otto persone sospettate di estorsione, inquinamento di prove e altri reati, quali spaccio di denaro contraffatto, abuso di potere e detenzione illegale di armi ed esplosivi. Sei persone sono in carcere, Dosen è latitante, mentre Vulnet Sedoli, indiziato di tentata estorsio-

ne e detenzione illegale di armi, è stato scarcerato e nella fase istruttoria potrà difendersi a piede libero. Il reato maggiore riguarda quanto accaduto lo scorso maggio quando tentarono di estorcere ad un noto notaio di Fiume, Velimir Panjkovic, la somma di 300 mila euro, minacciando che gli avrebbero ucciso i suoi figli.

L'avvocato Dosen, dopo la serie di spettacolari arresti avvenuti a Fiume una decina di giorni fa, era stato rimesso in libertà per i suoi seri problemi di salute. Malato di diabete, l'avvocato era stato colto da un malore in un paio d'occasioni e quindi gli era stato permesso di andare a curarsi in un ospedale zagabrese. Venerdì sera, Dosen ha chiesto di poter essere dimesso, dicendo ai medici



Velimir Dosen

di stare bene. L'avvocato aveva agito in tutta fretta, firmando un documento in cui si assumeva tutte le responsabilità se si fosse sentito male per aver interrotto le cure. Ma forse Dosen già sapeva quello che gli stavano preparando, ovvero lo stato di fermo, misura adottata per il timore che il legale avrebbe potuto in libertà influire sui testimoni. Non appena è

Il legale si era fatto ricoverare dopo alcuni malori dovuti al suo stato di diabetico.

Arrestata la moglie di uno della banda: ha minacciato di morte un giornalista

stato decretato il fermo, la polizia ha tentato di mettersi in contatto con Dosen, ma non c'è stato nulla da fare. A quel punto alla questura fiumana non è rimasto altro che spiccare mandato di cattura. Sempre il Consiglio extradiittamentale ha respinto i ricorsi contro lo stato di fermo di Suzana Vozila, Bosko Loncar e Zivko Letic, ritenendoli immotivati. Da aggiungere che Sema Dervisi, moglie del principale indiziato del gruppo, Januz Dervisi, è stata arrestata per minacce. Si è infatti rivolta telefonicamente al giornalista del quotidiano fiumano Novi List, Branko Skoric, che sta seguendo lo scottante caso, minacciandolo di morte. La polizia ha ascoltato la registrazione della chiamata, facendo scattare le manette ai polsi della donna.

A.M.

## LA STORIA

I due istituti oggi al Quirinale

## Una scuola di Umago e una di Pesaro unite da un messaggio di pace

**UMAGO** Pare una di quelle storie dei tempi passati, quasi da libro Cuore, ma si tratta invece di un episodio vero che ridà fiducia in un mondo sempre più diviso da tensioni e conflitti. Un messaggio di pace affidato a una bottiglia ha viaggiato da una sponda all'altra dell'Adriatico, dall'Istria al litorale di Pesaro, cementando l'amicizia tra gli alunni di due scuole delle due sponde, il Circolo didattico Cattabrighe di Pesaro e quelli della Scuola materna Girasole di Umago protagonisti di una storia di amicizia nata come in una favola.

Insieme parteciperanno oggi alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico al Quirinale.

Nell'ottobre del 2005 Mimmo De Rosa, un nonno di Pesaro che è solito passeggiare lungo la spiaggia sotto il Colle San Bartolomeo, scorge fra la sabbia una bottiglia chiusa con la ceralacca.

Incuriosito la apre e vi trova due messaggi corredati da disegni: «L'amicizia è volersi bene: non picchiare l'amico», e «Auguriamo a tutti i bambini del mondo di essere felici».

Sui fogli c'è anche l'indirizzo di una scuola materna croata, l'Istituto Girasole di Umago segno che la bottiglia ha attraversato l'Adriatico, giungendo fino alla sponda opposta.

De Rosa la consegna al nipotino, che frequenta la seconda classe della scuola primaria di Cattabrighe. L'emozione della scoperta, la curiosità e la gioia di essere destinatari del messaggio coinvolgono immediatamente gli alunni, le loro insegnanti e le famiglie, che, a loro volta, inviano alla scuola di Umago i loro messaggi di pace, le loro lettere, i loro disegni, suscitando anche il stupore e felicità.

Fra i bambini dei due paesi comincia un fitto scambio di letterine e disegni, facilitato - come in ogni favola, dove le coincidenze più incredibili diventano realtà - dal fatto che i bambini croati parlano italiano: la loro scuola infatti è bilingue.

E oggi questo gemellaggio del cuore e della cultura verrà suggellato al Quirinale dallo stesso Capo dello Stato.

Una bottiglia lanciata in mare dalla Croazia aveva raggiunto la costa marchigiana

# Cambia musica. Atos Prime.



Radio CD/MP3 Sony di serie

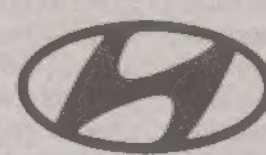
In più zero anticipo  
e fino a 1.500 euro di sconto

Da 7.090 euro\*

Solo fino al 30 settembre.

- finanziamento in 72 mesi
- prime 24 rate da 71 euro cadauna
- nessuna maxirata finale
- 2 anni assicurazione furto/incendio

Motore Euro 4 benzina 1.1 12V 4 cilindri da 63 CV.  
Di serie: radio CD/MP3 hi power con ingresso aux Sony, ABS+EBD, airbag, servosterzo e 5 porte.



**HYUNDAI**  
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

3 ANNI  
GARANZIA  
KIA KUMHO

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti  
**Castrol**

www.hyundai-auto.it

\*Prezzo con auto da rottamare su versione 1.1 con contributo di sconto rottamazione, chiavi in mano escluse IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento su Atos Prime 1.1 1.1L, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: valore da finanziare 7.090,00 euro + 150,00 euro di spese istruttoria pratica, totale finanziato 7.240,00 euro; prime 24 rate da 71,00 euro e ultime 48 rate da 143,86 euro. Tan 5,10% - Taeg 6,99%. Finanziamenti solo approvazione Agos S.p.A. Tabelle finanziarie e fogli informativi e disposizioni presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa non cumulabile con altre in corso. Valida fino al 30/09/2006 per auto disponibili in rete. Versione fotografata: Atos Prime Active. Atos Prime consuma da 5,4 a 6,1 litri a 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO2 da 126 a 145 g/km.



Il Polo non crede al miglioramento delle prestazioni previsto dal piano socio-sanitario. Gottardo: «Troppi interessi clientelari»

# Sanità, la Cdl: ticket per i più ricchi

Il diellino Pertoldi: «Non sarà facile ottenere da Roma lo sblocco delle assunzioni»

**TRIESTE** «I buoni propositi non bastano. Per migliorare la sanità regionale servono coraggio e coerenza: requisiti che nel centrosinistra scarseggiano». La Cdl interviene nel dibattito sul Piano socio-sanitario invocando soluzioni concrete e, se necessario, drastiche, come il ricorso ai ticket ipotizzato dal forzista Tondo. Ma il dibattito è animato anche dai sindacati che chiedono lo sblocco delle assunzioni. «Una richiesta legittima», risponde Flavio Pertoldi - che richiede però realismo. Il centrodestra non crede però ai proclami di intesa democratica e teme che il Piano sia l'ennesimo libro dei sogni: «I programmi sanitari sono sempre pieni di ottimi principi, raramente tradotti in fatti», afferma Renzo Tondo, già assessore alla Sanità. La verità è che l'unica vera riforma sanitaria l'ha fatta l'Asola: sono scettici che questa maggioranza riesca a produrre grandi risultati.

L'unico modo per ottenerli, secondo Tondo, è prendere decisioni concrete anche se scomode: «È necessario introdurre i ticket per le categorie più abbienti, aggravinge l'azzurro». Se si vuole tutelare chi non ha grandi possibilità, si deve far pagare chi le ha. Critico anche un altro ex assessore alla Sanità, Walter Santarossa: «Nell'attuale dibattito non c'è nulla di nuovo: l'area vasta e la riduzione delle liste d'attesa erano obiettivi sui quali stava già lavorando l'amministrazione di centrodestra - precisa Santarossa. L'unica differenza è che quando quelle misure le abbiamo proposte noi c'è stata una levata di scudi da parte dei sindacati, mentre oggi c'è un'accoglienza diversa». Ancora più duro il forzista Gottar-

do: «La strategia della maggioranza non è in grado di produrre risultati perché è bloccata da un sistema di spinte territoriali e interessi clientelari - afferma. Tutta la sanità, oggi, è in mano alla politica. Lo dimostra l'esperienza del Centro servizi condivisi dove a farla da padrone è un uomo molto vicino al centrosinistra come Franco Rotelli: lì si fanno scelte non per produrre risparmi, ma per soddisfare singoli interessi». Chiara anche la posizione sulle liste d'attesa: «Per ridurre i tempi è indispensabile potenziare l'attività dei privati convenzionati - conclude Gottardo. Ma la maggioranza non potrà farlo perché subisce il diktat di un'altra sinistra ideologicamente contraria all'attività privata». Sulla stessa linea l'opponente di An Paolo Ciani: «Oggi la Regione stabilisce all'inizio dell'anno un budget a disposizione delle realtà convenzionate. Quando questo si esaurisce per i privati chiudono le prenotazioni e si allungano le liste d'attesa nel pubblico. Solo rivedendo il meccanismo di coinvolgimento dei privati, che peraltro hanno costi inferiori rispetto alle strutture pubbliche, si può pensare di migliorare la vita dei cittadini». Dal centrosinistra, intanto, il diellino Flavio Pertoldi assicura l'impegno dei parlamentari sul fronte delle assunzioni nel campo sanitario, ma senza creare illusioni: «Faremo la nostra parte, ma la partita non sarà facile. Bisogna tener conto del risanamento dei conti pubblici e, in un settore delicato come quello della sanità, l'impegno per il miglioramento dell'assistenza non può viaggiare su binari separati rispetto a quello del contenimento delle spese».

Maddalena Rebecca



L'ex presidente della Regione Renzo Tondo



Il consigliere di An Paolo Ciani



Il deputato della Margherita Flavio Pertoldi

## LEGGE ANTI-LOTTIZZAZIONE

La proposta di Malattia approda giovedì in commissione. Travanut: nessun pregiudizio se si risolvono i problemi tecnici

## Authority sulle nomine, i Ds aprono ai Cittadini

**TRIESTE** La proposta di legge dei Cittadini sulle nomine approda in commissione giovedì, e intanto raccoglie una prima apertura da parte dei Democratici di sinistra. Sarà la quinta commissione ad esaminare la proposta di Bruno Malattia, frenata da Margherita e Ds soprattutto sull'ipotesi di creare un'autorità esterna dedicata a regolare le nomine della Regione. «Sappiamo che non ci aspetta un percorso facile - ammette Malattia - ma contiamo che la proposta sarà valutata in tutti i suoi aspetti in sede di commissione. D'altro canto - aggiunge - le altre forze di maggioranza devono ricordare che abbiamo sei voti in consiglio». A far intravedere uno spiraglio nell'aspro braccio di ferro tra i Cittadini per il presidente e il resto della maggioranza è il diellino Renzo Travanut, probabile prossimo capogruppo in regione, che sulla questione authority si dimostra possibilista, a patto che vengano risolti alcuni aspetti tecnici. Primo fra tutti, il sistema a livelli di qualità per la scelta dei soggetti più idonei a ricoprire un determinato incarico, che si presterebbe a ricorrere da parte degli esclusi. «Al momento c'è incertezza su questo punto e la discussione si è arenata», precisa Travanut, aggiungendo però che «la situazione si potrebbe sbloccare con gli opportuni chiarimenti tecnici, che abbiamo chiesto allo stesso Malattia, sul modo di eliminare questo punto debole del progetto». Accanto alle nomine, anche consulenze e indennità di carica saranno al vaglio delle commissioni del consiglio regionale in settimana. Due progetti di

la giunta sta già elaborando un testo su questi argomenti». Mercoledì la quinta commissione seguirà a trattare la proposta di legge sul divieto di cumulo delle indennità di carica, avanzata da Alessandra Battellino. «Per il ritorno all'etica, il cumulo delle indennità è un problema che va affrontato - è il parere di Igor Kocijancic del Prc - ma non tutte le indennità sono uguali». Il rischio, per Kocijancic, è che per fare pulizia si creino ulteriori ingiustizie tra indennità «ricche» e «povere». Stesse perplessità dall'opposizione. Bruno Marini condivide le intenzioni del progetto, ma la materia, oltremodo complessa, andrebbe rivista in modo più completo e organico. «Magari come ha fatto Berlusconi - suggerisce - che ha tagliato in finanziaria tutte le indennità del 10%». La proposta è «condivisibile» anche per Luca Ciriani di An, anche se si tratterebbe di «un'applicazione più severa di norme che esistono già».

Ma intendiamo anche spronare la maggioranza a portare a termine la riforma». La commissione è orientata a chiedere un approfondimento su entrambe le proposte. «Anche perché - chiarisce il presidente Renzo Petris



Mauro Travanut

## IN BREVE

**Intervento del consigliere di Fi Asquini: «Sul prezzo della benzina giunta bugiarda»**

**TRIESTE** Il ritocco dello sconto regionale sul prezzo della benzina da parte della giunta è stato doveroso ma non è vero che il carburante regionale non subisca un rincaro. Il consigliere di Forza Italia Roberto Asquini replica all'intervento passato giovedì nell'esecutivo. «L'intervento tecnico è ineccepibile, ma non bisogna mai raccontare bugie ai cittadini: questo ritocco significa un aumento reale del prezzo di qualche centesimo al litro». Resta una domanda: perché la Giunta non tratta i cittadini da persone responsabili spiegando le cose come stanno (la gente capirebbe) invece di raccontare favole? Il consenso si crea con la correttezza, chi mente persino dove è inutile che credibilità si costruisce?

**Tesini ai donatori di sangue: «Esempio di senso civico»**

**TRIESTE** C'è ideale continuità tra la testimonianza quotidiana dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue e la riflessione che in questi giorni si sta conducendo sull'esperienza del terremoto e della ricostruzione e su quanto quel modello friulano che l'ha resa concreta abbia da dire ai giovani che non hanno vissuto quegli eventi. Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, al 48° congresso dell'Aids ha sottolineato come l'opera dei donatori è la prova provata dei valori, dei sentimenti e del senso civico che tiene uniti i friulani.

**Illy all'aerocampo Comina: affrancamento dal demanio**

**PORDENONE** L'affrancamento dal demanio militare dell'aeroporto della Comina, dove nel 1910 nacque la prima Scuola di Volo italiana e ora dedicato al traffico di aeroplani leggeri privati, è stato auspicato dai soci dell'aeroclub che lo ha in gestione durante una visita del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. L'Aerocampo - è stato ricordato - serve anche per le esigenze della Protezione Civile regionale e per questo è in costruzione un hangar per il ricovero dei mezzi aerei.

Il numero due di Forza Italia sottolinea come nell'incontro di Cortina non sia stato affrontato il tema degli assetti futuri del partito

## Bondi a Lenna: sul coordinatore nulla è deciso

«Mai parlato della durata del suo incarico e poi la scelta spetta a Berlusconi»

### RADUNO

## Protezione civile, in quattromila a Gemona

**UDINE** Una festa. In quattromila hanno voluto sfidare ieri il maltempo - pioggia e temperature ormai autunnali - e decidere comunque di sfilare a Gemona, città simbolo del terremoto del 1976, per l'adunata nazionale dei volontari della Protezione civile, «una massa di persone - ha voluto ribadire il Vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton - divenuta orgoglio e simbolo per il Paese».

Nel trentennale del terremoto che devastò il Friuli (mille morti, migliaia di feriti e mezza regione distrutta) la Protezione civile - che proprio qui a Nordest cominciò a muovere i

primi passi - si è data appuntamento a Gemona per ricordare quei tragici momenti, ma anche per ribadire il suo ruolo strategico nel delicato sistema della protezione del territorio nazionale. Hanno sfilato davanti al Capo del Dipartimento, Guido Bertolaso, al sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato, alle autorità del Friuli Venezia Giulia e davanti a tantissimi sindaci che hanno voluto essere così vicini ai propri concittadini volontari.

Erano presenti rappresentanti di tutte le regioni: dalla Sicilia agli Abruzzi, dalla Campania al Piemonte. Riscattissima solamente la rappresentanza

della Liguria a causa del maltempo che ha colpito quella regione nei giorni scorsi. Da tutti parole di plauso, di stima, ma anche auspici «affinché di Protezione civile non si parli solamente nelle campagne elettorali, ma diventi centrale nelle politiche dei governi».

Rosato ha ribadito che «tra ministero degli Interni e Presidenza del Consiglio si sta discutendo per una migliore integrazione e organizzazione della macchina». Ma i veri protagonisti della giornata sono stati loro, i volontari. «Uniti per donare», lo slogan scelto per aprire la sfilata aperta dalla banda.

**TRIESTE** «Vanni Lenna coordinatore forzista fino al 2008? Non l'ho mai detto né lasciato intendere. Mi sono visto con lui sabato, ma nel colloquio non abbiamo assolutamente parlato di questa eventualità».

E' la precisazione di Sandro Bondi in risposta alle voci di una possibile riconferma dell'attuale coordinatore regionale del partito.

Voci alimentate dallo stesso Lenna che ieri, dopo la faccia a faccia con il coordinatore nazionale a margine del convegno organizzato a Cortina dai forzisti della regione Veneto, aveva parlato di una sorta di investitura ricevuta dalle stesse mani del big nazionale: «L'impressione che ho ricevuto - riferiva ieri Lenna - è che non ci siano difficoltà a mantenere l'attuale assetto». Un entusiasmo ridi-

mensionato nel giro di ventiquattro ore dal coordinatore nazionale dal partito.

«L'incontro con Lenna a Cortina è stato cordiale e amichevole, ma non ha assolutamente affrontato il tema della durata del suo incarico - precisa Sandro Bondi - Per essere precisi, non ho tolto la fiducia a Lenna né ho riconfermato la sua presenza alla guida del partito del Friuli Venezia Giulia. I coordinatori non hanno una scadenza precisa e i loro nomi, peraltro, vengono decisi direttamente dal presidente Berlusconi anche se, com'è naturale, d'intesa con me. E al momento non c'è ancora stata l'occasione per discutere dei futuri assetti». Come sia potuto sorgere l'equivoco quindi Bondi non se lo spiega: «Non so se qualcuno abbia capito male - aggiunge il coordinatore na-



Sandro Bondi



Vanni Lenna

zionale. Quel che è certo è che io non ho lanciato alcun tipo di investitura perché non ho proprio esaminato la questione del futuro del coordinamento».

Prematuro quindi, secondo Bondi, ipotizzare conferme o cambi al vertice. Al momento, a suo giudizio, si può solo auspicare che Forza Italia superi definitivamente gli antichi dissapori

«La discussione è stata utile e approfondita: la riappacificazione tra gli assunti del Friuli Venezia Giulia è un fatto molto positivo»

dente della regione Renzo Tondo che, prima delle precisazioni di Bondi, nutriva pochi dubbi sulla riconferma di Lenna fino al 2008 giudicandola una scelta saggia e ragionevole: «Dentro Forza Italia - commenta il deputato carnico - è in atto un percorso di riavvicinamento tra i leader che andrà ora allargato e comunicato alla base del partito. Il merito di questa situazione è di chi, come Lenna, ha lavorato bene fino a questo momento. Mi sembra quindi di scontato che Bondi, a cui Silvio Berlusconi ha affidato il compito di riscrivere lo statuto e rilanciare l'immagine di Forza Italia in tutto il paese, premi le realtà che hanno fatto progressi. Ed è evidente che da noi, durante il coordinamento affidato a Lenna - conclude Tondo - il partito ha intrapreso una strada positiva».

Maddalena Rebecca

Le ferrovie rinforzano l'offerta creando 300 nuove fermate per venire incontro a chi lavora in regione

## Pendolari, più treni con l'orario invernale

**TRIESTE** Trecento nuove fermate concesse, nuovi orari finalizzati a migliorare puntualità e integrazione con i treni nazionali. Il nuovo orario di Trenitalia del trasporto locale, concordato con i comitati di Pendolari, sarà attivo da oggi fino alla prossima primavera, e a dicembre sarà incastonato nel nuovo orario delle linee nazionali ed internazionali (attivo dal 10 dicembre). La programmazione di settembre va a modificare l'orario di circa il 30% dei convogli regionali, offrendo ai viaggiatori oltre 300 nuove fermate: una trentina in stazioni già esi-

stenti, 274 in quattro stazioni e fermate appena inaugurate. «Gli interventi precedenti, che avevano già accolto molte delle richieste avanzate dalla clientela, hanno determinato in regione un deciso miglioramento degli indici di puntualità - afferma Trenitalia - negli ultimi mesi la media dei treni regionali arrivati a destinazione in orario o entro i cinque minuti è stata infatti del 90%. Ecco le principali variazioni introdotte con il nuovo orario: il treno da Trieste Centrale alle 5,04 diretto ad Udine modifica l'orario di arrivo e partenza a

San Giovanni al Natisone rispettivamente alle 6,06 e 6,07. Il treno Udine - Trieste Centrale delle 5,46 posticipa la partenza alle 5,51 con arrivo a Trieste alle 7,22. Il treno da Trieste delle 14,14 a Udine anticiperà la partenza alle 14,11 con arrivo alle 15,16. Il treno in partenza da Trieste alle 14,19 anticiperà l'arrivo ad Udine alle 15,43. Il convoglio in partenza da Udine alle 14,20 con arrivo a Trieste alle 15,38 via Gorizia è soppresso e sostituito dal treno che in partenza alla stessa ora arriverà a Trieste alle 15,40. Il treno che collega

Tarvisio e Trieste via Gorizia con partenza alle 16,45 posticipa la partenza alle 16,52 con arrivo a Trieste Centrale alle 19,28. Il convoglio che collega Casarsa a Portogruaro delle 19,11 sarà posticipato alle 19,24 con arrivo a Portogruaro alle 19,49. Infine, il treno inverso in partenza da Portogruaro alle 19,11 sarà anticipato alle 19,09 con arrivo a Casarsa alle 19,41. In occasione del cambio orario, Trenitalia ha predisposto una nuova edizione gratuita di «In Treno Orario Regionale» con gli orari dei servizi aggiornati secondo le variazio-



Pendolari alla stazione di Monfalcone

ni in vigore dal oggi. L'edizione sarà disponibile nelle biglietterie di stazione e sarà distribuita, dal 18 al 25 settembre, a tutti i clienti che consegneranno il vecchio orario, per proseguire poi, sempre gratuitamente, a tutti gli altri clienti. Informazioni sul nuovo orario saranno diffuse attraverso locandine e annunci e si potranno ottenere presso le biglietterie e gli uffici di assistenza delle stazioni oppure visitando il sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com).

Elena Orsi

La scuola di musica 55 è vicina alla famiglia e agli amici de «La Contrada» per la scomparsa di

Orazio Bobbio

Trieste, 18 settembre 2006

XXIX ANNIVERSARIO

Fabrizio Bencina

Sempre con i tuoi cari.

Trieste, 18 settembre 2006

XXIV ANNIVERSARIO

Giordano Schiberna

sempre vicino a noi.

la moglie e figli

Trieste, 18 settembre 2006

VII ANNIVERSARIO

Gianna

Con immutato amore.

SERGIO

Trieste, 18 settembre 2006

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE

800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 21.00  
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO

CARTAS - MASTERCARD

EUROCARD - VISA-AMERICAN

EXPRESS - DINERS CLUB

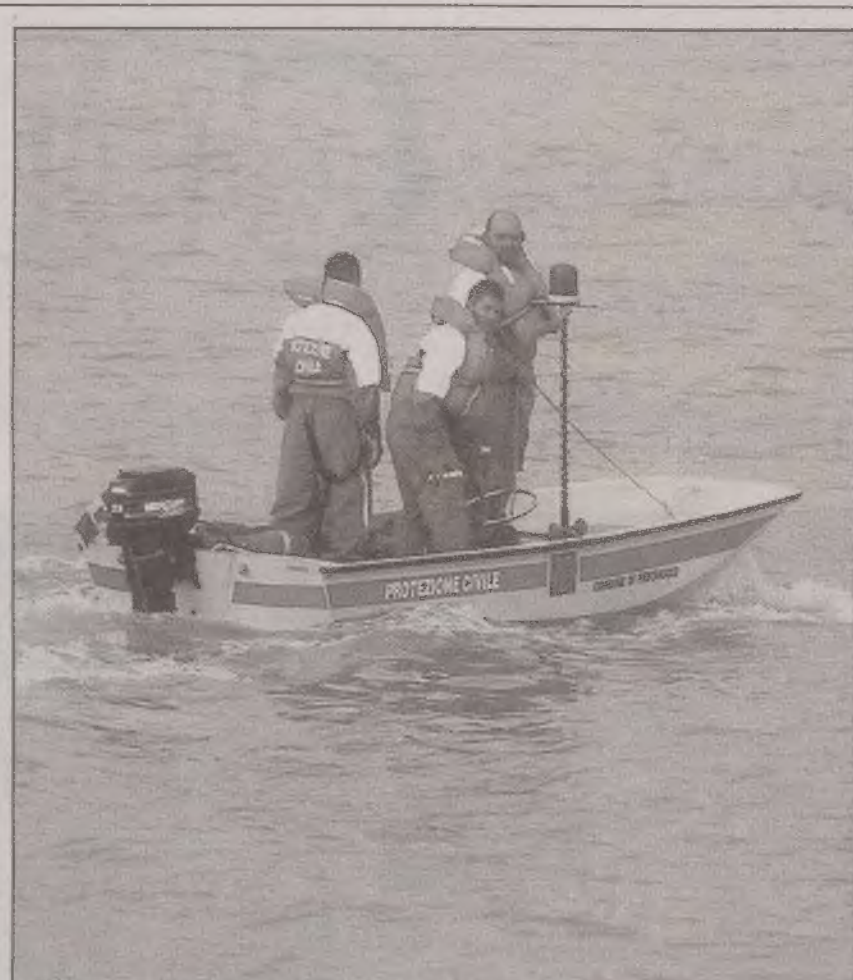
am

A. MANZONI & C.





A sinistra lo scafo del peschereccio Andromeda viene calato sul molo di Marano Lagunare; qui sopra, la tanta gente in attesa di ricevere notizie sulla banchina. A destra le ricerche in mare da parte della Protezione civile ieri mattina nonostante le avverse condizioni meteorologiche



**MARANO** Terzo giorno di inutili battute nonostante il maltempo della mattinata alla ricerca dei corpi di Giovanni Raddi e del nipote

## Un marsupio trovato in mare. «È di Manuel»

L'oggetto è stato riconosciuto dal suocero del ragazzo disperso, Alessandro. Ricerche davanti all'isola della Marinetta

**MARANO** Ancora una giornata di ricerche senza esito dei corpi di Giovanni Raddi, il presidente della Cooperativa pescatori di Marano, 72 anni, e del nipote Manuel di 29 anni, scomparsi in mare nell'affondamento del loro peschereccio Andromeda all'alba di venerdì scorso a 200 metri dal Faro verde e a un centinaio di metri dalla spiaggia di Lignano. Ieri, in un clima di grande emozione, è stato recuperato dal mare il marsupio di Manuel Raddi. Sembra che a riconoscerlo sia stato Alessandro Raddi, fratello maggiore di Giovanni e suocero di Manuel. Ma il mare ha restituito anche alcune parti del peschereccio, rinvenute vicino ad Aprilia Marittima. Riemerse anche la cabina di comando del peschereccio Andromeda e la «cesta» per la raccolta delle vongole. Pezzi di legno sono stati raccolti intanto in un ampio tratto di mare, da Grado a Lignano. Dei corpi dei due pescatori, però, ancora nessuna traccia. Anche se a cercarli si sono mobilitati ieri tutti gli uomini di Marano con decine di imbarcazioni. Tra gli altri c'era anche Federico Raddi, 59 anni, fratello di Giovanni, l'unico a salvarsi dal naufragio.



Manuel Raddi

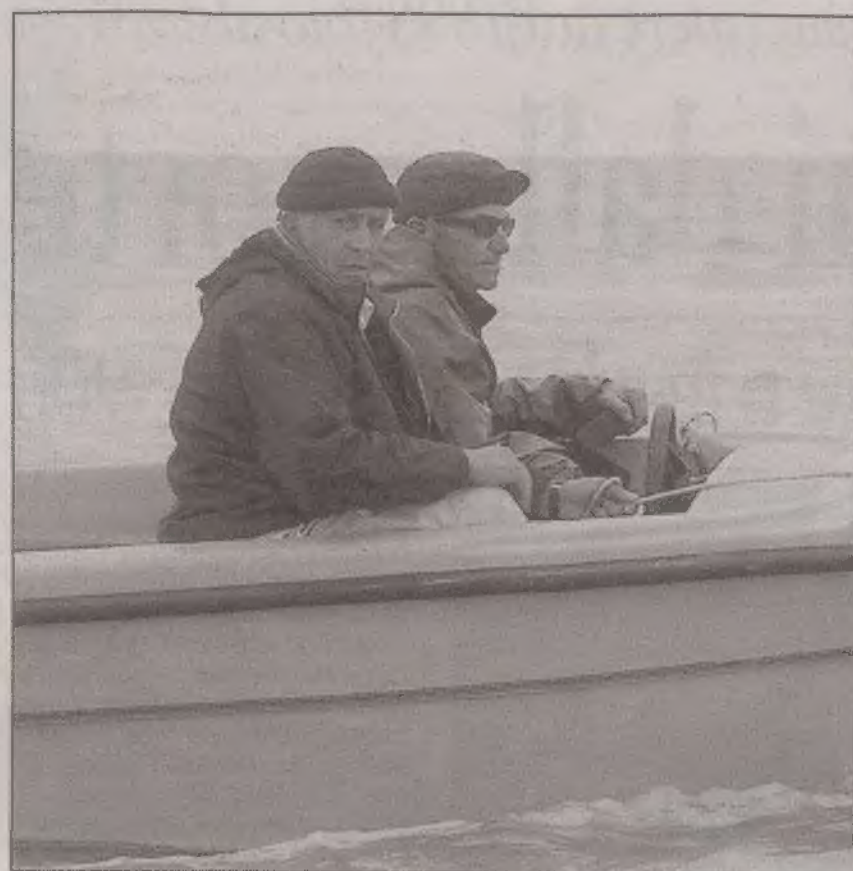
Ora le ricerche sono concentrate soprattutto nella zona della disgrazia, nei pressi dell'isola della Marinetta e nella zona del «tappo» di Lignano dove è stata rinvenuta la maggiore quantità di detriti della barca affondata. «È vero - dicono i pescatori riparati sotto una pensilina del porticciolo di riva 24 Maggio - che le correnti possono aver trascinato i corpi ovunque. Ma siamo convinti che si trovano ancora nella zona del naufragio dell'Andromeda. Se la legge del mare è vera, tra qualche giorno dovrebbero essere restituiti dalle

onde proprio in quella zona». Da tre giorni sono decine i pescatori che escono in mare con le loro imbarcazioni per cercare i due colleghi scomparsi. Dopo la tragedia, Marano Lagunare non riesce a riprendere la sua vita normale. Il paese si è mobilitato con l'unico scopo di ritrovare quei due corpi. Tutti si sono stretti attorno alle famiglie, nessuno si sottrae a collaborare alle ricerche. Un centinaio sono stati gli uomini che con i loro barchini hanno ispezionato le zone ritenute più probabili per il ritrovamento dei corpi. Anche se le condizioni del mare erano quasi proibitive, almeno al mattino.

Tricarico Da Monte e Ottorino Ghin inzuppati dalla pioggia appena giunti sul molo dopo una mattinata di ricerche hanno portato a terra un volontario della Protezione civile e esprimono tanta amarezza. «Ci vuole altro che il maltempo per scoraggiarci - dicono - Purtoppo in queste condizioni è difficile riuscire a trovare Giovanni e Manuel. Al largo c'era tanto vento che agitava la sabbia del fondo e rendeva torbida l'acqua. Vorremmo trovarli soprattutto per alleviare la sofferenza alle famiglie e di tutta Marano». Vento, pioggia e mare agitato hanno condizionato a lungo anche ieri le ricerche limitando l'uso dell'elicottero da parte della Protezione civile. Stefano Marani, pescatore, esprime grande dolore per questa tragedia così grande per un paese così piccolo. «Speriamo di trovare i corpi nelle prossime ore - dice - stiamo mettendo in mare tutte le barche adatte alla laguna. Non ci fermeremo fino a quando non li troveremo».

Ieri sera, intanto, le ricerche sono state nuovamente sospese, per riprendere nuovamente all'alba di oggi.

Ciro Vitello



Due fratelli di Giovanni Raddi impegnati ieri nelle ricerche

Riemergono i detriti dello scafo in un tratto di alcune miglia

## Andromeda, recuperata la cabina Pezzi di barca fra Grado e Lignano

**MARANO** La laguna continua a restituire pezzi del peschereccio Andromeda, naufragato all'alba di venerdì al largo di Lignano. Dei dispersi, invece, ancora nessuna traccia. Nell'affondamento era stato tratto in salvo dagli stessi pescatori della flotta delle otto barche uscite per la pesca delle vongole Federico Raddi 59 anni, fratello di Giovanni. Nella mattinata di ieri tempestate dal maltempo, le squadre impegnate nella ricerca dei dispersi hanno recuperato quasi tutta la cabina di comando della barca (un'altra parte è stata frantumata dalle violenze delle onde), mentre il giorno precedente hanno portato a riva lo scafo, ora sotto sequestro per le indagini dell'autorità giudiziaria. Il recupero della «tuga» è avvenuto attorno alle 10 di ieri, nella zona denominata «Porto Lignano», a 200 metri dal Faro verde a un centinaio di metri dalla

spiaggia, nella stessa zona di mare dove sarebbe avvenuto il naufragio. La cabina è stata scaricata sulla banchina e messa a disposizione, come tutto il resto, dell'autorità giudiziaria in un capannone accanto alla sede della Cooperativa. Al ritrovamento hanno collaborato due pescatori con un barchino, la Guardia costiera è alcuni volontari della Protezione civile che hanno dovuto operare sotto una pioggia battente. Il recupero è stato reso difficile dalle avverse condizioni meteo. Se pezzi dell'Andromeda sono stati sospinti un po' dappertutto, tra Grado e Lignano, nessuna traccia invece c'è ancora dei due pescatori dispersi.

Lo scafo di Andromeda si trova in un'area recintata del porticciolo di Marano e sono ben visibili i segni della tragedia: la cabina di comando è letteralmente tranciata dal ponte, la «cesta» di acciaio per la raccol-

### TESTIMONIANZE

Il peschereccio potrebbe essere stato sbilanciato prima di essere colpito dalle ondate

## «Fatale il distacco della cesta delle vongole»

**MARANO** Spunta l'ipotesi, come possibile causa capovolgimento di Andromeda, di un allentamento del cavo del verricello che, per cause poco chiare, avrebbe mollato la pesante «cesta» di acciaio per la raccolta delle vongole situato a prua e pesante una decina di quintali, la cui discesa veloce in mare avrebbe fatto impennare la barca poi affondata dalle sferzate delle onde.

A parlare di questa eventualità è Rino Raddi, ex pescatore, e cugino delle vittime della tragedia. Severino Raddi, fratello di Giovanni, anche lui in mare con un'al-

tra barca in quei drammatici momenti, aveva dichiarato. «Ci siamo accorti che al largo c'erano onde altissime e rinforzate dal vento di Scirocco. Di conseguenza abbiamo deciso di invertire la rotta e tornare alla base. A un certo punto l'ultima barca della colonna non riusciva a vedere più i fari di posizione dell'Andromeda. Allora siamo tornati indietro e nei pressi di uno «sca-

no» (una secca) con i fari abbiamo inquadrato la chiglia e ci siamo accorti che l'Andromeda era capovolta». «Sono due giorni - dice Rino Raddi - che più osservo la barca e più mi rendo conto che qualcosa non quadra. Non credo - ha affermato - che l'Andromeda che chiudeva la colonna delle barche abbia toccato una secca». E le barche, allora, che la precedevano perché

non si sono arenate? Se c'era un impedimento di un cumulo sabbioso avrebbero dovuto subire anche le altre lo stesso problema.

«Penso invece - afferma - che il problema sia stato un altro. Che la pesante cesta si sia mollata per chi sa per quale motivo dal verricello, abbia fatto appurare la barca. Poi il mare agitato e le onde hanno fatto il resto. Questa eventualità spiegherebbe tante cose. È già successo in passato. Solo che in quelle circostanze non c'era il maltempo e tutto si era risolto senza feriti e incidenti».



Il recupero della cabina di comando del peschereccio

giorni - ha affermato il vicepresidente della Cooperativa Achille Ghenga - che all'alba usciamo con una ventina di barche, anche se il tempo ci ostacola in tutti i modi. Lo faremo fino a quando non riusciremo a trovare i corpi dei nostri

sfortunati colleghi. Sabato, alle prime luci dell'alba con il mare più calmo - ha affermato - nonostante le ricerche effettuate dalla Guardia costiera, dai vigili del fuoco e dai carabinieri, la nostra flotta è partita con 20 imbarcazioni e ogni

Il vicepresidente della Cooperativa non si arrende: «Usciremo a cercarli fino a quando non li troveremo»

volta con un centinaio di uomini. Abbiamo perlustrato continuamente una zona della laguna, la spiaggia dell'Isola Marinetta e continueremo a farlo. Purtroppo non abbiamo avuto fortuna ma non ci fermeremo. I pescatori sono una famiglia e tutti si aiutano nel momento del bisogno». Il vicepresidente Ghenda non intende affrontare nessun altro argomento fino a quando il mare non avrà restituito i due dispersi. Le ricerche continueranno quindi senza sosta anche con tempo inclemente. La famiglia Raddi, che ha in questi tristi momenti stabilito il ritrovo in via Pisani, si è chiusa nel dolore e rifiuta qualsiasi contatto con l'esterno. «Siamo in attesa solo di notizie, quelle del ritrovamento dei nostri cari. Tutto resto non conta niente», dice uno dei parenti che per un momento è uscito in giardino cercando sollievo in una sigaretta.

C. V.



Le decine di imbarcazioni impegnate nelle ricerche nel tratto di mare davanti a Marano

Pochi riferimenti del parroco don Elia alla disgrazia. Un appello alla solidarietà e all'unità del paese

## Solo le donne in chiesa, gli uomini alla ricerca dei dispersi

«Giovanni sempre in prima linea per difendere le necessità dei colleghi. Una famiglia numerosa e legata in modo indissolubile al mare»

**MARANO** Alla messa domenicale di ieri la chiesa di Marano era gremita, ma solo di donne. Gli uomini erano quasi tutti a disposizione sul porticciolo o impegnati nelle ricerche degli scomparsi, Giovanni e Manuel Raddi. C'è una solidarietà immensa, incalcolabile verso le famiglie colpite dalla grave sciagura, stremate da una snervante attesa di notizie che non arrivano mai. Per don Elia Piu, da 40 anni parroco di Marano,

che ha visto crescere il paese e conosce bene questa famiglia, ieri è stata una delle domeniche più tristi della storia del paese che, dal dolore, si è letteralmente fermato. A Marano nessuno se la sente di parlare. È una domenica di sofferenza come conferma don Elia durante la messa in cui si prega per i dispersi, per le loro famiglie e per chi li sta cercando affinché possano presto dare una risposta. «Vi chiedo - ha detto all'omelia

- solidarietà e partecipazione al dolore della famiglia. Siamo tutti fortemente addolorati per quello che è accaduto e il dolore aumenta ancora di più perché i corpi non si trovano». Il sacerdote ha anche voluto ricordare che la famiglia Raddi è molto legata e inserita nella comunità parrocchiale da una profonda amicizia con il parroco emerito monsignor Battisti. «Questo legame - ha affermato - era nato a metà degli anni '70: la mamma di Albino (un altro dei fratelli) aveva fermato per strada un prete a Udine per chiedendogli dove si trovava l'ospedale militare. Dopo aver dato la ri-

sposta, il prete le avrebbe detto: Signora, si è accorta che sono il vescovo? E dopo questo particolare incontro, ogni volta che l'arcivescovo Battisti veniva a Marano, si incontrava simpaticamente con questa famiglia numerosa». Nessun accenno, invece, ai dispersi durante la messa, ma alla fine ha ricordato la grande caratura di un uomo come Giovanni Raddi, a 72 anni, comandante di «Andromeda» e presidente della Cooperativa dei pescatori San Vito sempre in prima linea per difendere le richieste dei colleghi. «Manuel - ha detto - l'ho battezzato io e tre mesi fa ho celebrato il suo matri-

monio. Era felice assieme alla moglie Eveline e mai e poi mai nessuno avrebbe immaginato questa tragedia immane. Lui era molto legato alla famiglia e al lavoro. Peccato che sia finito tutto così». Don Elia ha ricordato che in mattinata, prima della celebrazione della messa era stato a trovare la famiglia Raddi. «Non ci sono parole - ha detto - per raccontare il dolore che stanno sopportando in questi giorni. Noi possiamo solo pregare per loro e sperare che al più presto si trovino i corpi dei loro cari. Sarebbe una liberazione anche per i maranesi».

C. V.



## CULTURA &amp; SPETTACOLI



Qui sopra: «Igea (Portatrice di pane; Bambina)» dipinto da Piero Marussig nel 1931 e, a destra, «Donne al caffè», olio su tela del 1924. A sinistra: «Siesta in giardino» (1911), che ritrae la moglie Rina Drenik (collezione privata). A destra: un'immagine dell'artista nato a Trieste nel 1879 e morto a Pavia nel 1937, a soli 58 anni



**ARTE** Pubblicato da Silvana Editoriale l'atteso catalogo ragionato delle sue opere dal 1898 fino al 1937

## Piero Marussig a settant'anni dalla morte

Sarà l'occasione per rendere omaggio al grande pittore triestino del primo '900

di Fabio Cescutti

**TRIESTE** «Dipingeva cose semplici con animo difficile», scrisse il poeta Raffaele Carrieri di Piero Marussig, triestino che parlava sbagliando i verbi e trascorreva l'esistenza con distacco, come se non lo riguardasse, nella villa di vicolo Scaglioni dove con la moglie slovena Rina Drenik guardava la città dall'alto - quasi si fosse autoimposto il confino - mentre gli altri artisti la vivevano.

La purezza di Piero e dei magici colori del periodo triestino maturati dopo i viaggi a Vienna, Monaco, Roma e Parigi è racchiusa nel giardino della casa da borghese benestante dove anegava la vita nella malinconia addolcita dal vino. Ricorda ancora Carrieri: «Li-bava senza fretta, con sorsetti d'amatore. Dopo ogni bicchiere appariva più limpido».

In quel giardino i viola e i lilla di ascendenza monacense che, dopo Parigi si alleggerirono negli azzurri francesi delle sue vedute cittadine, si riaccessero in un'esplosione espressionista fra il 1912 e il '19, prima di partire definitivamente per Milano nella nuova cultura del ritorno all'ordine, attraverso il salotto di Margherita Sarfatti, musa del Ventennio e amante di Benito Mussolini.

In «Siesta in giardino» do-

ve la moglie è comodamente seduta sulla poltrona Thonet si percepisce una calma apparente in cui tuttavia pulsano le inquietudini della famiglia mitteleuropea e Rina, enigmatica come una sfiga della Belle Époque, ci osserva in una sintesi pittorica fra Jugendstil e simbolismo Nabis, quello più ammaliante e ascetico di Maurice Denis. Piero sprigiona come pochi artisti una simbiosa franco-tedesca dentro la quale ci incanta nell'eccellente «Autoritratto con la moglie» del 1911 e si esalta nell'ormai celebrata «Serata a Trieste» del 1912 in cui Parigi prevale su Monaco e Vienna e la terrazza evoca atmosfere da Montmartre di notte. Il rifugio nella pacifica tenerezza della «Bambina con cerchio» e del «Ragazzo appoggiato all'albero», entrambi del 1913, sembrano invece presen-tire la guerra alle



«Natura morta con mandolino», dipinto da Marussig nel 1925 (Milano, collezione privata)

porte, periodo in cui Piero continuerà a dipingere, vittima consapevole di un ossimoro: la sua serena infelicità.

Piero Marussig (Trieste, 1879-Pavia, 1937) - del quale l'anno prossimo ricorrono i 70 anni dalla morte arrivata troppo presto, a 58 anni - è giustamente ricordato con

l'atteso catalogo generale pubblicato da Silvana Editoriale. La nota introduttiva è a cura di Claudia Gian Ferrari mentre i due saggi critici sono a firma di Elena Pontiggia e Nicoletta Colombo. La schedatura scientifica delle opere che è stato possibile reperire è stata affidata alle studiose Valen-

na Cisventi e Elisabetta Staudacher. Si è scritto negli ultimi vent'anni come l'arte e la figura di Piero siano state non sufficientemente riconosciute rispetto alla sua importanza nel panorama del primo Novecento. E questo malgrado la sua presenza alle Biennali di Venezia fin

dal 1912. Solo a Milano dove approda nel '19 con una mostra alla Galleria Vinciana lasciandosi alle spalle le influenze degli amati Van Gogh, Gauguin e Cézanne per le nuove volumetrie quattrocentesche, dopo un primo influsso caravaggesco e la radicata passione per Tiziano, Marussig riesce a entrare nella cultura che conta. Anche i critici lo accolgono positivamente.

La mostra alla Vinciana è un successo, tanto che ne scrivono tutti i giornali del capoluogo lombardo. Nell'occasione incontra il critico Enrico Somaré, come questi ricorderà nella retrospettiva alla Biennale del '38. Partecipa alla collettiva alla Galleria Arte del 1920, presentata dalla Sarfatti, in cui Mario Sironi propone per la prima volta i paesaggi urbani. E conosce i nuovi compagni di viaggio. Nel 1922 l'artista triestino prende parte al preambolo di «Novecento» alla Bottega di Poesia e con Luigi Malerba, Anselmo Bucci, Ubaldo Oppi, Achille Funi (del quale rimarrà sempre amico), Leonardo Dudreville e Sironi dà vita al nuovo gruppo che esordisce alla Galleria Pesaro.

Dudreville nei suoi scritti lo rimprovera di tenere

«bordone» alla Sarfatti ma, ingiusta o meno l'accusa, i primi anni Venti segnano l'unica «accelerazione» nella vita di Marussig che espone alle grandi mostre di «Novecento» del '26 e del '29 e a quelle internazionali per poi chiudersi di nuovo, a cavallo del Trenta - quando il movimento diventa arte di Stato e lui sempre meno fascista - nelle fughe sui laghi con Arturo Tosi e in quelle liguri con lo scultore Francesco Messina, recuperando la pittura di paesaggio con tramandi del periodo triestino e nature morte.

Fra i capolavori lombardi le «Donne al caffè», icona del novecentismo, proprietà delle Civiche raccolte di Milano; «Figura in giallo» che fa da copertina al catalogo; la caravaggesca «Igea» e la «Venere addormentata», citazione del sempre amato Tiziano, anche se il letto in un appartamento del XX secolo vicino a un semplice tavolino, il doppio tendaggio, il liuto creano - come annota Elena Pontiggia nel suo saggio - «la rappresentazione nella rappresentazione: una mescolanza visionaria di oggetti concreti e memorie classiche, un miraggio doto e sapiente che diventa un manifesto di poetica della modernità classica».

La tavolozza abbassa i toni del colore e le figure perdono il contorno. Tanto che la Sarfatti, soddisfatta, lo presenta così: «...Marussig progredisce con sicura tenacia verso le rotonde corporosità e la sensibilità dei piani e delle penombre, caratteristiche tipicamente italiane».

Piero negli ultimi anni visse in ristrettezze ai margini della cultura ufficiale, ma ebbe una fortuna. Lo scultore Tino Bortolotti condivise con lui e Achille Funi la conduzione di una «Libera scuola di nudo» in via del Vivaio a Milano, frequentata dalla madre di Claudia Gian Ferrari che fu allieva proprio di Marussig, apprezzandolo e trasmettendo alla figlia, storica dell'arte in pectore, l'amore per la pittura di un uomo che Milano ha difeso come patrimonio culturale prima di Trieste.

L'anno prossimo, a settant'anni dalla scomparsa, la sua città ha l'occasione di rendergli omaggio dopo la mostra che risale al 1987 e la recente pregevole iniziativa privata della Galleria Torbardena. Valorizzando però la totalità del suo percorso che non finisce, ma rinasce nel gruppo di «Novecento».

Nella bagarre linguistica i «consigli» del dizionario consentono di scrivere le parole in un modo oppure nell'altro, in base all'uso concreto osservato

**VIENNA** All'ennesimo annuncio di nuove varianti alla riforma ortografica del tedesco nel marzo scorso, con un ulteriore acme nel tormentone che da decenni occupa funzionari di tutti i Paesi di lingua tedesca, in Austria si è gridato alla rivolta: ciò che doveva essere in-fatti definitivo nella grafia dall'estate del 2005 e che dopo dibattiti infiniti era stato fissato in apposite nuove edizioni dei maggiori dizionari, veniva nuovamente messo in discussione, rendendo obsolete anche le più aggiornate opere di consultazione: «basta! inauguriamo una via austriaca alla lingua tedesca», era stato il grido di guerra levatosi dalle file del partito socialdemocratico.

L'invocazione a fare ognuno per sé era del resto già stata ampiamente messa in pratica non solo in Austria fin dal 1996, da quando cioè politici e linguisti in commissioni e sottocommissioni sovranazionali avevano dato il loro placet ad un nuovo set di regole riguar-



Le nuove regole del tedesco per la satira sono una... tortura

danti soprattutto la grafia e la punteggiatura, suscitando un esplosivo putiferio mai visto in terre germaniche, che aveva messo tutti contro tutti: diverse agenzie di stampa e alcuni dei massimi gruppi editoriali avevano deciso di non appli-

care nessuna delle nuove prescrizioni, testate giornalistiche di primo piano avevano varato varianti interne, autori ed intellettuali avevano proibito la correzione dei propri libri, arrivando a definire la riforma «cretina».

**LINGUISTICA** L'ultima edizione del Duden fa gridare allo scandalo e rinfocola le polemiche

## Inaugurata la via austriaca all'ortografia tedesca

Il celebre dizionario mina il rigore teutonico delle nuove regole grafiche e fonetiche

Genitori furiosi avevano promosso cause contro lo Stato, i produttori di software avevano fiutato l'affare e avevano immesso sul mercato programmi adeguati alle nuove norme, mentre l'uomo della strada, già a disagio di suo con la lingua scritta, si chiedeva annichilito cosa doveva fare.

Di fronte alla sollevazione generale, una commissione chiamata in vita per monitorare l'applicazione della riforma, aveva preso poi a spulciare qua e là, facendo riticchi e fornendo una serie di ordini e contrordini, che hanno portato alla confusione totale e soprattutto hanno stimolato una dote lontana dall'anima tedesca: l'anarchia, quantomeno linguistica, o, come l'hanno definita di recente i media d'oltralpe, «la privatizzazione della lingua». Cioè proprio quello che il Consiglio per l'Ortografia Tedesca non voleva.

Una situazione da teatro dell'assurdo, che ha messo in luce problematiche assai più essenziali: quella ad

esempio dei poliglotti svizzeri, che per la comunicazione tra vari cantoni tendono a preferire l'inglese, come dicono le statistiche.

L'ultimo colpo di questa primavera, quando ormai sembrava che i giochi fossero fatti e definitivi, ha fatto così traboccare il vaso già stracolmo, nonostante le rassicurazioni della commissione, che questa è stata certamente l'ultima volta.

Un esempio? Un tempo per dire «pattinare», in tedesco si diceva «eislaufen». Poi la riforma ha deciso che no, bisognava scrivere «Eislaufen», e questa primavera la commissione ci ha ripensato, e si è tornati ad «eislaufen».

Un tempo anche i tedeschi si adattavano a scrivere «spaghetti» senza particolari traumi. Poi le regole fonetiche del tedesco hanno indotto i riformatori a prescrivere «spagetti». Ora si può scrivere in un modo o nell'altro, e lo stesso vale per parole come «coreografia» o «ortografia», che possono essere scritte col «ph» o con la «ff», come pure «fo-



Il ministro Hans Zehetmair

tografia», che da un pezzo prima della riforma viene generalmente scritto con la «ff».

Ed ecco perciò che i tre maggiori dizionari del tedesco - Duden, Wahrig e Österreichisches Wörterbuch - usciti prontamente an-

che quest'estate in nuovissime edizioni che vanificano quelle dell'anno scorso, si sono ritagliati ognuno una propria nicchia. Con una rivoluzione inedita: mentre un tempo prescrivevano con rigore teutonico come scrivere la lingua, oggi il più celebre dei tre «consigli», passando quindi da un approccio normativo ad uno di fatto descrittivo.

Nei lemmi che la commissione ha previsto con possibili diverse grafie, per esempio il Duden contorna di giallo quella che suggerisce agli utenti, in base all'uso concreto osservato. Un atteggiamento che ha fatto gridare allo scandalo e ha generato accuse alla redazione del mitico dizionario di voler a tutti i costi mantenere il proprio primato: «Non ho nessuna comprensione per questo atteggiamento - ha detto il presidente del Consiglio per la Riforma, Hans Zehetmair - i rappresentanti del Duden hanno partecipato a tutti i lavori e hanno sostenuto tutte le nostre decisioni. Ora però constatato che alcune nuove regole vengono minate».

Così, per arginare le mine vaganti sparse dal Duden nel ridondante prato della lingua tedesca riaffermare la propria autorità, il Consiglio, in accordo con l'Istituto per la Lingua Tedesca sta mettendo a punto un bigino di 16 pagine da far distribuire agli insegnanti.

In tutta questa bagarre linguistica, ciò che miracolosamente - e disgraziatamente per molti - è rimasto invariato durante tutto il tormentone della riforma, sono due dei più antichi retaggi del tedesco: la *scharfes s* (ß) e l'iniziale maiuscola per i sostantivi. Due peculiarità che proprio nell'uso corrente vengono ignorate da tempo: per quanto riguarda la *scharfes s*, in Svizzera al 100% e negli altri Paesi da molti cittadini, confusi da nuove regole in proposito, oscure ai più; per la maiuscola, dalla stragrande maggioranza degli utenti di telefonini e emails, cioè a dire una fetta già cospicua e sempre crescente di popolazione.

Flavia Foradini



RASSEGNA Dal 5 al 7 ottobre Afterhours, Giuliano Palma ed Elisa

## Vodafone Barcolana Music cambia impostazione con tre serate monografiche

TRIESTE Cambia rotta l'intrattenimento musicale collegato alla Barcolana. Una serie di novità caratterizzeranno la manifestazione a ingresso gratuito, dedicata a tutti gli appassionati di musica e di vela, che a partire da quest'anno si chiama **Vodafone Barcolana Music**. Abbandonato il concetto stesso di «Festival», il Barcolana Music ha trovato il sostegno di un main sponsor che punta sulla manifestazione, e che ha permesso di organizzare tre serate «monografiche».

Dal 5 al 7 ottobre il Vodafone Barcolana Music intratterrà il pubblico con tre serate su tre temi diversi, il rock underground d'autore dalle sonorità «impegnate», una serata più festaiola, pur restando di gran classe, e un importante momento di chiusura, con la cantante più nota espressione di questo territorio. Con gli Afterhours (5 ottobre), Giuliano Palma e the Bluebeaters (6 ottobre) e con Elisa (7 ottobre) l'evento «punta a regalare a tutti i velisti e a tutti gli appassionati di musica tre veri e propri concerti, non una serie di esibizioni di un cartellone più ampio», spiega Joel Mrvic, uno degli organizzatori della E20 Explorando, la società che commercializza i diritti della Barcolana e che ha affidato alla Azalea promotion la scelta del cast e l'organizzazione delle tre serate.

«Abbiamo scelto di investire su una organizzazione regionale - aggiunge Mrvic - perché la Barcolana deve essere espressione di questo territorio. Il cast scelto sa unire atmosfere internazionali, ma punta a valoriz-

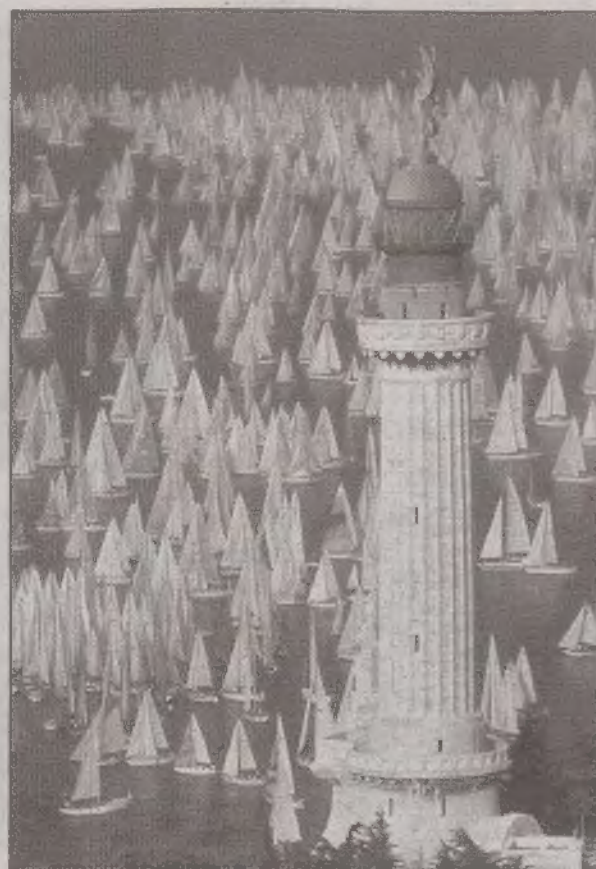
zare quanto c'è di meglio in Friuli Venezia Giulia. Abbiamo lavorato a lungo per poter avere Elisa, perché volevamo lanciare un messaggio di ospitalità non solo nella vela, ma anche con gli spettacoli del Barcolana Music».

Un concerto nella propria terra natale per Elisa che con «Luce (tramonti a nord est)» - canzone recentemente inserita tra i

testi più belli della musica italiana da un sondaggio del TgCom - parlerà ancora una volta di quel «vento tra gli alberi» della sua terra che in questa occasione, dal palco di Piazza dell'Unità d'Italia, diventerà una metafora benaugurante per il popolo della vela.

Accanto alla scelta della formula, anche l'intrattenimento collegato al Vodafone Barcolana Music propone delle novità: per la prima volta, infatti, la manifestazione ha un media-partner nazionale, il network radiofonico **Play Radio**. L'emittente, che ha tra le proprie strategie quella di puntare al binomio musica e sport, trasmetterà nei giorni della Barcolana da Trieste e curerà dal palco di piazza dell'Unità e da quello, tutto nuovo, posizionato di fronte alla Stazione marittima il pre-show dei concerti.

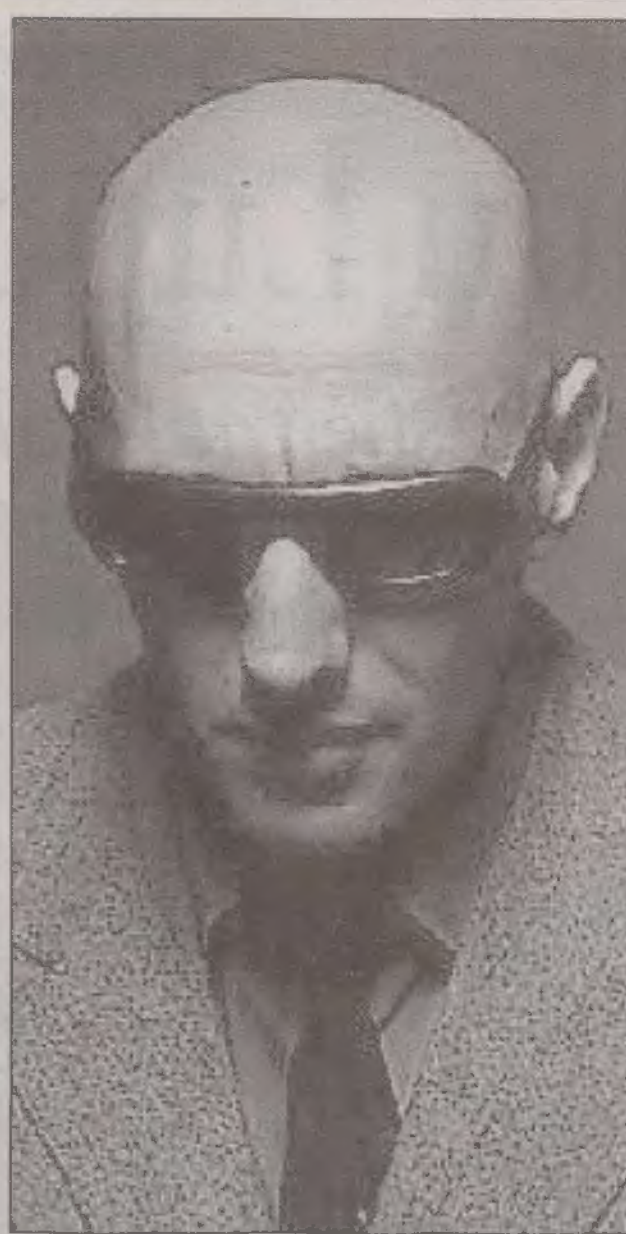
Dal Villaggio Barcolana Play Radio trasmetterà in diretta a livello nazionale il 5 e 6 ottobre, dalle 19 alle 21, la trasmissione **Play Life**, condotta da Emilio Levi, mentre sabato 8 Trieste andrà in diretta dalle 9 alle 12 nella trasmissione **Play Weekend**, condotta da Stefinlongo.



La Barcolana 1997 in una foto di Castellani



Elisa che canterà il 7 ottobre e, a destra, Giuliano Palma, voce del Bluebeaters (6 ottobre)



## Fra le novità una rassegna cinematografica dedicata alla vela E al Miela il mare per immagini

TRIESTE Il mare per immagini, la vela attraverso il racconto e il montaggio. Una telecamera, una macchina fotografica, puntata sulle onde, tra il vento, in mari e oceani diversi, nel tempo. Cresce la «cultura barcolana», e quest'anno nasce «**Barcolana Images**», una rassegna cinematografica dedicata alla vela, che si svolgerà a Trieste in concomitanza con la Barcolana, organizzata dal E20 Explorando, dalla Società velica di Barcolana e Grignano con la collaborazione di Alpe Adria Cinema e il supporto di Friul-cassa.

Barcolana Images nasce con l'obiettivo di appassionare con le storie di mare: storie di capitani coraggiosi in mare e nella vita, che hanno fatto la storia della vela. La rassegna si svolge al Teatro Miela di Trieste, lungo le Rive, a pochi passi dalle imbarcazioni ormeggiate in attesa di partecipare alla regata.

A ingresso gratuito, propone un calendario diviso in tre sezioni: «Ritratti», «Fil-Mare» e «Retrospektiva», oltre ad un'importante sezione di fotografia d'autore in tema velico realizzata da Franco Pace.

Tra le storie da ascoltare e capire, quella della vita di dei grandi uomini dello yachting: Moitessier, Sciarrelli, Straulino. Nella sezione film, invece, spazio ai «cult» del mare, come Moby Dick e Capitani Coraggiosi.

Collegato all'evento anche un concorso per studenti: chi propone una sceneggiatura originale (o invia la foto più bella) sul tema «**A Trieste tutto fa vela**» potrà realizzare il proprio spot e vincere bellissimi premi.

I dettagli del concorso e i programmi dell'evento su [www.barcolana.it](http://www.barcolana.it)

## CINEMA Presentato ieri a Pesaro Il film ritrovato a Trieste di GianLuigi Brusadin compagno della Peteani

PESARO «Pasolinismo prima di Pasolini». Una definizione di Sergio Grmek Germani che definisce nettamente l'impronta realista dello spaccato popolare anni '50 ritratto in «**Dalle rotative al popolo**», il cortometraggio realizzato da GianLuigi Brusadin che è stato presentato ieri sera alla Festa nazionale de l'Unità di Pesaro dal figlio Gianni Peteani.

Una vita rocambolesca e appassionante, quella di **GianLuigi Brusadin**. Bellunese, giornalista de «l'Unità», amico e collega di Tina Merlin, a un certo punto della sua vita lascia la mansione di corrispondente da Belluno e si trasferisce a Trieste. In cerca di una casa e per tramite di Vittorio Vidali, allora segretario della federazione comunista di Trieste ed ex compagno di Tina Modotti, conosce Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia, che nel '44 era stata arrestata a Vermezzano, condotta al comando delle SS di piazza Oberdan a Trieste e deportata prima ad Auschwitz, poi a Ravensbrück.

Esperienza che la segna profondamente, ma che non le impedirà di vivere una vita piena con il compagno, con il quale nel '62 varerà la prima agenzia degli Editori Riuniti per il Triveneto. Più che un'agenzia, un crocevia di menti e progetti, un centro d'incontro di intellettuali, artisti e attori ma anche di operai ed impegnati.

Un'umanità ricca e variegata dove Gian Maria Volontè tratterà spesso Gassman e Strehler, mentre Livio Rosignano e Sabino Coloni se ne staranno a dipingere poche stanze più in là.

Girato nel 1956 e montato l'anno seguente, il cortometraggio coincide con il trasferimento triestino di Brusadin e con l'incontro con la Peteani. Scrivendone sul «Manifesto» Sergio Grmek Germani, critico e fondatore del festival «I mille occhi», ha esaltato l'interessante ricostruzione che fa Brusadin sulla realizzazione e diffusione de l'Unità negli anni '50. Alla base di «Dalle rotative al popolo» c'è soprattutto la passione cinematografica dell'autore, una passione bruciante che spinge il giornalista, a proporre la realizzazione del filmato alla redazione storica de l'Unità mentre era ispettore della testata per le tre Venezie.

Il breve film è stato ritrovato a Trieste solo recentemente: rimasto quindi inedito è stato recuperato e amorevolmente seguito dal figlio Gianni Peteani che proprio ieri lo ha proposto a Pesaro in prima visione nazionale.



GianLuigi Brusadin nel 1977

Federica Gregori

## SATIRA

## Conclusa la settima edizione del concorso La vignetta di Allegri vince Spirito di vino



La vignetta di Margherita Allegri vincitrice del concorso

UDINE Margherita Allegri di Pizzighettone (Cremona) con la corrosiva vignetta intitolata «Spu-mante», che gioca sul tema del rimedio estremo, ha vinto il primo premio dell'edizione 2006 di «Spirito di vino», il concorso internazionale per vignettisti e disegnatori satirici italiani e stranieri dai 18 ai 35 anni, organizzato dal Movimento Turismo del Vino del Friuli Venezia Giulia presieduto da Elda Felluga.

Il secondo premio è andato al cinese SunRonggui di Gaoyou City, con un'opera in cui la mucca ideale è quella che produce vino. Al terzo posto si è classificato Andrea Andolina di Padova, con il dittico ispirato al binomio vino e musica «Note di vino» e «Concerti di vino». Menzioni particolari sono state assegnate all'ucraino Vadim Shevchenko, di Kiev, la cui opera «In Vin Veritas» inneggia alla pace e alla possibile risoluzione dei conflitti internazionali grazie al dialogo, e all'italiano Luigi Renatti, di Napoli, con la vi-

gnetta «Rushmore», in cui all'onore della memoria si affianca l'onore del vino.

A decretare il verdetto, come ogni anno, è stata una giuria d'eccezione, presieduta da Giorgio Forattini e composta da personaggi di spicco della grafica e del giornalismo italiano, tra cui i vignettisti Emilio Giannelli, Alfio Krancic e Valerio Marini, l'art director del Corriere della Sera Gianluigi Colini, il direttore editoriale del TCI Michele D'Innella, i giornalisti Franz Botré, Carlo Cambi, Paolo Marchi e il direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Design Aldo Colaninno. Oltre 200 le opere arrivate da Argentina, Armenia, Austria, Belgio, Brasile, Cina, Kazakistan, Inghilterra, Iran, Israele, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Siria, Turchia e Ucraina oltre che da tutt'Italia.

Le opere dei trenta giovani selezionati per la finale sono state esposte nella mostra allestita nel Salone del Parlamento del Castello di Udine e pubblicata nel calendario «Spirito di vino 2007».

## TEATRO «Bocal» ha anticipato ieri la stagione dell'Armonia Marina Ninchi: «Vorrei recitare a Trieste, che mia madre amava»

TRIESTE Ieri al Teatro Silvio Pellico L'Armonia ha presentato al pubblico la XXII stagione in vernacolo - 10 spettacoli in cartellone - che prenderà il via il 20 ottobre con lo spettacolo «Amor xe amor» di Patrizia Sorrentino presentato da «Le Quota Rosa». La stagione è dedicata a Gianfranco Gabrielli, amico e vicepresidente, recentemente scomparso. Ieri L'Armonia ha offerto al pubblico lo spettacolo frutto del «Bocal», gioco teatrale cui hanno partecipato, in una maratona di due giorni dalla scrittura alla messa in scena, una trentina tra attori, registi e autori de l'Armonia e diversi ospiti, fra cui lo scrittore Claudio Grisancich.

Tema del gioco la «sindrome di Stendhal», stato d'estasi di fronte alle statue triestine. Ospite speciale l'attrice Marina Ninchi, presidente onorario de l'Armonia, che ha consegnato a Laura Marchetti del «Teatronovo» di Chioggia il premio come migliore attrice nei «Rusteghi» di Goldoni per l'edizione 2005 del Festival internazionale dedicato all'indimenticabile Ave Ninchi.

«È un onore - dice Marina Ninchi - consegnare un premio intitolato alla memoria di mia madre in una manifestazione dedicata al teatro amatoriale, forse ancora più nobile perché le persone vi impegnano il proprio tempo con passione disinteressata».

Ad ottobre l'attrice sarà sul set di un thriller di Pupi

Avati, con Laura Morante, dal titolo «Il nascondiglio delle monache», le cui riprese si stanno svolgendo negli Stati Uniti. «Dopo tante «zie» e «tate» - spiega Marina Ninchi - interpreto una donna tremenda che farà una brutta fine. In Italia si corre il rischio di fossilizzarsi: fai un ruolo una volta e te lo ripropongono per 20 anni. Ma il mestiere dell'attore è entusiasmante anche perché puoi vestire mille panni diversi. Come anni fa, quando Giorgio Capitani, nella fiction «Commesse», mi affidò il ruolo di Taglia 42, un personaggio simpaticamente eccessivo».

«A teatro - continua l'attrice - riprenderemo a breve «Don Chisciotte», regia di Massimo Scaparro, protagonista Pino Micol. Interpreto

la moglie del capocomico, ma ci sono tanti personaggi nel personaggio. Non sono previste date a Trieste, ma ad aprile saremo comunque vicino, a Venezia. Il mio desiderio di poter recitare a Trieste è comunque sempre vivo e il teatro, in generale, resta il mio primo amore. Ho debuttato a 4 anni in una rivista famosissima, «Za Bum», accanto a Sordi, Campanini e la stessa Ave Ninchi. Conservo ancora una mia foto di allora: una bambina in vestito tutto bianco a pois e cappellino di paglia, in mezzo alle paillettes delle soubrette. Le 5 lire del mio primo stipendio sono rimaste un mio portafortuna».

«Mia madre - racconta - amava moltissimo Trieste, e il libro che ho scritto alcu-



L'attrice Marina Ninchi fotografata da Claudio Tommasini

ni anni fa, «Ave Ninchi. Una juventina fra teatro e fornelli» (ed. Veronelli), nel parlare di ricordi, artisti straordinari, spettacoli memorabili, numerosi viaggi, non può che parlare anche di questa città. Mamma adorava girare il mondo, ma di-

ceva sempre che le sue radici erano qui, dov'era cresciuta e dove a cinque anni, vedendo suo zio Annibale recitare, aveva capito che voleva fare l'attrice. Verso gli ultimi anni della sua vita, quando rimase sola, alla scomparsa di papà, volle tor-

L'attrice, a ottobre sul set di un thriller di Pupi Avati, ha consegnato il premio intitolato ad Ave Ninchi a Laura Marchetti del Teatronovo (Chioggia)

nare a Trieste. Avrei voluto che venisse con me a Catania, ma capii le sue ragioni. L'amore tra lei e la città era fortissimo, e reciproco. Ne ho avuto una commovente prova al suo funerale, quando una folla di persone mi è stata vicina».

«Ho avuto - conclude l'attrice - una madre eccezionale, divertente, piena di energia e curiosità. Avevamo inventato un gioco in cui invertivamo i ruoli, io ero la mamma e lei la bambina pestifera, che mi scriveva dei bigliettini buffissimi. Da lei ho imparato il valore del rispetto per gli altri e della disciplina. Quando ero piccolissima mi portava sempre con sé, aveva ricavato una culla in un baule teatrale, ho respirato da subito la magia del palcoscenico. Poi mia madre saggiamente capì che dovevo avere una vera istruzione e mi iscrisse in un collegio svizzero. Ricordo il taxi che si allontanava con mamma e papà come una scena da film strappalacrime. Ma avevano ragione i miei, dopo una settimana mi ero già inserita bene».

Annalisa Perini

RASSEGNA Successo al Ridotto del Verdi del concerto della formazione nata nel '98 nell'ambito di «Note del Timavo»

## Neotango, appassionato tributo ad Astor Piazzolla

TRIESTE Il trasferimento obbligato della rassegna «Note del Timavo» dal luogo cui fa ancora riferimento il titolo del ciclo ha portato alcuni anni fa non soltanto ad un cambiamento di sede, ma anche ad un rinnovamento della rotta con l'apertura a generi musicali prima esclusi dalle scelte di repertorio. Il tango di Astor Piazzolla è uno dei ranghi e più frequenti ospiti dell'associazione Punto musicale, complice anche un riscontro di pubblico nei confronti dell'opera dell'artista argentino che sembra non conoscere tramonto.

Tra i cultori attivi del genere ci sono i membri del quintetto «Neotango», gruppo che dal 1998 ha proposto in formazioni diverse il proprio tango «da concerto», puntando sulla ricerca del suono autentico attraverso pulizia di esecuzione e l'utilizzo dell'organico originale per il quale il compositore ha pensato i suoi brani più celebri. Ai grandi classici del repertorio di Piazzolla era dedicato anche il programma del concerto che ha soddisfatto le aspettative proponendo una scelta di brani universalmente riconoscibili, da un segmento delle quattro stagioni «porteño» a Adios Nonino, da Esquale all'immancabile Oblivion, dal tritico «del Angel» a Michelangelo 70.

L'inizio è stato affidato ai toni mesti e pensosi di Soledad che hanno generalmente caratterizzato l'atmosfera dell'intera serata, dedicata a quel «pensiero triste» che il gruppo ha interpretato con

sobrietà, misura e un'espressività composta. Ognuno dei membri del gruppo ha un legame particolare con la musica di Piazzolla, provando da esperienze individuali che riconducono tutte a questo repertorio pur nella diversità della formazione classica, jazz o popolare.

Il suono del bandoneon assume un carattere gentile nelle mani dell'apprezzato fisarmonicista Massimiliano Pitocco che, pur portando la responsabilità dello strumento più caratterizzante, non aspira ad una posizione dominante ma all'equilibrio d'insieme nel rispetto degli spazi espressivi degli altri musicisti, tra i quali afferma un ruolo di primo piano il violino dagli accenti sensibili e appas-

sionati di Alessandro Valvassori. L'impegnativa parte pianistica è affidata a Carla Agostinello, nella cui esecuzione si riconosce l'impronta della pianista classica quando le note si addensano, mentre lo sviluppo della melodia trova toni di maggiore libertà.

Indovinata la scelta dell'ultimo brano in programma, un meno frequente «Contrabajissimo», interessante composizione di carattere rapsodico che rende protagonista il tocco vivace del contrabbassista Guglielmo Caioli. Alla chitarra elettrica completa l'ensemble il fiarista argentino Carlos Adrian Fioramonti.

Come tradizione, bis sulle note di «Libertango».

Rossana Paliaga



La pianista Carla Agostinello



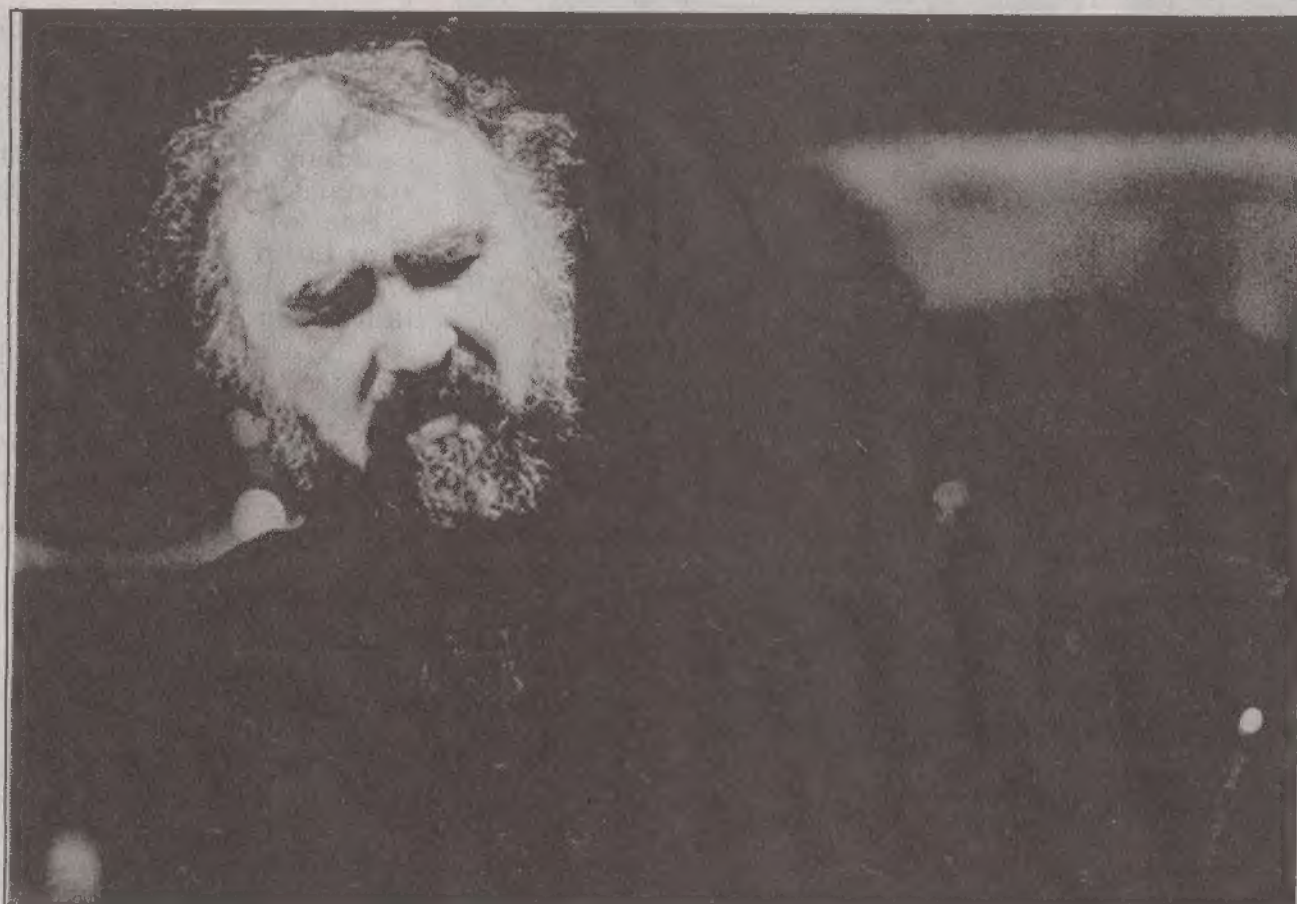
**MUSICA** Accanto al maestro romeno si esibiranno i giovani interpreti Herbert Schuch, Eldar Nebolsin e Alberto Nosé

# Il grande Radu Lupu star a Trieste

Protagonista del festival pianistico dal 5 al 17 ottobre al Ridotto del Verdi

**TRIESTE** Un maestro indiscusso del pianismo mondiale, il romeno Radu Lupu, solista per le maggiori orchestre europee e statunitensi, sarà l'atteso protagonista, martedì 17 ottobre del gran finale del quinto Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri», diretto da Fedra Florit e promosso per iniziativa dell'associazione Chamber Music di Trieste in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione, in programma dal 5 ottobre nella Sala Ridotto al Teatro Verdi di Trieste.

Proprio Radu Lupu - ospite dei più importanti festival musicali in tutto il mondo, diretto dalle più prestigiose «bacchette» - era stato il «maestro» della prima edizione del Festival pianistico triestino, impegnato, accanto a talenti emergenti della scena pianistica nazionale, quale testimonial della «filosofia» della manifestazione, che si muove nel segno di un incontro magico e prezioso fra «grandi maestri» - nelle scorse stagioni eccezionali artisti quali Evgeny Koroliov, Eliso Virsaladze, Dmitri Bashkurov, Krystian Zimerman e appunto Radu Lupu - e gio-



vani artisti, talentuosi e già affermati interpreti sulla scena nazionale e internazionale: pianisti che si sono avvicinati sul palcoscenico della Chamber Music e sono adesso artisti richiesti e apprezzati da pubblico e critica: Roberto Plano, Giuseppe Andaloro, Alberto Miodini, Alessio Bax,

Maurizio Baglini, Lukás Vondráček, Markus Schirmer, Simone Pedroni, Jonathan Gilad e Sebastian Di Bin, per fare solo alcuni nomi.

Sono già in prevendita al Ticket Point (corso Italia 6 - 040/3498276) gli abbonamenti per il Festival, ed è possibile anche prenotare il

posto per il concerto finale del maestro Radu Lupu, mentre le prevendite dei soli biglietti si apriranno oggi sempre al Ticket Point. Informazioni su: [www.acmtridistrieste.it](http://www.acmtridistrieste.it)

Quest'anno, accanto a Radu Lupu, si esibiranno al Ridotto del «Verdi» Herbert Schuch, chiamato a



Herbert Schuch che aprirà il festival pianistico. A sinistra, il maestro Radu Lupu

cato il Primo premio al German National Competition «Jugend musiziert» nel 1992, '94 e nel '96, assieme al premio speciale per la migliore esecuzione delle Sonate di Beethoven.

La carriera internazionale di Eldar Nebolsin ha preso il volo con la vittoria al Concorso di Santander nel 1992, dove ha ottenuto anche il Grand Prix e il Premio Speciale per la miglior interpretazione mozartiana. La vittoria gli ha fruttato la scrittura con ben 130 Orchestre in tutto il mondo, incluse la Deutsche Oper Orchester, le Chamber Orchestra di Berlino e Vienna, i Virtuosi di Mosca, le Orchestre National du Capitole de Toulouse e la Gulbenkian Foundation Orchestra di Lisbona.

Alberto Nosé si è perfezionato con Scala, Petruschansky e Margarius all'Accademia di Imola, dove si è laureato con il «Master» nel 2005. La vittoria del Primo premio al XV Concorso «Paloma O'Shea» di Santander, ottenuta nell'agosto 2005, è stata soltanto l'ultima, in ordine cronologico, di una lunga e straordinaria serie di affermazioni in diversi tra i più grandi e storici concorsi pianistici internazionali.

**CONCORSO** Per la prima volta a Gorizia

## Premio Lipizer a un francese

**GORIZIA** Per la prima volta nella storia del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» di Gorizia il primo premio è stato assegnato ad un concorrente francese.

Il giovane virtuoso, premiato ieri sera dalla Giuria presieduta dal compositore Gilberto Bosco e dalle autorità goriziane, si chiama Amaury Coeytaux, ha ventuno anni e proviene da Bagnères de Bigorre, nella regione dei Pirenei. Bisogna risalire fino alla tredicesima edizione del Concorso, nel 1984, per trovare la Francia sul podio, tuttavia soltanto al secondo posto (primo non assegnato), con Nicolas Gourné.

A differenza di altre edizioni del Concorso, nelle quali molti premi non sono stati assegnati, quest'anno la Giuria ha potuto completare interamente la classifica dei vincitori, anche a dimostrare che il livello dei candidati è stato degno delle aspettative.

La Giuria dell'edizione 2006 - presieduta dal compositore Gilberto Bosco - ha assegnato tre premi a violinisti sudcoreani, rispettivamente Yoon Shin Song, Eung Soo Kim e Jaha Lee (secondo, terzo e quarto posto). Chiudono la classifica il russo Andrey Baranov al quinto posto e il norvegese Anders Nilsson al sesto.

I cinque violinisti si sono esibiti ieri sera in occasione della Serata di gala all'Auditorium di via Roma con un «movimento» dei concerti presentati alle prove finali, mentre il vincitore assoluto, Coeytaux

Amaury ha provato al pubblico le proprie doti eseguendo per intero il Concerto in re maggiore op.77, con cadenza di Joachim, accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di Bacau (Romania) «Costantinescu», diretta dall'eclettico maestro Ovidiu Balan. Coeytaux ha suonato, come da tradizione, sul violino appartenuto al maestro Rodolfo Lipizer, che è rimasto esposto in una teca di vetro nel



Amaury Coeytaux (foto Bumbaca)

foyer dell'Auditorium durante la settimana del concorso.

Lavori conclusi, quindi, per la 25.a edizione del Concorso Lipizer, che coronerà i festeggiamenti di questo importante traguardo con il concerto di inaugurazione della stagione concertistica 2006-2007 (sabato 28 ottobre), con il violinista Uto Ughi come ospite d'onore.

Federica Bressan



Il trio Baldassi basso, Fonda batteria e Di Campo chitarra

## Marco Steffe Trio il 20 e 27 settembre a «La Portizza in Jazz»

**TRIESTE** Sta per concludersi la rassegna di concerti jazz & blues sotto l'insegna della «Portizza» in piazza della Borsa a Trieste. Ideata dal proprietario del Caffè, Stefano Degrossi, e coordinata dal batterista triestino Lorenzo Fonda, si è svolta regolarmente a partire da maggio, ogni mercoledì nell'orario dell'aperitivo, tra le 19 e le 21, e prevede ancora

due appuntamenti: mercoledì 20 e il 27 settembre. Protagonista il Marco Steffe Trio.

Si sono avvicinati durante tutta l'estate gruppi di varia estrazione dal jazz tradizionale al funky-jazz, dalla fusion al brasilian lounge, dal blues all'acid jazz. Tra i protagonisti: Francesca Bergamasco, Ariella Perentini, Jimmy Joe, Luigi Di

Campo, Mario Cagno, Andrea Massaria, Marco Steffe e Mother Funk, Varjazz, Larry Fonda Trio.

È anche grazie a questo e ad altri piccoli ritrovi pubblici, come ad esempio il «Round Midnight» in via Ginnastica, che si impegnano con successo ad ospitare eventi del genere, che negli ultimi anni si può registrare a Trieste - città che ha

una lunga tradizione in questo senso, in particolare durante gli anni del secondo dopoguerra, quando era amministrata dagli Alleati - una riscoperta del jazz e in generale della musica «di nicchia». Un fenomeno solo in apparenza «minore», che contribuisce all'arricchimento culturale di una città musicalissima.

a. san.

**Ristoranti & Ritrovi** per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

**RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"**  
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT  
Pesce e Carne - Banchetti  
Cerimonie  
Sala conferenze attrezzata  
MENÙ SETTIMANALI A TEMA  
Prenotazioni: 0481 791502  
BAR "CLUB HOUSE"  
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

**STUDIO ART**  
La scuola di arte drammatica del Teatro stabile sloveno

... apriamo le ali dei sogni ...

Faremo teatro a Trieste, Gorizia e a S. Pietro

Chiama al 347-7615287 o scrivi a [sola@teatersslo.it](mailto:sola@teatersslo.it)

Alle 21 la sfida finale su Raiuno Toni invece di Totti oggi a «Miss Italia»

**SALOMAGGIORE** Francesco Toti non ci sarà a Miss Italia 2006: oggi sarà invece Luca Toni, centravanti della Fiorentina e della Nazionale campione del mondo l'ospite della prima serata delle finali. Toni sarà invece impegnato al Quirinale nella cerimonia di apertura dell'anno scolastico, trasmessa alle 17.30 da Raiuno, assieme agli altri campioni del mondo di Roma e Lazio.

Luca Toni stasera sarà sotto il fuoco di fila delle domande delle 101 finaliste di Miss Italia, come era già accaduto in passato a Giovanni Trapattoni e Marcello Lippi.

**APPUNTAMENTI**

Oggi si presentano nuovi corsi strumentali alla Casa della Musica

## L'organista Michaels a San Giusto

**TRIESTE** Oggi alle 17, alla Casa della Musica (via Capitelli 3, tel. 040/307309), verranno presentati i nuovi corsi di sassofono (Diego Mattiassi); alle 18 i corsi di violino (Eleonora Bettinelli), pianoforte classico (Eliabetta Buffolini), fisarmonica (Manuel Figlioli).

Oggi alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, per il Settembre Musicale, concerto dell'organista Robert Michaels.

Oggi alle 16.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, per «Profili musicali», la rassegna dedicata ai pianisti e compositore Eugenio Visnoviz, conferenza di Stefano Bianchi, cui seguirà, alle 17.30, un concerto del Lumen Piano Trio e della cantante Claudia Vignini.

Giovedì, al cinema Arisnon, per la rassegna «I Turchi in Europa», si proiettano i film «Crossing The Bridge» (alle 20.15) e «La sposa turca» di Fatih Akin (alle 22); venerdì 22 settembre, alle 20.15, «Fango» di Derviz Zaim e alle 22, «Anam» di Buket Alakus.

**AQUILEA** Sabato alle 20.30, nella Basilica di Aquileia

sta e compositore Eugenio Visnoviz, conferenza di Stefano Bianchi, cui seguirà, alle 17.30, un concerto del Lumen Piano Trio e della cantante Claudia Vignini.

Giovedì, al cinema Arisnon, per la rassegna «I Turchi in Europa», si proiettano i film «Crossing The Bridge» (alle 20.15) e «La sposa turca» di Fatih Akin (alle 22); venerdì 22 settembre, alle 20.15, «Fango» di Derviz Zaim e alle 22, «Anam» di Buket Alakus.

**AQUILEA** Sabato alle 20.30, nella Basilica di Aquileia

Eugenio Visnoviz

«Concerto per gli Angeli» del coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste.

**UDINE** Giovedì alle 21, al Castello di Colloredo di Monte Albano, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del sassofonista jazz argentino Javier Gironi con il quartetto Sax Four Fun. Il 28 settembre recital del Trio di Sofia.

**PORDENONE** Domani alle 21, nella sede della Scuola sperimentale dell'attore in via del Seminario a Pordenone per la rassegna «L'Arlecchino errante» Claudia Contin terrà una lezione aperta sulla commedia dell'arte con gli attori-allievi del master.

**CINEMA & TEATRI**

**TRIESTE**

**CINEMA**

**■ AMBASCIATORI**  
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

**PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 17.30, 20, 22.30

**■ ARISTON**  
Festival del Festival: Sundance Film Festival '06  
**KINKY BOOTS** 18, 20.10, 22.15 di Julian Jarrold, con Joel Edgerton, Chiwetel, Linda Bassett. Da una storia vera una commedia vivace, divertente, ambigua, tipicamente inglese.

**■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**  
Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

**PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22 (proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

**THE QUEEN - LA REGINA** 16, 18, 20, 22 con Helen Mirren Coppa Volpi migliore attrice al Festival di Venezia.

**PULSE** 16.10, 22.15

**LA STELLA CHE NON C'È** 19.55, 22 di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto.

**STORMBREAKER** 16.05, 18 con Ewan McGregor, Mickey Rourke.

**SUPERMAN RETURNS** 16.15, 19.10, 22 di Brian Singer, con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 16.30, 19.50 Dai creatori di «Nemo».

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, [www.cinecity.it](http://www.cinecity.it). Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

**■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA**  
Intero € 6; ridotto € 4,50; abbonamenti € 17,50.

**THE QUEEN - LA REGINA** 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Stephen Frears, con Helen Mirren. Coppa Volpi ad Helen Mirren per la migliore interpretazione femminile alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

**THANK YOU FOR SMOKING** 17, 20.30 di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

**NON È PECCATO - LA QUINCEANERA** 18.45, 22.15 di Richard Glatzer e Wash Westmoreland. Vincitore del Sundance Film Festival 2006.

**■ FELLINI**  
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

**GARFIELD 2** 16.40 (Durata 80 minuti).

**LE SEDUTTRICI** 18, 20.50 con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Da Oscar Wilde una commedia godibilissima. Imperdibile! (Durata 90 minuti).

**MARE NERO** 16, 19.30, 22.20 (Alle 16 al Nazionale)

di Roberta Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis. Un giallo noir vissuto negli ambienti del sesso estremo, nel mondo degli scambisti e dei locali a luci rosse. In concorso al Festival di Locarno. V.m. 18 (durata 80 minuti).

**■ GIOTTO MULTISALA**  
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

**LA STELLA CHE NON C'È** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto e Tai Ling.

**IL MERCANTE DI PIETRE** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Renzo Martinelli con Harvey Keitel e F. Murray Abraham.

**■ NAZIONALE MULTISALA**  
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

**PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 16, 18.30, 21

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

**PULSE** 16.30 Ti guardano... ti ascoltano... non sei più al sicuro!

**ALEX RIDER - STORMBREAKER** 18

**AS YOU LIKE IT (COME VI PIACE)** 20.10 di Kenneth Branagh.

**SLEVIN, PATTO CRIMINALE** 22.15

**MARE NERO** 16

**SUPERMAN RETURNS** 17.30, 20, 22.30

**■ SUPER**  
EVA HENGER E I SUOI CAPRICCI ANALI 16 ult. 22 Luce rossa. V. 18.

**■ ALCIONE ESSAI**  
**UNITED 93** 17.30, 19.15, 21 di Paul Greengrass.

**TEATRI**

**■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**  
Info: [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com), numero verde 800-054525.

**STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI** presso la biglietteria del Teatro Verdi; ogni chiuso, domani aperto con orario 9-12, 16-19.

**Secondo concerto** direttore Stefano Ranzani, pianoforte Nicolai Lugansky, 22 settembre ore 20.30 (turno A), 24 settembre ore 18 (turno B).

**■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA**  
CHIUSO PER LUTTO. 040-390613; [contrada.it](http://contrada.it); [www.contrada.it](http://www.contrada.it).

**CERVIGNANO**

**■ TEATRO P.P. PASOLINI**  
**PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 18.15 5 euro

**GRADO**

**■ CRISTALLO**  
**ELIZABETHTOWN** 21 Spettacolo unico

**MONFALCONE**

**■ MULTIPLEX KINEMAX**  
[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

**PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 16.50, 17.30, 19.40, 20.30, 21.20, 22.20

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 17.30

**SUPERMAN RETURNS** 17.30

**LA STELLA CHE NON C'È** 20, 22.10

**IL MERCANTE DI PIETRE** 18, 20.10, 22.20

**UDINE**

**■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**  
[www.teatroudine.it](http://www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2006/07.

Ufficio informazioni: infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Fase variazioni abbonati: dal 18 settembre al 21 settembre. Nuovi abbonati: dal 22 settembre. Conferme abbonati lirica: dal 25 al 30 settembre. Nuovi abbonati lirica: dal 2 ottobre al 10 dicembre.

**GORIZIA**

**■ CINEMA CORSO**  
Sala rossa:  
**THE QUEEN - LA REGINA** 17.45, 20, 22.15  
Sala blu:  
**STORMBREAKER** 17.45, 20, 22.15  
Sala gialla:  
**FRIENDS WITH MONEY** 17.45, 20, 22.15

**■ KINEMAX**  
Sala 1:  
**PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 17.10, 19.50, 22.20  
Sala 2:  
**CARS - MOTORI RUGGENTI** 17.20  
**LA STELLA CHE NON C'È** 20, 22.10  
Sala 3:  
**IL MERCANTE DI PIETRE** 17.50, 20.10, 22.15.



## RAIUNO

Jelincic e gli alpinisti triestini  
sulle vette dell'Asia centrale

«A più voci» si apre oggi alle 11 e il concerto tenuto dai finalisti del 25mo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Alle 11.40, al termine del «Gelso dei Fabiani», si parla della malattia di Alzheimer con numerosi esperti. Alle 14, si conclude il programma dedicato alla storia del Festival dell'opera di Trieste «Tu che m'hai preso il cuore» di Isabella Gallo.

Domani ottavo appuntamento dedicato agli anni Ottanta. Alle 11.40, oltre i consueti suggerimenti enogastronomici di Antonio Boemo, si parla di poesia e narrativa di autori regionali. Alle 14 visita alla mostra che la Casa delle esposizioni di Illegio di Tolmezzo ha dedicato quest'anno a San Martino, raccogliendo dipinti e testimonianze provenienti dalla nostra regione e da dodici Paesi europei.

Mercoledì alle 11 una scaletta di fuori programma da concerti tenuti in regione, cui seguirà un incontro con la responsabile Emanuela Alberini e altri referenti per fare il punto sul progetto «Città sane», che vede Udine in prima linea. Alle 14 si conclude anche «Col sole in fronte»: ovvero le esperienze «leggere» dei più grandi cantanti lirici europei nell'arco del 900.

Giovedì in apertura viaggio nella musica friulana con Alessandro Montello e alle 11.45 microfono agli alpinisti della spedizione triestina che in agosto hanno scalato il Khan Tengri, un 7 mila dell'Asia centrale. In studio anche Dusan Jelincic per la presentazione del suo libro «Le notti stellate del Karakorum» (ed. Cda e Vivalda).

Venerdì e sabato maratona radiofonica in diretta da Pordenone durante la settimana edizione della Festa del libro. Domenica, dopo le 12, per i Racconti sceneggiati, prima puntata dell'originale radiofonico «Verdi, supremo anelito» di e con Mario Maranzana.

Domenica 24 settembre, alle 9.45 sulla terza rete a diffusione regionale, riprende la programmazione del magazine di Alpe Adria. Seguirà Urbs Picta, Pordenone città dipinta, un filmato realizzato in collaborazione con la Fondazione Crup sui restauri del centro storico di Pordenone.

## RAIUNO

RAIUNO ORE 12  
LA PROVA DEL CUOCO

Riparte «La prova del cuoco», ormai alla sua settima edizione, sempre condotto da Antonella Clerici. Novità di questa edizione sarà una sfida di campanile tra i paesi delle varie regioni d'Italia sui piatti della tradizione.

LA7 ORE 16  
ATLANTIDE, UOMINI E MONDI

Partono oggi i racconti di «Atlantide - Storie di uomini e di mondi», condotto da Francesca Mazzalai. Storie di uomini e di donne che hanno lasciato un segno, dall'antichità a oggi, messi a confronto nelle loro affinità e nelle loro diversità.

RAITRE ORE 21  
DIMEA RITROVATA

«Chi l'ha visto?» racconta la storia di una bambina di sei anni abbandonata dal padre a Vallee della Luna, a Santa Teresa di Gallura, e ritrovata dai carabinieri a fine agosto, mentre dormiva in una tenda in mezzo ad una comunità di ex figli dei fiori...

RAIUNO ORE 15.50  
TORNA «FESTA ITALIANA»

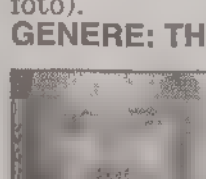
Torna «Festa Italiana», il programma condotto da Caterina Balivo. Vicende che hanno colpito ed emozionato l'opinione pubblica, o episodi meno noti ma non per questo meno significativi. Ospiti in studio i protagonisti e i testimoni che racconteranno le loro storie.

AUSTIN POWERS LA SPIA CHE CI  
PROVAVA

di Jay Roach con Mike Myers (nella foto).  
GENERE: COMICO (Usa, 1999)



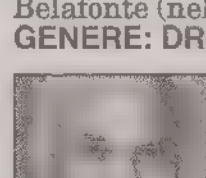
Un imbranato agente segreto viene ibernato e poi rispedito nel passato per fermare il Dottor Male, deciso a radere al suolo la città di Washington. Uno 007 tutto da ridere. Ma la seconda prova convince meno.

CHOKE di John Sjogren con Dennis Hopper (nella foto).  
GENERE: THRILLER (Usa, 2001)

Henry a volte fa affari poco puliti con il losco Ron. L'uomo vorrebbe ucciderlo, ma Ron, dopo aver saputo che la figlia di Henry ha investito e ucciso un pedone ed è poi fuggita, incomincia a ricattarlo. Prodotto di serie B per nottambuli.

NEL NOME DELL'AMORE di Bill D'Elia con Laura Leighton (nella foto), Richard Crenna e Michael Hayden.  
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1995)

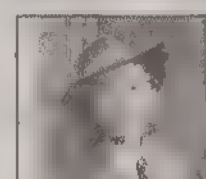
Luke è un ricco ragazzo originario del Texas che rimane paralizzato a causa di un incidente d'auto. Il destino gli regala però un'altra possibilità: essere felice insieme con la dolce Laurette.

L'ISOLA NEL SOLE di Robert Rossen con Joan Fontaine e Harry Belafonte (nella foto).  
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1957)

Un'isola delle Antille fa da sfondo alle tensioni razziali tra i coloni inglesi e i nativi neri, che lottano per i loro diritti, capeggiati da un giovane Harry Belafonte. Ai tempi fece scalpore il bacio interraziale tra Belafonte e la bionda Joan Fontaine.

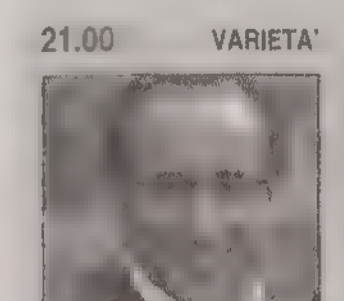
TOTÒ E MARCELLINO di Antonio Musu con Totò (nella foto), Pablo Calvo e Memmo Carotenuto.  
GENERE: COMMEDIA (Italia/Francia, 1958)

Rimasto orfano, un fanciullo si affeziona a un ladroncello di buon cuore. Ma un parente malvagio vuole assolutamente dividerli. Una strana coppia di attori sotto il segno dei buoni sentimenti.

IL SIGNORE MAX di Mario Camerini con Assia Noris (nella foto) e Vittorio De Sica.  
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1937)

Uno scambio di persona consente a un giornalista di fingersi conte e di condurre una doppia vita, corteggiando due donne allo stesso tempo. Memorabili equivoci narrati con leggerezza da Mario Camerini.

06.45 UnoMattina.  
07.00 TG1 - Che tempo fa  
08.00 TG1 - Che tempo fa  
09.00 TG1  
09.30 TG1 Flash  
10.50 TG Parlamento  
10.55 Appuntamento al cinema  
11.00 Occhio alla spesa.  
11.30 TG1  
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici  
13.30 TG1  
14.00 TG1 Economia  
14.10 Sottocassa  
14.35 Miss Italia: la sfida comincia  
14.55 Rex Cucciolo. Le avventure di un piccolo commensale  
15.50 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.  
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cuccuzza.  
16.40 TG Parlamento  
16.50 TG1  
17.00 Tutti a scuola. Con Fabrizio Frizzi  
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti  
20.00 TG1  
20.30 Tutto per tutto.



> Miss Italia  
Entra nel vivo la 67.ma edizione del concorso presentato da Carlo Conti.

23.55 TG1  
00.00 Sottovoce. Con Gigi Marzullo  
00.30 TG1 Notte  
01.00 Appuntamento al cinema  
01.05 Rai Educational  
01.35 Choke. Film (thriller '04). Di Dennis Hopper e Michael Madsen.  
03.05 Secret of Tootedoomy. Film (horror '00). Di Tobias Moretti. Con Curt Faudon.

06.00 La Rai di ieri  
06.05 Viaggi e viaggi  
06.20 L'isola dei famosi  
06.55 Quasi le sette  
07.00 Random  
09.45 Protestantesimo  
10.15 TG2 Notizie  
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.  
13.30 TG2 Giorno  
13.30 TG2 E... State con costumi  
13.50 TG2 Medicina 33  
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.  
15.50 Il pomeriggio di Wild  
17.15 Squadra speciale Cobra  
18.05 TG2 Flash L.I.S.  
18.10 TG2 TG Sport  
18.30 TG2  
18.50 Meteo 2  
19.00 L'isola dei famosi  
19.40 Wild West  
20.00 Warner Show  
20.10 Tom e Jerry  
20.30 TG2 - 20.30



> Ncis  
Tre episodi del telefilm d'investigazione con Danica McKellar e Mark Harmon.

23.30 TG2  
23.40 L'isola dei famosi  
00.40 Wild West  
01.00 TG Parlamento  
01.10 Sorgente di vita  
01.40 Meteo 2  
01.45 Appuntamento al cinema  
02.00 TG2 Medicina 33 (R)  
02.15 Siamo bene insieme  
03.00 TG2 E... State con costumi (R)  
03.20 RaiNotte  
03.25 La Rai di ieri  
03.40 Rock Festival Musica e Sentimento

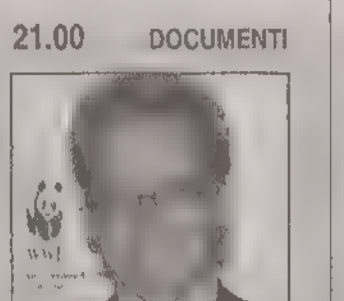
08.05 Rai Educational  
08.10 Rai Educational  
09.05 Il signor Max. Film (commedia '37). Di Mario Camerini. Con Assia Noris e Vittorio De Sica.  
10.30 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella.  
12.00 TG3 - RaiSport Notizie  
12.25 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella.  
13.10 Agenzia Rockford Telefilm  
14.00 TG Regione - TG Regionale Meteo  
14.20 TG3 - TG3 Meteo  
14.50 TGR Puliamo il mondo  
15.05 Amazing World  
15.25 Documentario  
15.35 Saddle Club Telefilm  
16.10 La Melevisione e le sue storie  
17.00 Cose dell'altro Geo  
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagraro.  
18.15 TG3 Meteo  
19.00 TG3  
19.30 TG Regione - TG Regionale Meteo  
20.00 Rai TG Sport  
20.10 Blob  
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con Valentina Pace.



> Chi l'ha visto?  
Fedezza Sciarrelli si occupa della scomparsa di Antonio Marino.

23.05 TG3  
23.10 TG Regione  
23.20 TG3 Primo Piano  
23.40 La storia siamo noi.  
00.35 TG3 - TG3 Meteo  
00.45 Appuntamento al cinema  
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA  
18.45 TV TRANSFRONTALIERA  
18.55 L'ANGOLINO  
20.30 TGR - VANGELLO VIVO  
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 MediaShopping  
06.05 La forza del desiderio  
Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.  
06.30 MediaShopping  
06.40 TG4 - Rassegna Stampa  
06.50 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.  
07.10 Chips Telefilm  
07.50 Quincy Telefilm  
08.40 Charles Angels Telefilm  
09.50 Saint Tropez Telenovela.  
Con B. Delmas e Frederic Daban.  
10.50 Fobbe d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.  
11.30 TG4  
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.  
13.30 TG1  
14.00 Perry Mason. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.  
16.00 L'isola nel sole. Film (commedia '57). Di Robert Rossen. Con James Mason e Joan Collins.  
18.55 TG4  
19.28 Meteo 4  
19.35 Siperio del TG4  
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.



> Appuntamento con la storia  
«La guerra degli italiani» con Alessandro Cecchi Paone.

00.50 Law & Order - Unità Speciale Telefilm  
01.40 TG4 - Rassegna Stampa  
02.05 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.  
02.45 Amore formula 2. Film (commedia '70). Di Mario Amendola. Con Giacomo Agostini e Lino Banfi.  
04.35 Mork & Mindy Telefilm  
05.05 TG4 - Rassegna Stampa  
05.25 Juke Box

08.00 TG5 Mattina  
08.50 Formula segreta.  
09.00 Nel nome dell'amore.  
Film TV (drammatico '95). Di Bill D'Elia. Con Michael Hayden e Richard Crenna.  
11.15 Un detective in corsia Telefilm.  
12.20 Vivere Telenovela.  
13.00 TG5  
13.30 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.  
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.  
14.10 Tutto questo è soap Telenovela  
14.15 Centovetrine Telenovela.  
Con A. Mano  
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.  
16.15 Tempeste d'amore Telenovela  
17.35 Sakura: la partita non è finita  
17.10 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.  
18.15 Aspettando Reality Circus  
18.55 Formula segreta. Con Amadeus.  
20.00 TG5  
20.30 Cultura moderna



> Reality Circus  
Parte il nuovo reality sul mondo del circo condotto da Barbara D'Urso.

00.35 TG5 Notte  
01.05 Cultura moderna (R)  
01.36 MediaShopping  
01.50 Helicopters Telefilm  
03.00 TG5 (R)  
03.30 Lassie Telefilm  
04.15 TG5 (R)  
04.45 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.  
05.30 TG5 (R)

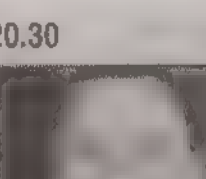
07.20 Il mondo di Benjamin  
07.35 Mirco  
08.00 Spank tenero rubacuori  
08.25 Pixie & Dixie  
08.35 Doraemon  
09.00 Austin Powers - La spia che ci provava. Film (commedia '99). Di Mike Myers.  
11.20 Settimo cielo Telefilm  
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.  
12.25 Studio Aperto  
13.00 Studio Sport  
14.00 Dragon Ball Z  
14.30 Simpson  
15.00 Paso Adelante Telefilm.  
Con Monica Cruz.  
15.55 Instant star Telefilm  
16.20 Scooby Doo  
17.20 Spongebob  
17.35 Sakura: la partita non è finita  
18.00 Raven Telefilm  
18.30 Studio Aperto  
19.05 Tutto in famiglia Telefilm.  
Con Damon Wayans.  
19.35 La pupa e il seccellone  
20.30 RTV - La tv della realtà



> The O.C.  
Due episodi del telefilm con Ben McKenzie e Michael Barton.

22.55 I Griffin  
23.50 My name is Earl Telefilm  
00.20 Studio Sport  
00.50 Studio Aperto  
01.00 Secondo voi.  
01.20 La pupa e il seccellone (R)  
02.55 Lois & Clark: le nuove avventure di Superman Telefilm  
03.55 Talk Radio  
04.00 Bye bye baby. Film (commedia '88). Di Enrico Oldoini. Con Carol Alt e Luca Laurenti.

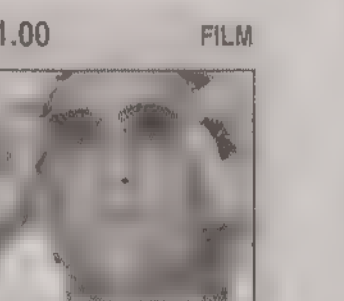
06.00 TG La7  
07.00 Omnibus La7  
09.15 Punto TG  
09.20 Due minuti, un libro.  
Con Alan Ekkan  
09.30 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.  
10.30 Documentario  
11.30 Matlock Telefilm  
12.30 TG La7  
13.00 Il tocco di un angelo Telefilm  
14.00 Totò e Marcellino. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Totò e Pablo Calvo.  
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Uscaschi Lusetti.  
16.55 Instant star Telefilm  
17.20 Scooby Doo  
17.20 Spongebob  
17.35 Sakura: la partita non è finita  
18.00 Raven Telefilm  
18.30 Studio Aperto  
19.05 Tutto in famiglia Telefilm.  
Con Damon Wayans.  
19.35 La pupa e il seccellone  
20.30 RTV - La tv della realtà



> Il marchese del Grillo  
Commedia di Monicelli con Alberto Sordi.

23.15 Le partite non finiscono  
01.15 TG La7  
01.40 25a ora - Il cinema espanso  
03.05 L'intervista (R). Con Alain Elkann  
03.35 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.  
04.30 Due minuti, un libro (R). Con Alan Ekkan.  
04.35 CNN - News

06.40 Con gli occhi rivolti al cielo. Film (drammatico '05). Di Darnell Martin.  
Con Hale Berry e Ruben Santiago Hudson.  
08.35 Fade to black. Film (documentario '04). Di Michael John Warren e Patrick Paulson  
10.30 Un amore sotto l'albero. Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri.  
Con Penelope Cruz e Susan Sarandon.  
12.20 New York taxi. Film (commedia '05). Di Tim Story.  
Con Jimmy Fallon e Queen Latifah.  
14.00 Shopgirl. Film (commedia '05). Di Anand Tucker.  
Con Claire Danes e Steve Martin.  
15.50 Loading Extra  
16.00 Il tulipano d'oro. Film (avventura '03). Di Gerard Krawczyk.  
Con Penelope Cruz e Vincent Perez.  
17.45 I sogni nel mirino - Omaggio a Sergio Leone  
18.55 Extralarge  
19.15 Gays. Film (animazione '04). Di Hoiger Tappe e Leonard Fritz Krawinkel



> Sahara  
Avventura tra Indiana Jones e C07 con Matthew McConaughey.

23.10 New York taxi. Film (commedia '05). Di Tim Story.  
Con Jimmy Fallon e Queen Latifah.  
00.50 La locandina (drammatico '04). Di Giuseppe Piccioni. Con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.  
03.15 Progetto Mindstorm. Film (azione '01). Di Richard Pepin. Con Antonio Sabato Jr. e Emanuele Vaguer

## RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Quotazione di soldi; 8.00: GR1; 8.28: Radiolife Sport; 8.40: Quotazione di soldi; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radiolife sport; 10.00: GR1; 10.08: Quotazione di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Bacio del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.36: La Radio parla; 13.00: GR1; 13.24: Radiolife Sport; 13.33: Radiolife Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il treno; 15.30: GR1; 15.37: Il Comunicatore; 16.00: GR1 - Affari; 16.38: Baccato - L'eterno delle notizie; 16.39: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.30: Affari + Borsa; 17.50: Viaggio nelle Università italiane; 18.00: GR1; 18.30: GR1; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radiolife Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.38: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesari; 21.30: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1; 23.10: Radiolife Music; 23.27: Dermo; 23.45: Uomini e cani; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un nuovo giorno; 0.45: La notte di Radiolife; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 3.40: Radiolife Music; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmain; 5.50: Permesso di soggiorno.

## RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fianna; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Concor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

## RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Stonyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radiolife Sport; 20.30: Il Caratello; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica

## RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg. Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in letizia: 15.30. Notiziario, 15.45: Ispirazioni dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario - lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Mendiana. Easy listening; 11.15: Intermi e dintorni; segue Easy listening; 12: 12.15: Radiolife Sport; segue Easy listening; 12.59: Segnale orario; 13: Gr della 13; segue: lettura programmi; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - uno spettacolo; 17.40: Il corteo sulle Orme. Lettera romanza in 54 puntate. Lettura di Ivo Baracco, Segretario Brutto; Anton Peja, Tone Gogala e Aldo Soss. Musica originale di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marco Soss. 44.a puntata; segue: Potpourri, 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.55: Chiusura.

## RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine

## RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglia; 7.00: Piatissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamata Roma Tizio Tizio; 13.00: Scambiali; 15.00: Tropical picnic; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: B Side; 22.30: SoulSista; 0.00: Chiamata Roma Tizio Tizio (R); 1.00: Scambiali; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: DeeJay chiama Italia.

## RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00: 09.00. Buone notizie, con Savi & Montari; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mili; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nesi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felsatti; 18.00: Spedite spettacoli, con Fiorella Felsatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con; 23.00: Ballo di sera, al tempo di sera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

## RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mto; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Rap; 13.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

## RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana, 8: 15 Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiolife via; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattina news, ospiti a musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi, Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiolife viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi; 70/80 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 14.10: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiolife; con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Berra; 18.05: Music Box "Lookaround", con Barbara de Paoli; 19.20: Radiolife viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi 70/80 con di Emanuele; 22: Dal tramonto all'alba, dal dancefloor al tuo mondo.

## RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom e Meteorom; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Zero; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finziar-Froy; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valuto; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Marku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosano; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Max Max; 17.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color Latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BuNotte the best of r&b con Giuliano Rebonati.

10.40 Colpo grosso al Drago Rosso. Film (azione '01). Di Brett Ratner. Con Chris Tucker e Jackie Chan.  
12.35 Spallati d'amore. Film (commedia '05). Di Nige Cole. Con Amanda Peet.  
14.25 Catwoman. Film (azione '04). Di Jean - Christophe Comar. Con Halle Berry e Sharon Stone.  
16.35 City of Angels - La città degli Angeli. Film (drammatico '98). Di Brad Silberling. Con Meg Ryan e Nicolas Cage.  
18.45 L'uomo senza sonno. Film (drammatico '04). Di B. Anderson.  
21.00 L'amore in gioco



Via Montenapoleone  
gioielli

TRIESTE PROSSIMA APERTURA

# TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Via Montenapoleone  
gioielli

TRIESTE PROSSIMA APERTURA



Linda Castellani qui sopra ritratta in una foto recente, a sinistra la casa a Muggia dove abitava la ragazza morta nello schianto in via Brigata Casale, a destra Linda (l'ultima in alto a destra) nella foto con i suoi compagni di classe del Carli.



Dolore nella casa di Punta Sottile dove abitava la giovane morta nell'incidente di sabato notte in via Brigata Casale. L'ultimo saluto: «Non farò tardi»

## Il fidanzato: «Stavamo andando a mangiare la pizza»

La mamma: «Avevo quasi un presentimento». La Castellani era impiegata in un'agenzia immobiliare

di Corrado Barbacini

e Sergio Rebelli

**«Sabato sera Linda mi ha detto: "Mi ha chiamato Paolo, vado fuori con lui. Non faccio tardi, te lo prometto". Poi non l'ho più sentita...». Non ha quasi più lacrime Natalia Jurishevich, la madre di Linda Castellani.**

La sua Linda è morta alle 9 di sera in uno schianto terribile in via Brigata Casale. Stava andando a mangiare una pizza con il fidanzato, Paolo Slaico, 27 anni, che guidava la macchina pioniera contro una «Lancia Y» proveniente in senso contrario. Con Paolo, Linda si era messa assieme un mese fa. Lui adesso è disperso: «Stavano andando in pizzeria, e non correvo».

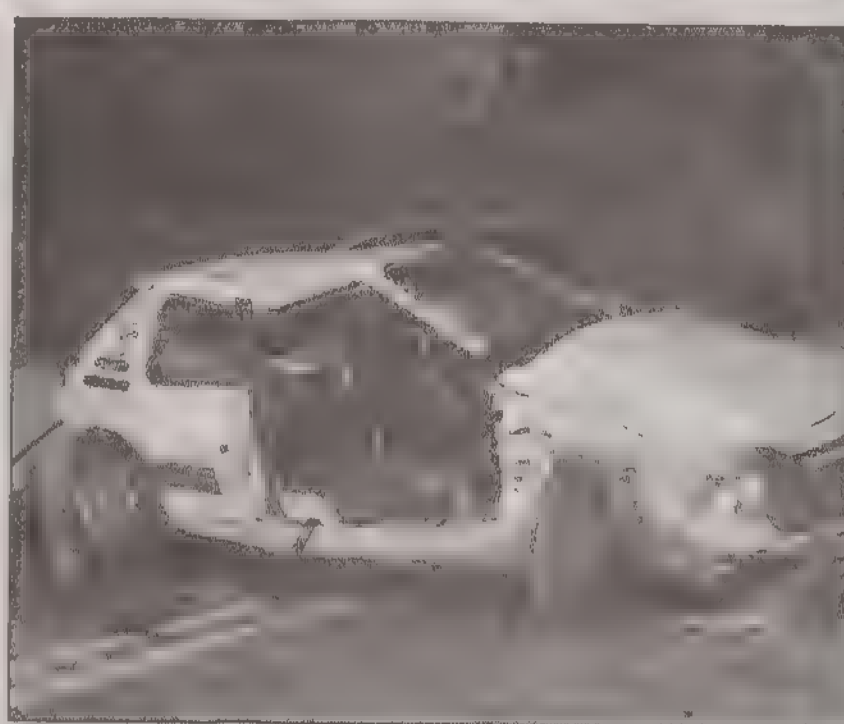
Natalia è appena tornata dall'obitorio. Ha gli occhi lucidi. «L'ho vista. Linda aveva il viso graffiato, ma era serena...». Poi scoppia in lacrime. «La mia Linda». Ne parla con un filo di voce tra-

tenendo l'emozione. «Era una ragazza introversa, seria. Aveva sofferto tanto per la mia separazione da suo padre, era ancora piccola all'epoca. Dopo una delusione sentimentale era diventata un po' schiva, triste». E ne parla sfogliando le foto della figlia, dei suoi amici, dei suoi viaggi. Ogni foto è un ricordo, una pugnata al cuore.

È difficile per la madre accettare che Linda non ci sia più. Della serata di sabato ricorda solo qualche bagliore: «Avevo quasi un presentimento quella sera. Non so, una sorta di sensazione. Linda tardava a tornare a casa.

Mi era sembrato strano, ma ho evitato di telefonarle: non ha più quindici anni, ho pensato. A volte andava anche a mangiare una pizza, senza averlo deciso prima. Così ho portato il cane a fare una passeggiata a San Rocco e, dopo essere rincasata, ho aspettato. Ero nervosa e così mi sono messa a leggere. Poco prima di mezzanotte sono arrivati i carabinieri che mi hanno comunicato la notizia. È stato terribile».

Linda Castellani abitava in una villetta a Punta Sottile a Muggia, nel rione noto come «Castelletto». È un piccolo abitato sorto negli anni Ottanta come rione turistico, poi diventato residenziale. Viveva in una delle case più in basso. Una casa a due piani, collegati internamente con una scala a chiocciola in legno ed esternamente da un'altra scala che porta ad un terrazzo affacciato sul mare. Sul davanti, un giardi-



La Peugeot distrutta dopo l'urto in via Brigata Casale

no con un pergolato. Sul retro un cortile con qualche aiuola e un cancello carrabile. Sulla cassetta delle lettere, il doppio cognome: Jurishevich-Castellani. Il cam-

nello è invece senza nomi, non ha citofono, come tanti altri nell'abitato. Dalla recinzione in cemento forato spuntano cespugli di lavanda. In cortile, un cagnolino

che abbaia quando qualcuno si avvicina alla casa, ma ti fa le feste appena entri.

Linda viveva lì dall'agosto di nove anni fa, con la madre. I genitori si erano separati in quel periodo, e prima di Punta Sottile abitavano in un'altra casa, sempre a Muggia, città in cui la famiglia si è trasferita poco prima che Linda nascesse. Linda in questi ultimi tempi ha lavorato alla Tecnocasa in via Fabio Severo. Proponeva le vendite degli appartamenti. Negli ultimi anni aveva lavorato con contratti intermedi per varie aziende. Si era diplomata all'istituto Carli di Trieste come perito aziendale specializzato in lingue estere. Aveva molte amicizie in città. «I suoi amici - dice la madre - sono dei bravi ragazzi. Paolo era uno della sua compagnia. Fino a un anno fa era stata fidanzata con un altro giovane e aveva convissuto con lui - ricorda Natalia -. Dovevano sposarsi, ma poi, un anno fa, lui ha cambiato idea».

### LE INDAGINI

## Invasa l'altra corsia: curva sbagliata o guasto

La velocità, la curva impostata all'ultimo momento e poi la sbandata. Oppure, un improvviso guasto meccanico della Peugeot che proprio nell'affrontare la curva è finita nell'altra corsia.

Sono queste le ipotesi dei carabinieri sulle cause dell'incidente in cui ha perso la vita Linda Castellani, 28 anni, avvenuta l'altra sera in via Brigata Casale.

Anche ieri, nonostante la giornata festiva, i militari di Muggia hanno cercato di approfondire il più possibile gli accertamenti sullo schianto. È stato interrogato a lungo il fidanzato di Linda, Paolo Slaico, 27 anni, via San Pasquale, impiegato dell'Alcatel. Il giovane ha dichiarato che in via Brigata Casale non viaggiava a velocità eccessiva e che, secondo lui, lo schianto potrebbe essere stato causato da un guasto meccanico. Le sue dichiarazioni ovviamente verranno confrontate con i risultati dei rilievi effettuati al momento dell'incidente dai carabinieri del nucleo radiomobile. I militari hanno effettuato accurate misurazioni ma hanno anche cercato di trovare la presenza di eventuali segni di frenata tali da consentire una possibile valutazione della velocità dei veicoli.

Fondamentali nella ricostruzione dello schianto saranno anche le dichiarazioni di Antonio Carloni, 59 anni, residente in via Mascagni a Trieste. L'uomo era alla guida della Lancia Y e stava procedendo in senso contrario alla direzione di marcia di Paolo Slaico e fortunatamente non ha riportato gravi ferite.



Le vetture coinvolte

Il punto dell'impatto tra i due veicoli - è stato verificato fin dal primo momento - è avvenuto nella parte centrale della carreggiata in cui viaggiava la Lancia Y. Segno questo che la Peugeot ha completamente invaso l'altra corsia dopo una carambola. Per questo è probabile che nei prossimi giorni la Peugeot che è stata sequestrata venga ulteriormente ispezionata e controllata dagli investigatori.

c.b.

### PARLA IL FIDANZATO

Paolo Slaico, che guidava la Peugeot dello schianto mortale, dà la sua versione. «Non correvo»

## «La macchina ha sbandato improvvisamente»

Guarda la foto di Linda e piange. Paolo Slaico, 28 anni, via San Pasquale, il giovane che l'altra sera era al volante della Peugeot che si è schiantata in via Brigata Casale, è disperato.

«Non capisco, non riesco a comprendere come possa essere successo. Andavo piano. All'improvviso la macchina si è girata verso sinistra e poi ho sentito il fragore dell'urto». Ricorda convulsamente: «Eravamo assieme da poco. Linda non mi aveva ancora presenta-

to a sua mamma perché voleva aspettare. Voleva essere sicura del nostro rapporto. E qualche mese per lei era troppo poco. L'altra sera siamo andati a Barcola a passeggiare e poi volevamo tornare a casa. Ma lungo la strada Linda ha cambiato idea. «Andiamo a mangiare una pizza», mi ha detto. Eravamo arrivati ad Aquilina e così ho girato la macchina per tornare verso Trieste. E siamo arrivati in via Brigata Casale...».

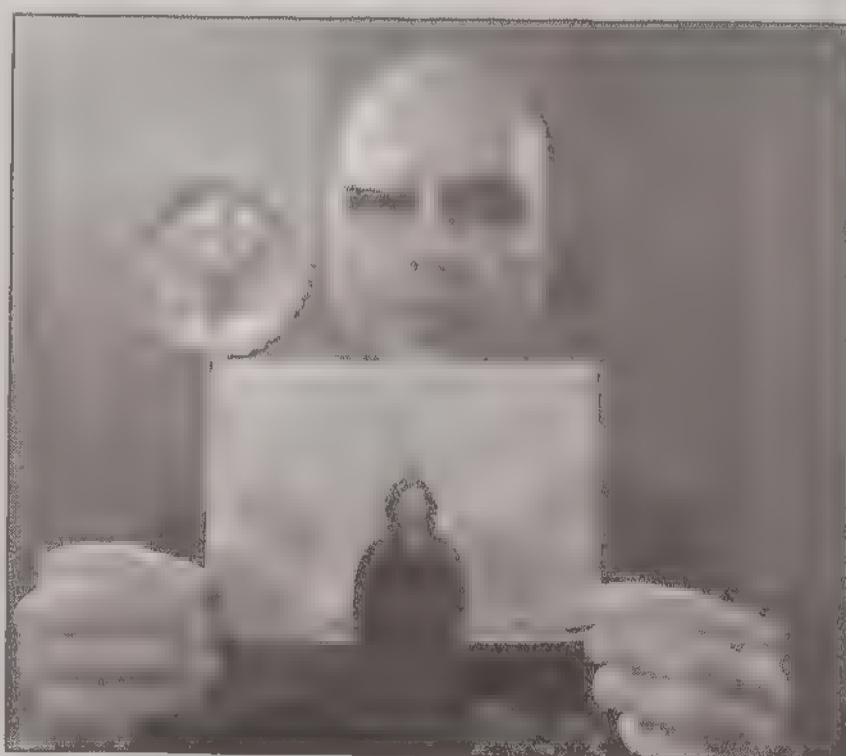
Poi aggiunge: «Non bevo,

non vado forte in macchina. Chiedetelo a tutti. Non sono un pazzo. Credo che all'origine dell'incidente ci sia stato un guasto. La macchina ha girato all'improvviso verso sinistra, sono convinto che si era rotto qualcosa, qualche organo meccanico, forse un cedimento. Ora non ricordo più nulla. So solo che io non ho subito ferite ma Linda è morta. E per me questo è un dolore insopportabile. Ho incontrato la mamma di Linda dai carabinieri questa mattina (ieri, ndr).

Mi ha chiesto se andavo forte. Le ho risposto di no, che non è vero. Lei mi ha guardato come per dirmi che non crede alle mie parole. Ma è la verità. Mi sento in colpa, sono disperato ma ripeto la macchina ha avuto un guasto. Era una vecchia Peugeot, aveva fatto tanti chilometri».

«Con Linda c'era una storia bellissima. Andavamo in montagna a passeggiare. Stavamo costruendo i nostri sentimenti. È dall'altra notte che non dormo...».

c.b.



Paolo Slaico mostra una foto recente di Linda

## Nuova sede Audi Eurocar Trieste, ci siamo spostati ed è cambiato tutto.

**SERVIZIO**

**EUROCAR TRIESTE**



Svolta nelle indagini sul massacro di tre persone a Brescia, per il quale sono già finiti in carcere due siciliani

# Delitto Cottarelli, triestino uno dei presunti killer

Arrestato Dino Grusovin, 51 anni, in passato terminato dietro le sbarre per truffe e numerosi altri reati

L'uomo, che vive tra la Sicilia e Milano, avrebbe partecipato alla strage nella villetta

Si chiama Dino Grusovin, 51 anni, triestino, ma da tempo residente tra la Sicilia e Milano. Per la procura di Brescia è il terzo uomo del commando che il 28 agosto ha ammazzato Angelo Cottarelli, 56 anni, sua moglie Marzenne Topar, 41 anni e il figlio di 17 anni. Grusovin è stato arrestato l'altra sera a Milano, raggiunto da un provvedimento di custodia cautelare del gip di Brescia. Dietro le sbarre sono già Vito e Salvatore Marino, parenti del boss mafioso trapanese Girolamo, morto ammazzato nel 1986 per una guerra tra cosche.

I nomi dei due Marino erano emersi durante due indagini parallele delle procure di Brescia e Trapani, grazie alle quali si sta procedendo a sequestri multimilionari, tra conti bancari, appezamenti di terra e aziende «fantasma».

All'origine della strage ci sarebbe stato un grosso giro di fatture false per ottenere fondi statali che, secondo le indagini, sarebbe stato orchestrato proprio da Cottarelli. Grusovin è considerato dagli investigatori un vero esperto di false fatture e per questo è già stato arrestato altre volte.

L'ultima volta nel dicembre del 2004 per una truffa da 2,5 milioni di euro. A Grusovin all'epoca erano stati concessi i «domiciliari». E aveva scelto di scontarli in un albergo a cinque stelle al Lido di Camaiore. L'indagine era scattata dopo la denuncia di un imprenditore catanese che aveva riferito ai magistrati il fatto che un notaio di Francavilla aveva rogato a sua insaputa la vendita delle quote della società di cui è amministratore a un soggetto da lui mai conosciuto.

L'anno successivo in nome di



La «scientifica» sul luogo del delitto

Grusovin era finito in un'inchiesta relativa all'ipermartoreo «La Tenuella» di Misterbianco. In quell'occasione i finanziati passavano al setaccio la documentazione

ne contabile della sua società milanese avevano messo le mani in un sistema ingegnoso messo in piedi per frodare il fisco. Grusovin aveva in pratica rilasciato fal-



Angelo Cottarelli

se fatture a imprese della cantieristica navale.

Cottarelli, titolare dell'immobiliare «Nuvoletta Srl», sua moglie Marzenne e il figlio Luca erano

stati trovati sgozzati in una villetta del quartiere Urago Mella, alla periferia della città lombarda. Gli assassini erano entrati nella casa suonando il campanello. La moglie e il figlio di Cottarelli erano stati rinvenuti nella taverna, accasciati sul divano, avevano i polsi legati con delle fascette da elettricista e profonde ferite al collo. Angelo era invece vicino alla porta della taverna, agonizzante.

In un primo momento le indagini avevano puntato su un giro di sfruttamento della prostituzione di ragazze dell'Est, riciclaggio di denaro sporco, di racket ed usura. Solo successivamente sono emerse carte e assegni riferite a operazioni finanziarie sospette. Le indagini poi sono giunte alla mafia trapanese. È emerso che dietro la strage c'è una maxi truffa ai danni dello Stato di oltre 12 milioni di euro. Truffa realizzata con fatture false che Cottarelli aveva emesso in accordo con imprenditori siciliani del ramo vinicolo. La vittima non avrebbe messo a disposizione le ingenti somme ottenute in maniera illecita dalla Regione Sicilia e dal ministero delle Attività Produttive. E per questo la criminalità organizzata trapanese si è vendicata sterminando l'intera famiglia.

La truffa è stata scoperta dalla Guardia di Finanza e dalla Squadra Mobile di Trapani. Una delle società finite nel mirino è la «Dolma srl» di Brescia, gestita da Angelo Cottarelli. Questa società, assieme alla «Edil Brixia», copriva oltre il 90 per cento del finanziamento ottenuto dalla società «Vigna verde» di Piacenza, riconducibile al boss Vito Marino. Era già da un anno che gli investigatori indagavano sulle attività dei Marino, tanto da far scattare il sequestro preventivo di otto società del settore vitivinicolo che operano nel trapanese e a Brescia, tra cui «Enosteel», «Cereal Seed», «Olearea Pacheco», «Irsa srl», «Compagnia dell'olio» e «Vessillo di Vita».

## TRIESTINI IN VACANZA

### Lei ha un ictus, lui sviene Anziani soccorsi a Grado

Mobilizzazione di medici e vigili del fuoco l'altra notte a Grado per il soccorso di due anziani triestini, che come molti concittadini hanno la casa nella città del sole. La coppia è stata trovata svenuta nel suo appartamento. In un primo momento si era temuto il peggio, e cioè che i due anziani fossero rimasti vittime dell'ossidazione di carbonio sprigionata da una stufa difettosa, il cosiddetto killer silenzioso. In realtà l'origine del doppio malore era un'altra: la donna era stata colpita da un ictus, e probabilmente dopo averla vista in quello stato il marito aveva perso i sensi per la forte emozione.

L'allarme è scattato poco dopo le 3 del mattino quando in un appartamento di via Marconi 20, al quinto piano, Bruno Codic di 96 anni e Dinora Petronio di 85 anni, si sono svegliati, accusando forti malori.

Secondo la ricostruzione la donna si è alzata dal letto ma è caduta per terra, non riuscendo più ad alzarsi. Il marito ha cercato di soccorrerla, ma è riuscito a malapena ad aprire la porta dell'abitazione, andare a chiedere con grande

sforzo aiuto ai vicini e tornarsene a letto.

Secondo quanto hanno riferito i casigiani, l'uomo sembrava intontito, e non del tutto in sé. Allarmati, i vicini hanno subito chiamato il 118.

La prima ipotesi formulata dai medici non appena arrivati sul posto è che i due anziani fossero vittime del monossido di carbonio e per questo hanno subito richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

I pompieri, arrivati a gran velocità a Grado provenienti da Monfalcone, sono entrati nell'appartamento ma i loro strumenti non hanno rilevato nessuna traccia del micidiale veleno.

Secondo una prima ricostruzione, e dopo le prime analisi cliniche, Dinora Petronio era stata colpita da ictus mentre l'uomo si era sentito male, forse anche alla vista della moglie per terra, o nello sforzo di prestare soccorso.

Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone dove sono tuttora ricoverati per analisi e accertamenti.

Le loro condizioni non sembrano comunque gravi.

Riunite nella sigla 50 aziende cittadine  
Nasce il Gta: grossisti consorziati per affrontare i nuovi mercati dell'Est



L'assessore comunale Paolo Rovis

Si chiama progetto «Gta» (Grossisti triestini associati) ed è destinato a diventare la realtà operativa dell'associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie di Trieste che riunisce 50 aziende cittadine che vantano una solida tradizione nel tessuto locale. A spingere i grossisti triestini a consorziarsi è la volontà di emergere e di offrire una nuova immagine, già manifestata attraverso l'elezione di un gruppo dirigente profondamente rinnovato, anche anagraficamente.

«È un'iniziativa - sostiene il presidente camerale Paoletti - che ci auguriamo possa ampliarsi ad altre realtà del commercio all'ingrosso appartenenti al Sistema Concommercio, dagli alimentari, vini, bevande ai combustibili all'ortofrutta». L'esponente camerale annota anche che il comparto all'ingrosso è visto talvolta negativamente, come un passaggio oneroso per l'acquirente finale, «ma invece con il suo ruolo di «banca» consente spesso ai dettaglianti di ridurre le spese di gestione di magazzino, garantendo rifornimenti in tempo reale ed es-

sere competitivi soprattutto nell'ambito di mercati in continua espansione ed evoluzione». Un discorso che vale soprattutto in un'ottica di espansione verso paesi come Slovenia, Croazia e Repubblica Ceca che già operano in questo senso.

Ben venga il «Gta» - commenta dal canto suo l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Paolo Rovis - anche perché crediamo che oggi giorno un tessuto ricco, ma spesso purtroppo frammentato, non sia in grado di competere con realtà più grosse che sempre più spesso si affacciano al mercato triestino.

Il presidente dell'Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie di Trieste, Aureliano Redivo, sottolinea invece come il progetto «non nasca per caso in quanto, già da tempo, molti tra i grossisti della provincia di Trieste hanno trovato, nelle richieste provenienti dalla ex Jugoslavia e dai Balcani, un'opportunità per incrementare le proprie attività». La crescente concorrenza esercitata dalle regioni vicine ha quasi imposto di «fare sistema» per affrontare le esigenze di mercati in continua evoluzione.

Ancora commenti sul Progetto del Comune. Critico l'Ordine degli architetti: «Non siamo stati coinvolti, e già questo è significativo»

## Paoletti: «Arredi urbani, non prometto soldi»

Il presidente camerale: «Bene le aree esterne, ma il nostro aiuto dipende dall'agevolata»

di Paola Bolis

Adesioni, critiche e distinguo sul Progetto Dehors, il piano con cui il Comune detterà le regole sugli arredi esterni dei locali. E quanto al nodo economico, se le categorie avevano già bussato alla Camera di commercio, il presidente di quest'ultima Antonio Paoletti è chiaro: «Non posso garantire finanziamenti».

«Due anni fa mi ero espresso positivamente, oggi non sono più in grado di farlo», ribadisce Paoletti. La prospettiva di chiedere aiuto all'ente camerale per adeguare gli arredi esterni dei locali alle nuove regole imposte dal Comune era stata ricordata pochi giorni fa da Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acep), subito dopo che gli assessori Maurizio Bucci e Paolo Rovis (rispettivamente titolari di urbanistica e commercio) avevano presentato alle categorie il progetto: leggi e regolamenti in materia di occupazione del suolo pubblico, ma anche una serie di disposizioni di ordine estetico cui ci si dovrà attenere entro un anno e mezzo a partire dal momento in cui il piano (comunque passibile di modifiche in base dopo un confronto con i rappresentanti del settore) entrerà in vigore. «Paoletti aveva detto che metteva a disposizione un fondo», aveva ricordato Durissini.

In effetti, conferma il presidente camerale, la sua idea originaria era quella di fare ottenere agli esercenti prestiti agevolati dalle banche garantiti dal Confagi, mentre la Cdc sarebbe intervenuta su costi e interessi anche con contributi a fondo perduto. Ma il problema oggi è quello della benzina agevolata: «Se ne usufruiamo ancora, con i proventi del Fondo potremmo intervenire; in caso contrario, no», precisa Paoletti. E una risposta sull'agevolata Paoletti stesso conta di ottenerla tra qualche settimana, «tra il 9 e il 12 ottobre, quando sarò a Bruxelles

per una serie di incontri dedicati proprio all'argomento».

Aldilà dei contributi, comunque, «condivido l'idea di creare dei gazebo e delle strutture esterne ai locali laddove lo spazio lo permetta», dice Paoletti, con la precisazione che «deve trattarsi di strutture consono allo stile dei palazzi che le ospitano, e veloci da montare e da smontare». Il presidente camerale è concorde anche sull'idea di omogeneizzare forme e colori (mentre la Fipe si è detta contraria, paventando i costi degli adeguamenti), per non creare un antiestetico «caos». Ad ogni modo, «se la Camera di commercio potrà intervenire economicamente, vorrà essere coinvolta nelle scelte definitive che sul piano verranno prese, accanto a Comune ed esercenti». E se poi i fondi camerati non arriveranno? «Ogni commerciante e imprenditore, si



Piazza Unità come potrebbe apparire in base al Piano Dehors, in una simulazione al computer

sa, deve rischiare in proprio. Il Comune però ora crea degli spazi nuovi, dà la possibilità di incrementare aree e affari: il gioco dunque vale la candela», chiude Paoletti a proposito dei costi da sostenere.

Da parte dell'Ordine de-

gli architetti, intanto, parole polemiche al Progetto Dehors arrivano attraverso la voce del presidente Luciano Lazzari. Non si tratta del progetto in sé, perché «in ogni caso una serie di linee-guida» per il settore «è auspicabile», premet-

te Lazzari. Il problema è un altro: «Del Progetto non posso parlarne perché non lo conosco affatto. E la cosa è già significativa in se stessa. Con gli architetti locali, quelli che conoscono la città, «non c'è alcuna consultazione né alcun coinvol-

gimento». Il Progetto è stato infatti elaborato dall'architetto Pietro Carlo Pellegrini, di Lucca. E pensare - ricorda Lazzari - che «tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio dei Novanta gli architetti Tamaro, Zelco e se ricordo bene Drabeni avevano redatto un piano di arredo urbano... Non si sa perché, qui le cose vengono messe nel cassetto salvo poi scoprire tanto tempo dopo che a redigere i piani arriva qualcun altro» da fuori città, chiude Lazzari.

Per la seconda volta in pochi giorni così gli architetti criticano il Comune: già la scorsa settimana in occasione della Biennale di Venezia, cui nel 2002 l'amministrazione comunale partecipò mettendo in mostra i progetti vincitori del concorso internazionale per la riqualificazione delle Rive, sul Municipio erano pervenute critiche da parte di nomi di spicco come Mario Bellini o Boris Podrecca - oltre che dallo stesso Lazzari - sulla gestione dei lavori pubblici a Trieste.

Ancora sul Progetto, poi, interviene il consigliere regionale dei Cittadini ed ex assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi lanciando un'idea: «Il Comune potrebbe aiutare economicamente gli esercenti impegnati nell'adeguamento degli esterni abbattendo per un certo periodo la tassa sull'occupazione del suolo pubblico». Sarebbe un incentivo concreto «di buon senso», chiude Fortuna Drossi.

E intanto Giorgio Nessi, che per quasi mezzo secolo ha gestito un noto ristorante sulle Rive, ricorda per lo stesso fronteggiare l'esigenza di avere strutture rigorosamente non in legno, «perché il doverle cambiare ogni due anni», ma in alluminio. Inoltre per i ristoranti i gazebo, fa presente Nessi, dovranno avere dimensioni tali da ospitare almeno due file di tavoli: in caso contrario i costi sarebbero troppo alti a fronte del risultato.

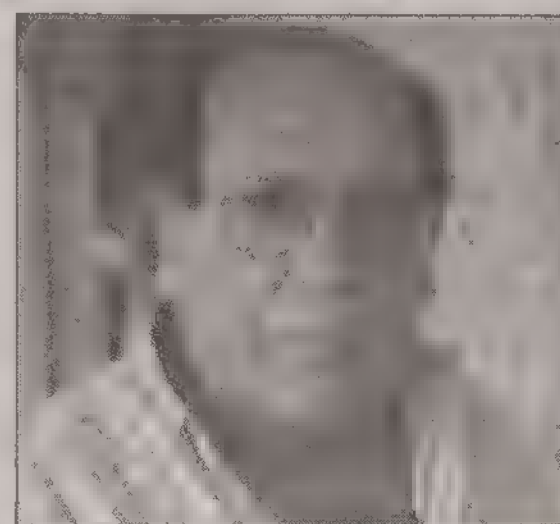
## Lavori sulle Rive, esercenti infuriati: «Marciapiede inagibile»

Torna a infuriare la protesta a causa del cantiere in fondo alle Rive. L'inizio dei lavori che riguarda il marciapiede, lungo il quale operano numerosi negozi e pubblici esercizi, ha ridotto lo spazio riservato ai pedoni, scatenando la reazione degli operatori, da tempo in conflitto con il Comune.

«Abbiamo sopportato per mesi il disagio provocato dal cantiere aperto in mezzo alla carreggiata, che ha ridotto il transito delle automobili e, con esso, della clientela - afferma il portavoce degli imprenditori che agiscono nella zona, Domenico Marrazzo - e abbiamo rinunciato ad attua-

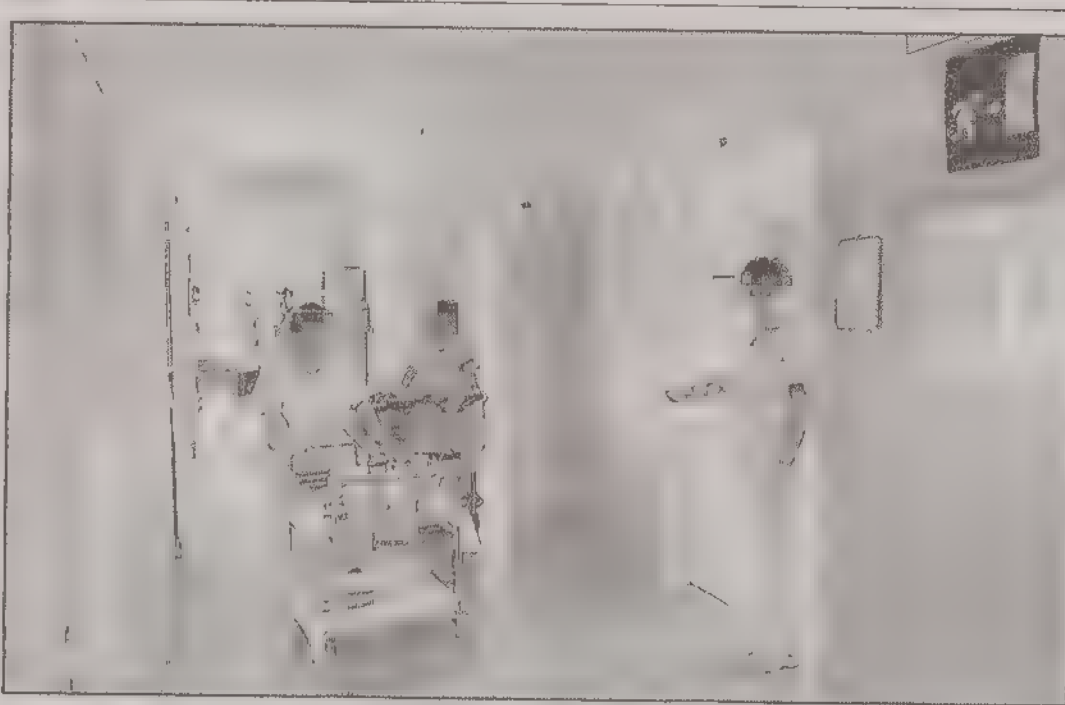
re forme più decise di protesta, in virtù delle promesse fatte dall'assessore Franco Bandelli, che aveva promesso di far allargare lo spazio per il passaggio e il parcheggio delle vetture».

«Ora - prosegue Marrazzo - non solo non abbiamo visto adottare i provvedimenti promessi, ma ci ritroviamo con un ulteriore danno, determinato dagli scavi lungo il marciapiede. Siamo costretti a mandare a casa altro personale - prosegue Marrazzo, noto col soprannome di «Mimmo» - ma chiederemo un nuovo incontro con Bandelli, per chiedergli conto della situazione».

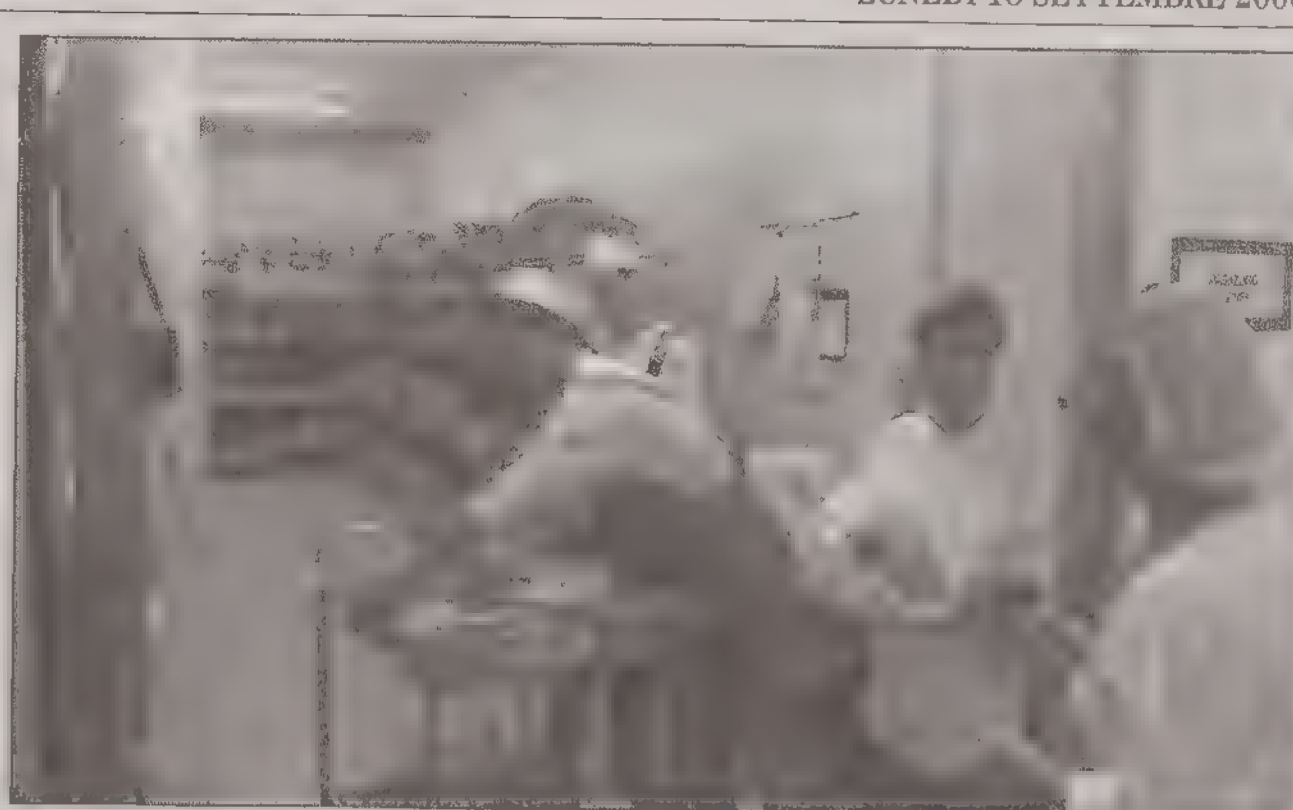


Domenico Marrazzo





Qui sopra, arrivano i pasti in corsia. A sinistra e a destra, le nuove cucine dell'ospedale di Cattinara



Il recente sondaggio realizzato dalla Swg per conto dell'Azienda sanitaria ha avviato tutta una serie di mini-riforme basate sulle indicazioni raccolte

## Ospedali, dieta personalizzata e cibi più controllati

*I pazienti in corsia potranno scegliere ogni giorno il menù preferito, rispettando le diete prescritte*

di Gabriella Ziani

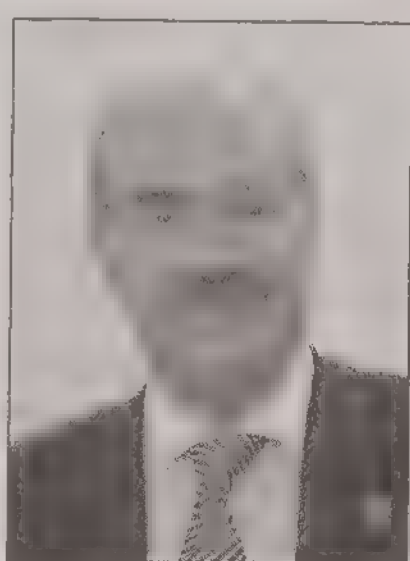
Un severo controllo sui cibi in ospedale affinché sia rispettato l'obbligo di far scegliere ogni giorno ai pazienti il menù preferito. E siano rispettate le diete personalizzate. Il recente sondaggio di Swg per l'Azienda ospedaliero-universitaria ha messo in luce un voto bassino su pranzi e cene in cor-

sia. Bocciata sul nascere la ditta Sere-nissima che da poco ha vinto il nuovo appalto, che sta usando il nuovo punto-cucina per primi piatti e colazioni, e portando cibi precotti da Palmano-va? «No, l'indagine - dice il direttore generale Franco Zigrino - è stata condotta prima che il nuovo servizio fosse operativo. Abbiamo fiducia che prossimi sondaggi diano risultati migliori».

Sondaggi per testare sia la qualità delle cure sia i servizi alberghieri di Cattinara e Maggiore proseguiranno ancora, ma si sa che i pazienti sono particolarmente esigenti sui pasti e accontentare ogni giorno 1600 ricoverati non è facilissimo. Zigrino dà anche una spiegazione più generale della latente o palese insoddisfazione: «I pazienti sono in massima parte anziani, e gli anziani non sono portati ad apprezzare il cibo ospedaliero che seguendo regole dietetiche di norma è molto poco salato, con l'età si perde un po' la sensibilità al dolce e al salato e si tende ad aumentare la dose».

Quanto ai menù personalizzati, è questa una delle novità introdotte con il nuovo appalto, che per la prima volta parzialmente prepara i pasti fuori sede, raffreddandoli e riscaldandoli, fatta eccezione per i primi e per le colazioni. Il paziente può fare la sua opzione per il giorno seguente fino alle 16, e fino alle 9 del giorno stesso in caso di diete sanitarie. «Gli infermieri - prosegue Zigrino - hanno l'obbligo di occuparsene, così come fanno la flebo».

Altri sondaggi seguiranno, generali e settoriali, ma in termini di qualità ospedaliera non sarà questo lo scoglio maggiore, perché l'Azienda sta in questo periodo riassestandosi sui parametri indicati dalla Joint



Franco Zigrino

Commission americana dalla quale intende ricevere un accreditamento di valenza internazionale.

«Dobbiamo rispettare 380 standard, tra febbraio e marzo avremo una sorta di "prova generale" e probabilmente a giugno dovremo confrontarci con l'accertamento vero e proprio». Questo processo di revisione delle procedure per rendere più altamente qualificato l'intero e complesso sistema ospedaliero ha già portato a una importante novità. Il 2 ottobre scatta la rivoluzione delle cartelle cliniche. «Come passare dal Medioevo all'età della ragione» commenta Zigrino.

Di che cosa si tratta? Da quella data medici e infermieri saranno obbligati a prendere nota di ogni più piccola azione effettuata

sul paziente, di ogni variazione intervenuta, di ogni dettaglio significativo, con molteplici conseguenze che dovrebbero essere tutte positive: «Innanzitutto si responsabilizza di più chiunque tratti coi malati, in secondo luogo questa diversa procedura avrà effetti sul piano medico-legale: spese volte le cause si perdono non perché un medico abbia effettivamente commesso errori, ma per carenza di documentazione. In prospettiva potrebbero anche calare i costi delle assicurazioni, oggi altissimi».

Naturalmente la terza conseguenza è che il cittadino, richiedendo una cartella clinica, avrà della propria storia sanitaria una rappresentazione più fedele.

Così, accanto al prossimo pagamento dei ticket con il bancomat, un altro passo avanti. Ma non tutto ancora perfettamente informatizzato: «Nel campo informatico - prosegue il direttore generale - vorrei avere a disposizione una struttura tripla rispetto a quella che c'è, ma tutto non si può avere». Zigrino comunque registra con soddisfazione il grande entusiasmo degli operatori per queste operazioni di accreditamento, se tutti fossero orgogliosi di lavorare in questo ospedale - sarebbero più motivati, lo spirito di corpo è importante per dare risultati migliori».



La cucina di Cattinara, con la preparazione di pasti speciali il giorno dell'inaugurazione, pochi mesi fa

### CONVENZIONE

## Alleanza fra Azienda ospedaliera e donatori di sangue

Sarà presentata oggi nella sede della Direzione generale dell'ospedale di Cattinara la convenzione tra l'Azienda ospedaliero-universitaria e l'Associazione donatori di sangue.

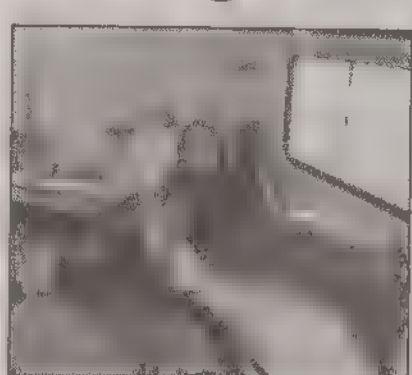
E' la prima volta che in Regione si stringe un «patto» di questo genere che ha grandissima valenza ai fini di sensibilizzare i cittadini e supportare l'attività

di raccolta. L'accordo - afferma l'Azienda ospedaliero-universitaria - prevede l'attivazione di una «partnership» proprio per rendere più forte l'appello e l'adesione.

Come si sa, specie d'estate quando i donatori si rarefanno e al contrario si creano molte necessità urgenti le «banche del sangue» (un salvavita per mol-

ti malati) sono costrette a lanciare appelli. Quest'anno anche con efficaci messaggi sugli autobus.

Alla presentazione parteciperanno il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Franco Zigrino, il responsabile del Dipartimento trasfusionale Vincenzo De Angelis e il presidente di Associazione donatori di sangue, Ennio Furlani.



Donatori di sangue

### EDILIZIA

## Al Maggiore dodici offerte per i lavori

Anche sul fronte edilizio in campo ospedaliero si aspettano grandi cose, dopo così lunghe attese. Il 29 settembre verrà espletata la gara per i lavori di ristrutturazione dell'ospedale Maggiore, primo e secondo lotto. Sono arrivate dodici offerte da parte di ditte in cordata.

La commissione della concessione Edilsa che ha in carico tutta l'edilizia ospedaliera in regione aveva come termine per l'esame delle offerte l'11 settembre. Ma ha ottenuto una proroga vista la complessità dell'appalto e il gran numero di candidati.

Si farà dunque a fine mese il definitivo «salto» verso l'inizio concreto di questa ristrutturazione che ha subito negli anni un doppio «stop». Dapprima per rivedere integralmente l'iniziale progetto, perché nel frattempo la missione stessa del vecchio ospedale era cambiata, essendosi delineata la necessità di farne un presidio di assistenza a bassa complessità, con l'integrazione dei servizi sanitari territoriali.

Da ultimo c'è stato il blocco dei finanziamenti statali imposto con un «comma-bli» dell'ultima finanziaria berlusconiana. Un brutto colpo di fine anno. Il ministero aveva minacciato di non finanziare più ospedali i cui lavori non fossero iniziati a ridosso della concessione del finanziamento. Azienda ospedaliera, Comune e Regione ripresentarono il progetto in termini di tempo strettissimi documentando i motivi del rallentamento. E il caso si è risolto. Adesso la gara. Poi arriverà il cantiere.

### VIA DELLA PESCHERIA

Il figlio richiamato da Milano ha trovato una situazione di indescribibile degrado. Nel locale non c'è neppure il bagno



Un «appartamento» di dieci metri quadri, pieno di crepe, buchi, umidità, fili scoperti, e vetri scheggiati. 160 euro al mese d'affitto, senza neanche un bagno in camera. Di bagno funzionante, nella palazzina in via della Pescheria numero 7, ce n'è solo uno per quattro piani. Proprio in questa «casa», a due passi da piazza dell'Unità, Graziella Zampero - una donna di 66 anni e con un forte diabete - ha vissuto per tanti anni. Questo vano, dove cucina, letto, tavolo e armadio quasi si toccano, la signora Zampero ha potuto lasciarlo solo otto giorni fa, dopo che il dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Trieste l'ha dichiarato privo dei «requisiti necessari all'uso quale abitazione». Agli addetti dell'Unità operativa igiene devono essere bastati pochi istanti per rendersi conto che in questa stanza al terzo piano non si può vivere decorosamente. Giusto il tempo di aprire una vecchia porta in legno ed essere inondati da un odore difficile da sopportare.

È la stessa scena che, due giorni fa, si è aperta davanti agli occhi di Tiberio Zampero, figlio della donna. «Era la prima volta che vedevo dall'interno il posto dove viveva», spiega Tiberio, senza riuscire a nascondere l'imbarazzo di una famiglia che con la madre aveva rotto da anni qualsiasi rapporto per problemi personali. «Quando ho aperto la porta di quella stanza... non pensavo di dover sopportare tutto questo a quasi 42 anni. Giuro che ho avuto una sensazione indescribibile. Sono sicuro che i senza tetto sono in condi-

ni igieniche migliori di quelle in cui viveva mia madre», cerca di spiegare.

Tiberio Zampero, triestino come la madre, lavorava a Milano quando è stato contattato dalle infermiere che si recavano a casa di Graziella per le quotidiane iniezioni d'insulina. E proprio a queste infermiere del distretto numero due di via San Marco che si deve la segnalazione al dipartimento di Prevenzione, il dieci agosto scorso. La dichiarazione della Asl stabiliva «la necessità di allontanare l'inquilina in questione predisponendo, possibi-

La vicenda di una donna di 66 anni che adesso è stata ricoverata all'Itis

## Malata, vive in 10 metri quadrati

Affitto di 160 euro al mese, e l'ufficio d'igiene ha tolto l'abitabilità



Tiberio Zampero nella stanza (sopra, la finestra) ove abitava la madre fino a qualche giorno fa

mente, l'accogliimento presso una struttura sanitaria». Adesso, infatti, Graziella Zampero si trova all'Asl dell'Itis. Qui rimarrà

fino a quando non si troverà un posto a «Casa Serena». Nella speranza, però, che si riesca ad accedere a un'abitazione dell'Ater. «I

servizi sociali - spiega il figlio - ci hanno consigliato di iscriverci insieme nelle liste dell'Ater. Era da 15 anni che non avevo rapporti

con mia madre, ma adesso abbiamo ripreso i contatti e quindi me ne occuperò io».

Una delle cose che più sembrano ingiustificabili, agli occhi di Tiberio, è l'indifferenza delle varie istituzioni. «Dopo che ho visto quella stanza - racconta con tono duro - sono andato dalle forze dell'ordine ieri per fare una denuncia contro il padrone di casa, sperando che si decidano a mettere i sigilli a quella palazzina indecente. Ma lì è iniziato un continuo ping-pong da una parte all'altra. Mi hanno detto che potevano intervenire solo se crolla il tetto. È assurdo». Secondo quanto spiega Tiberio, il padrone di casa si faceva vivo solo per i pagamenti e continuava a rimandare qualsiasi lavoro all'interno delle stanze. Solo la facciata ha avuto un intervento recente, ma esterno e non strutturale.

«Spendiamo tanti soldi per aiutare gli altri Paesi del mondo e poi non guardiamo a quello che abbiamo in casa», conclude Zampero.

Agnese Licata

Servizio sospeso  
Niente più carte  
d'identità  
elettroniche  
fino al 30 settembre

Da venerdì 22 fino a sabato 30 settembre sarà sospeso il servizio di emissione delle carte d'identità elettroniche. Lo comunica il Comune precisando che il Centro servizi demografici che fa riferimento al ministero dell'Interno «non erogherà i servizi a causa delle attività di potenziamento delle infrastrutture tecnologiche».

In questo senso il call center delle carte d'identità elettroniche del Comune contatterà nei prossimi giorni i cittadini che hanno già fissato un appuntamento per il rilascio del documento nel periodo di black out per dal 22 al 30 settembre. Per questo motivo verrà fissato un nuovo appuntamento in un'altra data. «Nel ricordare che le attività di potenziamento delle infrastrutture permetteranno di migliorare il servizio, la direzione generale dei servizi demografici si scusa per i disagi arrecati», si legge in una nota.



La missione della Regione in Turchia guidata dal presidente Illy con i vertici dell'ente camerale triestino

# Autostrada del mare, Trieste capofila

Iniziati a Istanbul i contatti economici, culturali e istituzionali per avviare nuovi rapporti

## PROGRAMMA

### Oggi incontro con il direttore dell'università

**ISTANBUL** Il programma di oggi della missione del Friuli Venezia Giulia in Turchia prevede in apertura un meeting organizzato dal consiglio per le relazioni economiche internazionali della Turchia all'Intercontinental Hotel.

Dopo l'esordio del suo presidente, Zeynep Bodur Okyay, prenderanno la parola il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti e il ministro per l'Industria della Turchia Ali Koskun.

Nel pomeriggio a Casa d'Italia si svolgerà un incontro con il direttore dell'università di Istanbul e il direttore dei parchi scientifici, nel corso del quale si parlerà di possibili collaborazioni in ambito scientifico e culturale.

In serata a Palazzo Venezia, sede del consolato italiano a Istanbul, ci sarà il ricevimento offerto dall'ambasciatore Claudio Marsili e dal presidente Riccardo Illy, in onore della delegazione alla presenza del ministro Ali Koskun.

Segue dalla prima

dall'invitato

Silvio Maranzana

**ISTANBUL** Il livello delle relazioni tra Trieste, il Friuli Venezia Giulia, e la Turchia sono stati trattenuti ieri pomeriggio a Istanbul dal presidente della Regione Riccardo Illy, in occasione dell'inaugurazione della mostra su Raimondo d'Aronco, l'architetto genovese che progettò numerosi palazzi tra il 1893 e il 1909 nella capitale ottomana.

Illy guida una task-force politico-economica che è composta anche dagli assessori regionali per le relazioni internazionali Franco Iachp, alle attività produttive Enrico Bertosi, e al lavoro, università e ricerca Roberto Cosolini, e dai rappresentanti di 32 aziende regionali capitanate dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti che fa da capofila per questa missione. Alla vernice di ieri alla mostra, che è allestita al Museo Pera, sono intervenuti oltre al console italiano a Istanbul, Massimo Rustico, il vicegovernatore della megalopoli turca Cumhur Guven Tasbasi e il presidente del museo Inan Kerac.

L'ammissione politica viene a rivestire un forte significato poiché si svolge nelle giornate immediatamente successive alle forti reazioni scatenatesi in tutto il mondo musulmano al discorso tenuto a Ratisbona da Papa Benedetto XVI e in particolare alla dura



La delegazione durante l'inaugurazione della mostra su Raimondo d'Aronco a Istanbul

presa di posizione di Ali Bardakoglu, direttore dell'Ufficio affari religiosi della Turchia, carica paragonabile a quella di un gran Mufti. E se Papa Ratzinger già da cardinale ebbe a pronunciarsi contro l'ingresso della Turchia nel

l'Unione europea, processo per il quale si sono aperte le pratiche di adesione, da anni Trieste svolge sostanzialmente un ruolo opposto, facendo da capolinea a quell'autostrada del mare che è la più trafficata del Mediterraneo e la terza al

mondo e che unisce appunto il nostro scalo alla Turchia.

Una scia in cui si inseriscono anche le mostre sui «Turchi in Europa» che hanno contraddistinto l'estate culturale, in particolare a Palmanova, a Tri-

## Piccole industrie a caccia di opportunità

**ISTANBUL** Il progetto «Friuli Venezia Giulia-Turchia: un ponte per l'Europa» si è articolato in diverse fasi, utili a garantire lo sviluppo coerente ed efficace di diverse azioni.

In una prima fase progettuale sono stati individuati possibili settori di interesse per le piccole e medie industrie della re-

gione. Sono stati scelti settori potenzialmente più penetranti nel mercato turco, sia per aspetti come la complementarietà, il costo della manodopera, che, più in generale, per la produzione.

I settori individuati sono stati quelli del legno d'arredo, della meccanica, dell'ambiente e della logistica.

este e a Udine, nel nome anche di un interscambio culturale in cui, come ha detto Illy, il Friuli Venezia Giulia, pur essendo una piccola regione di poco più di un milione di abitanti, fa da capofila per tutta l'Europa.

Ma di fatto nuovi rapporti che già si sono riavviati tra le due realtà, ha sottolineato Illy, non solo grazie alle rassegne ed agli incontri legati alla mostra dei Turchi in Europa ma anche alla volontà della Regione di contribuire al recupero di Villa Tarabya, edificata proprio da D'Aronco sulle coste del Bosforo e di proprietà del governo italiano, che ora giace in completo stato di abbandono, e che la Regione vuole appunto contribuire a far rinascere.

In serata il presidente Illy, gli assessori regionali, l'ambasciatore d'Italia ad Ankara Carlo Marsili ed i vertici delle quattro Camere di commercio si sono poi incontrati con la presidente del Business Council Italia-Turchia dell'Agenzia nazionale per le Relazioni Economiche Internazionali, Zeynep Bodur Okyay.

E oggi il Friuli Venezia Giulia si presenterà ufficialmente a una nazione di 72 milioni di abitanti, con un prodotto interno lordo che anche nel 2005 è cresciuto del 5 per cento. Illy e Paoletti parleranno dinanzi al ministro dell'Industria turco Ali Koskun, prima che incomincino gli incontri istituzionali e quelli economici fra i responsabili di aziende giuliane, friulane e turche.

## Critiche da Unione degli istriani e Irci È polemica fra gli esuli sul Salone del libro dell'Adriatico orientale

Esuli contro esuli sulla «Bancarella», la rassegna libraria organizzata dal Centro di documentazione multimediale della cultura istriana, fiumana e dalmata, che ha chiuso i battenti ieri sera in Piazza Verdi dopo sei giorni di incontri con gli autori, presentazioni di libri, manifestazioni. La prima iniziativa del genere che secondo gli organizzatori è stata un successo al di là di ogni aspettativa, con oltre ottomila visitatori a una calorosa partecipazione alle varie iniziative, mentre una parte del mondo degli esuli parla invece di un vero e proprio «dop», a causa - dicono - di un programma e di un'organizzazione che si sono rivelati diversi da quello che pensavano all'inizio. «Le maggiori associazioni degli esuli - si legge in un comunicato dell'Unione degli istriani e del Coesi, il Comitato di coordinamento delle associazioni degli esuli istriani - pur aderendo in prima battuta alla manifestazione, non hanno poi partecipato alla presentazione delle loro attività editoriali, per un sostanziale cambiamento del programma gestito senza alcun coinvolgimento delle strutture».

Il perché lo spiega Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani e del Coesi: «Non abbiamo voluto fare alcuna polemica nel periodo della manifestazione - spiega Lacota - ma non possiamo astenerci dal respingere le affermazioni del presidente del Cdm Rocco Codarin e da alcuni coordinatori della Bancarella, tra i quali Rosanna Turcinovich, che a mezzo stampa hanno evidenziato sinergie e collaborazioni con le nostre associazioni, nella realtà dei fatti però mai nemmeno cercate e avviate».

«Se di bilancio dobbiamo parlare - continua Lacota - non possiamo che evidenziare purtroppo un flop, un'iniziativa monca, perché sono state escluse importanti associazioni, come ad esempio il Comune di Pola che ha prodotto negli anni diverse opere importanti, e di non aver coinvolto minimamente nella fase organizzativa le altre grandi associazioni degli esuli». Ma le ragioni sono anche altre, come spiega il direttore dell'Irci Piero Delbello - presente alla manifestazione anche con i libri dell'Istituto - secondo il quale ci sarebbe voluta «più storia dell'esodo e delle foibe che gastronomia». «Mi ha stupito inoltre - spiega Delbello - la volontà di ignorare il tema del costituendo Museo dell'esodo». «Non parlerei proprio di flop, anzi, abbiamo avuto un successo al di là delle aspettative. E in quanto al programma, noi abbiamo invitato tutti, se poi qualcuno non ha ritenuto di partecipare la colpa non può essere imputata all'organizzazione». Rocco Codarin, presidente del Cdm, Centro di documentazione multimediale della cultura istriana, fiumana e dalmata, respinge le critiche e contrattacca: «La manifestazione è stata un successo, ed è evidente che questo successo ha dato fastidio a qualcuno, soprattutto a chi ha interesse ad anteporre i soliti piagnistei alla civiltà di un intero popolo».



Rocco Codarin

p.s.

## E domani appuntamento a Duino-Aurisina Alleanza nazionale, una giornata di dibattiti a confronto con la città

«Trieste incontra... Alleanza nazionale» è il titolo della manifestazione pubblica che il partito di Fini organizza oggi dalle 11 alle 20 in piazza Verdi. Clou dell'iniziativa, il dibattito che alle 17.30 vedrà il deputato Roberto Menia, il presidente provinciale del partito Paris Lippi e il consigliere regionale Sergio Dresi parlare sul tema «Ripensare il centrodestra nella prospettiva europea».

Continua intanto a Duino Aurisina il «road show» di An, ciclo di appuntamenti con i cittadini organizzati dalla sezione di Duino Aurisina del partito con l'obiettivo di presentare l'elenco delle cose effettuate in quattro anni di amministrazione, e verificare la posizione dei residenti in merito alla volontà di modificare, con una nuova variante, l'attuale piano regolatore essendo scaduto il periodo di «intoccabilità» del documento urbanistico nel suo complesso. L'eventuale revisione generale del piano regolatore sarà uno dei temi caldi della prossima



Massimo Romita

campagna elettorale, ed entrambe le formazioni politiche che si sono dette disposte a mettere mano al documento, anche se in senso opposto: maggiore «liberalizzazione» per il Centrodestra, maggiore tutela ambientale per il Centrosinistra.

Domani alla Casa della Pietra gli assessori di An Massimo Romita e Giorgio Pross, assieme al consigliere comunale Andrea Humar, incontreranno i cittadini alle 18.30, su questo tema. In previsione per il 30 settembre un incontro a Borgo San Mauro, su temi di carattere assistenziale.



Anna Rosa Rugliano

Nella sua introduzione al libro «Lettura», scrive: «La cultura è una qualità del vivere e del pensare che è il risultato di molto leggere». In queste parole sta il principio che ha animato l'intera vita professionale di Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica «Attilio Hortis» dal 1978 al 2001. Triestina, laureata in Magistero nel '70, entrò per la prima volta nell'edificio di piazza Hortis il 14 giugno del '72, con la qualifica di vice direttore, dopo aver vinto un concorso pubblico.

«Venivo da due anni di supplenza come insegnante visiti a Gorizia - racconta - ma ero solo una supplente. Un giorno vidi sulle pagine del Piccolo un annuncio per un posto alla Biblioteca civica. Partecipai e vinsi. Da quel momento i libri e i documenti di piazza Hortis sono stati la mia vita».

Dopo essere stata la vice di Sauro Pesante, nel '78, alle sue dimissioni, assunse la direzione. «Quando cominciai - racconta - la struttura era una sorta di unico indistinto. Oggi esiste la Biblioteca Quarantot-

ti Gambini, ospitata dall'edificio di via del Rosario, che risponde alle esigenze della pubblica lettura. In piazza Hortis invece coabitano, in sezioni distinte, il Museo Sveviano, con tutto ciò che riguarda la vita e le opere di Italo Svevo, quello denominato petrarchesco-piccolomineo, allestito con il lascito di Domenico Rossetti e l'Archivio storico e diplomatico, parte integrante della natura storica della Biblioteca, staccato per motivi logistici. In sintesi - afferma - da deposito di memoria, la Biblioteca civica è diventata strumento di visi-

bilità». L'opera di trasformazione, dettata dalle nuove leggi intervenute nel corso degli anni a disciplinare l'organizzazione delle strutture pubbliche culturali e favorita dalle direttive emanate dalle varie giunte comunali, è stata complessa, ma ricca di soddisfazioni. «Una Biblioteca civica - spiega l'ex direttore - è un organismo che vive, al quale contribuiscono continuamente lasciti, donazioni, acquisti. Il ricco e vario materiale va catalogato, capito, sistemato». Nel corso della sua esperienza, protrattasi per 29 anni, Anna Rosa Rugliano ha conosciuto personaggi di spicco: «Cito volentieri Letizia Svevo Fonda Savio, figlia di Italo Svevo, che periodicamente inviava il materiale per aggiornare

la Saletta sveviana. L'ex Podestà Cesare Pagnini, che durante l'occupazione tedesca stampò i Giornali triestini dal '700 in poi, per dimostrare l'italianità di Trieste. Stelio Crise - continua la Rugliano - che mi infuse fiducia con la sua stima e Bruno Tonazzi, musicologo, che mi indicò l'importanza della sezione manoscritti musicali, allora priva di inventario».

Accanto a loro, per l'ex direttore sono stati importanti i rapporti con Marcello Spaccini «sindaco dotato di grande senso di democrazia» e con Mario Dolcher, «assessore e uomo di cristallina onestà». In tanti anni non poteva mancare qualche aneddoto.

«Rammento il professor Bruno Maier, italianista, frequentatore della Biblioteca civica - conclude - che un giorno entrò, dimenticando che, a causa di uno sciopero, l'orario di chiusura sarebbe stato anticipato. Rimase chiuso dentro e fu costretto a chiamarmi al telefono per uscire».

Ugo Salvini

## Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica dal 1978 al 2001 Una carriera in mezzo ai libri Lo sviluppo della struttura, i ricordi legati a letterati celebri

### LA PROTESTA

## Fiera: capi in saldo, ma le scale sbarrano la strada ai disabili

Sono più d'uno i cittadini diversamente abili e non che in questi giorni hanno segnalato l'impossibilità di raggiungere la sventata di generi d'abbigliamento organizzata alla Fiera di Trieste. Per la precisione, sono 21 gli scalini del padiglione E che impediscono ai disabili in carrozzella e a chi cammina con difficoltà di poter approfittare della vendita.

«C'è qualcuno che a causa della propria disabilità si trova a poter contare sulla sola pensione. Ecco

nomizzare - intervengono il signor Maurizio Facchetti - è per loro fondamentale. Con mio stupore e disappunto - continua il cittadino - ho potuto verificare di persona come mio cognato, costretto sulla sedia a rotelle, abbia dovuto rinunciare agli acquisti preventivati causa le barriere architettoniche. Una situazione sconsigliata se non addirittura drammatica, visto la mancanza di scivoli e ascensori».

Mastica amaro il signor Facchetti, che sulla questione ha ancora qualcosa da dire: «È inutile fare tagli dei nastri e inaugurare manifestazioni con i soldi dei contribuenti se non si bada alle necessità delle categorie più deboli e sfortunate. Mio cognato vive con un rateo di 200 euro mensili, non so se mi spiego. E andare a quella sventata non era certo un

vezzo, ma una necessità». Sulla questione il cittadino ha interpellato con un documento scritto il consigliere comunale Salvatore Porro (An), che sul fronte della disabilità e delle barriere architettoniche viene spesso interpellato dai cittadini. «Il signor Facchetti mi ha descritto per filo e per segno la grave situazione. Così mi sono preoccupato di svolgere immediatamente un sopralluogo al padiglione citato. Costatando purtroppo come i fatti segnalati corrispondano alla ve-

rità. La sventata - afferma Salvatore Porro - non può essere raggiunta da un disabile a causa dei famigerati 21 scalini. Non solo: ho visto con i miei occhi diverse signore con dei bimbi piccoli dover riporre il passeggino e caricarsi il piccolo per raggiungere la sventata. Così non si fa».

Secondo Porro, l'organizzatore dell'evento doveva prendere in esame le esigenze delle categorie a rischio e in difficoltà. «All'interno della Fiera - dice il consigliere - non mancano i padiglioni che si possono raggiungere direttamente dalla strada e dal selciato. E dunque invito la Direzione dell'Ente Fiera a tenere in debita considerazione le necessità dei disabili e delle mamme: gravi inconvenienti di questo tipo non devono ripetersi mai più».

ma. lo.

Il piccolo, tutto bianco, è figlio della coppia esposta lo scorso dicembre al presepio vivente in piazza Sant'Antonio

## E' nato a Muggia Agostino, cucciolo di lama

Si chiama Agostino ed è un cucciolo di lama nato in questi giorni a Muggia. Un evento raro e particolare. Agostino è figlio della coppia di lama che lo scorso dicembre ha caratterizzato il presepio vivente allestito in Piazza Sant'Antonio a cura dell'Ado, l'Associazione donatori organi.

Terminata la parentesi natalizia per gli animali del presepio, soprattutto quelli esotici, non sono mancate le cure e l'assistenza, grazie ad una sede appropriata allestita in un terreno nei pressi di Muggia, dove gli animali ora sono accuditi e curati.

Per i due esemplari di lama «attori» nella santa rappresentazione del 2005 il periodo di accudimento in Ri-

viera si è rivelato letteralmente prolifico. Dall'unione dei due lama è nato quindi Agostino, cucciolo che rappresenta un caso unico di nascita in cattività e attualmente gode di una salute eccellente, circondato dall'attenzione degli attivisti dell'Ado e dalle cure dei suoi genitori.

C'è un particolare che rende ancor più accattivante l'evento: Agostino è nato con il manto bianco e la coda nera, i suoi genitori sono invece totalmente di pelo scuro.

L'insolita famiglia esotica muggiana è probabilmente destinata ad esordire davanti al pubblico proprio in occasione della prossima rappresentazione natalizia in programma in piazza Sant'Antonio, appuntamen-

to che pare prometta interessanti innovazioni.

Il cucciolo Agostino e i suoi genitori non sono gli unici ospiti della iniziativa animalista dell'Ado. Dalle parti di Muggia scorrazzano anche due renne, inserite già nel cast di Natale 2006, scampate alla macellazione proprio in seguito all'interessamento e alle cure della sede provinciale dell'Associazione Donatori organi.

Intanto il cucciolo se la passa con i suoi genitori, mangia, e anche se non si trova fra le alture del Perù ma nelle ultime propaggini dell'altipiano carsico sembra sentirsi lo stesso perfettamente a suo agio.

Francesco Cardella



Agostino, il cucciolo di lama nato a Muggia



**L'ARMONIA**  
XXII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO  
TEATRO SILVIO PELLICO - VIA AMANIAN (TRIESTE)  
dal 20 OTTOBRE 2006 al 1° APRILE 2007

La nostra e-mail:  
segnalazioni@ilpiccolo.it  
agenda@ilpiccolo.it  
sononati@ilpiccolo.it  
gliaddi@ilpiccolo.it

# AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura  
di Pierluigi Sabatti

**L'ARMONIA**  
CAMPAGNA ABBONAMENTI  
TICKETPOINT - CORSO ITALIA (TRIESTE)  
Info: 040.3492176-7 - www.teatroarmonia.it

## Grande successo alla manifestazione svoltasi al centro di Miramare Open day: boom di visitatori I bambini scoprono la scienza tra giochi ed esperimenti

Conferenze, tour guidati, musica, esperimenti e mostre: sabato scorso le istituzioni scientifiche e museali del Miramare science campus hanno aperto le porte di aule e laboratori per accogliere grandi e piccini desiderosi di incontrare i protagonisti della ricerca cittadina e conoscere le nuove frontiere della scienza.

Triestini e turisti non si sono scoraggiati davanti al maltempo che si è abbattuto sulla città per tutto il corso della giornata e sono accorsi numerosi al Centro internazionale di fisica teorica - Itcp per l'open day della «scienza per tutti»: sono stati circa tremila, infatti, i visitatori che hanno preso parte ai seminari e alle visite organizzate nei diversi centri scientifici cittadini: il parco di Miramare, l'Immaginario Scientifico, la Sissa, l'Itcp, la Riserva Marina del Wwf e il Tvas.

L'open day è stato organizzato con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune assieme al sostegno e alla collaborazione di enti e ditte locali. Importante anche il contributo del Consorzio Promotrieste, a conferma dell'interesse manifestato in questi anni dall'ente di promozione turistica nei confronti degli istituti scientifici triestini, anch'essi importanti veicoli di promozione del



Nella foto grande alcuni ragazzi osservano un esperimento. Qui sopra alcuni bambini e a lato la folla all'inaugurazione (Lasorte)

nostro territorio sotto il profilo economico e culturale.

Ad aprire la manifestazione di sabato sono stati i saluti del presidente dell'Itcp Kapteplis Sreenivasan, a cui è seguito l'attesissimo intervento dell'astronauta Umberto Guidoni - due volte nello spazio con lo shuttle nel 1996 e 2001 -. Subito dopo hanno preso la parola anche gli scienziati Filippo Giorgi, Karim Aoudia, Sandro Scandolo, Stefano Liberati e l'onore-

vole Manuela Di Centa, che ha illustrato le tappe fondamentali della sua carriera sportiva di campionessa dello sci nordico e di alpinista, proponendo il filmato della sua scalata all'Everest nel 2003.

Molto seguite anche le conferenze che si sono svolte nel corso della giornata e che hanno toccato i punti più disparati delle ricerche scientifiche, dai segreti dell'universo, ai giochi matematici, dalle neuroscienze alla fisica della vita. Gli scienziati hanno



poi risposto alle curiosità dei visitatori, mentre la possibilità di curiosare tra i laboratori e conoscere apparecchiature e traguardi della ricerca scientifica hanno attirato l'attenzione soprattutto dei bambini. Molte, infatti, erano anche le scuole presenti all'appuntamento.

Nell'aula magna della Sissa, si sono svolti poi quattro

incontri con scienziati e ricercatori su affascinanti temi di attualità scientifica: Gianrosario Giannini ha tenuto una conferenza dal titolo «Un nuovo codice da Vinci?», a cui è seguita quella di Anna Menini su «L'alfabeto degli odori». Sunito dopo è stata la volta di Francesco Bosatra e Cesare Reina, che hanno parlato di «Ottimizzazione di portafoglio».

gli: casi concreti», a cui è seguito l'intervento di Carlo Sciarrelli su «Una vita da progettista di barche a vela».

L'open day a Miramare, però, è andato anche oltre la scienza, mirando a coinvolgere i visitatori anche attraverso gli eventi collaterali allestiti per l'occasione. Musicisti e scienziati-musicisti si sono alternati con gli strumenti più svariati, compreso il didgeridoo degli aborigeni australiani con cui si è esibito Martin O'Loughlin. E, in rapida successione, la Sissa Band e la North Winds Band, Marco and Alexia e il notissimo Gino D'Eliso, fino alla jam session finale.

Per quanto riguarda le mostre, i visitatori hanno potuto ammirare l'esposizione fotografica in ricordo di Ludwig Boltzmann, il grande fisico austriaco morto suicida a Duino giusto cent'anni fa; la mostra dell'Unicef e quella delle personalità politiche locali e nazionali che in oltre quarant'anni hanno interagito con il Centro di fisica; e ancora la mostra di ritratti di scienziati del fotografo Carlo Pacorini.

### CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.47
	tramonta alle	19.11
LA LUNA:	si leva alle	2.16
	cala alle	17.52

38.a settimana dell'anno, 261 giorni trascorsi, ne rimangono 104.

### IL SANTO

Santa Sofia

### IL PROVERBIO

Esagerare la propria forza significa tradire la propria debolezza.

### 50 ANNI FA SUL PICCOLO

18 settembre 1956

Si apprende che, tra il personale della Riunione Adriatica di Sicurtà si è diffusa una certa inquietudine, per il sospetto di un trasferimento a Milano, già evitato, dell'ufficio amministrativo della riassicurazione trasporti. L'eventualità è stata messa in relazione, a torto o a ragione, con la venuta di un funzionario della città lombarda.

Domani mercoledì, verrà aperto al pubblico l'Istituto bancario «Leonardo da Vinci». Si tratta di un'iniziativa dell'omonima scuola, per la quale una quarantina di studenti spiegheranno in pratica il funzionamento di una vera banca; solo che, in questo caso, il denaro circolante sarà costituito da lire... («Monopoli»).

Per gli assistiti, che ricevono il vitto nella dispensa dell'Eca in via Conti, al mattino ci sono due ore per la distribuzione del vitto, al pomeriggio invece una sola con file interminabili, persone anziane e deboli in piedi per ore, sotto la pioggia e la bora o il sole. Si chiede all'Ente di provvedere, specie ora che si riaprono le scuole e molti devono andare a riprendere i bambini.

a cura di Roberto Gruden

### DA VEDERE

GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A. Inaugurata ieri alle 18.30, la collettiva intitolata «Dall'informale al figurativo moderno». Fino a venerdì 29 settembre.

CASA DEL POPOLO. Al Prosvetni Dom in via del Ricreatorio 1 a Opicina aperta la mostra «Terremoto 1976: Valli del Natisone, Val Resia, Valle del Torre, con fotografie di Paolo Patricig, Mario Magajna e altri. Da lunedì a sabato dalle 16 alle 20 fino al 30 settembre.

BIBLIOTECA STATALE. Ieri alla Biblioteca statale in largo papa Giovanni XIII, 6 è stata inaugurata la mostra «Incisori della Scuola libera dell'acquaforte», a cura di Furio De Denaro. Aperta fino al 30 settembre, con gli orari della biblioteca.

SALA D'ARTE NEGRISIN. Da ieri alla Sala comunale d'arte «G. Negrinis» in piazza della Repubblica 4 a Muggia la mostra fotografica di Luciano Kleva. Fino al 29 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

LE MALDOBRIE. Aperta, al ristorante di via Malcantone 4/C, la personale di Ludovico Zabotto «Omaggio allo sport». Fino al 12 ottobre.

MINIMAL. Alla galleria di via San Nicolò 25, prosegue la rassegna «Black Flowers», fotografie con stampa Giclee di Massimo Gardone. Fino al 30 settembre. Orario: da martedì a sabato: 10-13, 16-20.

LIPANJEPUNTIN, via Diaz 4, si può visitare una selezione di opere scelte, pezzi unici e multipli di Andy Warhol. La rassegna che si affianca a quella nell'ex Pescheria è intitolata «Famous». Resterà aperta fino al 30 settembre. Orario da martedì a venerdì 15.30-19.30, sabato 16.30-19.30.

IAT A SISTIANA. Personale di acquarelli dell'artista austriaco Jörgen Prosser «Impressioni dall'Austria e da Venezia». Romarrà aperta fino al 19 settembre. Orario: tutti i giorni, 10-12, 14-19.

PORTO SAN ROCCO. Collettiva di pittura «Riflessi» al ristorante «Il Porto». A cura di Gabriella Machne. Espongono: Batich, Bernardi, Coretti, Cosmini, Dolce, Domeneghetti, Glaume, Giro, Martini, Parovel, Zabotto, Zazinovich.

VILLA PRINZ. Al centro socio culturale di Salita di Greta 38, mostra fotografica «Scie» di Luigi Tolotti. Fino al 27 settembre da lunedì a venerdì dalle 10.30 alle 12.30, domenica 10-13, lunedì e mercoledì pomeriggio 15-17, venerdì e sabato 17-19.

Si tratta di un segmento della muratoria di matrice tradizionale inglese volto alla sublimazione dell'autoperfezionamento nel cammino della conoscenza.

Nuovi sviluppi per l'ambiente della massoneria di Trieste e dell'intero Triveneto. Con la cerimonia di consacrazione di ieri, avvenuta in una sala dell'hotel Savoia, ha preso vita l'«Arco reale», segmento della Massoneria di matrice tradizionale inglese volto alla «sublimazione dell'autoperfezionamento», una sorta di nicchia evoluta nel cammino della «conoscenza».

Vasto uso di simboli, immagini, luci, essenze e stendardi.



Il Gran maestro della massoneria all'hotel Savoia (Lasorte)

Si presentava così il teatro della cerimonia pubblica massonica a cui hanno preso parte adepti giunti dal Triveneto - una quarantina in tutto con l'obbligo dell'abito scuro - guidati da Fabio Venzi di Roma,

divulgatore e Primo gran principale del supremo gran capitolo dell'Arco reale d'Italia, accompagnato dal vice Secondo gran principale Nerio Pantaleoni: «Non si tratta di una loggia ma di un capitolo - hanno

## Sabato la cerimonia di consacrazione all'hotel Savoia Massoni, prende vita l'Arco reale Quaranta gli adepti provenienti da tutto il Triveneto

precisato i vertici della massoneria triestina dell'Arco Reale, realtà legata alla sede del tempio Prometeo di via Commerciale, 27 - nella massoneria ci si chiama «fratelli», ma una volta entrati nell'Arco Reale si diventa «compagni». Lo scopo è il miglioramento assoluto - assicurano i novelli compagni - sempre tramite la preghiera, l'esempio e il rapporto con l'Altissimo e il tutto alla luce del sole, senza nessun segreto».

Dopo l'iniziazione di ieri l'attività dell'«Arco reale» proseguirà con quattro riunioni annuali, tutte programmate nel tempio Prometeo, la sede triestina ritenuta la più vecchia dell'intero Triveneto e quindi tale da meritare la speciale investitura da parte del palazzo massonico di Roma: «L'attività massonica di Trieste è sempre stata altamente qualificata, antica e prestigiosa - ha assicurato il Gran principale, Fabio Venzi -. Ha esponenti pre-

parati, di livello, sotto il profilo storico e della ritualità. Può considerarsi il «faro» del Triveneto e come tale abbiamo pensato di varare qui un passaggio importante come il Capitolo dell'Arco reale, uno sviluppo rituale ed esoterico. Una tappa ulteriore della crescita, l'ultima».

Nell'ottica infatti della massoneria l'«Arco reale» non è un grado, è il perfezionamento. Il completamento del cerchio. Francesco Cardella

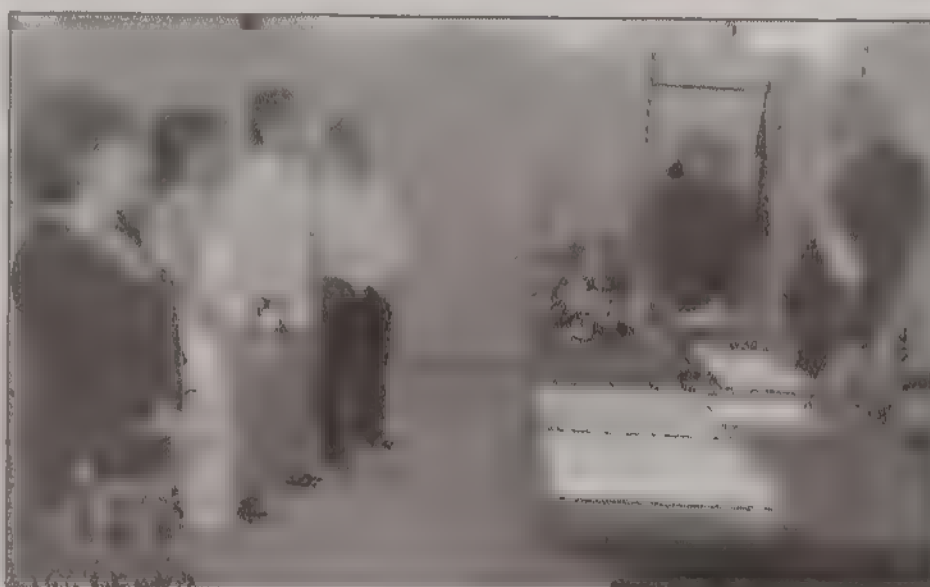
## Una coppia di neozelandesi si sono uniti in matrimonio nella nostra città, terra d'origine del padre della sposa Viaggio dalla Nuova Zelanda per sposarsi in piazza Unità

Lei si chiama Doretta Palmolungo, lui Robert Taylor, rispettivamente di 42 e 46 anni. Sono giunti dalla Nuova Zelanda a Trieste per vivere la giornata fondamentale della loro vita, un matrimonio sognato da anni, proprio nella cornice della città del padre di Doretta, Pietro Palmolungo, scomparso anni fa dopo essere emigrato dall'altra parte del mondo nel 1954, all'età di 24 anni.

I racconti di papà Pietro sulla bellezza di Trieste devono aver affascinato la figlia a tal punto da rendere quasi obbligata la scelta della sede del fatidico «sì».

Doretta e Robert non hanno avuto dubbi: hanno affrontato il lungo viaggio per coronare la loro unione nel pomeriggio dello scorso sabato, con il rito civile officiato nella sala matrimoni del palazzo municipale nella splendida cornice di piazza dell'Unità.

I due coniugi sono stati accompagnati da alcuni parenti



Un momento della cerimonia, tenutasi nella sala matrimoni comunale

rimasti nel capoluogo, tra cui anche lo zio Benito, fratello del padre di Doretta, Pietro Palmolungo.

«Siamo di origine pugliese, ma arrivati ben presto a Trieste, dove abbiamo trovato un bell'ambiente e anche lavoro -

racconta Benito Palmolungo - mio fratello Pietro lavorava come disegnatore di scarpe nel rione di Poniziana prima di decidere di andare a cercare fortuna in Nuova Zelanda.

La figlia Doretta non aveva conosciuto Trieste se non dai

racconti del padre - continua il parente della donna - e quando ha deciso di sposarsi ha voluto proprio farlo qui, da dove era partito suo padre Pietro oltre cinquant'anni fa».

Il mare nelle vicinanze, la collina, il Carso e i monumenti: sono tutti gli elementi che Doretta e Robert hanno avuto modo di apprezzare con particolare entusiasmo prima di giurarsi fedeltà eterna a pochi metri dalla piazza dell'Unità, l'altro lembo unico e caratteristico della città finalmente respirata da vicino.

Ora i due neosposini sono partiti alla volta della Grecia per una romantica «luna di miele», che proseguirà poi a Roma e a Firenze.

Pare comunque vogliano tornare al più presto a Trieste, il luogo della memoria di famiglia e ora ricordo ancor più indelebile anche del loro grande amore.

f. card.



I due sposi: Doretta Palmolungo e Robert Taylor (Bruni)





## MATTINA

Preparazione  
al volontariato

Oggi, dalle 10 alle 12, è possibile iscriversi al corso di preparazione psico-sociologica organizzato dall'Univul Università del volontariato di Trieste. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Valdirivo 11 (uffici Pro Senectute) o telefonare allo 040/44219.

Lega contro  
i tumori

La sezione provinciale della Lega contro i tumori informa che l'assemblea ordinaria dei soci prevista per oggi viene spostata al 29 settembre al Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, alle 8 in prima convocazione, valida con la presenza di metà più uno dei soci, e alle 18 in seconda convocazione.

Centro  
egittologico

Oggi, alle 11.30, nella Casa della musica di via dei Capitelli 3, avrà luogo la presentazione pubblica del programma delle nuove attività del Centro culturale egittologico «Claudia Dolzani». Sarà illustrato il calendario delle manifestazioni e delle prossime conferenze.

Presentazione  
Angru

La presentazione ufficiale dell'Associazione nazionale gestori delle risorse umane si terrà alla facoltà di Economia dell'Università di Trieste al primo piano, sala de Finetti, alle 11.

Presentazione  
progetto «Sisa»

Oggi, alle 10, alla Camera di commercio, in piazza della Borsa 14, verrà presentato il progetto «Sisa», il sistema informativo stradale adriatico rilevato percorrendo i Balcani.

Riapertura  
piscina Bianchi

Oggi riapre la piscina «Bruno Bianchi» per tutte le attività dedicate al pubblico. L'impianto sarà aperto da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 22, il sabato dalle 9 alle 15, la domenica dalle 9 alle 13.



## POMERIGGIO

European  
Summer School

Parte la 5.a edizione dell'European summer school of classics. Le lezioni e le sedute di laboratorio si terranno da oggi a giovedì 21 settembre nell'aula magna di androna Baccocchi 4 e nell'aula «Marcello Gigante» del dipartimento di Scienze dell'antichità (via del Lazzaretto Vecchio 6). Oggi la cerimonia inaugurale, alle 16, nella Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6.

Esposizione  
d'arte

Si inaugura oggi, alle 18, nella trattoria «Città di Londra» (via Ghiberti 2) un'esposizione d'arte che ospita due minipersonali dei pittori Dante Pisani e Bruno Tommasini.

Jazz  
e poesia

Oggi, alle 18.30, nella sala lettura dell'hotel James Joyce (via dei Cavezzani 7 - piazza Cavana), Edoardo Kanjian, animatore del volontariato culturale, con le associazioni non-profit «Iniziativa europea» e «Il Pane e le Rose», propone un incontro di jazz e poesia con Giuseppe Signorelli, Fulvio Senardi e Marina Moretti.

Expo  
Mittelschool

Continua la rassegna dei vini naturali all'interno della sala Expositiva Mittelschool di via S. Nicolò 5. La degustazione prevista per oggi, alle 18, una verticale del rosso Skala di Evangelos Paraschos, annate 2000, 2001, 2002, 2003 e, in anteprima e non ancora imbottigliata, 2004. Informazioni e prenotazioni: 040/3478869, www.expo-mittelschool.it.

Salotto  
dei poeti

Oggi, alle 17.30, per l'incontro con l'autore-socio, l'associazione culturale «Salotto dei poeti» accoglierà, in via Donata 2, il poeta cittadino Italo Bon.

Riunione  
del Club Phoenix

Oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57, si riunisce il Club Phoenix. Alle 20.30, al Ceo a Boro San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il Club Solidarietà.



## Luca Longo

Il 15 settembre è venuto al mondo il piccolo Luca, con un peso di 3,120 chilogrammi. Eccolo tra le braccia di mamma Chiara e papà Lorenzo



## Jennifer Bance

La piccola Jennifer è nata lunedì 11 settembre con un peso di 2,800 chilogrammi. Complimenti a mamma Anna e a papà Sebastian



## Veronika Prasselli

Ecco la piccola Veronika, nata il 14 settembre, mentre dorme beata circondata dall'affetto e dalle coccole di mamma Erika e papà Marco.



## Elisa e Luca Viola

Doppia felicità in casa Viola, dove il 13 settembre hanno visto la luce i gemellini Elisa e Luca, qui ritratti tra le braccia di mamma Sonia, di Gradisca



## Sophia Fiermonte

Ecco mamma Rosanna mentre stringe radiosa tra le braccia la piccola Sophia, venuta al mondo venerdì 8 settembre



## Laura Perrotta

Il 14 agosto la famiglia Perrotta si è allargata con l'arrivo della piccola Laura, qui ritratta in braccio alla sorellina maggiore Sara, di 3 anni.

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



## SERA

Amici  
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che la serata di stasera sarà dedicata ai «Funghi dal vero», in alternativa, a una proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Yoga Ayurveda  
al Joytinat

Oggi, alle 20, a scuola Joytinat si presenta il programma di yoga, che comprende anche la specializzazione della pratica di yoga-ayurveda, diffusa in Italia dal maestro Joythi-mayananda, basata sulla conoscenza della individuale costituzione. Via Felice Venezian 20, tel. 040/3220384. Ingresso libero.

Itinerari  
organistici

Stasera, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto prosegue la ventinovesima stagione del Settembre musicale - Itinerari organistici a Trieste e in Istria 2006. Il terzo concerto, in programma oggi, è tenuto dall'organista ticinese Robert Michaels. L'ingresso al concerto odierno è libero.

Cartoni animati  
al circolo «Chaplin»

Oggi, dalle 20.30, alla Casa del popolo di Sottolungara, il Circolo cinematografico Charlie Chaplin offre un'antologia di cartoni animati di Bruno Bozzetto.

Nonostante la pioggia ieri si è svolta la competizione valida per i campionati italiani

## Torneo Il Giulia: ottanta i «careti a baliniere»

È stata la pioggia, insistente per gran parte della giornata, a fare da scomodo inconveniente del quarto Trofeo «Il Giulia», gara riservata ai famosi «careti a baliniere», in programma ieri sul tracciato del viale al Cacciatore. Il maltempo ha allontanato dai tornanti il pubblico che in altre più favorevoli situazioni aveva manifestato grande interesse per questa disciplina. Al mattino, all'ora prevista per il ritrovo dei concorrenti, davanti all'ingresso del Parco di Villa Revoltella, si sono radunati solo i partecipanti, un'ottantina in tutto, in vece dei novanta pre-



Un momento della gara di ieri (Lasorte)

visti, perché qualcuno ha rinunciato, causa la pioggia.

La competizione, valida quale prova del campionato italiano per la categoria «N8», che ne comprendeva numerose altre, presenti

nel programma di attività della Fics, la Federazione italiana cart's, si è svolta ugualmente, ma i risultati sono stati condizionati dalla scivolosità della strada. A organizzare la gara è stato il Club «careti a bali-

niere» di Trieste, in collaborazione con la sesta Circoscrizione, il Comune e la Provincia. Lungo il percorso di circa 3.300 metri, per una pendenza media del 5 per cento, si sono dati battaglia prototipi di vario tipo, la cui costruzione è come sempre affidata a questi appassionati di «careti a baliniere», specialità tanto antica quanto affascinante. Sono moltissimi i triestini che, da giovani, con la complicità dei tanti sali scendi che caratterizzano le vie di Trieste, si sono cimentati nelle discese, effettuate solo in virtù della forza di gravità.

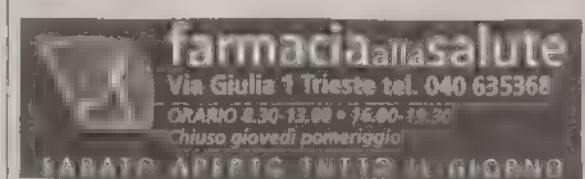
u. sa.

Riapre oggi il Museo dell'Antartide  
con una nuova sezione sulle meteoriti

Oggi riapre i battenti il Museo nazionale dell'Antartide di via Weiss, 21 che propone una nuova sezione dedicata alle meteoriti trovate in Antartide e ai numerosi studi che grazie a esse si possono svolgere nei campi delle scienze della terra e della climatologia. Al museo di san Giovanni grandi e piccini potranno poi viaggiare anche attraverso le collaudate sezioni dedicate alla storia dell'esplorazione, alle missioni italiane e alle strumentazioni utilizzate per lo studio dei ghiacci. Filmati sia per appassionati che per i più piccoli, prodotti multimediali e un ricco book-shop dove acquistare un ricordo del museo completano la visita a una esposizione unica dedicata al continente antartico. L'area espositiva della sede triestina del museo, che si affianca a quelle di Genova e Siena, si sviluppa su ben 800 metri quadrati. Scopo dell'esposizione è far conoscere al grande pubblico l'ambiente antartico nei suoi molteplici aspetti scientifici: la storia dell'esplorazione, il clima, la geografia, la geologia marina, i ghiacci, l'esplorazione geofisica. Compito primario del museo è infatti la didattica rivolta a un pubblico di non addetti ai lavori, di studenti e turisti. Il Museo è aperto il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 13 e venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Giorno di chiusura il martedì. Per visite guidate si può contattare il Globo divulgazione scientifica allo 040-567889. Il biglietto intero costa 5 euro, ridotto 4 e per le scuole 3 euro.

## FARMACIE

Dal 18 al 23 settembre 2006  
Normale orario di apertura delle farmacie:  
8.30-13 e 16-19.30.  
Aperte anche dalle 13 alle 16:  
via dell'Istria 33 ..... tel. 638454  
via Belpoggio 4 ..... tel. 306283  
via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina ..... tel. 232253  
Ferneti ..... tel. 416212  
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)  
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:  
via dell'Istria 33 .....  
via Belpoggio 4 .....  
piazza Giotti 1 .....  
via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina .....  
Ferneti ..... tel. 416212  
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:  
piazza Giotti 1 ..... tel. 635264  
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.  
www.farmacistitrieste.it



## TAXI

Radiotaxi 040307730.  
Consorzio Alabarda 040390039.

## EMERGENZE

AcegasAds - guasti ..... 800 152 152  
Aci soccorso stradale ..... 803116  
Capitaneria di porto ..... 040/616611  
Carabinieri ..... 112  
Corpo nazionale guardie di finanza ..... 040/425234  
Crisi Servizi sanitari ..... 040/3186118  
Emergenza sanitaria ..... 118  
Guardia costiera emergenza ..... 1530  
Guardia di finanza ..... 117  
Polizia ..... 113  
Protezione civile ..... 800 500 300  
..... 340/1640412

## MOVIMENTO NAVI

Ore 8 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 8 THE EMERALD da Rovigno a orm. 29; ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31; ore 10 CEMERAPI da Novorossiysk a rada; ore 15 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 17 UND HAYRIKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.  
PARTENZE  
Ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23.50 THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.

TRIESTE-MUGGIA  
FERIALE

Partenza da TRIESTE  
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35  
Arrivo a MUGGIA  
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05  
Partenza da MUGGIA  
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05  
Arrivo a TRIESTE  
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFE: corsa singola, € 3, corsa andata e ritorno € 5,65, biglietto € 0,40, addizionale metro notturno 10 corsa € 9,85, abbonamento notturno 50 corsa € 23,25  
ATTACCHI  
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea

## LA SOLIDARIETÀ

In memoria di Egidio Chersin nel XVII anniv. (18/9) dalle figlie Luciana e Laura 20 pro Astad.  
In memoria di Claudio Colino per il compleanno (18/9) dalla mamma Cesarina Tinori 10 pro Medici senza frontiere, 10 pro Lega Filo d'oro, 10 pro Astad, 10 pro gatti di Cociani.  
Per Giopsy (18/9) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.  
In memoria di Nicolina Dovgan da Irma e famiglia 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
In memoria di Maria Gallo in Zacchigna dalla Farmacia Piccola Snc 500 pro Agmen Fvg.  
In memoria di Adone Gerzeli da Moreno e Nives 50 pro Ass. de Banfield.  
In memoria di Miro Karis da Xenia 200 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
In memoria dei fratelli Claudio e Tiberio Mitri da Gianna 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
In memoria di Luigia Pancrazi ved. Kozina (Slavica) da Sonja e Silvano 50 pro Airc.  
In memoria di Bruno Piemontesi da Flavia e Vlado Dukcevic 1.000 pro Airc.  
In memoria di Antonia Postogna ved. Cremonini dalle amiche Aminta, Lina, Noris, Mariuccia, Mariella P., Franca, Pia, Amelia, Mariella, Lelia, Alda, Maura, e Maria Antonietta 65 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).  
In memoria di Giovanna Rojc dalla fam. Morpurgo 25 pro Sweet Heart.  
In memoria di Giulia Simonetto ved. Bozzetta da Alessandra, Eleonora, Daniela, Ida, Marisa, Maida, Ornella, Lorena e Rossella 100 pro Frati di Montuza.  
In memoria di Margherita Topani ved. Fabi da Andreina, Rita, Nada, Giughiana, Marina, Alma 90 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).  
In memoria di Mario Zanni dalla fam. Fuligno 200 pro Centro tumori Lovenati, da Elena e Giorgio Plusnig e Clara Zamperlo 20 pro Lega tumori «Manni», 20 pro Agmen.  
In memoria di tutti i propri cari familiari defunti da N.N. 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
Da Clara Trost 40 pro Frati di Montuza.  
In memoria di Maria Ciacchi in Ciacchi dalle famiglie Delmossier, Marina e Pino Ciacchi, Maria Tarlon, Lilianna Ciacchi Cossi 290 pro Cuore Amico Muggia.  
In memoria di Maria Pief e Gianna Cogoi da Gianni Ferin 500 pro Il Cenacolo.



## Roberto, 50

Augurissimi a questo «giovannotto» da Fabio, Franco, Gianna e Ornella



## Alice, sono 80

Buon compleanno da Onorina, Luciano, Lucio, Marina, Davide e Gianluca



## Benito, 70

Auguri a nonno Benito dalla nipotina Sabrina con Renata, Gianpaolo e Lorena



## Alida e Paolo, 30 anni d'amore

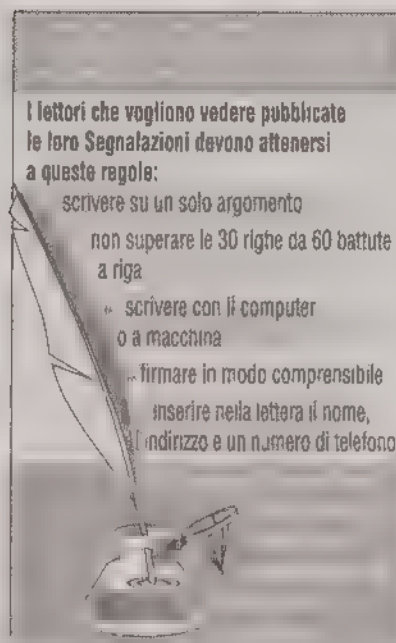
Alida e Paolo coronano oggi trent'anni di matrimonio. Tanti auguri per questo bel traguardo dai figli Riccardo ed Elettra



## Milva e Piero 40 anni insieme

Milva e Piero festeggiano oggi 40 anni di matrimonio. Tanti auguri e tanta felicità da Mara, Valentina, Tullio, Stefano e i nipoti Alessio, Fabiola e Gianluca





## Porto, Trieste inizi a correre

Ho letto con molto interesse l'articolo di Roberto Morelli sul Piccolo di domenica 10 settembre nello spazio dedicato al «Il dibattito» e sull'argomento del Porto di Trieste. Nel mentre mi trovo d'accordo con quanto esposto da Roberto Morelli, credo ci siano alcuni ulteriori chiarimenti da aggiungere. Giustamente si paragona la pochezza dei traffici di Trieste ai grandi porti mondiali però bisogna aggiungere che le aree a disposizione di Rotterdam, giusto per rimanere in Europa, sono molto più vaste di quelle che noi possiamo solamente sognare e senza i vincoli urbanistici e della Sovrintendenza e lo stesso vale per tutti gli altri grandi porti del mondo. Le aree di espansione del Porto di Trieste sono molto limitate e già questo dato di fatto dovrebbe imporre la razionalizzazione di tutte le aree oggi disponibili in Porto Nuovo ed evitando di abbandonare ogni area disponibile in Porto Vecchio che dovrebbe essere riservata al traffico traghetti Ro-Ro per l'Albania, Grecia ecc. ad esclusione dell'Adria Terminal che dovrebbe essere rivalutizzato, invece di illudersi che l'Expo possa risolvere i nostri problemi (certo ci vorrebbe il tunnel sottomarino dal Campo Marzio al Porto Vecchio già previsto dall'ultima giunta Illy). Roberto Morelli dà per assodato che è impossibile rimuovere i vincoli della Sovrintendenza per il Porto Vecchio ma io chiedo se qualcuno abbia mai provato ad opporsi a queste decisioni. Le aree industriali, inclusi i Porti, dovrebbero essere escluse da questi vincoli altrimenti si distruggono le possibilità di sviluppo economico di una città. Se questo concetto di preservazione sempre e comunque fosse valido allora si sarebbe dovuto conservare anche la Raffineria Aquila in quanto archeologia industriale e perché al tempo dell'inaugurazione negli anni 30 fu la più grande raffineria italiana. Se continuavo sulla strada della preservazione allora anche i magazzini del Porto Nuovo Mv e V e VI siano già sottoposti a vincolo della Sovrintendenza o lo saranno il giorno in cui si decidesse che per necessità commerciali dovessero essere abbattuti per essere sostituiti da nuove strutture o per ricavare nuove aree di movimentazione e stoccaggio. Se questo fosse vero allora si che potremmo dire che il Porto è morto e lasciare che Trieste continui nel suo lento declino che è la storia degli ultimi 50 anni e del nostro presente.

Sergio Redivo

## Dove finiscono i nostri soldi

Il contribuente medio italiano che per ipotesi versa 10.000 euro di tasse dirette all'anno (per non parlare di quelle indirette) resterà ulteriormente turbato in questo momento di inasprimento fiscale nell'apprendere che l'avvocato Fusco pretende dalla Regione Fvg un compenso professionale per un importo che supera i 5 milioni di euro.

Per compensare tale spesa non prevista ci vorranno più di 500 anni di contributi medi, più di 14 vite lavorative! Alla mostruosità della cifra s'accompagna un'apparente acquiescenza delle autorità e delle istituzioni che non sembrano voler aprire un'inchiesta giudiziaria su chi abbia lasciato tanto margine di manovra onde permettere che la Regione Fvg sperperi in modo così disgustoso i nostri sudati

guadagni dei quali una buona fetta va a rimpinguare le sue casse. Ci sarà qualche magistrato che vorrà far chiarezza sulle modalità e sulla congruità dei compensi erogati dagli Enti pubblici ai professionisti?

Sono atti doverosi attraverso i quali si potrebbe cercare di giustificare in qualche modo l'attuale pressione fiscale (fra le più alte del mondo occidentale) e l'appesantimento degli atti formali che sottraggono troppo tempo ed energie alla normale professione.

Se in questo senso non si ottengono risposte più che convincenti noi contribuenti avremo la netta sensazione di scivolare inesorabilmente verso un sistema satrapico foriero di ulteriori e più profonde crisi finanziarie. Nell'attesa che qualcosa avvenga la notizia resta sospesa nel limbo fra l'incomprensibile e l'ineluttabile, come se in realtà questa non ci riguardasse affatto.

Marco Sare

## Una nuova strofa per il tram di Opicina

Per anni sono stata un'afazionata ed entusiasta utente del tram di Opicina e ho atteso il suo ripristino onde poter viaggiare nuovamente in relax, forse con una certa lentezza alla quale i tempi moderni ci hanno disabituati, ma con la possibilità di leggere, di chiacchiere e, talvolta, di chiudere gli occhi ed appisolarsi. Nell'attesa di riprendere le mie antiche (e quasi dimenticate) abitudini, ho aggiunto due strofe all'inno del nostro leggendario tram: 1) Se sa che il tram di Opicina se sempre disgraziato / de quando che l'xe novo do volte l' ga deraglia. Bona de Dio / che la gente sta in senton / e se i se spaca un brazo / paga l'assicurazione! Ritornello: 2) E anche piazza Scorsola el nome ga cambia / ma l' tram xe sempre el steso, sbiadido e impolvera. / Co l' va su per la riva; chissà se l' ghe la fa. / Se l' riva a l' Obelisco l' pol dirse fortuna.

Giuliana Prelec Pezzetta

## Gennaro Gattuso e l'enciclopedia

Confesso che il giocatore Gennaro Gattuso mi sta cordialmente antipatico. Soffro quando appare in televisione e quando, con un'aria da intellettuale, fa la propaganda a una enciclopedia che ritengo non abbia mai sfogliata. Quando ho letto su Avvenire le parole usate per la partita Francia-Italia e cioè: «Sapevo che in Italia rosiavamo per la sconfitta, ma loro rosiavano molto più di noi», non mi sono meravigliato per l'errore in esse contenuto. Il verbo rosiare infatti è un verbo transitivo che significa rodere leggermente, rosicchiare. Altro è il verbo riflessivo rodersi, cioè consumarsi (es. di rabbia). Forse Gattuso, se leggesse l'enciclopedia che pubblicizza o semplicemente un vocabolario, potrebbe facilmente rendersi conto del suo errore.

Gian Giacomo Zucchi

## L'ALBUM



## Triestini a scuola di arti marziali all'open day della «Makoto»

I maestri di arti marziali della scuola Makoto, qui ritratti nella foto di Francesco Bruni, hanno dato lezioni gratuite ai cittadini nel corso dell'open day svoltosi sabato alla scuola di androna Campo Marzio. Quella dello scorso weekend è stata un'occasione per tutti coloro che desideravano avvicinarsi all'affascinante mondo delle arti marziali di provare tutte quelle più diffuse: dal karate al judo, al kendo, al jujitsu, ma anche al tai chi chuan. In occasione di questo appuntamento è stato inoltre possibile provare anche il makotokai, stile del karate nato proprio nella nostra città e poi diffuso a livello internazionale.

## IL CASO

Una lettrice lamenta gli schiamazzi e le intemperanze dei giovani dell'area

## «Più sorveglianza nel Boschetto»

Scrivo per segnalare un buon esempio di maleducazione e inciviltà. Trattasi di alcuni giovinelli (età apparente 16-18) che, avendo preso l'abitudine di combattere la noia post-scolastica trascorrendo i pomeriggi a bere birra e superalcolici sulle panchine del Boschetto (zona Orto botanico), non trovano poi di meglio da fare che divertirsi a lanciare im-

mondizia varia, lattine, mozziconi, pacchetti vuoti di sigarette, bottiglie, ecc., sui sentieri e nel bosco, che provvedono inoltre a lordare ulteriormente con gli inevitabili rilasci provocati dalle abbondanti libagioni. Aggiungerei anche gli schiamazzi (fastidiosi) e le alcoliche avances (per ora solo fastidiose) alle persone di passaggio, augurandomi che restino tali

in attesa di veder finalmente effettuati i debiti controlli e richiami da parte di chi di dovere. Mi risultano già inoltrate parecchie segnalazioni in tal senso dai residenti e dai passanti. Approfitto per ringraziare i cittadini che, portando a passeggio il cane, provvedono a raccogliere l'immondizia lasciata da altri e ignorata dai servizi urbani.

Tiziana Canal

## Referendum: italiani saggi

Da un mondo conservatore e la seria parte di esso che crede ancora ai trattati e li rispetta - ora - e dall'esito del Referendum costituzionale si può ringraziare la buona sorte e la saggezza di quegli italiani che hanno deciso così. Si è evitato un degenerare e travagliato scivolone che ci avrebbe in un futuro obbligati a un ossequio servile al ricco padrone che non emana neanche simpatia per quel perenne crampo stampato in faccia di uno pseudo sghignazzo che falsifica le regole, confonde le idee o l'obbligo di rispondere. Avremmo, anche, dovuto accreditargli, nel caso di un esito del «sì» una caratura che non gli è dovuta né gli appartiene.

In un'Italia dove il buonumore stava diventando merce rara!

Ma chi l'«sto crapun» che senza avere i requisiti si permette di insultare gli italiani che non la pensano come lui! Non è gentile...

L'opposizione attuale dispone di protagonisti «non comuni»: il più importante e che da tempo non si guarda allo specchio si sente come il secessionista confederato generale Lee (1861/65). Ci rammenta spesso anche che la città di Roma ignora il rispetto del 7.º Comandamento. Per appagare - poi - la sua sete di una vera giustizia, minaccia col braccio teso in avanti di recarsi addirittura dal garante che gli presenterà il «pissierin del Comery» a propugnare deiezioni. Fa paura!

Un altro, con la bocca a cuoricino, e che negli anni '20 del secolo scorso avrebbe potuto essere il protagonista di uno slogan pubblicitario di un noto purgante dell'epoca: «Mentre voi dormite Kingxal lavora per voi». Oggi invece con mistica espressione indossa magliette blasfeme che ci fanno arrischiare guerre di religione islamiche. È inquietante!

I seri ed encomiabili gentiluomini che invece hanno fatto nell'immediato dopoguerra la Costituzione e il nostro futuro era gente di prim'ordine e conscia di essersi liberata, e a caro prezzo, da una beccata e scadente monarchia e lugubri camicie nere. Brave persone che ci hanno consentito di esprimere l'onore e la sti-

ma alla nostra libertà democratica a smacco di tutti gli oppositori cialtroni e pernici di turno.

Riccardo Wagner

## L'Ici e le promesse non mantenute

Egregio signor Dipiazza, se io prometto a mio figlio un krapfen e dopo un anno gli porgo soltanto lo zucchero a velo che lo ricopre di candogoli con orgoglio «ecco», non faccio di certo una bella figura.

Il paragono calza con il suo bel discorso sull'Ici con la importante differenza, però, che a suo tempo la sua promessa è stata la bandiera sventolata per ottenere la rielezione e molti, ahimè, ci sono cascati.

Ora lei promette, e qualcuno forse le crederà, che tra un anno abbasserà l'Ici di mezzo punto. Interpretandola come: «offerta speciale, 10% di sconto».

Dipendesse da me le direi «grazie, come accettato, tenga pure e devolva in beneficenza».

Avevo sei anni quando mio padre mi insegnava che le promesse vanno mantenute - o non fatte - onde non perdere credibilità e poter quindi venir considerato un uomo degno di stima. Penso e spero che molti cittadini lettori siano con me d'accordo.

Sergio Gioia

## Visita urologica e tempi di attesa

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano Il Piccolo in data 1 settembre 2006 con il quale si segnalavano i lunghi tempi di attesa per effettuare una visita urologica di controllo.

Questa direzione intende precisare che quanto segnalato non corrisponde al vero, poiché qualsiasi utente necessiti, in data odierna, di una visita urologica di controllo, potrà effettuarla tra venticinque giorni e non tra sette mesi come segnalato nell'articolo.

Invitiamo il cittadino che ha effettuato la segnalazione ed ogni altro utente, sempre che lo desideri, a rivolgersi agli sportelli del Centro unificato di prenotazione, dove potrà constatare personalmente quanto sopra esposto, ovvero ad accedere direttamente al sito dell'Azienda ospedaliero universitaria «Ospedali riuniti» di Trieste, [www.aots.sanita.fvg.it](http://www.aots.sanita.fvg.it) ove si trovano

balizzazione» medica e quindi la cura che ottengono a Trieste è la medesima che potrei avere a Vienna, a Londra o a New York! Giacinto Facchetti non ce l'ha fatta e spiace, ma ritengo sia stato giusto far sapere il motivo della sua scomparsa perché deve essere un monito a chi rimane e un invito a chi può ancora fare di più per la propria salute e per i propri cari: curarsi.

Rossana Nurra

## I costituzionalisti e la nuova Costituzione

A causa del referendum sulla nuova Costituzione proposta dalla Cdl (e poi bocciata) sono apparse figure professionali mai avvertite in pieno prima: i «costituzionalisti». Tra i vari Scalfaro, D'Elia, Cossiga, Bartole ecc. tutti contrari al nuovo, il professor Giovanni Sartori è certamente il più rinomato per il suo fare ironico e canzonatorio. Apparso in Tv più volte ci ha detto sempre che non gli piace la nuova Costituzione, ma ha anche aggiunto che modificarebbe volentieri la vecchia, se mai potesse, per adattarla ai tempi nuovi. Queste discussioni mi hanno fatto rimandare al passato remoto in cui io studiavo diritto costituzionale (studi poi interrotti). Ricordo che mi venne dato un libro di oltre 500 pagine in cui tutti gli articoli della presente legge venivano commentati, criticati, vivisezionati per risaltarne le ambiguità, i dubbi, gli equivoci e le certezze. Ebbi allora l'impressione di trovarmi in un vortice di sofismi, di relativismo, di insulsi aggettivi davvero penosi. Tutto è buono, niente è buono.

Col passare degli anni e con altre esperienze di vita mi sono persuaso che a queste brave persone, i costituzionalisti, mancano nel loro meccanismo cerebrale due ingranaggi fondamentali: esperienza di lavoro e buon senso. Però in fondo a quel libro si finiva col dire che quando una legge non viene capita a fondo si devono esaminare tutte le discussioni ed emendamenti avuti durante l'iter parlamentare. Solo così risulta lo «spirito» della legge. Cosa ignota oggi a molti giudici usciti dalle moderne università italiane, con le loro sentenze straparlante!

Scalfaro però adora la presente e la vorrebbe in carica per 500 anni! Vediamo alcuni punti. Art. 33: la scuola può essere istituita dai privati senza oneri per lo Stato. Da Einaudi a Ciampi passando per Scalfaro, questo articolo è stato sempre violato. Dov'è il Garante? Non si sa, forse dormiva.

Nella nostra Regione, oggi i democristiani stanziano violenti che vogliono più soldi per le scuole cattoliche! Nel 1977 (o su di lì) una proposta di legge popolare corredata di 65.000 firme (tra cui la mia) per l'autonomia della Provincia di Trieste viene posta sul tavolo del garante Pertini. Art. 71 comma 2: da discutere in Parlamento. Non viene mai discussa: il garante Pertini, il socialista più amato dagli italiani, la ignora. Dorme anche lui! Ma che bravi questi socialisti! Per istituire le Regioni ci vogliono più di 20 anni. Dovevano esser fatte entro un anno dal 1948. E non parliamo poi di Scalfaro che allegramente ignorò ben 3 referendum popolari vanificandoli durante il suo mandato di «garante». Ma con gente di questo tipo, che trova ampio consenso negli accademici di casa nostra, come volete aspirare al nuovo? Pensare a uno Stato moderno? È una chimera.

Sergio Callegari

## Ridate alla città il trasporto su rotaia

Ridate il tram e l'aria più pulita a Trieste. Il Comune e la Provincia vengono sollecitate ad avviare la progettazione e la realizzazione, rapida, di un tram circolare con corsia preferenziale per collegare tra di loro le zone più centrali della città (primo lotto) e, con un secondo lotto, il centro con alcune zone periferiche, usufruendo del finanziamento statale previsto dalla legge n. 211/92 (linee tranviarie veloci) per restituire a Trieste il trasporto pubblico su rotaia, non inquinante, sicuro, veloce, conveniente.

don Armando Scafa

## Autunno a Turracher Höhe tra trekking e benessere

di Anna Pugliese

Autunno, in montagna, può fare rima con sport e benessere. Una delle mete più indicate, e più vicine alla nostra regione, per approfittare di passeggiate e trekking, nordic walking e mountain bike e poi rilassarsi in un'area wellness davvero irresistibile è l'Hotel Hochschöber (tel. 0043/4275/8213, [www.hochschober.at](http://www.hochschober.at)). Si trova a Turracher Höhe, uno splendido altipiano, diviso tra Carinzia e Stiria, a una ventina di chilometri da Bad Kleinkirchheim, immerso nel parco naturale dei monti Nockberge. Una meta ideale per affrontare una settimana, o un week end, sportivo anche senza stancarsi troppo. Anche perché, dopo una mattinata in sella o sui sentieri, ci si può rilassare in un'area wellness straordinaria.

Per farsi coccolare si può scegliere di viaggiare tra oriente e Mediterraneo, nord Europa e Cina. L'hammam, assolutamente originale, come una «Casa del bagno» giordana o yemenita, offre la possibilità, di godersi un «lavaggio profondo», con spugne naturali e saponi di Marsiglia e d'olio d'oliva. Il trattamento si conclude con un profumatissimo massaggio all'olio di rosa. Si può approfittare dell'hammam anche solo per rilassarsi e purificarsi, tra le camere calde e umide pervase da aromi di oli essenziali.

Chi desidera andare più ad est non può perdersi l'ultima novità dell'Hochschöber, una torre cinese, anche questa assolutamente autentica, costruita nel 2005 da un team di artigiani guidati dal professor Zhang, il maggiore rappresentante della tutela dei monumenti della provincia di Henan. Una torre intagliata a mano, con tegole in ceramica, dove godersi l'antica cerimonia del tè, lezioni di rilassamento e meditazione ma anche veri e propri trattamenti di medicina cinese, eseguiti da un medico dopo una visita e un'attenta anamnesi. Si passa dal massaggio tuina, all'agopuntura, dalla coppettazione alla maxibustione sino alla gua sha, per permettere uno scorrimento ottimale, in tutto il corpo, dell'energia. Chi preferisce trattamenti e terapie più vicini alla nostra cultura può entrare nel mondo nordico, dove sarà sorpreso da un'ampia scelta di saune, cabine di vapore, docce. Il benessere mediterraneo, invece, è legato agli idromassaggi, a varie temperature, alle piscine e soprattutto al lago che, anche d'inverno, grazie ad un sistema di riscaldamento a legna, quindi assolutamente bio, ha una temperatura di 28°C. A tutto questo si lega l'area beauty e wellness, con una quarantina di proposte: tra massaggi, impacchi, bagni, maschere e vere e proprie cure di bellezza che spaziano dall'ayurveda alla fisioterapia.

E dal 25 novembre per chi ama lo sci a Turracher Höhe ci sarà la bella novità di due nuovi impianti di risalita, che porteranno a 38 i chilometri sciabili.

## RINGRAZIAMENTI

Un anno fa mia moglie è stata colpita da un tumore alla laringe e faringe. È stata seguita dalla divisione otolaringologica dell'ospedale di Cattinara (10° piano torre chirurgica), e posso ringraziare il prof. Russolo, il dott. Bianchi, il dott. Bonini, il dott. Barua e tutte le infermiere della divisione che con grande professionalità hanno preparato mia moglie (non operabile), al lungo cammino della chemioterapia e poi della radioterapia. Di queste due unità, debbo ringraziare la dott.ssa Pieri e la dott.ssa Dicorato. Per la radioterapia un grazie al dott. Beorchia, alla dott.ssa Vidali, al dott. Milan, alla dott.ssa Lomova, e alle infermiere di queste due unità che sono sempre state di una gentilezza e umanità esemplare. Finito le cure è stata nuovamente inviata alla divisione otolaringologica che tuttora la segue con tanta umanità e soprattutto con un'amicizia incredibile. A voi tutti un grazie di cuore per avermi ridato mia moglie perfettamente guarita. Un grazie particolare all'assistente domiciliare di via Puccini sig.ra Serena, sempre gentile e umana.

Sergio Callegari

Nella nostra Regione, oggi i democristiani stanziano violenti che vogliono più soldi per le scuole cattoliche! Nel 1977 (o su di lì) una proposta di legge popolare corredata di 65.000 firme (tra cui la mia) per l'autonomia della Provincia di Trieste viene posta sul tavolo del garante Pertini. Art. 71 comma 2: da discutere in Parlamento. Non viene mai discussa: il garante Pertini, il socialista più amato dagli italiani, la ignora. Dorme anche lui! Ma che bravi questi socialisti! Per istituire le Regioni ci vogliono più di 20 anni. Dovevano esser fatte entro un anno dal 1948. E non parliamo poi di Scalfaro che allegramente ignorò ben 3 referendum popolari vanificandoli durante il suo mandato di «garante». Ma con gente di questo tipo, che trova ampio consenso negli accademici di casa nostra, come volete aspirare al nuovo? Pensare a uno Stato moderno? È una chimera.

Sergio Callegari

Partendo dal presupposto che ogni persona che lavora dovrebbe sentirsi soddisfatta, constatando che la propria attività incontra la soddisfazione degli altri, approfittiamo delle colonne del nostro giornale per esprimere le più sincere congratulazioni a tutto il team de «La Portizzone», che ogni giorno dà il meglio di sé alla clientela, facendoci apprezzare per efficienza, simpatia, gentilezza e ottimo spirito di collaborazione reciproca, doti indispensabili e preziose per ottimizzare la qualità del servizio.

Grazie a tutti i ragazzi de «La Portizzone».

Mario Villani

Volevamo ringraziare tutto il personale della Rsa «San Giusto» per le cure e le attenzioni nei riguardi di mio marito e nostro padre Giorgio, durante il suo lungo ricovero e per essergli stati costantemente accanto con professionalità e tanta umanità fino alla fine.

Famiglia Porporati

Ieri pomeriggio ho perso il plico di tutta la documentazione sanitaria dermatologica, ma è con grande piacere che devo dire che al ritorno a casa, un'ora dopo, una nobildonna, alla quale auguro di cuore tanta salute e molto amore, mi aveva consegnato il plico nella cassetta della posta il tutto. Con i tempi che corrono, bisogna dirlo, ci sono ancora delle persone corrette e gentili. Di cuore ancora un grande grazie.

Lettera firmata





Continuate a inviarle all'indirizzo e-mail [autoscatto@ilpiccolo.it](mailto:autoscatto@ilpiccolo.it) o alla redazione di Trieste

## Le foto delle vostre vacanze

L'album dei lettori anche su Internet sul nostro indirizzo [www.ilpiccolo.it](http://www.ilpiccolo.it)



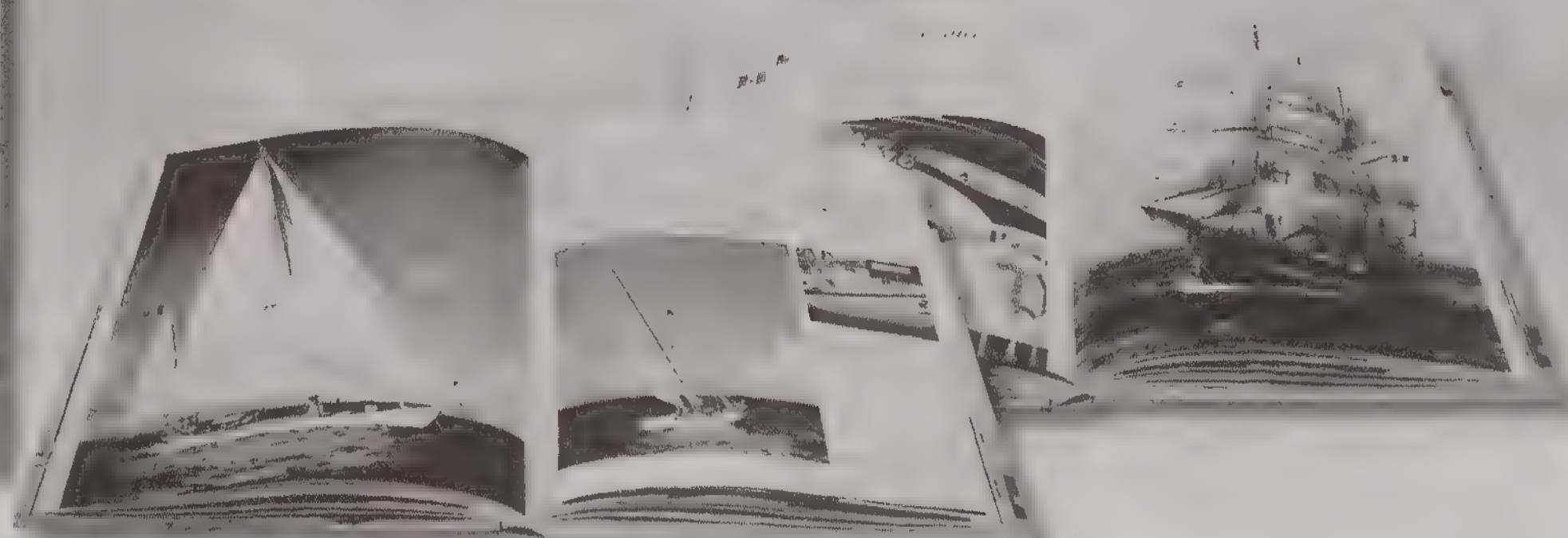
- 1 La formazione dei «Pulcini» del «Pomlad» al raduno estivo svoltosi a Tolmino, in Slovenia.
- 2 Sandra e Mauri si sono procurati la cena: 3 kg di porcini (il più grande di quasi un chilo) raccolti nella Val Genova (Gruppo Adamello Brenta) in meno di un'ora.
- 3 Marco al supermercato del campeggio di Grado ha acquistato anche «Il Piccolo» per il suo papà.
- 4 Una delle foto inviateci dalla triestina Sara Cumin che ha trascorso una vacanza negli Stati Uniti visitando in particolare San Francisco.
- 5 Marina e Guido in sella alla loro moto hanno costeggiato la Dalmazia.
- 6 Allen, Cayo, Cate e Lele prima della discesa in gommone sul fiume Soca a Bovec, in Slovenia.
- 7 I cuginetti Michael, Noemi, Nicole, Debora, Daniele e Corinne in vacanza a Jesolo.





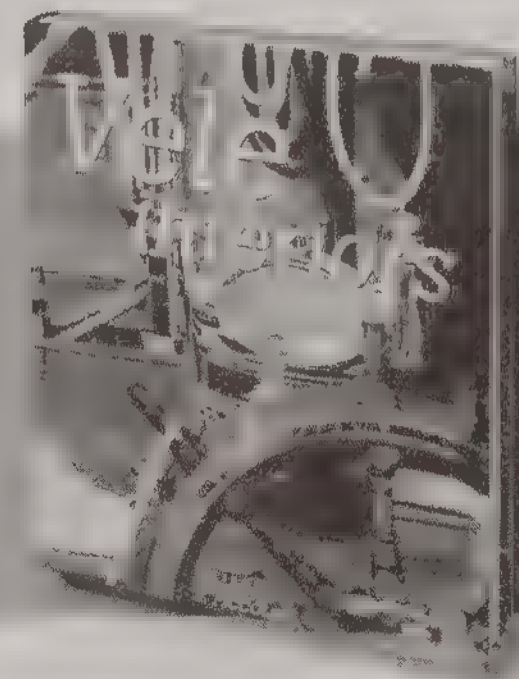
# VELE NEL TEMPO

Oltre 500 immagini,  
gli scafi dei più grandi progettisti,  
storie inedite raccolte  
da uno dei massimi esperti  
di barche d'epoca.



Mercoledì 20 settembre  
**VELE NEL TEMPO**  
a richiesta con  
**IL PICCOLO**  
a soli € 9,90 in più

(Il Piccolo + Libro € 10,80)



Mercoledì  
27 settembre  
*Vele in cattedra*



### TEMPERATURE

**TEMPERATURE**

OSLO 11/13, STOCOLMA 5/18, MOSCA 10/23/11, COPENAGHEN 15/20, VARSAVIA 11/21, BERLINO 17/26, PRAGA 13/24, AMSTERDAM 15/25, LONDRA 15/21, PARIGI 15/22, VIENNA 15/20, GINEVRA 13/23, LUBIANA 7/22, ZAGABRIA 9/24, BELGRADO 18/26, BUCAREST 14/26, SOFIA 14/24, ISTANBUL 20/25, ATENE 18/29, LARNACA 22/31, MADRID 8/24, BARCELONA 17/25, ROMA 16/25, LISBONA 17/25, ALGERI 14/25, TUNISI 18/28.

**PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)**

Al Nord: nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni di Nord-Est e sull'Emilia Romagna, ove potranno verificarsi ancora delle precipitazioni a prevalente carattere di rovescio. Aperture anche ampie, dal pomeriggio, su Piemonte, Lombardia occidentale e Valle d'Aosta. Al centro e sulle zone Sardegna, irregolarmente nuvoloso, con rovescio sulla Sardegna, sul basso Lazio e sulle zone costiere adriatiche; attenuazione della nuvolosità nelle ore centrali della giornata. Nel pomeriggio-sera, nuovo aumento. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente nuvoloso sulla gran parte del Sud, con precipitazioni e rovesci, nel pomeriggio nuova intensificazione della nuvolosità.

**PRESSIONE**

**A** caldo, freddo, occluso

**B** bassa

### IL TEMPO OGGI

**IL TEMPO OGGI**

2000 m 8°C, 1000 m 14°C

Tmax. 22/25, Tmin. 13/16

Tmax. 22/25, Tmin. 16/19

Tmax. 23/25, Tmin. 12/15

Tmax. 23/25, Tmin. 15/16

VERONA 18/20, VENEZIA 17/22, MILANO 17/22, TORINO 16/22, BOLOGNA 16/21, FIRENZE 16/21, ANCONA 16/21, PERUGIA 16/21, L'AQUILA 16/21, CAMPANIA 16/21, CANTABASSO 16/21, BARI PALESE 16/21, POTENZA 16/21.

### DOMANI

**DOMANI**

2000 m 7°C, 1000 m 13°C

Tmax. 23/25, Tmin. 12/15

Tmax. 23/25, Tmin. 15/16

**PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)**

Al Nord: nuvolosità irregolare, più intensa sulle regioni di Nord-Est e sull'Emilia Romagna, ove potranno verificarsi ancora delle precipitazioni a prevalente carattere di rovescio. Aperture anche ampie, dal pomeriggio, su Piemonte, Lombardia occidentale e Valle d'Aosta. Al centro e sulle zone Sardegna, irregolarmente nuvoloso, con rovescio sulla Sardegna, sul basso Lazio e sulle zone costiere adriatiche; attenuazione della nuvolosità nelle ore centrali della giornata. Nel pomeriggio-sera, nuovo aumento. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente nuvoloso sulla gran parte del Sud, con precipitazioni e rovesci, nel pomeriggio nuova intensificazione della nuvolosità.

**PRESSIONE**

**A** caldo, freddo, occluso

**B** bassa

**TRIESTE**

Temperatura minima 17,9, massima 19,9

Umidità 70%

Vento 5 km/h da Est

Pressione stazionaria 1010,9

Mare 21,7 gradi

Marea Alta 9,17 +36 cm, Basso 15,06 -13 cm

**MONFALCONE**

Temperatura minima 16,7, massima 21,9

Umidità 64

Vento 4,7 km/h da Est

Mare 9,22 +36 cm, Basso 15,11 -13 cm

**GORIZIA**

Temperatura minima 16,1, massima 18,6

Umidità 99%

Vento 10 km/h da E-NE

Mare 9,22 +36 cm, Basso 15,11 -13 cm

**UDINE**

Temperatura minima 16,7, massima 20,0

Umidità 80%

Vento 12 km/h da Est

Mare 9,22 +36 cm, Basso 15,11 -13 cm

**GRADO**

Temperatura minima 17,5, massima 20,9

Umidità 70%

Vento 17 km/h da Est

Mare 9,22 +36 cm, Basso 15,11 -13 cm

**PORDENONE**

Temperatura minima 16,6, massima 20,1

Umidità 79%

Vento 15 km/h da E-NE

Mare 9,22 +36 cm, Basso 15,11 -13 cm

**MARINA LEPANTO**

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38

MONFALCONE - ZONA LISERT

TEL. 0481 45555 FAX 0481 414489

POSTI BARCA DISPONIBILI

IMPORTATORE E DISTRIBUTORE UNICO PER L'ITALIA

FOUR WINNS

Seawind

**MERIDIANA - RENT**

CONCESSIONARIO PER IL FVG

QUICKSILVER, MERCURY, Arvor, VALLANT

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

TABATO E DOMENICA APERTO

WWW.MERIDIANARENT.IT

### OROSCOPO

**ARIETE**

21/3 20/4

Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittate per risolvere una faccenda personale.

**TORO**

21/4 20/5

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

**GEMELLI**

21/5 20/6

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenete alla gelosia.

**CANCRO**

21/6 22/7

Giornata ricca di alti e bassi del cuore e della mente. L'atmosfera generale un po' turbolenta sarà addolcita dal vostro innato senso dell'equilibrio. Cautela nei rapporti.

**LEONE**

23/7 22/8

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno e la voglia di stare insieme.

**VERGINE**

23/8 22/9

Grazie al benevolo influsso degli astri, potrete raggiungere notevoli traguardi in ogni campo. Grazie ad un nuovo giro di amicizie, conoscerete la persona giusta.

**BILANCIA**

23/9 22/10

Fate di tutto per tenere lontane le preoccupazioni di lavoro durante le ore libere della giornata. Ma se un pensiero si dovesse fare più assillante, cercate di risolverlo.

**SCORPIONE**

23/10 21/11

Il rapporto con la persona amata si sta consolidando a poco a poco. La comprensione reciproca vi aiuterà a risolvere gli ultimi problemi e il dialogo sincero vi permetterà di comunicare.

**SAGITTARIO**

22/11 21/12

Poco favoriti gli spostamenti, dato che siete anche stanchi e di cattivo umore. In amore occorre essere più agguerriti, per tenere a bada certi sentimenti contrastanti.

**CAPRICORNO**

22/12 19/1

Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo alcune iniziative professionali. Ha torto, quindi seguite solo il vostro intuito.

**AQUARIO**

20/1 18/2

Meglio rinviare alla prossima settimana un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

**PESCI**

19/2 20/3

Siete soggetti ad influssi misti, siete molto combattuti per alcune decisioni da prendere. Sappiate migliorare i rapporti con le persone vicine, vedete il lato più positivo.

### I GIOCHI

**SCARTO SILLABICO FINALE (5=3)**

**Il cuoco e il piatto di risotto**

Quando l'ho visto fare capolino, m'è venuta la voglia d'ammazzarlo, perché pagarlo certo l'ho pagato... ma ch'era scotto ho pure constatato.

Mig

**ANAGRAMMA (6/4=10)**

**Leggete i fumetti?**

Marco! Franco! È una scemata questa. Vediamo, date qua!

Piega

**SOLUZIONI DI IERI**

Indovinello: L'ODORE

Cambio di consonante: SCIARRA=SCIARPA

# IL PICCOLO

il giornale della tua città

IL PICCOLO

IL PICCOLO

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-SLOVENO-SPANOLO-CROATO

INGLESE-SLOVENO-TEDESCO-CROATO

- Corsi di lingue a tutti i livelli in orari diurni o serali
- Corsi speciali per bambini di età prescolare per bambini delle Elementari per i ragazzi delle Medie Inferiori
- Corsi Intensivi e di Conversazione
- Corsi Aziendali
- Corsi di preparazione esami University of Cambridge
- Insegnanti di madrelingua

Centro Autorizzato n. 5934

**TRINITY**

COLLEGE LONDON

Cast: centro amministrativo e di supporto Trinity del Friuli Venezia Giulia per insegnanti di inglese

Sede esami Trinity College London

Corsi di lingue

**SCUOLA PER INTERPRETI**

Via San Francesco, 6 - 34133 Trieste - Tel/fax: 040371300





www.scuolaperinterpreti.it - info@scuolaperinterpreti.it

TEDESCO-SLOVENO-CROATO-SPAGNOLO-INGLESE-FRANCESE



# DINO CONTI. FAI DUE CONTI, TI CONVIENE.



-  Pagamento in contanti del tuo usato
-  Garanzia fino a 24 mesi su tutto il territorio europeo, 24h su 24
-  Finanziamenti totali senza anticipo anche mini rate
-  Km certificati e tagliandi ufficiali su tutte le vetture

Da Lunedì a Venerdì 9.00-13.00/15.00-19.00, Sabato 10.00 - 12.00  
Tel. 040 26.100.00 - [www.dinoconti.com](http://www.dinoconti.com)

**DINO CONTI**  
automobili



Dopo le dichiarazioni di Benedetto XVI sale sempre di più la tensione nel mondo islamico: in Italia aumentata la vigilanza

## Al Qaeda al Papa: guerra santa a Roma

Nuove minacce degli estremisti dopo l'assassinio in Somalia di suor Leonella  
Uccisi in Marocco un diplomatico italiano e la moglie belga: forse una rapina

Bloccato un corriere: è il triestino Oreste Granato, 60 anni

## Arrestato con 3,5 chili di cocaina

TRIESTE Si chiama Oreste Granato, 60 anni, triestino. È stato arrestato dai carabinieri mentre trasportava tre chili e mezzo di cocaina destinati al mercato cittadino. L'operazione è scattata venerdì scorso. Granato, che era alla guida di una Peugeot 307 di colore nero, è stato bloccato in Strada di Fiume all'altezza dell'ospedale di Cattinara. Il corriere è finito con l'auto contro un posto di blocco dei carabinieri. Ha tentato di scappare ma è stato subito bloccato. Nel parapiglia un militare è rimasto contuso. Poi l'uomo, sceso dall'auto, ha cercato di fuggire a piedi. Ma dopo pochi passi è stato ammanettato. La cocaina si trovava in una borsa di colore arancione appoggiata sul sedile posteriore dell'auto.



● Corrado Barbacini a pagina 23

## Telecom: si dimette il consigliere di Prodi



● A pagina 7 Prodi con Angelo Rovati

ROMA «Conquereremo Roma come promesso dal Profeta»: è l'ultima minaccia di Al Qaeda, che l'ha proferita facendo riferimento alle parole di Papa Benedetto XVI sull'Islam. E nel giorno in cui giungono questi nuovi avvertimenti, l'Ue prende posizione sulle polemiche sostenendo che le reazioni del mondo musulmano alle parole del Papa sono «sproporzionate e inaccettabili». Ma nel mondo islamico continua a salire la tensione, e in Italia vengono aumentate le misure di vigilanza. Intanto, dopo l'assassinio in Somalia di suor Leonella, ieri un diplomatico italiano in servizio Ue e la moglie belga sono stati uccisi in Marocco. Le indagini sembrano accreditare l'ipotesi della rapina come movente.

● Alle pagine 2, 3 e 4

## IL PASSO FALSO DEL PONTEFICE

di Predrag Matvejevic

Si dice che nessuno sia perfetto. Ognuno, di noi - povero servo o grande principe, semplice credente o sovrano pontefice - può commettere - ripetiamolo - un errore, se non un peccato veniale o mortale.

Errare humanum est, ci insegnavano i professori di latino. Nel caso specifico è dunque consentito parlare di una gaffe senza avere la minima intenzione di diminuire l'importanza di sua santità papa Benedetto XVI, eminente teologo e importante uomo di Chiesa?

I nostri sbagli possono tuttavia avere conseguenze molto diverse. Dipendono dal nostro statuto, dall'influenza che esercitiamo, dal nostro uditorio.

● Segue a pagina 4

## NESSUN PAESE E' AL SICURO

di Roberto Bertinetti

L'odio che sale, all'apparenza inarrestabile, nei confronti dell'Occidente in ampie zone del mondo islamico colpisce ora anche gli italiani. Nonostante sia difficile individuare un legame tra l'omicidio di domenica della missionaria in Somalia e l'assassinio di ieri di un funzionario dell'Unione europea in Marocco, sembra evidente che i nostri connazionali impegnati all'estero stanno correndo pericoli in precedenza sconosciuti.

Proprio mentre si moltiplicano le aggressioni verbali e le minacce nei confronti di Benedetto XVI per le parole pronunciate la scorsa settimana durante il suo discorso in Germania, nonostante il Papa abbia precisato in maniera inequivoca che non intendeva in alcun modo offendere i musulmani.

● Segue a pagina 4

## MARANO, TROVATI I CORPI DEI DUE PESCATORI

● Alle pagine 12 e 13



Venerdì la giunta regionale dovrebbe dare il via libera al contratto

## Cisal annuncia: raccolte le firme referendum sul comparto unico

UOMO I sindacati autonomi piazzano la grana: il referendum sul comparto unico si farà. Infatti alla Cisal, che sta per raggiungere il 51% degli iscritti, confermano che «tutti i dipendenti della Regione si esprimeranno sul contratto» e aggiungono: «Questa volta non si potrà sfuggire alla verifica democratica». L'anticipazione della Cisal regionale arriva proprio nel giorno in cui l'Aleran dà il definitivo via libera alla

preintesa sul «contratto» e a pochi giorni dall'approvazione in giunta regionale prevista per venerdì. A quel punto, quando saranno arrivati anche gli sconti ok di Anci, Upi e Unem, il documento passerà al vaglio della Corte dei conti, che avrà due settimane di tempo per stabilire se certificarlo o se, invece, richiedere qualche modifica.

Intanto Roberto Crucil della Cisal, ricordando che anche l'area dirigenziale della Regione manifesta forti perplessità sulle trattative, spiega che «mancano ormai poche decine di iscritti per centrare l'obiettivo referendum».

● Marco Ballico a pagina 10

● A pagina 6

## Del Fabbro: Autovie gestirà le reti ottiche gas ed elettricità

Intanto Roberto Crucil della Cisal, ricordando che anche l'area dirigenziale della Regione manifesta forti perplessità sulle trattative, spiega che «mancano ormai poche decine di iscritti per centrare l'obiettivo referendum».

● Marco Ballico a pagina 10

● A pagina 6

## RICONCILIAZIONE

### UN MURO CHE SI PUO' ABBATTERE

di Marina Cattaruzza

La recente iniziativa del presidente della Repubblica Napolitano ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica la proposta formulata già a suo tempo dal presidente Ciampi di un gesto simbolico di pacificazione a opera dei Presidenti delle Repubbliche italiana, slovena e croata che sancisca, da parte delle massime cariche istituzionali, la volontà di aprire un capitolo nuovo nei rapporti tra i tre paesi, superando il pesante retaggio storico che a tutt'oggi grava sulle relazioni diplomatiche e i rapporti tra le tre repubbliche.

L'iniziativa merita senz'altro il massimo sostegno, anche se forse nella fase delicata della presa di contatto con gli omologhi sloveno e croato sarebbero state auspicabili una maggior discrezione e l'avvio di trattative riservate senza il coinvolgimento della stampa. In ogni caso, un atto simbolico di pacificazione supportato dalle massime istituzioni degli stati italiani, sloveno e croato avrebbe una ricaduta estremamente positiva.

● Segue a pagina 6

Il Comune deve fronteggiare spese di gestione per 600 mila euro all'anno: non solo mostre, ma anche convegni e cene di gala

## Ex Pescheria in affitto per manifestazioni private



Dopo la mostra su Warhol c'è un problema di budget. Fino a 9 mila euro al giorno

TRIESTE Non solo centro espositivo d'arte moderna e contemporanea. L'ex Pescheria centrale, ribattezzata Salone degli incanti, ospiterà anche manifestazioni, convegni e cene di gala. Dopo la mostra «Andy Warhol Timeboxes», la giunta Di Piazza, di fronte a una gestione piuttosto onerosa, aprirà l'ex Pescheria ai privati per ammortizzare una spesa annua stimata intorno ai 600 mila euro. Organizzare una manifestazione costerà 2 mila euro, una cena con un massimo di 800 persone 9 mila euro. Il problema è il budget, la scelta dell'affitto rappresenta una risposta.

● A pagina 20  
Pietro Comelli



## Più di mille persone ai funerali di Bobbio

● Paola Bolis a pagina 22

**GORIZIA**  
Tipografia digitale  
Master copy  
Pensa in digitale!

biglietti da visita  
MANUALISTICA  
stampa di LIBRI  
partecipazioni, inviti  
pieghevoli, locandine  
TESI DI LAUREA  
legatoria  
etichette, etichette industriali  
STAMPA SU ABBIGLIAMENTO  
striscioni  
CARTELLONISTICA  
ADESIVI per AUTOMEZZI e VETRINE

Via Rabatta, 6/a Gorizia  
tel. 0481 538236  
fax 0481 538271

Stampa on-line  
le tue foto digitali su  
**KataWeb**  
www.kataweb.it/foto

Oggi la pagina  
dei Pronostici  
A pagina 33

## Ily: logistica e trasporti rafforzeranno l'asse tra Trieste e la Turchia

Dall'inviato  
Silvio Maranzana

ISTANBUL «Vanno rafforzati i rapporti e le collaborazioni con la Turchia anche per combattere l'economia emergente più aggressiva come quelle della Cina». Secondo il presidente della Regione Riccardo Ily è un compito che si impone a Trieste e al Friuli Venezia Giulia. Ily ha concluso in questo modo l'intervento svolto ieri nel corso della missione politico-economica nel Friuli Venezia Giulia a Istanbul nel convegno che è stato moderato dalla presidente del Consiglio per le relazioni economiche Turchia-Italia, Zeynep Bodur Okyay. Il governatore ha individuato due settori nei quali la Regione intende incidere immediatamente. E i due i settori riguardano specificamente Trieste: sono quello della logistica e dei trasporti e quello dei trasferimenti delle conoscenze.

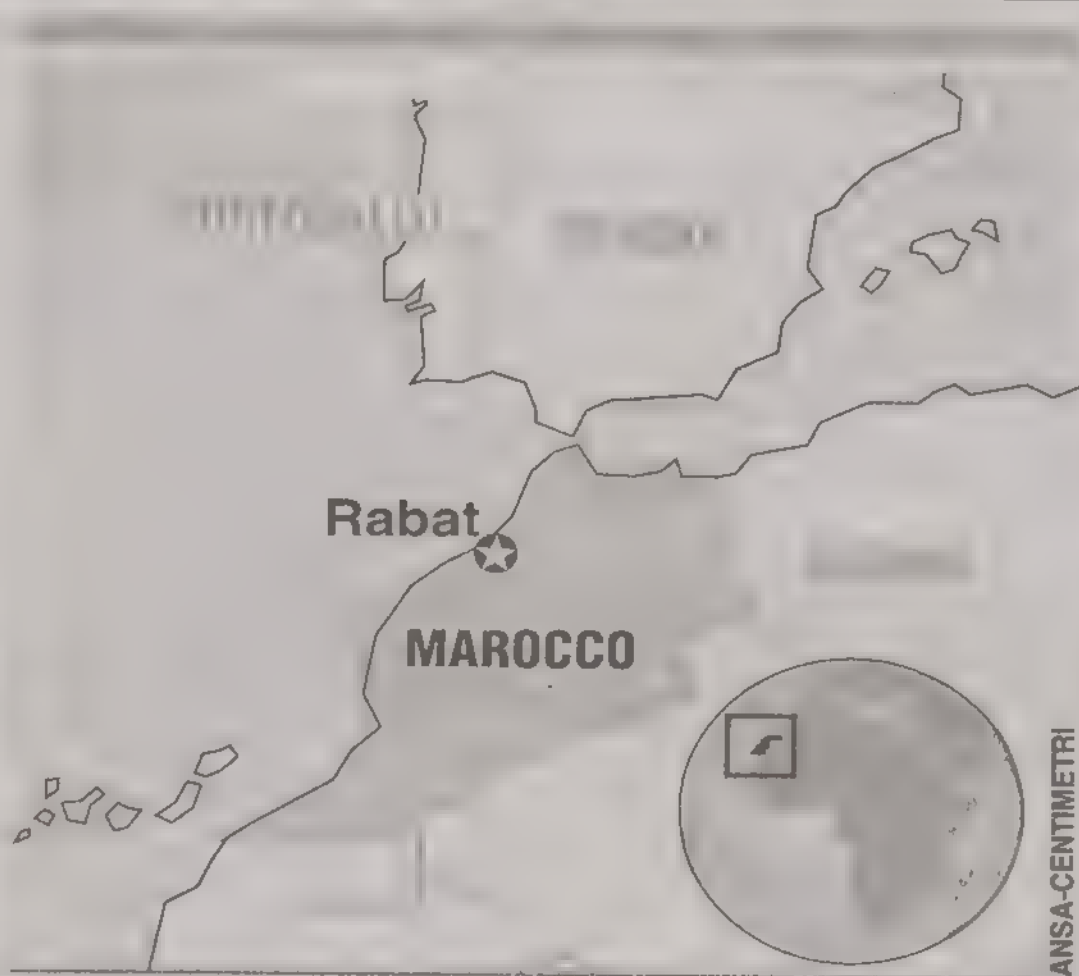
● Segue a pagina 21

TRIESTE: Via delle Zudecche, 1





La torre quadrata di Hassan a Rabat dove ieri è stato ucciso un diplomatico italiano



Marocco: l'attentato di Casablanca del 2003 in cui morì un italiano

Alessandro Missir ha sorpreso un uomo armato di machete: con quell'arma compiuto il duplice omicidio. Nella villa mancano un'auto e oggetti preziosi

## Marocco, uccisi diplomatico italiano e la moglie

La polizia parla di una rapina e non di un attentato politico o religioso. Illesi i quattro figli della coppia

**RABAT** Un brutale duplice omicidio all'arma bianca in una residenza di un quartiere residenziale di lusso di Rabat. Le vittime sono Alessandro Missir di Lusignano, funzionario italiano della Commissione europea, e la moglie Arianne Lagasse de Lochet, di nazionalità belga: erano arrivati a Rabat da poche settimane, dopo il trasferimento, il primo settembre scorso, del diplomatico da Bruxelles all'ufficio locale dell'esecutivo europeo, come consigliere politico ed economico.

Salvi i quattro figli della coppia che, chiusi dentro una stanza, hanno potuto sentire quanto stava succedendo ai genitori. «È un terribile episodio di delinquenza comune», ha commentato l'ambasciatore italiano in Marocco Alberto Candilio, escludendo qualsiasi legame tra l'efferato delitto e motivazioni di carattere politico e/o religioso. Anche per la responsabilità dell'Unità di crisi della Farnesina, Elisabetta Belloni, si tratta del tragico epilogo di una rapina. «Gli elementi che finora abbiamo raccolto non confermano assolutamente la tesi di un legame fra quanto accaduto e le dichiarazioni del Papa, anzi, sono tutti elementi che provano la rapina», ha dichiarato Belloni. Il ministero degli Esteri ha accolto con «sgomento» la notizia. La Commissione Ue ha espresso dolore e cordoglio.

Nelle Poche settimane del suo soggiorno a Rabat, Alessandro Missir di Lusignano aveva avuto la possibilità di conoscere gran parte della comunità europea locale e degli interlocutori istituzionali marocchini, ma non di trovare una casa. Il diplomatico aveva quindi trasferito in via transitoria la famiglia in una villa a Hay Riad, un quartiere lontano dal centro di Rabat: una zona residenziale di alto standing, con case abbastanza isolate e poco tessuto urbano, dove i furti con scasso non sono infrequenti.

Secondo le prime ricostruzioni dei responsabili dell'inchiesta, i fatti sarebbero avvenuti intorno alla mezzanotte di domenica: la dinamica del duplice omicidio non è ancora stata definita, ma la polizia esclude per ora che si possa trattare di un crimine a sfondo politico o religioso, o collegato in qualche modo con le polemiche seguite al discorso del Papa Benedetto XVI all'Università di Ratisbo-

na. Secondo fonti della sicurezza marocchina, Missir ha sorpreso il rapinatore (si ritiene ci sia un solo colpevole) e ha cercato di fermarlo. L'omicida era armato di un machete, o di un'altra arma bianca di lama grande, con la quale ha trucidato i due coniugi durante la colluttazione. I quattro figli della coppia sono stati ritrovati illesi, e sono stati accolti dal personale dell'Ue a Rabat. Nella villa mancava una delle automobili della famiglia e vari oggetti preziosi non identificati finora dalla polizia. Si ignora se la casa disponesse - come è frequente nel quartiere - di un addetto alla sicurezza che possa aver visto qualcosa.

L'ambasciatore Candilio, è accorso sul luogo del duplice omicidio, per accertarsi delle misure prese dalle autorità locali, ed ha auspicato che il colpevole dell'efferato crimine sia identificato ed arrestato al più presto. I media locali hanno dato rilievo alla notizia, che ha sconvolto non solo l'opinione pubblica locale, ma soprattutto la comunità degli stranieri residenti a Rabat, abituati a vivere in una città che spesso è accusata di essere noiosa, ma quasi mai di essere pericolosa. Con poco più di un milione di abitanti, una tradizione cosmopolita che risale almeno ai tempi del protettorato francese e una forte e visibile presenza delle forze di sicurezza, che proteggono le sedi del governo, il Parlamento, le ambasciate e altre sedi istituzionali, Rabat considerata la più sicura delle città imperiali marocchine. Qui non esiste il rischio dello scippo, come nella Medina di Marrakech, o dell'aggressione contro lo straniero (due europei sono morti l'anno scorso nella Medina di Fes) e non c'è nemmeno il clima decadente, legato alla prostituzione e alla droga, della città vecchia di Tangeri.



Il diplomatico Ue Alessandro Missir in una foto d'archivio

### I PRECEDENTI

Una lunga serie di violenze che va dalla Costa d'Avorio fino al Sud America

## Funzionari sotto il tiro della criminalità

**ROMA** Non è solo la violenza politica che espone diplomatici o funzionari di istituzioni a ritorsioni in aree di crisi ritenute pertanto pericolose. A volte è la criminalità comune a colpire i rappresentanti all'estero di governi e istituzioni, con le loro rispettive famiglie, come è avvenuto ieri a Rabat, dove un funzionario italiano dell'Ue e sua moglie sono stati uccisi nel corso di una rapina in villa.

Il regno del Marocco è stato per anni saldamente «ancorato» all'Occidente, con un rapporto privilegiato con Washington: la recente ondata estremista musulmana non ha intaccato più di tanto tale posizione. Il giovane re Mohamed VI, pur essendo come discendente del Profeta anche «Comandante dei credenti», non ha deviato dalla rotta del padre: ha concesso maggiori, anche se non completi, ma ormai inderogabili, diritti umani e ha tuttavia stroncato con durezza l'integralismo religioso, che pur contrastato dal governo è riuscito ad attecchire tra i ceti popolari negli ultimi anni. Il monarca alauita ha anche promulgato leggi a favore della condizione femminile. Rabat ha visto premiata la sua «laicità» anche sulla questione del Sahara Occidentale o ex Spagnolo, il territorio a Sud e affacciato sull'Atlantico occupato dopo il ritiro di Madrid nel 1976 e del quale la popolazione autoctona, in gran parte riparata in esilio in Algeria, rivendica l'indipendenza. Gli Stati Uniti non hanno mai imposto il promesso referendum sull'autodeterminazione le cui clausole sono contestate dal Marocco. Ecco un riepilogo di alcuni fatti di sangue che hanno coinvolto all'estero diplomatici, funzionari italiani e loro familiari.

**COSTA D'AVORIO.** Il 2 novembre 1990 tre rapinatori entrano in un ristorante in un quartiere di Abidjan e aprono il fuoco indiscriminatamente sugli avventori. Un proiettile colpisce mortalmente al torace l'ambasciatore italiano in Costa d'Avorio, Daniele Occhipinti (49 anni). Nella sparatoria restano ferite altre sette persone. Nel 1994 i tre rapinatori, un cittadino della Costa d'Avorio, uno della Sierra Leone e uno del Burkina Faso, sono condannati a morte da un tribunale di Abidjan.

**CINA.** Il 12 ottobre 1995 in una stanza di uno dei più noti alberghi di Pechino viene ritrovato il corpo senza vita di Italo Abruze (63 anni), direttore di divisione del ministero per il Commercio estero. Secondo gli accertamenti, Abruze era stato ucciso a colpi di coltello, forse in un tentativo di rapina, appena sei ore dopo essere arrivato nella capitale cinese per partecipare ad una rassegna internazionale.

**PERU.** Il 16 giugno 1997 a Lima viene trovata morta in mare Lima Maria Cembrano, moglie del primo consigliere dell'ambasciata italiana in Perù Pietro Porcarelli. La donna di 41 anni potrebbe essere stata vittima di una rapina, conclusasi con un omicidio.



Militari e civili attorno ai resti di un'autobomba esplosa ieri a Kabul

I militari sorpresi da un agguato suicida. Altre 14 vittime nel Paese dove riesplode la minaccia terroristica

## Afghanistan, morti 4 soldati canadesi

**ROMA** Una serie di attacchi ha colpito ieri l'Afghanistan uccidendo almeno 18 persone, tra cui quattro soldati canadesi della forza Nato e tre poliziotti afgani.

Nell'attentato più grave, un kamikaze ha ucciso 11 persone ferendone altre 18 ad Herat, nell'Ovest del Paese.

Il capo della polizia locale ha dichiarato che probabilmente l'attentato, avvenuto davanti alla grande moschea della città, era diretto contro un alto funzionario di polizia. Nella capitale Kabul, tre poliziotti afgani sono stati uccisi e uno è rimasto ferito dallo scoppio di un'autobomba. L'attacco è avvenuto sulla strada per Jalalabad, nell'est della capitale, in un'area teatro di frequenti attentati a causa della presenza di numerosi campi militari.

«Posso confermare che c'è stato un attentato suicida. Tre poliziotti sono stati

uccisi e uno ferito», ha dichiarato Ali Shah Paktiawal, capo della polizia locale, aggiungendo che probabilmente ci sono anche vittime civili.

Sempre ieri, a 25 km a ovest di Kandahar, nel Sud del Paese, quattro soldati canadesi della Nato, secondo quanto riferito da un portavoce della coalizione, sono rimasti uccisi in un attentato suicida mentre distribuivano quaderni e penne ad un gruppo di bambini. Tra le vittime dell'assalto ci sono anche civili, ma non è ancora noto il loro numero.

Quest'ultimo episodio non è stato l'unico contro le forze straniere nel Paese. Stamattina un ordigno è esploso al passaggio di un'unità spagnola della Forza di reazione rapida a sud di Farah senza fare feriti.

Infine, il capo di stato maggiore romeno Gheorghe Marin ha annunciato che la

Romania invierà altri 190 soldati in Afghanistan che si andranno ad aggiungere ai circa 560 soldati romeni già presenti nel Paese nell'ambito del contingente internazionale Isaf e dell'operazione a guida Usa «Enduring Freedom».

La decisione di Bucarest fa seguito all'appello lanciato nei giorni scorsi ai Paesi membri della Nato dal comandante militare dell'Alleanza James Jones per l'invio di altri 2.500 uomini in Afghanistan. Il primo Paese a rispondere all'appello era stata la Polonia che aveva deciso l'invio di altri 1.000 soldati.

Dopo i fatti di ieri resta molto elevato anche per i soldati italiani impegnati nella missione in Afghanistan. Soprattutto alla luce delle minacce lanciate dal mondo islamico dopo lo scoppio dell'infuocata polemica a seguito delle parole pronunciate da Papa Benedetto XVI sull'Islam. Le misure di sicurezza sono state rafforzate, ma rischio resta comunque alto in un'area che ha visto nelle ultime settimane riesplodere la violenza anti-occidentale.

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0432/333111 (quindici linee in servizio permanente) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Patocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantanelli, Corrado Bello, Antonio Cucciani, Luigi de Pippo, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giovanni Norio, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adelberto Valducci, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bemann (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 86; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DdC Trieste

Prezzi: Italia € 0,90. Slovenia SIT 320, Croazia KN 12, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo, Slovenia SIT 150, Croazia KN 6).

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x25): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola (cruce € 20,00; Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (cruce) - Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiore on posizioni fisse 20%

La tiratura del 18 settembre 2006 è stata di 45.350 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Per gli attacchi con il gas nel Kurdistan Saddam nega qualsiasi addebito



Saddam Hussein

**BAGHDAD** Per capire ciò che è accaduto nel Kurdistan iracheno negli anni '80 è necessario vedere «gli effetti dei bombardamenti chimici americani in Vietnam»: lo ha sostenuto ieri l'ex rais iracheno Saddam Hussein al processo a suo carico per il genocidio di 180 mila curdi. Allo stesso tempo, fuori dall'aula del tribunale speciale è continuata la mattanza quotidiana: il bilancio di 24 ore parla di almeno una quarantina di persone massacrati in attentati in varie parti del Paese e altre decine di cadaveri ritrovati.

Dall'inizio del processo a carico di Saddam e dei suoi ex stretti collaboratori, in otto udienze dal 21 agosto almeno una ventina di testimoni dell'accusa hanno raccontato con dettagli raccapriccianti i bombardamenti compiuti dall'esercito di

Nelle ultime ventiquattro ore il bilancio parla di almeno una quarantina di persone massaccrate

## Ancora sangue, continua la mattanza in Iraq

Saddam sulle regioni curde del Nord del Paese nel 1988. Per il regime allora al potere è stata una legittima operazione militare denominata Campagna di Anfal, contro i guerriglieri curdi che appoggiavano l'Iraq, che da otto anni era in guerra con l'Iraq. Per i curdi, e per il pubblico ministero, è stato un genocidio: almeno 180 mila persone morirono, sterminate con il gas nervino o internate in campi di concentramento e fatte sparire.

Ieri, un ex peshmarga (combattente curdo), Karwan Tawfik, ha puntato il dito accusatore contro

Saddam affermando di aver perso la vista per molti mesi a causa di quei bombardamenti e di avere ancora problemi gravissimi agli occhi, tanto che i suoi figli «hanno ancora paura a guardarlo». E per essere più convincente ha sollevato gli occhiali scuri che indossava. Tawfik riuscì a fuggire e ad essere curato in Olanda, dove i medici dissero di non aver mai visto ferite così gravi provocate da armi chimiche sin dalla seconda guerra mondiale, ma secondo Saddam Hussein è solo perché non hanno visto «le vittime vietnamite dei gas americani».

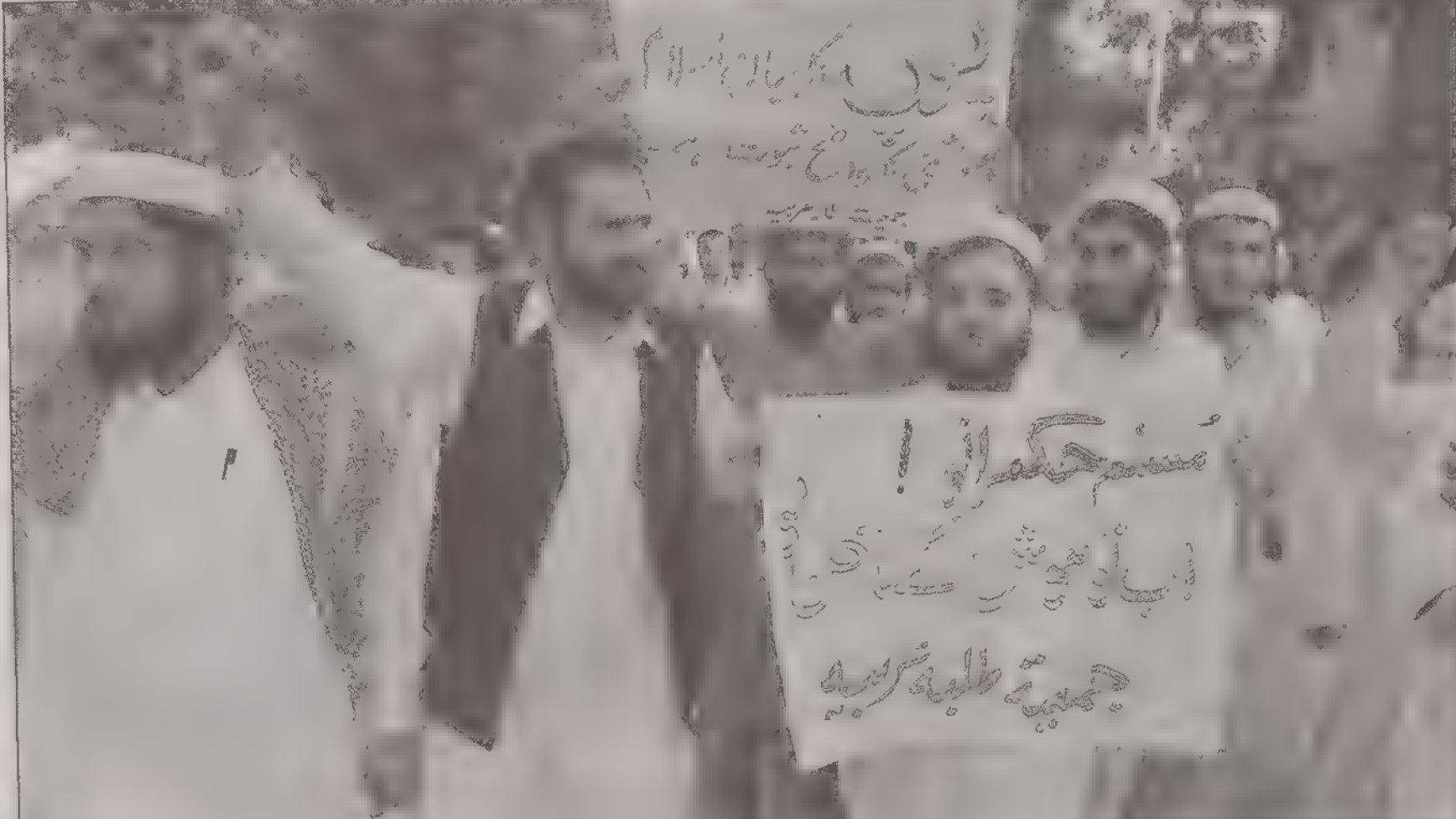
E come di consueto, l'emittente Tv al Iraqiya, mentre mandava in onda in differita di una trentina di minuti le immagini dall'aula, con una scritta in sovraimpressione aggiornava anche il bilancio degli attentati di ieri. Il più sanguinoso è stato registrato a Tal Afar, nel Nord dell'Iraq dove il bilancio delle vittime si è fermato sui 21 morti e una ventina di feriti. A Ramadi, ad un centinaio di km a Ovest di Baghdad, un'auto imbottita di esplosivo lanciata da un attentatore suicida contro il locale centro di reclutamento della polizia ha causato

la morte di 13 persone e il ferimento di altre dieci. Nella provincia di Diyala, abitata sia da sunniti che sciiti e per questo da mesi una delle più violente, ci sono stati una quindicina di morti e decine di feriti. L'episodio più grave riguarda lo sterminio di un'intera famiglia sciita che si stava apprestando a lasciare la città dopo aver ricevuto minacce. Non ha fatto in tempo. Continua poi il macabro ritrovamento di cadaveri di persone uccise a sangue freddo solo in base alla loro confessione religiosa. Ieri sono stati 24, dei quali 14 a Baghdad.





Papa Ratzinger durante l'Angelus di domenica scorsa



Sopra il discorso del Papa tradotto in arabo sull'Osservatore Romano. A sinistra, manifestazioni islamiche anticattoliche

Nuovi documenti all'attenzione dell'Antiterrorismo tra cui uno del gruppo Ansar al-Sunna. Le critiche del centrodestra: «Imbarazzante il silenzio del governo»

## La minaccia di Al Qaeda: «Conquisteremo Roma»

Il messaggio definisce Benedetto XVI «servo della crociata guidata da Bush» con altri insulti infamanti

ROMA Ancora non si spegne la rabbia del mondo musulmano per le parole sull'Islam di Benedetto XVI. Le scuse personali del Papa, pronunciate durante l'Angelus di domenica e trasmesse in diretta dalle tv di tutto il mondo, non sono bastate a sedare l'ira dei fedeli in rivolta. Le minacce anzi si moltiplicano: nei confronti del Pontefice, del Vaticano e della città eterna. Attorno agli obiettivi sensibili della capitale le misure di sicurezza sono state ulteriormente rafforzate nelle ultime ore e dopo i nuovi messaggi trasmessi sul web da gruppi di terroristi iracheni. «Roma sarà conquistata come Costantinopoli», si legge nel proclama che rimanda alla rete di Al Qaeda.

Un turbinio di minacce che fa scattare in piedi il centrodestra, che definisce «vergognoso» e «imbarazzante» il silenzio del governo italiano. Colpevole, secondo la Cdl, di non condannare con energia queste minacce. Ma dopo quelle comparse sabato su Internet, da ieri ci sono due nuovi documenti all'attenzione dell'Antiterrorismo. Il primo riporta la firma dell'Esercito dei Mujaheddin, sigla che rappresenta l'ala irachena di Al Qaeda e sotto

la quale operano otto gruppi armati. Il messaggio profetizza l'imminente disfatta dell'Occidente e promette a Benedetto XVI, «servo della crociata guidata da Bush» di «spezzare la spada e rovesciare il vino». «Infedeli e tiranni» dovranno convertirsi all'Islam «o le loro gole verranno tagliate e i loro discendenti diverranno il nostro bottino», pro-

**Ratzinger definito  
«il rappresentante  
di Satana che risiede  
tra le mura vaticane»**

gue il proclama di morte con la consueta furia verbale. La paternità del secondo documento comparso sul web è invece di Ansar al-Sunna, gruppo integralista noto alla cronaca di guerra per avere eseguito e rivendicato lo spietato assassinio di numerosi ostaggi occidentali. Nel messaggio farraginoso di insulti, Papa Ratzinger viene definito «stupido maiale» ed accusato di essere il rappresentante di Satana in Vaticano», co-

lui che «si vanta del suo odio per i musulmani». Poi le minacce alla capitale italiana: «È molto vicino il giorno in cui gli eserciti della vera religione distruggeranno le mura di Roma».

Alle minacce terroristiche si accompagnano le proteste di piazza che anche ieri, dopo quelle dei giorni scorsi, hanno scosso numerose comunità musulmane insoddisfatte dalle parole di rammarico espresse da Papa Ratzinger dal balcone di Castel Gandolfo. A Bassora, nel Sud iracheno, alcuni gruppi di manifestanti hanno bruciato bandiere tedesche e pupazzi raffiguranti il Pontefice. Nel Kashmir indiano si prepara uno sciopero e persino i musulmani della Cina hanno alzato la voce. Ma se il presidente dell'Indonesia rivolge un appello alla calma ai 100 milioni di islamici che abitano l'arcipelago, il perdono per il Papa, almeno per ora, non arriva nemmeno dai governi più moderati. Le proteste diplomatiche che già formalmente avviate da Paesi come Egitto e Marocco non sono servite a disinnesicare la situazione, a sedare gli animi di chi, tra le masse, pretende «scuse più esplicite» se non l'interruzione dei rapporti diplomatici.

Natalia Andreani

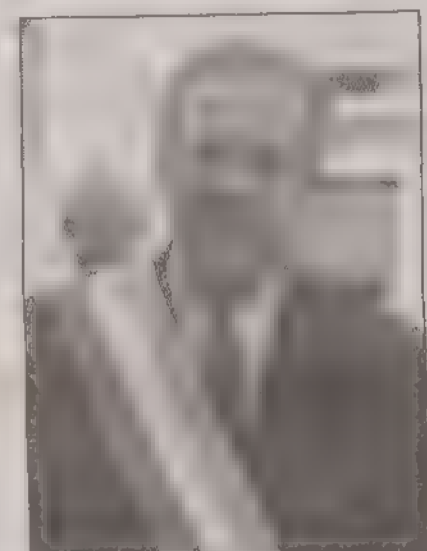


Rafforzate le misure di sicurezza attorno a San Pietro

L'iniziativa oggi promossa dal Comune di Roma. Veltroni su Al Jazeera  
**Incontro cattolici-ebrei-musulmani**

ROMA Prove di dialogo inter-religioso all'ombra della Campidoglio. Le promuove il Comune di Roma, come contributo a distendere gli animi. Per promuoverle Walter Veltroni, sindaco della Capitale, ieri sera è andato in diretta su Al Jazeera. Oggi si incontrano e il cardinale Paul Poupard, presidente del Pontificio collegio per il dialogo inter-religioso, il rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni, e l'imam di Roma Sami Saleh. L'appuntamento in una città non ancora blindata ma dove le misure di sicurezza sono state più che rafforzate. Da un paio di giorni, su iniziativa della polizia italiana, tutta l'area del Vaticano è sorvegliata speciale. Così come sorvegliate tutte le basiliche maggiori. Le minacce di Al Qaeda al «cuore di Roma» vengono prese molto sul serio. Sotto controllo anche Castel Gandolfo, dove il Papa ancora occupa la residenza estiva.

L'Italia, insomma, è coinvolta sotto vari aspetti nella crisi che oppone il mondo islamico alla Chiesa cattolica. Ci sono anche strascichi politici. Il centrodestra, per



Walter Veltroni

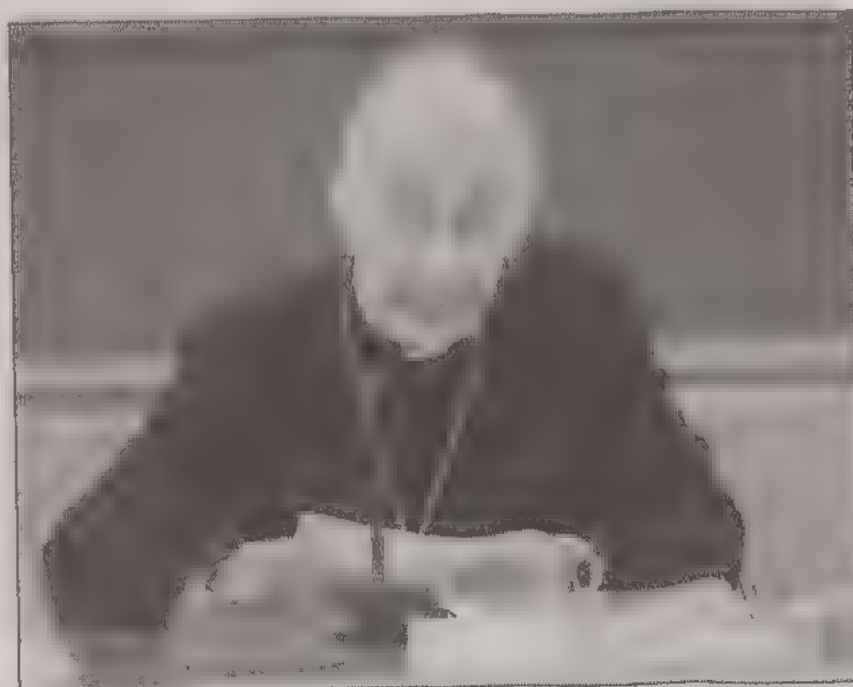
voce di Gianfranco Fini, sollecita una presa di posizione del premier Romano Prodi. Nella stessa direzione le parole di Pier Ferdinando Casini che accusa la politi-

ca di «aver lasciato solo il Papa». Di segno diverso le reazioni nel centro sinistra. Il vicepresidente del Senato Gavino Angius è preoccupato per le parole del cardinale Camillo Ruini «perché rischiano di non favorire il ristabilimento di un clima di reciproco rispetto e dialogo interreligioso tra il mondo cristiano e quello islamico».

In nome del dialogo, il presidente della Camera Fausto Bertinotti sarà il 4 ottobre ad Assisi dove presso il Sacro convento i francescani hanno deciso di celebrare la «Giornata del dialogo e della pace» che il Parlamento italiano ha istituito lo scorso anno. Proprio, ieri, per ricordare quando possa essere semplice il dialogo fra i cristiani e l'Islam i francescani hanno rievocato l'incontro di San Francesco con il sultano dal quale nacque la possibilità di adorare il Santo Sepolcro.

I. v.

Il Pontefice domani, all'udienza generale, tornerà sull'infuocata tematica e rilancerà il suo appello al dialogo e al rispetto dell'Islam



Il cardinale Camillo Ruini in una foto d'archivio

CITTA' DEL VATICANO Un'offensiva mediatica e diplomatica per convincere l'Islam che non c'è stata offesa. Diventa concreta quando nelle edicole, ieri pomeriggio, esce l'Osservatore Romano con il testo dell'Angelus di domenica in arabo. Perché non ci siano equivoci. Perché l'Occidente e l'Islam possano cogliere le parole di Benedetto XVI dalla fonte. Perché chi ha tradotto il suo discorso a Ratisbona sull'Islam, in pratica, non ha capito niente. Così, mentre il cardinale Camillo Rui-

ni apre il consiglio permanente della Cei esprimendo la «totale solidarietà» al Papa per le «inqualificabili minacce» giunte dal mondo musulmano, Radio Vatica-

na rilancia le parole del portavoce della commissione europea: «Qualsiasi reazione deve essere basata su quanto è stato detto effettivamente e non su citazioni

Il cardinale spiega che «qualsiasi reazione deve essere basata su quanto è stato effettivamente detto»

## Ruini: «Inqualificabili le offese al Santo Padre»

L'Osservatore Romano pubblica in arabo il testo dell'Angelus di domenica

estrapolate, anche deliberatamente», Benedetto XVI domani, all'udienza generale, tornerà sul tema.

Spiegherà il suo rispetto per l'Islam, rilancerà il suo appello al dialogo. Quel dialogo invocato anche dalla diplomazia cattolica. Monsignor Dominique Mamberti, ministro degli Esteri vaticano da tre giorni, sta scrivendo un'agenda piena di appuntamenti con i rappresentanti politici e religiosi dei paesi islamici. C'è poco più di un mese per fare pace. A novembre papa Ratzinger è atteso in Turchia.

Il terremoto scatenato dalla citazione del profeta Maometto, così come è stata riportata dai giornali di mezzo mondo, preoccupa i vescovi italiani. Il cardinale Ruini non lo nega, anzi ne fa il punto di partenza della sua prolusione di ieri. «Suscita sorpresa e dolore», ha detto Ruini - «che alcune affermazioni siano state equivocate al punto di essere interpretate come un'offesa alla religione islamica». E ha aggiunto che l'equivoco, forse, ha «addirittura fornito il pretesto

per l'abominevole assassinio di suor Leonella Sgorbati».

La strada, indica Ruini, deve essere quella del dialogo nel quale comunque ciascuno mantenga le proprie caratteristiche culturali. Questo vale per l'Islam e, secondo il cardinale, vale anche nei rapporti fra cattolici e stato italiano. I temi, su questo secondo punto, sono tanti. E tanti sono i «no». No al multiculturalismo per affrontare la questione dell'immigrazione, tenendo presente la neces-

ità «nel corpo del Paese di una riflessione collettiva». No alla «deriva etica del laicismo e del soggettivismo» che insidia la Chiesa e la espone ai rischi della «secolarizzazione».

Perché secondo Ruini c'è «stretta interdipendenza» fra «il cammino della Chiesa e le vicende dell'Italia».

Proprio per questo il presidente della Cei si attenderà nell'analisi delle scelte politiche. Raccomanda al governo di cercare equità per la Finanziaria e valuta come «determinante» il con-

tributo dell'Italia a Unifil 2 «promuovendo il rilancio dell'iniziativa e della presenza europea in quell'area tanto importante per la crisi nel mondo». Ruini ha talmente presente l'attualità che, nella prolusione, trova spazio anche per ricordare Oriana Fallaci, morta da «atea cristiana» come ha detto l'altro giorno monsignor Rino Fisichella. Della veste antislamica, Ruini ha lodato il coraggio, la forza morale, l'ingegno, le qualità letterarie e l'amore per l'Italia.

I. v.

## Iran, l'ayatollah Khamenei: «No al complotto sionista»

TENERAN La Guida suprema iraniana, ayatollah Ali Khamenei, commentando le parole del Papa a Ratisbona, ha chiamato tutti i musulmani alla «vigilanza contro i complotti che prendono di mira l'Islam e i suoi valori sacri», affermando che quanto detto dal Pontefice è solo «l'ultimo anello» di una catena di attacchi contro questa religione. Tuttavia Khamenei ha parzialmente assolto Benedetto XVI, affermando che egli «è stato imbrogliato e non ha prestato attenzione» a quelli che erano gli obiettivi dei veri beneficiari di questo «complotto», cioè il «Grande Satana», gli Stati Uniti, e i «Sionisti». «Gli attacchi e le proteste», ha affermato la Guida iraniana - «devono dirigersi contro coloro che vogliono beneficiare di affermazioni ingiuste e che perseguono le loro politiche arroganti».

TRIESTE «Non possiamo ricominciare con le diatribe medievali». Khaled Fouad Allam, nato ad Algeri e residente a Trieste (cittadino italiano dal 1990), ha appena mandato in libreria «La solitudine dell'Occidente» (Rizzoli editore). Un libro che appare profetico se letto nel rumore di questi giorni attorno a una citazione «papale» che ha portato agli onori della cronaca il dotto imperatore bizantino Manuele II Paleologo. Anno di grazia 1391. Luogo: i quartieri d'inverno presso Ankara (attuale capitale della Turchia). «Una lezione magistrale. Ineccepibile e condivisibile» assicura il

Per il deputato della Margherita non ha senso perdersi nelle «diatribe medievali» scatenate dalla frase del Pontefice

## Fouad Allam: «L'urgenza del dialogo»

professore Sociologia del mondo musulmano e Storia e istituzioni dei Paesi islamici alle Università di Trieste e Urbino, ora anche deputato della Margherita ed editorialista de «La Repubblica». «Nulla da ridire», spiega Fouad Allam. Solo che Benedetto XVI, parlando all'Università di Ratisbona il 12 settembre sul rapporto tra fede e ragione, ha riesumato la frase dell'imperatore Paleologo sul tema della jihad (guerra santa): «Mostrami pure ciò che Maometto ha portato di

nuovo, e vi troverai soltanto cose cattive e disumane, come la sua direttiva di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava». Apriti cielo, ovviamente. Eppure il Papa voleva, come l'imperatore Manuele, spiegare come la diffusione della fede mediante la violenza «è cosa irragionevole». «La violenza», spiega Ratzinger - «è in contrasto con la natura di Dio e la natura dell'anima». E, infatti, sottolinea Fouad Allam - il Papa ha citato correttamente il la sura 2 (ver-

setto 256) del Corano che dice «Nessuna costrizione nelle cose di fede». «È il cuore non violento dell'Islam religioso che molti continuano a confondere con quello politico» dice lo scrittore senza ovviamente alcun riferimento al Papa che «ha diritto di dire quello che vuole». Solo che le buone intenzioni di Sua Santità questa volta sono andate a farsi benedire. Le sue parole hanno scatenato una «guerra santa» mediatica con Al Qaeda che ora minaccia di «conquistare Roma come

promesso dal profeta». «È il solito rituale. Un copione che si ripete», taglia corto Fouad Allam. Il problema è un altro. Da professore e politico lo spiega così: «Il Papa non può parlare in un'aula magna universitaria pensando che le sue parole resteranno in ambito accademico. Fuori dalle porte dell'università di Ratisbona c'è il mondo. E in un mondo globale non ci si può sottrarre alle responsabilità anche di dotte disquisizioni teologiche. Il tempo delle lezioni magistrali è

passato». E qui riemerge la politica e l'urgenza di un dialogo per far uscire l'Occidente dalla solitudine in cui si è ficcato. «Mi sembra che in questo contesto di fragili relazioni», dice Fouad Allam - «non c'è alternativa al dialogo». Sono i numeri a parlare prima delle religioni. «In Europa», continua - ci sono 10 milioni di musulmani. Bisogna imparare a vivere insieme e a rispettarci reciprocamente, ma questo ancora non lo sappiamo fare». Per questo il dialogo ha un «carattere di assoluta urgenza». A meno che non vogliamo ricominciare con le diatribe medievali.

fa. do.





Suor Leonella fra due giovani somale della comunità locale alla quale da anni prestava aiuto



Anche i bambini erano al centro delle attività delle missionarie italiane alla periferia di Mogadiscio

I funerali della missionaria si svolgeranno giovedì a Nairobi. Le corti islamiche di Mogadiscio promettono che sarà fatta giustizia

## Le ultime parole della suora: «Perdono»

La testimonianza di una consorella che ha assistito all'agguato: «Se n'è andata in pace»

**ROMA** Prima di morire ha chiesto perdono, per sé, per i suoi assassini e anche per quella Somalia disgraziata che da quarant'anni si era scelta come casa. Se ne è andata così suor Leonella, senza recriminare sulle sue scelte e senza perdere la speranza: «Ha amato molto la Somalia e la Somalia l'ha amata molto. Lei era così, aveva vedute molto ampie e trovava sempre una ragione per sperare ed essere ottimisti, anche nelle situazioni più difficili».

A raccontare i suoi ultimi istanti di vita è suor Marzia, 68 anni, 39 dei quali trascorsi in Somalia, una delle tre religiose della Consolata (le altre sono suor Annalisa e suor Gianna) che insieme a suor Leonella gestivano l'ospedale di «Sos villaggio dei bambini» alla periferia di Mogadiscio, davanti al quale è stata uccisa la suora originaria di Piacenza. È lei che le ha tenuto la mano quando il cuore ha

smesso di battere ed è a lei che la religiosa ha rivolto le sue ultime parole.

«Erano le 12.30, suor Leo-

netta aveva finito il corso nella scuola infermieri Sos presso l'ospedale, dall'altra parte della strada - è il suo racconto, che arriva tramite suor Marzia - A 4 metri dal cancello dell'ospedale, mentre stava attraversando la strada, due persone armate e nascoste hanno sparato contemporaneamente a suor Leonella e alla guardia del corpo che la stava scortando. La religiosa è stata raggiunta da 7 colpi:

uno al cuore, altri all'addome. Un colpo, letale, ha reciso l'arteria. Portata in ospedale, suor Leonella è morta dissanguata. Ancora suor Marzia: «Prima di morire ha ripetuto per ben tre volte "perdono". È andata via in pace, cosciente». La sua morte ha colpito tutti a Mogadiscio. «In pochi minuti l'ospedale si è riempito di persone, tutti volevano sapere come stava suor Leonella. Quando mi sono affac-

ciata fuori dall'ospedale, ho visto la strada piena di gente e tutti erano in silenzio, con gli occhi bassi. Erano lì per dimostrare il loro amore per suor Leonella, per salutarla per l'ultima volta».

Secondo la religiosa, non c'erano stati nei giorni scorsi segnali premonitori. «Bisogna innanzitutto tener presente che in Somalia la situazione è sempre a rischio, chi accetta di vivere in questo paese ac-

cetta di operare in una situazione estremamente pericolosa» dice con realismo. Ma al di là di questo «non avevamo assolutamente presagito nulla. Noi siamo sempre state aiutate e protette dalla popolazione di Mogadiscio - spiega suor Marzia - quando c'erano dei periodi turbolenti arrivavano delle persone del posto e ci avvertivano di abbandonare l'attività; oppure ci dicevano di stare tranquilli, che non c'erano rischi per noi». Somalia, suor Leonella e le altre non hanno smesso un attimo di aiutare la gente, bambini soprattutto.

I funerali si terranno giovedì a Nairobi. Intanto le corti islamiche al potere a Mogadiscio hanno affermato che per questa morte giustizia sarà fatta.

fatta esplodere con un comando a distanza. Inoltre secondo Hurre «chi sta dietro all'assassinio della suora italiana è lo stesso che ha organizzato l'attentato, che ha preso di mira non solo il presidente, ma l'intero processo democratico».

Più cauto il ministro dell'Interno Hussein Mohamed Farah Audeed che ha affermato che «è troppo presto per puntare il dito contro qualcuno». Stessa posizione del portavoce del governo Abdirahman Mohamed Nur Dinari, secondo il quale «non sappiamo chi c'è dietro». Secondo una fonte del governo, nessun parlamentare e nessun funzionario è rimasto ferito nell'esplosione, che è stata molto forte. Il presidente, illeso, è stato immediatamente trasferito nella sua residenza dalle guardie del corpo.

Un deputato ha raccontato all'agenzia Misna che l'attentato è avvenuto «mentre eravamo riuniti per votare l'approvazione del nuovo governo nominato a fine agosto dal primo ministro Ali. Dovevamo votare a scrutinio segreto ma dopo l'esplosione ci siamo guardati in faccia e abbiamo deciso di votare per alzata di mano».

### CRISI NUCLEARE

Prodi vedrà Ahmadinejad  
Iran: «Negozianti sì, ma non fermiamo i nostri programmi»

**TEHERAN** L'Iran ha ribadito ieri di non volere sospendere l'arricchimento dell'uranio come precondizione a negoziati con le grandi potenze, anche se non ha escluso di farlo durante le trattative, perché in questo contesto, ha affermato il portavoce del governo di Teheran, Gholam Hossein Elham, non vi sarebbe «niente di inaccettabile».

Mentre Elham parlava a Teheran, da Parigi il presidente francese Jacques Chirac lanciava un segnale di apertura alla Repubblica islamica, proponendo alle altre grandi potenze di rinunciare all'adozione di sanzioni in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu se l'Iran accetterà in cambio di sospendere l'arricchimento almeno «per la durata dei negoziati».

In tal modo verrebbe abbandonata la richiesta all'Iran di sospendere l'arricchimento prima dell'avvio di trattative, come gli era stato chiesto di fare entro il 31 agosto da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, ignorata da Teheran. Una precondizione sulla quale avevano particolarmente insistito gli Stati Uniti, che tuttavia negli ultimissimi giorni hanno gradualmente abbassato il loro profilo in merito alla questione.

Elham ha

tuttavia

smentito che

l'Iran abbia

offerta di so-

spendere per

due mesi l'ar-

ricchimento

nell'ambito di

negozianti, co-

me avevano

detto fonti di

diplomatie oc-

cidentalmente

dopo gli ultimi

colloqui tra il

capo negoziato

iraniano Ali

Larijani e l'Alto

representante

europeo per la

politica estera

comune e la

sicurezza, Ja-

vier Solana,

il 9 e il 10 set-

tembre scorso.

«Si è tratta-

to - ha detto

il portavoce

del governo

di Teheran - di

un malinteso. Nessuna

decisione è stata

da noi presa a questo

riguardo. Tutto dipende dall'ado-

zione di un calendario adatto (per le trattative), dalla disponibilità delle due parti e dal modo in cui le trattative continueranno».

Le affermazioni di Elham coincidono

con l'inizio di una settimana che potreb-

be essere cruciale per gli sviluppi del

braccio di ferro tra la Repubblica islami-

ca e l'Occidente, con una serie di consul-

tazioni ad alto livello in programma a

New York in margine all'Assemblea ge-

nerale dell'Onu. Qui dovrebbero riunir-

si anche i ministri degli Esteri del grup-

po «5+1», cioè i cinque membri perma-

nenti del Consiglio di Sicurezza la Ger-

mania.

È proprio ieri da Pechino il presiden-

te del Consiglio Romano Prodi ha detto

che avrà un incontro con il presidente

iraniano, Mahmoud Ahmadinejad. Secon-

do Elham, vi sono «prospettive lumen-

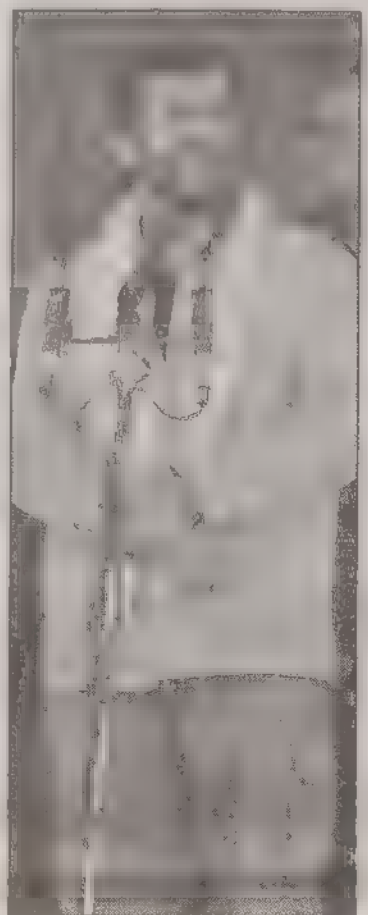
se» per il futuro delle trattative. Ma al-

lo stesso tempo è tornato ad avvertire

che non vi può essere spazio per nego-

ziati «quando vengano usate minacce»

contro Teheran.



Mahmoud Ahmadinejad

### I protagonisti del conflitto

#### LE ISTITUZIONI

Parlamento, governo e presidente transitori sono stati creati nel 2000, ma finora solo il Parlamento è riuscito ad insediarsi riunendosi nella cittadina di Baidoa. Di fatto, non esercitano alcun controllo sul territorio



#### LE CORTI ISLAMICHE

Milizie sorte negli anni Novanta come sistema giudiziario autonomo promosso dalla potente comunità commerciale per riportare l'ordine nel Paese. Il loro obiettivo è costituire in Somalia un Emirato fondamentalista. Ai primi di giugno di quest'anno hanno preso il controllo di Mogadiscio

#### I SIGNORI DELLA GUERRA

Fazioni armate organizzate intorno a clan e sotto-clan tribali. Controllano soprattutto la parte meridionale del Paese e si sono riunite in un'Alleanza antiterrorismo per cacciare i presunti membri di Al Qaeda protetti dalle Corti islamiche

ANSA-CENTIMETRI

Un'auto imbottita d'esplosivo salta a Baidoa. Obiettivo il presidente provvisorio. Uccisi sei attentatori

## Somalia, bombe al Parlamento: 11 morti

Secondo il ministro degli Esteri le modalità conducono ad Al Qaeda

Un'immensa palla di fuoco si è alzata verso il cielo distruggendo diverse auto parcheggiate davanti al parlamento, un ex magazzino agricolo. Quindi, ci minuti più tardi una secon-

da esplosione ha lasciato sul terreno cinque persone in una pozza di sangue.

Secondo quanto ha ricostruito il ministro degli Esteri Ismail Mohammed Hurre, a

Nairobi in visita ufficiale, sei attentatori sono stati uccisi in una sparatoria seguita alle esplosioni. Due degli assalitori sarebbero stati arrestati, mentre altri sarebbero fuggiti

e le forze dell'ordine sarebbero sulle loro tracce. Hurre ha citato come una modalità caratteristica della rete terroristica il fatto di avere usato «un'auto vicina ad altre auto,

### DALLA PRIMA PAGINA

Le parole di un Papa sono ascoltate, soprattutto quando hanno connotazione polemica. Commuovono gli spiriti o ispirano le anime. Hanno un'eco che spesso le rafforza, a volte le deforma. È quello che è successo ai frammenti di una conferenza che Papa Benedetto XVI ha tenuto all'Università di Regensburg il 12 settembre 2006.

È come se in questa occasione il sovrano pontefice si fosse in qualche modo dimenticato, ritrovandosi nell'antico ruolo di professore di teologia, brillante e ascoltato dai suoi simpatizzanti, munito di ogni sorta di riferimenti e citazioni, senza tenere conto della porpora che lo ricopre e del peso che può avere un discorso del discendente di San Pietro, non soltanto nel mondo cattolico ma anche nelle contraddizioni del nostro mondo comune. Una cosa simile non sarebbe mai potuta accadere al suo predecessore Giovanni Paolo II. Karol Wojtyła aveva

imparato nell'Europa dell'Est come comportarsi nelle situazioni più ambigue e gravi, nel momento in cui la Chiesa attraversava prove difficili. Aveva acquisito un'altra cultura politica che tiene conto delle circostanze con più attenzione e persino più circospezione. È forse la differenza più grande tra il papa scomparso e quello che lo ha sostituito.

C'è ragione di credere che il gesto, da alcuni definito inutile e nocivo, se non impulsivo e sorprendente, rechi un danno alla ricerca di dialogo che con tanta energia e accanimento aveva perseguito Karol Wojtyła. Nessuno può dubitare della grande cultura teologica di Joseph Ratzinger. Il suo pensiero aveva spesso l'andamento di un discorso cui non potevano essere estranei la grande filosofia tedesca e le sue sintesi. Il suo stesso volto e il suo

### Il passo falso del Pontefice

sguardo in particolare rivelano un'ispirazione profonda e una bontà d'animo in un momento in cui il suo sguardo si era fermato alle frontiere del suo ambiente familiare, nel suo Paese natale, il professor Ratzinger ha prevalso sul teologo, il teorico sul pontefice. Molti di noi hanno conosciuto momenti simili. L'errore del Papa, mi si perdoni di averlo chiamato gaffe, arriva in un momento in cui il mondo islamico resta profondamente colpito dalle guerre in Afghanistan e in Irak, e mentre la ferita del Libano è ancora aperta. Tanto più che il gesto e le parole sembrano in qualche modo sostenere la politica di George Bush proprio quando questa comincia a essere sconfessata negli stessi Stati Uniti.

Predrag Matvejevic

C'è, dunque, anche l'Italia nel mirino dei fondamentalisti. Lo ripetono ormai da giorni i vertici dei servizi segreti. Con l'evidente risultato di far dimenticare in fretta a un'opinione pubblica sempre più impaurita il cauto ottimismo che si era diffuso mentre il contingente inviato dall'esecutivo sbarcava in Libano per una difficile missione, decisa in sede Onu, che ha l'obiettivo di stemperare la tensione in una delle aree più calde di un Medio Oriente ancora in fiamme.

Di fronte a questi atti di criminalità ferocia la risposta istintiva, ma sbagliata, a una ovvia e naturale richiesta di sicurezza è quella dell'immediato ritiro delle truppe impegnate nelle zone di guerra per ridurre i rischi. Si tratterebbe però di una via impercorribile dal punto di vista dei trattati internazionali e degli accordi che ci legano ad altri Paesi. Senza contare che una simile scelta, al momento ritenuta improponibile agli occhi della maggior parte delle forze politi-

che, non offrirebbe migliori garanzie alle migliaia di persone che si trovano a vivere e lavorare negli stati di religione musulmana: operatori umanitari, suore e sacerdoti, funzionari governativi oppure imprenditori.

Un eventuale ritorno a casa dei soldati, del resto, non risolverebbe affatto il problema. Che è invece costituito, ormai da diversi anni, dalla preoccupante avanzata in tutto il pianeta di un Islam radicale con saldi legami con governi autoritari nell'intera area del Golfo, in Africa e in Asia, il cui obiettivo non dichiarato è l'utilizzo della religione per mantenere il consenso sul piano interno e per acquisire un ruolo di primo piano in ambito globale, grazie anche ai finanziamenti garantiti ai gruppi terroristici.

La violenza e l'atteggiamento di palese ostilità nei confronti degli occidentali (attentati, omicidi, aggressioni) nascono all'interno di questo clima di pregiudizio

### Nessun paese è al sicuro

verso ogni altra fede, verso l'America e l'Europa, che si è aggravato a seguito dell'intervento militare in Iraq e a causa della guerra civile seguita alla deposizione di Saddam. A un conflitto che gli esperti definiscono «asimmetrico», ovvero non combattuto in maniera tradizionale, la coalizione capitanata dagli Usa ha risposto dopo il 2001 con una strategia dimostrata poco efficace perché ha prodotto l'effetto di estendere l'incendio invece di placare il più possibile la violenza delle fiamme. Con il risultato di far affluire un numero crescente di discepoli nelle scuole coraniche fondamentaliste che godono di un larghissimo sostegno economico dei maggiori Paesi produttori di petrolio e di moltiplicare i pericoli che tutti gli statunitensi e gli europei oggi corrono, in patria e all'estero.

L'epoca della globalizzazione economica è, dunque, anche quella dell'insicurez-

za sotto il profilo personale sul piano planetario. Non a causa di un presunto «scontro di civiltà», come sostengono gli oltranzisti neo-con di Washington e i radicali islamici, ma per la allarmante presenza in ogni angolo della terra di gruppi di feroci assassini che si fanno scudo dietro l'integralismo religioso per condurre una insensata battaglia contro quella modernità identificata con l'Occidente. L'Italia e gli italiani costituiscono in questo contesto uno dei possibili bersagli di una drammatica contrapposizione che deve essere gestita con intelligenza sul piano politico oltre che sul terreno militare. Ben sapendo che si tratta di un'impresa decisamente molto ardua, che richiede l'intervento continuo della diplomazia e l'apporto degli organismi internazionali. E, soprattutto, la consapevolezza che non esistono purtroppo Paesi al riparo dai rischi. Come hanno dimostrato alla nostra opinione pubblica le notizie degli ultimi giorni.

Roberto Bertinetti



L'edificio era abitato da molti extracomunitari. Lo scoppio è avvenuto nella zona Est, non lontano dal palazzo di giustizia. Gli inquirenti sospettano una fuga di gas

# Milano, crolla un palazzo: 3 morti e oltre 50 feriti

Tra le vittime un bambino di 7 anni. I sopravvissuti: «Un'esplosione fortissima, come fosse una bomba»

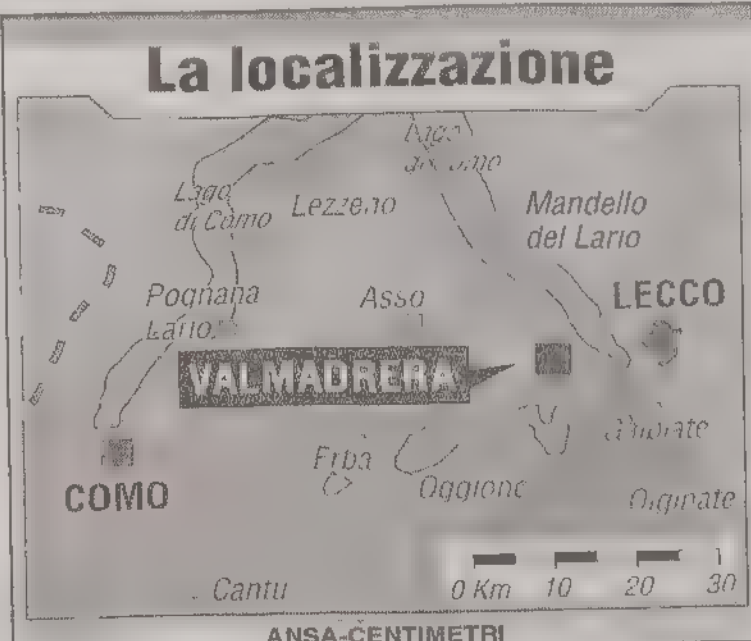
## LITE IN FAMIGLIA

Uccide la donna e ferisce la bambina che tenta di calmarlo. Illeso il fratellino

## Lecco, accoltella moglie e figlia

**LECCO** Tragedia familiare: ieri mattina all'alba a Valmadra, cittadina alle porte di Lecco dove un fabbro di 31 anni, Marco Izzo, al culmine di una lite ha ucciso a coltellate la moglie di 28 anni, Simona Tarso, madre di due figli, e ferito gravemente la figlia primogenita Beatrice, 8 anni, che aveva cercato di difendere la mamma. La stessa vittima è riuscita a salvare il figlio più piccolo, Lorenzo di 4 anni. Secondo quanto si è appreso in paese, per ora senza conferme da parte degli inquirenti, la donna, sposata da 9 anni con Marco Izzo, era in attesa del terzo figlio.

«Futili motivi riconducibili a problemi economici familiari», con queste parole, in serata, i carabinieri del Comando provinciale di Lecco hanno fornito in un comunicato una spiegazione della tragedia. A salvarsi dalla furia dell'uomo, descritto dai vicini come un uomo tranquillo che non aveva mai dato segni di squilibrio, è stato solo il piccolo Lorenzo, grazie a



un estremo gesto d'amore della mamma, che uscita sul balcone ha sporto il figlioletto fino a farlo arrivare al balcone dell'appartamento accanto, dove è stato afferrato da una vicina. La donna ha tentato di mettere in salvo anche la figlia ma, rientrata in casa, è stata straziata dai fendenti vibrati dal marito in preda a furia cieca.

Tutto è iniziato ieri all'alba quando, in un appartamento in via della Pace a Valmadra, i vicini hanno sentito marito e moglie litigare furiosamente e gridare sempre più forte. «La lite tra i due è durata a lungo, almeno un'ora» hanno detto alcuni vicini. Poi, all'improvviso, l'aggressione. L'uomo prende un coltello

da cucina e si lancia contro la moglie: la donna riesce a mettere in salvo il figlio piccolo prima che le coltellate comincino ad abbattersi su di lei. Uno, due, tre colpi decisi, al torace e alla schiena. Poi ancora altre coltellate fino a quando la donna viene raggiunta da un ultimo fendente alla gola.

Tra i genitori, a cercare di far da scudo e di difendere la mamma, la piccola Beatrice, benché terrorizzata e sconvolta ha avuto la forza e il coraggio di provare a spingere lontano il papà, a cercare di calmarlo. Un gesto che la bambina ha pagato davvero caro: le coltellate hanno raggiunto anche lei. Sei o sette colpi, alcuni al torace, altri sulle braccia. È stata operata d'urgenza ed è in prognosi riservata in Rianimazione: i medici sono moderatamente ottimisti sulle possibilità di ripresa. È stato lo stesso Marco Izzo a chiamare il «118», poco dopo le 6.30. Poche parole, concitate, al telefono. «Venite, fate presto, ho accoltellato mia moglie».

**MILANO** Tre morti, tra cui un bambino di 7 anni, e oltre cinquanta feriti sono il tragico bilancio di un'esplosione avvenuta ieri sera a Milano, in via Lomellina. Secondo una prima ricostruzione, le vittime sono un italiano di 69 anni, un cittadino albanese che si trovava all'interno del bar «Sette», posto al pian terreno dell'edificio crollato e il figlio del titolare dello stesso bar, il piccolo Francesco di 7 anni. Il corpo del bambino è stato rinvenuto nella notte completamente coperto di detriti. Il riconoscimento l'ha effettuato la madre che era sul luogo del crollo. «Franci, scusami, non dovevo lasciarti solo...». È stato l'urlo di disperazione della donna. Fino all'ultimo momento è rimasta accesa la speranza di trovare il bambino ancora in vita sotto le macerie. Ma purtroppo l'attesa è stata vana.

Via Lomellina è una strada molto trafficata, nella zona orientale della città, a poca distanza dal palazzo di giustizia, lungo la direttrice che porta all'aeroporto di Linate.

Secondo le prime testimonianze, nel palazzo vivevano molti giovani immigrati extracomunitari. «Il caseggiato era densamente affollato», dice in serata un vigile del fuoco - e si fatica a capire quanta gente ci fosse in casa al momento dell'esplosione.

Difficile dire che cosa abbia provocato lo scoppio. Si pensa a una fuga di gas. Ecco infatti il racconto di Sari, un interprete libanese di 36 anni, che abitava nella palazzina crollata. «Da due anni, soprattutto al mattino e alla sera, si senti-



La palazzina sventrata dallo scoppio in via Lomellina a Milano e l'arrivo delle autoscole dei vigili del fuoco. Le immagini mostrano la gravità dello scoppio, almeno 150 i senzatetto

va puzza di gas nel ballatoio del primo piano. Ogni tanto passava un privato a riparare i tubi, gli si dava

30 euro». Secondo gli investigatori, tutto è partito da quel ballatoio, da quella fuga di gas.

«Erano esattamente le 19.59. Me lo ricordo - dice un abitante di un stabile vicino - perché stava per co-

minciare il telegiornale. Ero in casa davanti al televisore quando ho sentito la forte esplosione. Sembrava una bomba. Mi sono affacciato. Ho visto gente correre dappertutto e un gran polverone che avvolgeva la casa di fronte alla mia, al civico numero 7. Per terra c'erano i vetri perché lo scoppio ha danneggiato le finestre di tutti i palazzi vicini».

«Stavo uscendo di casa - racconta Valentino, 25 anni, abitante al terzo piano dello stabile - quando ho sentito lo scoppio e visto una Fiat Panda volare in aria per finire contro un camion vicino».

In serata l'area è stata transennata e il traffico deviato. Quindi i pompieri hanno fatto evacuare gli abitanti di alcune case vicine, che potrebbero essere state danneggiate dallo scoppio. Tutti gli ospedali di Milano sono stati messi in stato d'allerta. Al pronto soccorso del Policlinico (l'ospedale più vicino) sono arrivate le ambulanze con i primi feriti. Alcuni sono stati soltanto medicati ma altri si sono presentati in condizioni più gravi.

La notizia ha fatto il giro della città in pochi minuti. Al Palazzo reale, dove è in corso la Festa dell'Unità, il segretario dei Ds, Fassino, ha interrotto il comizio e osservato un minuto di raccoglimento in omaggio delle vittime.

Poco più tardi in via Lomellina è arrivata la sindaco Letizia Moratti mentre le squadre di soccorso, a cento metri dallo scoppio, hanno allestito un tendone per prestare i primi aiuti alle persone ferite in modo lieve.

g.f.

Lo strumento idoneo a tagliare il lamierino utilizzato per l'ordigno posto sotto una bici a Portogruaro. Il procuratore capo di Venezia critica la polizia per la fuga di notizie

## Unabomber: tre perizie inguaiano l'ingegnere di Azzano

Ieri vertice a Mestre: le forbici trovate a casa di Zornitta compatibili con la preparazione dell'attentato

### LANCIO IN KAZAKISTAN

La 40enne manager Ansari ha fatto fortuna negli Usa dove è giunta a 16 anni

## Iraniana la prima turista spaziale

**MOSCA** Un sogno apparentemente impossibile realizzato con le proprie forze: ha molti motivi per essere orgogliosa Anousheh Ansari, la bella imprenditrice iraniano-americana di 40 anni partita ieri dal cosmodromo di Baikonur, Kazakistan, come quarto turista spaziale della storia e prima del cosiddetto «sesso debole». La passione per lo Spazio, ha confessato giorni fa, è fra i primissimi ricordi d'infanzia. A 16 anni, dopo la rivoluzione degli ayatollah, con la famiglia si è rifugiata negli Usa dove dopo la laurea in Ingegneria informatica e col marito ha creato un colosso della tecnologia, la Prodea Systems, valutata 200 milioni di dollari (25 milioni il «biglietto» spaziale).

La navicella russa Soyuz è partita puntuale alle 5.08 ora italiana ma sull'Iss un'avaria a uno degli impianti di condizionamento ha creato un allarme-incendio rivelatosi poi una semplice emissione di cattivo odore. L'incontro con la stazione internazionale Iss è previsto per domani all'alba: Anousheh insperatamente vi resterà 11 giorni anziché i 10 previsti. Aiuterà a compiere numerosi test.



La turista dello spazio si prepara al lancio

**MESTRE** Elvo Zornitta, l'ingegnere 49enne di Azzano Decimo, è indagato a Venezia per l'ordigno trovato a Portogruaro e attribuito a Unabomber. Un atto dovuto dopo che gli investigatori hanno stabilito che una forbice, trovata nella sua abitazione, avrebbe tagliato un lamierino usato per confezionare la trappola esplosiva. Era inevitabile visto che l'episodio su cui s'indaga è successo in provincia di Venezia. Fino a ieri l'ingegnere era indagato solo dalla Procura di Trieste.

È la prima volta che una persona finita nelle indagini sul «bombarolo» del Nord est è chiamata a rispondere di un episodio specifico. Per gli investigatori del pool anti Unabomber la forbice, per i tecnici che hanno eseguito le perizie con toolmarker, è quella del lamierino tagliato, è importantissima perché arriva a sostegno di un'infinità d'indizi raccolti in casa di Zornitta. Una prova che ora la procura veneziana dovrà decidere, in accordo con quella di Trieste, come giocare.

Di sicuro i magistrati non potranno contare sull'effetto sorpresa, considerato come la notizia è a conoscenza dell'indagato da settimane. E in diverse occasioni Zornitta pubblicamente ha dissertato sulla possibilità, per lui remo-

ta, che ci possa essere un esame in grado di dimostrare con precisione assoluta che solo una forbice possa aver lasciato tracce uniche su un oggetto metallico. Ieri l'ennesima fuga di notizie. Il «Corriere della Sera» ha pubblicato la notizia che in giornata sarebbero state consegnate alle procure interessate gli esiti della perizia di comparazione sulle forbici eseguita dalla Polizia scientifica. Non ha certo fatto piacere al procuratore capo di Venezia Vittorio Borragetti: «La Polizia dà notizie prima che i magistrati vengano informati. Certo non è una notizia uscita da Venezia. Tutto ciò è scandaloso». Il suo punto di vista l'ha spiegato poi a Carlo Bui, dirigente dell'Unità analisi criminali (struttura della Polizia scientifica), venuto con dei collaboratori a consegnare la perizia. E Borragetti non è stato certo tenero.

La perizia della Scientifica ha riguardato, oltre alle forbici, anche un centinaio di altri reperti trovati a casa dell'ingegnere e sequestrati: pennarelli, una fialetta per essenze da dolci dello stesso aroma di una trovata in un ordigno, gusci di ovetto in plastica per le sorprese, fili elettrici ma anche pinze, seghe, cacciaviti e le forbici. Anche per la Scientifica sono

quelle che hanno tagliato il lamierino usato per confezionare l'ordigno.

Proprio queste tracce e perizie sugli altri oggetti sono stati al centro di due incontri, tra investigatori e magistrati delle Procure di Venezia e Trieste che coordinano le indagini. Oltre a parte degli inquirenti del pool si sono dati appuntamento il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna, i procuratori capo di Trieste e Venezia Nicola Maria Pace e Vittorio Borragetti, il Pm che indaga sul caso, il triestino Pietro Montone e la veneziana Emma Rizzato destinata a sostituire Luca Marini, titolare dell'indagine veneziana, in procinto di passare al Tribunale civile quale giudice.

Ora gli inquirenti hanno sulle forbici tre perizie che concordano. Sia per il Lic (Laboratorio della Procura di Venezia) che per Ris e Scientifica quelle sono le forbici che hanno tagliato il lamierino. Comunque sono perizie dell'organo inquirente, non di un giudice. Basteranno a convincere i magistrati a richiedere un provvedimento contro l'ingegnere? Scelta non facile in un momento in cui tutti gli occhi sono puntati su questa inchiesta e lo stesso indagato ha scelto una difesa mediatica.

Carlo Mion

## IN BREVE

**Ancora aperto il caso di Maria Pechino, via libera in Italia alle adozioni di bambini cinesi**

**ROMA** Via libera alle adozioni di bimbi cinesi. Dopo un negoziato di anni l'Italia ha firmato a Pechino un accordo che consentirà alle coppie italiane di dare una famiglia a bambini provenienti dalla Cina. Intanto nulla di fatto all'incontro a Roma tra i legali della famiglia Giusto, la coppia di Cogoleto che tiene nascosta l'orfana bielorussa Maria, e il sottosegretario alla Giustizia Daniela Melchiorri. Oggi seguirà un secondo incontro, stavolta con i diretti interessati. L'ambasciatore bielorosso ha dato un ultimatum di 24 per la consegna della bambina, minacciando peggioramenti dei rapporti bilaterali.

**Turista ferito a Napoli: la polizia opera 2 arresti**

**NAPOLI** Due persone sono state fermate nell'ambito delle indagini per il ferimento di un turista canadese. Si tratta di Michele Elia, 19 anni, legato da rapporti di parentela con il boss dell'omonimo clan e a sua volta fuggito a un attentato qualche anno fa; e Bruno Pugliese, 29 anni. Elia era stato tra le persone coinvolte in una operazione straordinaria di monitoraggio del territorio.

**Sacerdote del Salernitano truffa un'anziana donna**

**SALERNO** È accusato di aver truffato 910 milioni del vecchio conio ad una donna di 68 anni, originaria di Mercogliano (Avellino), ma residente a Benevento. Un sacerdote salernitano di 73 anni, don Generoso Santoro, comparirà il prossimo 28 novembre dinanzi al giudice monocratico del tribunale di Salerno, Elisabetta Boccassini. I fatti risalgono alla fine del 2001.

**Il canadese ferito a Napoli: fermati due giovani**

**NAPOLI** Nell'ambito delle indagini sul ferimento del turista canadese del Quebec, Marc St Pierre, 43 anni, avvenuto giovedì a Napoli, i carabinieri del Comando provinciale di Napoli, hanno fermato nella tarda serata di ieri Michele Elia, di 19 anni, e Bruno Pugliese, 29. Il turista canadese è stato ferito a una gamba da una pallottola vagante mentre stava passeggiando in compagnia della moglie.

Dopo la vittoria elettorale il centrodestra si prepara a governare: solo ritocchi al welfare

## Svezia, il neopremier non farà rivoluzioni

**STOCOLMA** «Domani ci sveglieremo in una nuova Svezia, domani comincerà il lavoro». Queste le due affermazioni che domenica notte, esultante, ha fatto il vincitore delle elezioni svedesi, il conservatore Fredrik Reinfeldt. Ieri, se proprio non è il giorno della Svezia diversa, è comunque quello, storico, che apre l'era del centrodestra.

Il fronte guidato da Reinfeldt che comprende - oltre ai suoi Moderati - il Centro, i liberali e i cristiano-democratici, ha ottenuto in totale il 48,1% dei voti e 178 seggi al Parlamento unicamerale, mentre il fronte della sinistra guidato dai socialdemocratici dello sconfitto Göran Persson (ieri ha rassegnato le dimissioni) e col partito della Sinistra e i Verdi, si è fermato sul 46,2. Due soli punti di differenza dunque hanno dato la vittoria ai conservatori, ponendo fine ai 10 anni di governo di Persson e ai 12 di esecutivi socialdemocratici.

Reinfeldt ha solo 41 anni ma l'ultimo dei premier conservatori, Carl Bildt - vincitore delle ele-

zioni nel 1991 e poi sconfitto dal socialdemocratico Ingvar Carlsson nel 1994 - ne aveva 42, solo uno più dell'attuale vincitore, il quale ha fatto una campagna all'insegna del nuovo, chiamando il suo stesso partito i Nuovi Moderati nel tentativo - riuscito - di staccarlo da tutta la paccottiglia ideologica del passato.

Mentre Bildt, d'accordo con gli avversari di sinistra, aveva rimaneggiato drasticamente il generosissimo sistema del welfare svedese, Reinfeldt ha saggiamente proposto solo alcune modifiche, in particolare su quelle norme che inducono il disoccupato a restarsene a casa - grazie alla ricca indennità di disoccupazione - piuttosto che a cercare un altro lavoro.

Dai risultati definitivi (manca solo una delle 5.783 circoscrizioni) si nota il forte calo dei liberali, espressione in genere del settore industriale, a vantaggio dei Moderati e il sensibile calo, nell'altro blocco, della Sinistra estrema, che ha perso 2,6 punti percentuali.

Amministrative: nel Meclemburgo il partito Npd è riuscito a entrare in Parlamento

## Germania, avanzano i neonazi

**BERLINO** Giovane sotto i 30 anni, disoccupato e frustrato: sono questi per lo più i tratti distintivi comuni agli elettori della Npd, il partito neonazista che nel voto di domenica, rispettando le cupe previsioni della vigilia, ha abbondantemente superato lo sbarramento del 5% facendo irruzione nel Parlamento regionale del Meclemburgo-Pomerania Anteriore, uno dei cinque Länder della vecchia Ddr.

Pur restando fuori dal Parlamento di Berlino, i neonazisti sono riusciti a entrare comunque anche in cinque assemblee circoscrizionali della capitale, dove lo

sbarramento è del 3% invece che del 5%. Riferendosi al 7,3% ottenuto dalla Npd nel Land ex comunista del Meclemburgo - autentico balzo in avanti rispetto ad appena lo 0,8% nel voto precedente del 2002 - il cancelliere Angela Merkel ha parlato di un successo «estremamente spiacevole» ammettendo come la causa profonda vada ricercata nel disagio sociale, nella diffusa disoccupazione e nella precaria situazione economica che persiste in gran parte dell'Est ex comunista. Per contrastare l'estremismo di destra è necessaria per la Merkel una «politica coraggiosa» che ponga di nuo-

vo al centro della sua attività le chance e i bisogni economici e sociali della gente. E proprio facendo leva infatti sul malcontento popolare e sulla rabbia di un autentico esercito di senza lavoro che la Npd ha costruito la sua affermazione nel Meclemburgo, uno dei Länder più poveri del Paese e quello col più alto tasso di disoccupazione, il 18,2%. I valori primari di famiglia, Patria e lavoro, con l'odio per immigrati e stranieri (ritenuti responsabili di togliere lavoro ai tedeschi) e antisemitismo: questi i motivi ricorrenti sui quali fa leva l'estremismo di destra.



**COMPRO ORO**  
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI  
**Central Gold**  
Corso Italia, 28 - Trieste  
PRIMO PIANO - Apertura: 9-12

La nostra e-mail:  
economia@ilpiccolo.it

# ECONOMIA

**COMPRO ORO**  
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI  
**Central Gold**  
Corso Italia, 28 - Trieste  
PRIMO PIANO - Apertura: 9-12

L'INTERVISTA Parla l'ad della concessionaria del Fvg

## Del Fabbro: Autovie gestirà le reti ottiche Ma anche gas e luce

**PORDENONE** L'Est non è il futuro. E' il presente per Autovie Venete che ha già fatto suo l'obiettivo di superare l'attuale missione e sta lavorando oltre confine con l'ambizione di accrescere le competenze.

Non più solo autostrade, ma anche infrastrutture immateriali (come le fibre ottiche) e business complementari (gas, energia elettrica). A governare le regole di questo processo di cambiamento, che ha tutto il sapore delle grandi sfide, c'è l'amministratore delegato, nonché vicepresidente, Pietro Del Fabbro.

**Presidente, le modifiche allo statuto di Autovie, da poco varate, prevedono la possibilità di ampliare la missione della società all'estero. Crede che questo passaggio sarà compiuto in breve tempo?**

E' più che mai attuale. Stiamo già portando avanti dei progetti - ma per il momento non posso entrare nel dettaglio - per la costruzione e gestione di importanti infrastrutture nell'Europa dell'Est. Ora si tratta di capire se questa via è condivisa e come si vuole investire in questa direzione che, a mio parere, rappresenta sicuramente il futuro della società.

**E queste scelte spettano a Friuli ora che Autovie è confluita nella Holding?**

Una delle questioni importanti da focalizzare è proprio questa. Autovie non si è fermata con l'entrata nella Holding, sta portando avanti progetti ambiziosi ma naturalmente la struttura attuale non è in grado di affrontare una sfida così importante come l'ampliamento delle competenze senza un rafforzamento della struttura, soprattutto in termini di personale specializzato. Bisogna quindi capire se la Holding intenda dotarsi di un manager della logistica e di una squadra ad hoc o se queste funzioni restino in seno ad Autovie. Anche in questo caso, però, bisognerebbe sviluppare la struttura della società.

**I tempi sono maturi per questo salto? Qual è la concorrenza?**

I tempi sono senz'altro maturi. All'estero la nostra concorrenza è rappresentata soprattutto da Autostrade per l'Italia e da Anas. Sul ruolo di quest'ultima certo c'è da riflettere visto che in Italia è l'ente concedente per conto dello Stato. Anche qui bisogna capire cosa si vuole fare.

**A proposito delle società pubbliche, guardando Autovie si ha la sensazione che l'efficienza non sia più appannaggio delle società private. E' un'anomalia?**

Absolutamente no. Ritengo che il pubblico possa essere efficiente anche in un settore caratterizzato da un monopolio naturale e per questo negli ultimi anni abbiamo puntato su alcuni criteri essenziali che ci hanno premiato: rispettare i tempi, i costi e produrre opere di qualità. Non è facile ma oggi gli obiettivi non te li dà il mercato, se li deve dare l'azienda.

**E tra i vostri obiettivi c'è anche quello di ampliare il business al di là delle autostrade?**

Certamente. Pensiamo a tutti i business complementari: quando si costruisce un'autostrada si possono stendere fibre ottiche, condutture per il gas e l'energia elettrica. Può sembrare prematuro ma è una strada che vorremmo iniziare a percorrere.

**Parliamo di autostrade. Durante l'inaugurazione del lotto 28 dell'autostrada Portogruaro Conegliano lei ha ricordato la lunga burocrazia che ha ostacolato la costruzione dell'infrastruttura. Oggi cosa ostacola la realizzazione delle opere?**

Il caso dell'A28, come hanno ricordato i presidenti delle due regioni, è emblematico ma mi sento di dire che ormai i tempi del completamento sono certi. La posa della prima pietra degli ultimi quattro chilometri avverrà all'inizio del 2007 e il cantiere dovrebbe chiudersi a metà del 2009.

**Lei ha anche detto che questa autostrada potrebbe essere il punto di collegamento tra pedemontana veneta e pedemontana friulana. Vi interesserebbe gestire anche quest'ultima infrastruttura?**



L'ad e vicepresidente di Autovie Pietro Del Fabbro

Completando il collegamento della Cimpello Sequals con la A23 creeremo la pedemontana friulana, un asse strategico parallelo alla A4 e per noi sarebbe interessante concorrere alla gestione di questa rete.

**Quanto alla terza corsia?**

Quello che è previsto nel vecchio piano finanziario è a posto. Stiamo attendendo che venga deciso dal governo

il nuovo piano finanziario e c'è necessità di un decreto interministeriale. Il tratto da Venezia a San Donà è sicuro e non c'è nemmeno più il problema del parallelismo con la ferrovia visto che il Veneto vi ha rinunciato. Resta invece in sospeso - sia in termini finanziari che progettuali - il tratto da San Donà a Villenove che dovrà essere compreso nel nuovo piano finanziario.

Martina Milia

## Il ministro in regione Terza corsia, a fine mese arriva Di Pietro

**PORDENONE** «Servono regole certe. Al Ministro Di Pietro chiediamo questo: sapere esattamente quando vengono presentati i piani, cosa contengono, avere delle scadenze uguali per tutti che consentano una programmazione. Il pericolo oggi è che passi l'incertezza delle regole».

E' forte e chiaro il messaggio che il vicepresidente di Autovie Venete Pietro Del Fabbro, lancia al Ministro delle Infrastrutture che sarà in visita in Friuli Venezia Giulia il prossimo 27 settembre. Dal Ministro, che già si è espresso in termini favorevoli per quel che riguarda il ruolo della concessionaria pubblica, Autovie attende maggiori garanzie e tempi il più possibile definiti.

In sospeso c'è il completamento della terza corsia dell'A4 ma ci sono anche le opere incomplete come la Cimpello Sequals e ciò che è contenuto nel piano finanziario ancora da approvare. Più che un incontro tecnico - il Ministro si è già confrontato in diverse sedi con la concessionaria - serve un confronto politico con la Regione, per determinare gli impegni del governo con certezza.

Antonio Di Pietro

m.mi.

## Da oggi l'Economia raddoppia

Da oggi l'Economia sul Piccolo raddoppia: seguendo anche le richieste dei lettori, le pagine diventano due spaziando in modo più organico dalla realtà triestina, goriziana e regionale all'Italia e ai grandi temi europei e mondiali. In una realtà ormai globalizzata, i temi dell'economia sono sempre più presenti nella nostra vita quotidiana, ed è necessario affrontarli con diversi angoli di lettura: dal Fvg all'Europa e al mondo che cambia.

## Cgil, Cisl e Uil appoggiano la proposta di coordinare le attività dell'Agenzia per le Entrate, Inps e Inail Lavoro, sindacati favorevoli al tavolo unico contro l'evasione dei contributi previdenziali

**TRIESTE** Il tavolo tra Agenzia per le Entrate, Inps e Inail per la lotta all'evasione contributiva trova il giudizio positivo dei sindacati regionali. Anche se, già da subito, chiedono un allargamento del tavolo ad un secondo piano: quello politico. Particolarmente soddisfatti dell'iniziativa è la Cgil, la prima a richiedere formalmente l'attivazione del tavolo con l'uscita delle prime notizie riguardanti l'evasione contributiva in regione.

«È un pezzo che noi insistiamo su un'iniziativa del genere. Il tavolo però non deve essere attivato solo tra enti, ma anche con la partecipazione della Regione e delle associazioni dei datori di lavoro per avere un aumento dei controlli e una lotta più efficace alle evasioni - afferma Ruben Colussi, segretario regionale della Cgil -. Si deve però capire che spazio ci sarà, poi, per la presenza dei sindacati, e come tale azione si accompagna ad un intervento istituzionale, così da non lasciare gli enti da soli».

Conferma Luca Visintini (Uil): «Siamo assolutamente favorevoli al tavolo, sono anni che chiediamo un coordinamento perché, a tutt'oggi, non esiste un'anagrafe unica che riunisca tutti i dati relativi alla contribuzione in regione ed è difficile combattere efficacemente l'evasione senza un'immagine globale del fenomeno». C'è però un distinguo da fare. «Una cosa è la ricostruzione dell'anagrafe contributiva, nella quale non c'è spazio per le parti sociali, mentre sarebbe utile l'allargamento ad altri soggetti come i Comuni - continua Visintini - ma sarebbe anche proficuo realizzare anche un tavolo complessivo sul territorio per esaminare la questione su piano superiore. E auspichiamo che tale analisi venga effettuata il prima possibile».

La necessità di spostare la discussione su un piano diverso viene rimarcata anche dal segretario della Cisl Paolo Morra. «Da una parte questa attivazione è buona e positiva - spiega - che gli enti si occupino di regolarità contributiva è una delle basi per combattere questa piaga. C'è però la necessità di un tavolo più politico per ragionare su quali indirizzi si devono dare a chi agisce sul campo, individuando linee ed analisi da portare a termine nel più breve tempo possibile. Per cui come Cisl non possiamo che essere d'accordo con questa azione, che deve essere una delle priorità a livello nazionale e regionale. Su questa base sosteniamo anche un'azione del governo nazionale, che vuole applicare il documento di regolarità contributiva, che adesso viene riservato solo alle aziende edilizie, a tutte le imprese. Un passo di un'importanza fondamentale».

**UDINE**

## Eurotech, spunta un concorrente sull'Opa a Radstone

**MILANO** Radstone Technology, la società britannica su cui Eurotech ha lanciato un'Opa il 30 agosto scorso dopo aver rilevato il 31,8 per cento del capitale, ha accettato una contro-offerta dall'americana GE Fanuc Embedded Systems a 410 pence per azione, contro i 360 pence offerti dalla società italiana e che il consiglio di amministrazione aveva subito giudicato inadeguati. Una nota

diffusa da eurotech sul mercato britannico prende atto dell'annuncio della contro-offerta di GE Fanuc su Radstone Technology a 410 pence per azione. «Alla luce di questo annuncio - precisa il comunicato - il consiglio di amministrazione di Eurotech sta considerando la propria posizione. Un successivo comunicato verrà effettuato a tempo debito».

In ambienti finanziari si

osserva che l'eventuale adesione all'offerta di GE Fanuc su Radstone da parte di Eurotech consentirebbe alla società italiana, che ha acquistato il proprio pacchetto intorno ai 360 pence per azione, di realizzare una significativa plusvalenza che le permetterebbe di guardare ad altre acquisizioni.

L'obiettivo, secondo le stesse fonti, potrebbe ora essere negli Stati Uniti. E auspichiamo che tale analisi venga effettuata il prima possibile. La necessità di spostare la discussione su un piano diverso viene rimarcata anche dal segretario della Cisl Paolo Morra. «Da una parte questa attivazione è buona e positiva - spiega - che gli enti si occupino di regolarità contributiva è una delle basi per combattere questa piaga. C'è però la necessità di un tavolo più politico per ragionare su quali indirizzi si devono dare a chi agisce sul campo, individuando linee ed analisi da portare a termine nel più breve tempo possibile. Per cui come Cisl non possiamo che essere d'accordo con questa azione, che deve essere una delle priorità a livello nazionale e regionale. Su questa base sosteniamo anche un'azione del governo nazionale, che vuole applicare il documento di regolarità contributiva, che adesso viene riservato solo alle aziende edilizie, a tutte le imprese. Un passo di un'importanza fondamentale».

## Il sottosegretario in visita ieri al centro di Gorizia Budin: «Informest resta una risorsa per il Paese»

**GORIZIA** Il ruolo di agenzia pubblica al servizio del commercio estero nazionale svolto finora da Informest di Gorizia sarà confermato nell'ambito dell'attuazione delle norme di riordino del settore varate nel 2005 con la legge 56: lo ha affermato il sottosegretario al Commercio internazionale Milos Budin, delegato fra l'altro per le politiche di internazionalizzazione verso l'Europa centrale e quella orientale, in visita a Gorizia. Budin ha incontrato il presidente di Informest, Pierluigi Bolla, il vicepresidente Ugo Poli e lo staff del Centro di Servizi e Documentazione, specializzato nel supporto alle imprese per il loro sviluppo transnazionale nei Paesi dell'Est. Il sottosegretario ha espresso il vivo interesse del governo per l'attenzione che un grande numero di imprese di tutta Italia rivolge alla specializzazione geo-politica di Informest, che opera in 30 Paesi ad oriente dell'Italia.

L'azione dell'istituto si rivolge ai nuovi Stati membri dell'Unione europea, nei quali gli investitori italiani possono accedere ad importanti aiuti di Stato finanziati dai fondi strutturali europei, e ai Paesi dell'Europa sud-orientale dove la presenza italiana è in costante crescita

e contribuisce alla stabilizzazione politica e sociale dopo le tragedie degli anni '90.

«Nel medio periodo - ha detto Budin - si conferma la saggezza della scelta del legislatore nazionale che con la legge 9 gennaio 1991 n. 19, al trimitenti nota come "legge sulle aree di confine", istituì un organismo rivolto a potenziare il vantaggio competitivo del Nord Est italiano, e del Friuli Venezia Giulia in particolare, nelle relazioni con i Paesi dell'Europa centrale e di quella orientale. Nella prospettiva di attuazione del riordino e della necessaria razionalizzazione del settore del commercio estero - ha aggiunto il sottosegretario - Informest configura una realtà di agenzia del sistema pubblico allargato, che può conferire essenziali conoscenze dei mercati di riferimento e dei metodi di animazione dei processi di integrazione transnazionale dei sistemi produttivi regionali e locali. Un ruolo, questo - ha concluso - che costituisce un'importante conferma del contributo specifico che il Friuli Venezia Giulia e tutto il Nord Est italiano sono in grado di dare al Sistema Italia nelle relazioni con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale».

Marina Cattaruzza

### DALLA PRIMA PAGINA

Una ricaduta positiva per i rapporti tra le popolazioni di confine dei tre Paesi, permettendo di introdurre un elemento forte di «discontinuità» nella percezione di se stessi e dell'«altro» e di superare gli schemi da guerra fredda a tutt'oggi dominanti nel discorso pubblico e nell'ambito discorsivo.

Diversi elementi permettono di giudicare i tempi maturi per tale superamento: la caduta del muro di Berlino, la dissoluzione del

blocco sovietico, la fine della Jugoslavia travolta da feroci lotte etniche e la stabilizzazione delle repubbliche slovena e croata, di cui la prima è a tutti gli effetti membro dell'Unione Europea e la seconda si accinge a diventarlo, inducono a considerare che anche nella nostra tormentata area confinaria si sia concluso il dopoguerra. In tutta Europa gli avvenimenti successivi al 1989 hanno messo in crisi quello che viene comunemente definito «master narrative» e che potremmo tradurre con «narrazione storica egemonica».

Memorie collettive sepolte o difficilmente collocabili riaffiorano alla superficie: il 10 agosto è stata aperta a Berlino la mostra «Erzwingene Wege» (percorsi obbligati) sulle espulsioni

di massa dei tedeschi dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia. È interessante rilevare che nonostante un notevole nervosismo da parte delle autorità polacche e ceche una parte dell'opinione pubblica polacca si è espressa a favore della mostra e del recupero della memoria storica delle vicende legate alle espulsioni di massa.

Anche nella nostra area confinaria non mancano iniziative in tale direzione, sia pure a livello più modesto: penso per esempio alle significative cerimonie transfrontaliere di riconciliazione promosse dall'associazione cattolica «Concordia et Pax», alla consegna della lista di 1.100 scomparsi dal parte del ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel alla prefettura di Trieste o all'attività di corag-

giosi ricercatori come Natà e Nemec e Mitja Ferenc, volta a documentare l'entità delle liquidazioni di massa alla fine della Seconda guerra mondiale e a individuare le fosse comuni in cui le disgraziate vittime trovarono anonima sepoltura.

Non va infine dimenticato che ancora parecchi anni fa l'allora ministro degli esteri sloveno Loize Peterle ammoniva che era necessario sia per gli sloveni che per gli italiani del Friuli Venezia Giulia riconoscere e rispettare il «dolore dell'altro». Segnali di apertura storiografica sono riscontrabili pure nell'Istria croata, so-

## Un muro che si può abbattere

che Storiche di Rovigno. Anche a Trieste già da almeno un quindicennio è in atto un rinnovamento storiografico che si manifesta soprattutto in una maggiore attenzione a temi come l'«esodo» e le «foibe» da parte della storiografia accademica. La storiografia nazionale, dal canto suo, affronta negli ultimi anni con minori remore il tema delle atrocità commesse dalle truppe italiane nella seconda guerra mondiale, si che i nuovi approcci non possono essere rubricati sotto l'etichetta frettolosa e comoda del «re-

visionismo». Maggiori resistenze si riscontrano invece, soprattutto nella nostra città, a livello di milieu politici, arroccati ancora spesso in una lettura del passato risalente ai primissimi anni del dopoguerra e da allora tradottasi in una macchina collaudata per la riproduzione di consenso politico.

Per essere efficace e sedimentare un reale processo di pacificazione, la cerimonia di riconciliazione dovrebbe, a mio modesto parere, rispondere ai seguenti requisiti: a) esprimere con forza la discontinuità con il dopoguerra nei rapporti tra i tre paesi. Il crollo del comunismo e dell'entità statale jugoslava così come l'allargamento dell'Unione Europea (e della Nato) ad

oriente pongono su un nuovo piano i rapporti tra i tre paesi, afferenti (si spera tra breve) ad una comune entità politica sovrannazionale. Tale dato di fatto dovrebbe trovare un'espressione adeguata a livello simbolico; b) riuscire a elaborare un linguaggio che prescindendo sia dalle pre-esistenti divisioni politiche e nazionali, sia dalla logica «risarcitoria» del comparto dei torti subiti. Solo in questo modo sarà possibile dare espressione simbolica a comportamenti e pratiche già operanti nella realtà quotidiana ma ancora prive di una legittimazione «alta».

Non si tratta di un compito facile, date le resistenze che ancora oggi vi si frappongono e gli schemi mentali collaudati in cui tutti ri-

schiamo di ricadere. L'autorevolezza delle massime cariche istituzionali dei tre stati potrebbe in ogni caso pesare in misura determinante per dare espressione al dato di fatto dell'aprirsi di una nuova fase storica in una delle aree più tormentate del continente europeo, contribuendo a consegnare finalmente alla storia di una memoria del nostro «passato che non vuole passare».



La decisione di Rovati per non «danneggiare» l'esecutivo: «Troppe strumentalizzazioni». Accuse a Tronchetti Provera: «Non ha mantenuto l'impegno di riservatezza»

# Telecom, se ne va il consigliere economico di Prodi

Fini attacca: «Ora si deve dimettere il premier». Bertinotti: «La relazione del governo in Aula? È obbligatoria»

ROMA Angelo Rovati alla fine si è dimesso. Per evitare nuove «strumentalizzazioni», scrive a Prodi, che possono danneggiare «te e il tuo governo». Le dimissioni del consigliere di Palazzo Chigi non sono però bastate a placare la bufera di polemiche scoppiata sulla vicenda Telecom. Polemiche ulteriormente alimentate ieri dalla notizia dell'apertura di un fascicolo da parte della Procura di Roma, ma anche dalle voci secondo cui dovrebbe essere Paolo Gentiloni, ministro delle Telecomunicazioni, a riferire in Parlamento giovedì prossimo. E non lo stesso Prodi, come continua a chiedere a gran voce il centrodestra, ma anche qualche settore dell'Unione.

A decidere sarà questa mattina la riunione del capigruppo della Camera. Già ieri, il presidente Bertinotti ha però avvertito che «è obbligatorio» che il governo riferisca in Parlamento sul caso Telecom. Resta da vedere se sarà sufficiente che a riferire sia un ministro. Ieri la Cdl ha ripetuto in coro che deve essere Prodi, e non qualche ministro, a riferire in Parlamento. E Fini si è detto d'accordo con Berlusconi: «Prodi si deve dimettere». Per il leader di An il Professore «ha mentito due volte: una dicendo che non ne sapeva nulla, poi dicendo di non conoscere alcun piano... Poi si è visto che quel piano era stato redatto da un suo collaboratore che si è dovuto dimettere perché beccato con il sorcio in bocca». Rispetto all'ipotesi che possa essere Mediaset ad acquistare Tim, Fini non si scandalizza: «Lasciamo decidere il Cda».

Anche qualche settore del centrosinistra ha però chiesto che sia lo stesso Prodi a riferire. Lo ha fatto Cacciari, sindaco di Venezia ed esponente di primo piano della Margherita, il capogruppo alla Camera della Rosa nel pugno Villetti, ma anche la «velina rossa», la nota politica diffusa a Montecitorio e considerata vicina all'area dalemiana. Nelle stesse ore, l'ufficio stampa di D'Alema ha però

smentito le voci secondo cui sarebbe stato proprio il ministro degli Esteri a pretendere le dimissioni di Rovati e a esprimere giudizi critici con Prodi sulla gestione della vicenda Telecom.

«Caro Romano...», ha scritto ieri il consigliere di Palazzo Chigi, «ritengo doveroso per sgombrare il campo da ogni strumentalizzazione, rinunciare all'incarico di consigliere politico economico presso Palazzo Chigi». Rovati assicura che la sua è stata un'iniziativa solo a «fini costruttivi», portata forse «con un eccesso di fiducia», ma sicuramente «travisa per danneggiare te e il tuo governo».

Il neopresidente di Telecom Guido Rossi, intanto, ieri sera si è dimesso da commissario straordinario della Federcalcio. Era stato nominato il 16 maggio scorso, in piena bufera per lo scandalo delle intercettazioni.

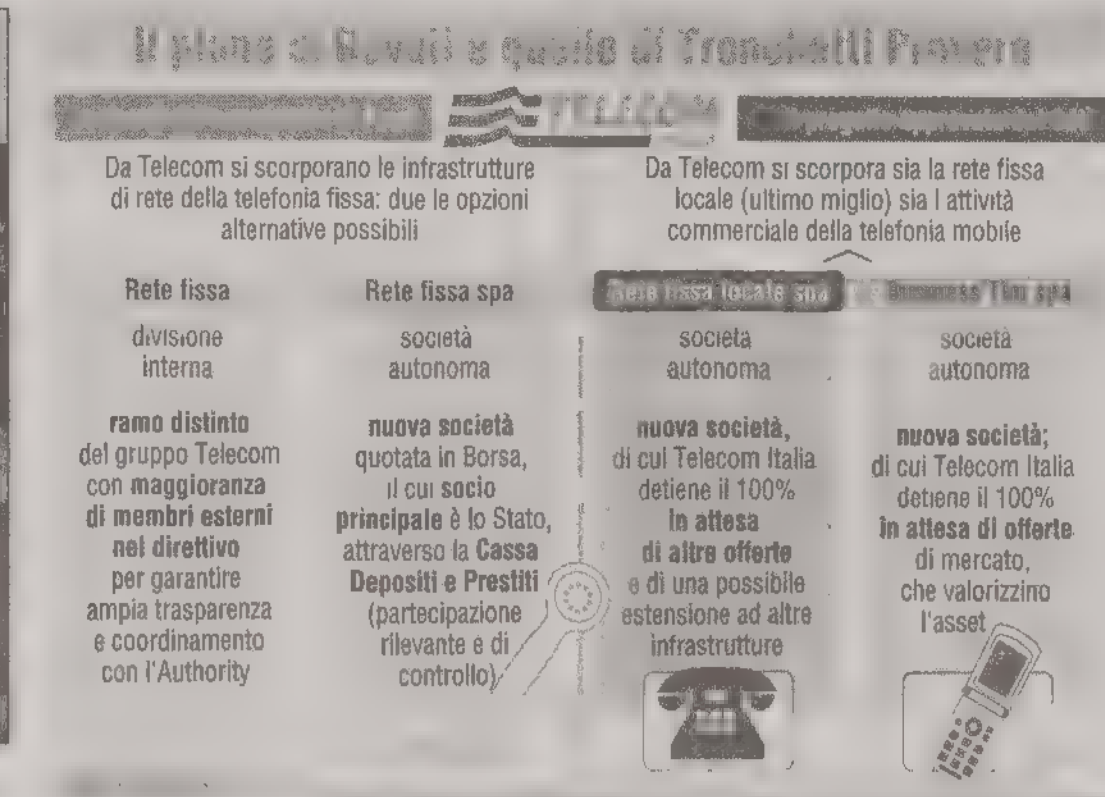
Rossi lascia l'incarico di commissario della Federcalcio sbattendo la porta

Con il professor Rossi lascia anche i vicecommissari Vito Gamberale, che pure era stato indicato come possibile erede, qualora avesse rimandato il mandato solo il professor Nicolletti e anche Demetrio Albertini. Con una nota i dimissionari motivano la decisione con il fatto che «non esistono le condizioni per poter continuare l'opera di risanamento intrapresa».

Il «professore», nelle sue prime dichiarazioni dopo la nomina al vertice di Telecom, aveva detto di non ritenere i due posti incompatibili, ma queste parole avevano sollevato una piccola bufera. Allora meglio fare un passo indietro, anche perché sono stati in tanti a far notare che Tim (controllata di Telecom) è sponsor del campionato di calcio e Rossi (che aveva criticato Galliani per il doppio ruolo in Fininvest e Lega Calcio) non può stare un minuto in più sulla poltrona di via Allegri. Ora la patata bollente torna al Coni che ha due possibilità: procedere alla nomina di un nuovo commissario o decidere per l'elezione di un nuovo presidente, che prenda il posto di Franco Carraro (finito sotto processo e condannato).



Il consigliere Angelo Rovati



Imminenti sviluppi dell'inchiesta sulle intercettazioni. Da Milano starebbero per scattare alcuni arresti

## E la procura di Roma apre un fascicolo

Altalena del titolo in Borsa. Oggi Cgil, Cisl e Uil decidono sullo sciopero

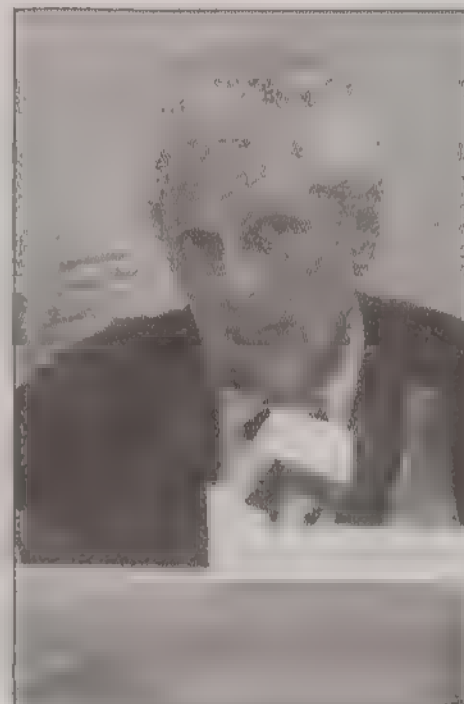
MILANO La procura di Roma che apre un'inchiesta, il titolo in Borsa che va in altalena, i sindacati che si preparano a organizzare uno sciopero e voci, dal tribunale di Milano, di possibili arresti nell'ambito dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Succede di tutto in casa Telecom nel primo giorno di Guido Rossi alla presidenza.

La magistratura piomba sul caso Telecom. È la procura di Roma che apre un'inchiesta per ora senza ipotesi di reato. Era stato il Codacons, una delle associazioni di consumatori, a presentare sabato un esposto «chiedendo di verificare se fossero state rispettate o meno le procedure di comunicazione alla Consob e se vi siano stati fenomeni di speculazione in Borsa legati alla diffusione di notizie relative a Tim».

L'inchiesta di Roma. Per ora nel fascicolo del procuratore Giovanni Ferrara, insieme a questo esposto, ci sono soltanto tanti ritagli di giornale. Infatti manca ancora (e non sappiamo se arriverà) una relazione della Consob su tutta la vicenda. Per ora fonti vicine alla Commissione dicono che l'autorità di vigilanza «sta valutando la vicenda Telecom in tutti i suoi aspetti». In sostanza la procura vuole sapere se, sollecitata dalla

Consob, Telecom ha risposto in modo soddisfacente alle richieste di informazioni, mentre stava per decidere lo scorporo di Tim. Altalena in Borsa. C'era apprensione per la riapertura, ieri mattina, delle contrattazioni. Gli operatori faticano a comprendere tutte le implicazioni del cambio della guardia (da Tronchetti a Rossi). Così, in avvio, su Telecom si abbattano le vendite, con il titolo che arriva a perdere il 2%. Poi, però, si sveglia la speculazione (su Telecom ci sono molte posizioni al ribasso, cioè molti operatori che hanno venduto le azioni senza possederle, sperando in un crollo per poi ricomprare i titoli a prezzo più basso) e i corsi azionari risalgono fino a chiudere la seduta attorno ai prezzi di venerdì (2,2 euro). Forti gli scambi (è passato di mano il 2,21% del capitale).

Lo sciopero. Oggi Cgil, Cisl e Uil si riuniscono per decidere



Marco Tronchetti Provera

uno sciopero dei lavoratori Telecom. I sindacati contestano il piano che potrebbe portare alla vendita di Tim a un operatore estero. Temono, infatti, conseguenze occupazionali per gli 86 mila dipendenti del gruppo delle telecomunicazioni. «Tim non può essere scorporata e non può essere venduta all'estero», tuona Raffaele Bonanni, segre-

tario della Cisl. Invece, anche se decisioni in questo senso non sono state prese, i vertici aziendali sembrano andare in questa direzione, con Guido Rossi che conferma di voler continuare sul solco tracciato da Tronchetti Provera.

Intanto la controllata tedesca di Telecom, Hantelnet punta a raggiungere 1 miliardo di fatturato nel 2007 a seguito dell'acquisto, da parte della casa madre, di Aol Germany. Attualmente Hantelnet (insieme ad Aol) ha una quota di mercato del 15% nel settore Adsl. A Roma, invece, proprio per chiedere informazioni su quanto sta avvenendo, l'Autorità per le telecomunicazioni ha convocato, per domani alle 11, l'amministratore delegato di Telecom, Ruggiero.

Le intercettazioni. A Milano è ancora in corso l'inchiesta sulle intercettazioni e, secondo alcune indiscrezioni, starebbero per scattare alcuni arresti con l'accusa di associazione per delinquere. I destinatari dei provvedimenti della magistratura potrebbero essere dirigenti Telecom, accusati di aver speculato sulle informazioni tratte dai flussi telefonici.

Gigi Furini

### FINANZIARIA

Quasi a quota 217 milioni

## Fisco: le entrate salite del 12,6% nei primi 7 mesi

ROMA Il boom delle Entrate tributarie non si è arrestato a luglio. Nei primi sette mesi dell'anno il gettito è salito del 12,6% arrivando a quota 216.917 milioni. L'incremento di gettito rispetto allo stesso periodo del 2005 è di 24,2 miliardi. Lo rende noto il ministero dell'Economia. Più in dettaglio da via XX Settembre spiegano che il gettito delle imposte dirette è risultato di 119.400 milioni (+16.721 milioni, pari a +16,3%). Una cifra che costituisce il 55% del totale delle entrate. Il gettito delle imposte indirette è risultato invece di 97.517 milioni (+7.493 milioni, pari a +8,3%), che costituisce il 45% del totale delle entrate.

Alla vigilia del nuovo incontro odierno a palazzo Chigi per il varo della Finanziaria, Cgil, Cisl e Uil mandano intanto un avvertimento al governo. «Ci ascoltate o non staremo fermi». Nel loro documento unitario sulla manovra si chiede innanzitutto che siano destinate allo sviluppo risorse in misura uguale a quelle per il risanamento. Ma anche che sulla previdenza non ci siano interventi strutturali, che dovranno limitarsi all'aumento dei contributi per i lavoratori autonomi e parasubordinati.

«Se il governo non ci ascolta o fa finta di ascoltarci e poi fa il contrario avrà la risposta del sindacato», ha detto il segretario generale della Cgil, **Guglielmo Epifani**, il quale ha aggiunto che il sindacato «non può stare fermo se la Finanziaria fa il contrario di quello che lavoratori e pensionati chiedono. Da parte nostra - ha affermato - c'è la volontà a correre per dare a questa manovra un segno positivo. Però il Governo - ha insistito - deve ascoltarci».

Il segretario generale della Cisl, **Raffaele Bonanni**, ha chiesto al Governo «rigore» sull'evasione, annunciando anche lui che se il governo non ascolterà i sindacati, saranno loro a farsi sentire. E sulla stessa linea il collega della Uil, **Luigi Angeletti**, il quale ha spiegato che il sindacato farà il suo mestiere.

I sindacati al governo: «Se non ci ascolta faremo la nostra parte». Oggi nuovo incontro



## Dal 1937 l'aiuto migliore per il tuo udito

## Mese dell'udito Maico

### Ti aspetta per settembre a fare il test dell'udito

**METTITI ALLA PROVA! TEST PER L'UDITO**

- A Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta? ☐ SI ☐ NO
- B Nel rumore non capisci le parole? ☐ SI ☐ NO
- C Quando sei con gli amici ti senti isolato? ☐ SI ☐ NO
- D Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello? ☐ SI ☐ NO
- E Senti dei suoni che nessun altro percepisce ☐ SI ☐ NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

TRIESTE,  
via Carducci, 45  
tel. 040 772807  
da lunedì a venerdì  
9.00 - 12.30  
15.00 - 19.00  
sabato mattina

GORIZIA,  
via Gen. Cascino,  
5/a tel. 0481/539686  
da lunedì a venerdì  
9.00 - 13.00

MONFALCONE,  
via Nino Bixio 3,  
tel. 0481/414262  
da lunedì a venerdì  
dalle 9.00 - 13.00  
dalle 14.30 - 18.00

Noi della Maico siamo in tanti per dare il miglior servizio possibile anche a casa tua



Per tutti coloro che interverranno a:

TRIESTE,  
via Carducci, 45  
tel. 040 772807  
da lunedì a venerdì 8.30 - 12.30/15.00 - 19.00  
e sabato mattina

GORIZIA,  
via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686  
da lunedì a venerdì  
9.00 - 13.00

MONFALCONE,  
via Nino Bixio 3, tel. 0481/414262  
da lunedì a venerdì  
dalle 9.00 - 13.00  
dalle 14.30 - 18.00

avranno in omaggio una simpatica cornice



MIBEL	
Indice	29.034
Var. %	-0.034%
Max	29.034
Min	29.034

DRO E MONETA (Valori in Euro)	
Moneta	Domanda Offerta
Ch. Fr. (per 100)	14.890 14.890
Angolo (per 100)	276.320 276.320
Stemma (per 100)	104.320 117.240
Stemma (per 100)	105.870 121.370
Stemma (per 100)	105.870 121.370
Stemma (per 100)	105.870 121.370
Stemma (per 100)	105.870 121.370
Stemma (per 100)	105.870 121.370
Stemma (per 100)	105.870 121.370
Stemma (per 100)	105.870 121.370

BORSE ESTERE (Indici)	
Indice	Indice Var. %
Atene (Ind. Gen.)	3882.75 -0.69
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03
Bucarest (Ind. Gen.)	3888.19 -0.03

Cambi	
Moneta	Moneta
Dollaro USA	1.2695
Yen Giappone	143.4700
Sterlina inglese	0.78748
Franc Svizzero	1.2387
Corona Svedese	9.1928
Corona Norvegese	6.2830

DOLLARO	
Indice	1.2665
Var. %	-0.079%
Max	1.2665
Min	1.2665

TALLERO	
Indice	239.580
Var. %	-0.004%
Max	239.580
Min	239.580

KUNA	
Indice	7.43
Var. %	0%
Max	7.43
Min	7.43

Tito	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Tito	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Tito	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Tito	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. ITALIANI	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. AMERICA	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

Fond. AZ. EURO	
Indice	Indice Var. %
Atene	3882.75 -0.69
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03
Bucarest	3888.19 -0.03

**SERVIZIO DI CORPORATE REMOTE BANKING**

## Il tuo business cresce dove e quando vuoi

La contabilità si muove, l'azienda resta in azienda

**Banca Popolare**  
Fiduciarità è una banca del Gruppo Intesa

Pagina in collaborazione con  
**FriulAdria**  
Fonte dati  
«Sole 24 ore» e «Radio»





Il consigliere di Forza Italia Piero Camber



Roberto Molinaro (Udc)



Il forzista udinese Roberto Asquini



Il deputato di Fiorenzo Tondo

La proposta dell'ex governatore forzista suscita perplessità fra i colleghi di coalizione. Molinaro: costerebbe di più riscuoterli

## Cdl a Tondo: sanità, no al ticket per i ricchi

Camber: posizione personale che non condivido. Asquini: meglio ridurre gli sprechi

**TRIESTE** «L'introduzione del ticket per i cittadini più abbienti? E' un'ipotesi di cui non abbiamo mai discusso. Le priorità al momento sono altre».

La Cdl prende nettamente le distanze dalla ricetta indicata dall'ex governatore Renzo Tondo per rilanciare la sanità regionale: reintrodurre il ticket per chi possiede redditi alti in modo da garantire la tutela alle fasce più deboli.

«Quella prospettata da Tondo è una soluzione che non è stata mai presa in esame», chiarisce il forzista Roberto Asquini. Di norma Forza Italia non è abituata a mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Lo si è visto anche a Roma: il governo di centro-destra ha aumentato i finanziamenti per la sanità ottenendo più decimi per la regione. Se si vogliono reperire risorse in Friuli Venezia Giulia conviene piuttosto chiedersi dove poter ridurre sprechi. La scelta non sarebbe difficile: basta pensare ai contributi che la giunta Illy concede a Promotour. Una formula di questo tipo permetterebbe anche di moralizzare i bilanci: chi amministra non deve pensare di poter chiedere in continuazione soldi ai cittadini per poi scialacquarli».

Boccia la soluzione del deputato carniccio anche l'azzurro Piero Camber: «Con Berlusconi il centrodestra non ha mai aumentato le tasse. Anche farlo in Friuli Venezia Giulia chiederemo all'attuale amministrazione di aprire meglio i cordoni della borsa. Quella di Tondo», precisa Camber, «è una posizione personale, sicuramente rispettabile ma, al momento, non condivisibile. Introdurre il ticket per i ceti più abbienti non risolverebbe, per esempio, il problema delle liste d'attesa: chi ha redditi alti, infatti, oggi non utilizza la sanità pubblica, ma si rivolge direttamente alle realtà private. Sono i ceti medio-bassi ad incontrare difficoltà per ottenere esami in tempi ragionevoli. Nel loro caso l'unica soluzione è aumentare le convenzioni tra Regione e cliniche private, scelta che porterebbe anche ad un risparmio in termini economici». Perplesso anche un altro consigliere forzista, Massimo Biasini: «Quella di Tondo è una proposta su cui occorre ragionare», spiega. «Mi sembra però che il problema vero sia quello della razionalizzazione della spesa. Oggi in regione esistono troppi doppiati e resta troppo alto il numero dei ricoveri. E' su questi punti che bisogna iniziare ad intervenire». Alle critiche forziste si aggiungono infine le riserve dell'Udc: «Tutte le verifiche fatte finora dimostrano che l'introduzione del ticket costa più di quello che permette di risparmiare», precisa il capogruppo Roberto Molinaro. Meglio lavorare su un altro fronte e aggiornare i rapporti con lo Stato in termini di trasferimenti economici. Le condizioni per cui il Friuli Venezia Giulia è uscito dal sistema sanitario nazionale si sono modificate: è necessario quindi, conclude Molinaro, ridefinire la compartecipazione al Fondo destinato alla sanità regionale».

Maddalena Rebecca

### LA NORMA

Lista d'attesa: la novità del piano sanitario

Il bilancio 2005 della sanità Fvg



**PRESTAZIONI ANCHE AL SABATO**



**DIVIETO DI CHIUDERE LE AGENZE DELLE PRENOTAZIONI SE NON IN PRESENZA DI MOTIVI ECCEZIONALI (ES. ROTTURA DEL MACCHINARIO)**



**MAPPATURA DELLE GRANDI APPARECCHIATURE**



**PRIORITÀ PER I "CODICI ROSSI": I CASI GIUDICATI PIÙ URGENTI DEVONO POTER ESEGUIRE GLI ESAMI ENTRO UN MESE**



**SANZIONI E CONTROLLI PIÙ SEVERI PER CHI, ESERCITANDO LA LIBERA PROFESSIONE, FAVORISCE LE PRESTAZIONI A PAGAMENTO A DANNO DI QUELLE GRATUITE**



**15 milioni di euro L'AVANZO DI GESTIONE**

**130 milioni di euro PER L'EDILIZIA OSPEDALIERA**

Altri risultati raggiunti:

• **AUMENTO ATTIVITÀ CHIRURGICA**

• **DIMINUZIONE DEI RICOVERI**

• **AUMENTO PRESTAZIONI AMBULATORIALI (oncologia)**

11 settembre

*Beltrame: nessun consigliere ha votato contro? Vuol dire che la legge è valida. Lupieri: intolleranza alimentare, prodotti acquistabili anche in negozio*

**TRIESTE** La legge omnibus su sanità umana e veterinaria ha superato l'esame della terza commissione. Il testo è passato con i voti favorevoli della maggioranza e l'astensione di Forza Italia. A e Udc.

Tra questi rientra il nuovo regolamento sulla gestione degli asili nido da parte dei



Ezio Beltrame

privati. In attesa del via libera atteso per l'estate prossima al Fondo di rotazione per gli investimenti, la legge omnibus consentirà di sbloccare contributi per un milione di euro che serviranno ad iniziare l'attività di una decina di strutture per l'infanzia in tutta la regione.

Tra le novità introdotte dal ddl rientra anche una diversa forma di sostegno per i celiaci. D'ora in poi a chi soffre di questo tipo di intolleranza verranno consegnati buoni per l'acquisto dei prodotti senza glutine da spendere



Sergio Lupieri

non più solo in farmacia, ma anche nei supermercati.

Una formula innovativa afferma Beltrame, che consente da un lato di ridurre la burocrazia e, dall'altro, di allargare il mercato e ridurre i costi. Particolarmente soddisfatto per la nuova risposta offerta ai celiaci anche il delirino Sergio Lupieri: «Con la legge omnibus cambia l'approccio al problema: le persone che soffrono di questa intolleranza alimentare non saranno più considerate come malati costretti all'acquisto dei prodotti senza glutine nel-

Varata in commissione la legge omnibus con l'astensione dell'opposizione

## Asili nido privati, arriva un milione Nuovi bonus per i malati di celiachia

le farmacie, ma potranno rivolgersi alla normale distribuzione. E ciò», conclude Lupieri, «contribuirà anche a calmierare il mercato».

Il ddl, composto da una trentina di articoli organizzati in tre capi e da altri sei articoli che modificano o abrogano norme precedenti, prevede nuovi controlli sul servizio farmaceutico, l'istituzione di registri per valutare l'incidenza di malattie come il diabete e i tumori e l'istituzione della consultazione regionale per l'educazione continua in medicina.

Altre norme riguardano la Conferenza dei presidenti dei collegi sindacali delle aziende sanitarie regionali e l'erogazione alle Aziende pubbliche di servizi alla persona i contributi per la trasformazione di edifici esistenti in forme residenziali alternative alle case di riposo.

Il testo dedica attenzione sia alla salute umana sia a quella veterinaria: i primi sei articoli, in linea con il decreto legislativo 126 del giugno 2005, intervengono sul trasferimento alle regioni delle funzioni nelle due materie: sono previsti così indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze inaspettate a causa di vaccinazioni obbligatorie o trasfusioni, e tutta una serie di autorizzazioni e riconoscimenti riguardanti la zootecnia (bestiame, prodotti avicunici, prodotti ittici) e i suoi derivati.

La Regione ha la possibilità di trattenere le funzioni esercitandole direttamente o di trasferirle ad altri enti pubblici: il disegno di legge dispone che quelle più importanti siano in capo alle aziende per i servizi sanitari e mantenga quelle che necessi-

tano di un esercizio uniforme per l'intero territorio regionale.

Per la Cdl quella esaminata ieri in commissione resta comunque una legge che non convince al 100%.

«Ci sono dei provvedimenti realmente interessanti come quello sulla celiachia», commenta il forzista Massimo Biasini. «Ma nel complesso le tante modifiche contenute nel ddl danno il segno di una maggioranza che in campo sanitario non ha le idee chiare. Manca qualsiasi tipo di strategia».

Perplesso su alcuni punti anche l'Udc Roberto Molinaro: a suo giudizio andrebbero riviste le norme relative agli assegni di studio per gli infermieri, all'eliminazione dello studio di fattibilità per il pronto intervento sociale e ai servizi per la prima infanzia.

m.r.

## La Del Piero replica a Asquini: «Benzina, attacco gratuito»

**TRIESTE** Un attacco gratuito e ingiusticato. Così l'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero considera le dichiarazioni del forzista Roberto Asquini che aveva accusato la giunta di non raccontare ai cittadini la verità sulle conseguenze dell'ultima riduzione dello sconto sui carburanti: «E' incomprensibile la polemica offensiva e senza argomenti del consigliere Asquini sulla delibera di revisione degli sconti sulla benzina», commenta la Del Piero. L'informazione data alla stampa è stata quanto più semplice e lineare possibile e dispiace che il consigliere azzurro colga ogni occasione per creare confusione su un tema di così grande interesse per i cittadini. Sbagliato, secondo l'assessore, seminare zizzania prendendo a pretesto argomenti di natura esclusiva-

mente tecnica: «Si è detto che, rispetto alla delibera di revisione degli sconti di due settimane prima, con la nuova deliberazione il prezzo finale per il consumatore non sarebbe cambiato», continua la Del Piero. Infatti lo sconto, che pure è diminuito, va ad incidere su un prezzo minimo regionale più basso: il risultato, logico e di non difficile comprensione, è che il prezzo finale rimane lo stesso. In prima fascia era 1,065 euro al litro e 1,065 euro rimane. E' un fatto tecnico, non politico. Spiace», conclude l'assessore, «che un consigliere regionale si lasci andare a giudizi gratuiti e pesanti offese, dimenticando il rispetto e il senso di responsabilità che dovrebbe contraddistinguere tutti i rappresentanti delle istituzioni, anche quando si è all'opposizione».

m.r.

Trovato l'accordo sulla proposta che riguarda gli interventi della Regione a favore delle coppie separate

## Alimenti, prestito a chi è in difficoltà

ELEZIONI 2008

Riunito il direttivo di «Libertà e autonomia»: si punta al centrodestra

## Il partito di Saro: intese federative

**UDINE** Libertà e Autonomia continuerà ad esistere come movimento, ma il gruppo intende svolgere la propria azione politica attraverso accordi federativi o partecipazione organica in un partito politico strutturato, all'interno del quale cercherà di continuare la propria battaglia per un rilancio del sistema Friuli attraverso un autonomismo che guarda al futuro, che miri sì alla tutela della propria cultura e tradizioni ma valorizzi il proprio ruolo socio economico di regione ponte verso la Nuova Europa.

E' quanto si legge in una nota firmata dal coordinatore del movimento Ferruccio Casola. La formazione ha sostenuto, durante le ultime regionali, la candidatura di Ferruccio Saro a governatore. «Libertà e autonomia» ritiene «ancora valide ed attuali le condizioni e i motivi che hanno determinato la sua nascita nel 2003, in particolare quelle che riguardano la difesa degli interessi e delle capacità di autogoverno dei cittadini

del Friuli Venezia Giulia e la necessità di un giusto equilibrio, all'interno di una regione che deve rimanere unica ed unita, fra le varie realtà territoriali, modificando l'attuale situazione che vede una iniqua ripartizione del peso politico decisionale a favore dell'area triestina». «Si è peraltro preso atto», prosegue la nota, «che alcuni esponenti politici hanno finalmente iniziato una autocritica sulle cause che hanno portato alla sconfitta del centro destra nel 2003, auspicando che le prossime elezioni non si ripetano tali errori se si vuole confermare il risultato delle recenti politiche e proporsi come nuova forza di governo della Regione nel 2008». Il direttivo auspica un nuovo corso nei partiti che compongono il centrodestra che stenta a togliersi di dosso quella logica antidemocratica che vede l'emarginazione se non addirittura l'espulsione di tutti quelli che non sono d'accordo con il pensiero dominante degli eletti di turno.

**TRIESTE** La comune volontà politica di varare quanto prima una norma bipartisan è stata riaffermata ieri dal comitato ristretto cui la commissione consiliare competente per la salute e l'assistenza sociale ha affidato il compito di sgombrare da intoppi tecnico-giuridici il sostegno che la Regione intende dare alle persone in difficoltà per la mancata corresponsione dell'assegno di mantenimento per i figli minori da parte del coniuge separato o divorziato che non adempia all'obbligo impostogli in tal senso dal giudice.

Era stata Forza Italia a proporre tale norma due anni fa e la stessa maggioranza di centrosinistra aveva poi formulato un'analoga iniziativa in connessione con la recente legge sulla famiglia. Ma il punto era stato stralciato in seguito al concorde intendimento dei



Carlo Monai

partiti di approfondire i delicati risvolti giuridici del provvedimento.

In un primo tempo si era infatti ipotizzato che la Regione si sostituisse al coniuge inadempiente salvo a rivalersi poi su quest'ultimo in sede legale. Ma i casi si stanno registrando sempre più frequentemente in regione, di pari passo con l'aumento delle cause di separazione e di divorzio. Ed ecco si prospettava il rischio di un superlavoro, tale da richiedere un sensibile incremento di persone, per l'Ufficio legale della regione.

C'era il rischio di un superlavoro per gli uffici legali del Fvg

Affidato a un comitato ristretto, guidato dal vicepresidente del Consiglio regionale Carlo Monai, il caso è stato risolto così: agli uffici è stato dato mandato di definire le ultime modifiche al relativo testo, si da concentrare infine all'Aula di pronunciarsi per la concessione di un sostegno a chi ne faccia domanda rientrando in certe condizioni di reddito e impegnandosi a restituire il prestito quando il coniuge inadempiente farà fronte ai propri obblighi di legge.

La formula concordemente approvata verrà ora sottoposta anche al vaglio degli ordini forensi e delle associazioni familiari, una volta valutata l'inopportunità che la Regione si sostituisca direttamente al coniuge in mora dando luogo a infiniti contenziosi.

Giorgio Pison



Il sindacato autonomo sta per raggiungere il 51% degli iscritti. Venerdì l'ok della giunta

## Comparto unico, la Cisl annuncia: raccolte le firme, sarà referendum

**UDINE** Lo hanno promesso prima di ferragosto e adesso, quasi completata l'operazione nuovi iscritti, lo annunciano: il referendum sul comparto unico si farà. Gli autonomi della Cisl, che stanno per raggiungere il 51% degli iscritti, confermano che «tutti i dipendenti della Regione si esprimeranno sul contratto» e aggiungono: «Questa volta non si potrà sfuggire alla verifica democratica». L'anticipazione della Cisl regionale arriva proprio nel giorno in cui l'Aran dà il definitivo via libera alla preintesa sul «contrattone» e a pochi giorni dall'approvazione in giunta regionale.

**IN GIUNTA** Accadrà, precisa l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, venerdì prossimo. A quel punto, quando saranno arrivati anche gli scontrati ok di Anci, Upi e Uncem, il documento passerà al vaglio della Corte dei conti, che avrà due settimane di tempo per stabilire se certificarlo o se, invece, richiedere qualche modifica all'articolo che riguarda l'ordinamento giuridico del quadriennio 2002-05 e il biennio economico 2004-05, a equiparare per la prima volta dipendenti regionali e delle autonomie: complessivamente più di 15 mila persone in Friuli Venezia Giulia.

**ISCRITTI CISL** Ma, ancora prima che i magistrati contabili emettano il verdetto, gli autonomi piazzano la «grana» referendum. Roberto Crucil della Cisl, ricordando che anche l'area dirigenziale della Regione manifesta forti perplessità sulle trattative, spiega che «mancano ormai poche decine di iscritti per centrare l'obiettivo. Secondo lo statuto dei lavoratori - prosegue il sindacalista - per poter indire il referendum ci serve il 51% della rappresentanza, traguardo sempre più vicino dopo che in due-tre mesi, partendo già dalla posizione di primo sindacato in Regione, siamo riusciti a raccoglie-

re 150 iscrizioni, toccando quota 790».

**LA POLEMICA** Crucil insiste: «Il voto sarà segreto e riguarderà tutti i 3 mila dipendenti, iscritti e non iscritti. In caso di bocciatura sarà inevitabile esigere il rispetto di un pronunciamento democratico». E, ripescando le bocciature delle assemblee sul contratto dei regionali, la premessa dell'accordo di comparto, prosegue: «Cgil, Cisl e Uil hanno detto "no" a quella prima richiesta di referendum e preferito gli accordi di palazzo. Questa volta, però, saremo intransigenti. Quando si voterà? Non è escluso entro fine ottobre».

**ASSEMBLEE** In Regione, insomma, il clima è caldissimo. Non è un caso che non sia stata ancora svolta una sola assemblea dei lavoratori. Tutto il contrario di quanto accade invece per i dipendenti comunali, sostanzialmente plebiscitari nell'approvare una preintesa che evidentemente soddisfa le loro richieste. Come comunica Giancarlo Valent della Cgil regionale circa 3 mila dipendenti degli enti locali hanno già partecipato a una decina di assemblee. «Storicamente quella di Trieste alla Stazione Marittima, sottolinea Marino Sossi (Cgil triestina), con 1.200 presenti e soli 20 contrari e 8 astenuti».

Marco Ballico



Una manifestazione sindacale davanti alla Regione

## Dopo l'uscita di Maroni al raduno del Carroccio a Venezia, in regione si dà un'interpretazione più morbida dello strappo Lega Nord: restiamo nella Cdl. La Guerra: no comment

**TRIESTE** La leggenda vuole che alle parole pronunciate ieri da Roberto Maroni («Dobbiamo tenere le mani libere e non essere schiavi di nessuno») ci siano state nella Lega note di trionfo. La leggenda vuole che si siano rincorse voci di riapertura del dialogo sul Partito del Nord. Che ci siano state, domenica a Venezia, lunghe discussioni con i leader nazionali del partito. Ma nessuno conferma, nessuno si pronuncia in merito. A partire da Alessandra Guerra, che sulle parole di Maroni non si esprime, e non rilascia nessun commento.

Uguale posizione quella di altri consiglieri regionali della Lega, che riferiscono di una «consegna del silenzio» con potere di parola solo ai dirigenti. Ed infatti gli unici a commentare l'uscita dell'ex-ministro, sono dirigenti e dissidenti. Tutti uniti, per una volta, sotto un'unica parola: minimizzare. A cominciare dal segretario regionale.

«Innanzitutto, Maroni stesso ha legato il suo pensiero a quanto sarà deciso a Roma in sede di votazione alla Finanziaria - specifica Marco Pottino - mentre, nel dettaglio del Friuli Venezia Giulia, l'ultima parola spetta sempre e comunque al consiglio federale».

Si parla però, indiscutibilmente, di «mani libere». «Ma la libertà in Friuli Venezia Giulia la Lega l'ha sempre avuta - continua - lottando per la difesa della cultura e della tradizione. Siamo nella Casa delle Libertà ma Maroni ha fatto bene a ricordare che le lotte si combattono a prescindere dalla coalizione. Come poi si tradurrà tutto questo sul piano politico, ripeto che sarà il segretario federale a deciderlo».

Condivide questo pensiero Federico Razzini, che però sottolinea come di uscita dalla Cdl non si parla e non si parlerà mai. «Per quanto mi riguarda non posso provare simpatie per una sinistra legata a lobby di potere e espressioni rivoluzionarie pseudorivoluzionarie. La mia opinione personale è che si devono fare tutti gli sforzi per strappare questa regione alla sinistra». E, per una volta, in linea con il pensiero di Pottino è anche Francesco Moro, che parla anzi della necessità di un «patto d'acciaio» nel-

la Casa delle Libertà. «Le mani libere, sì, ma sempre all'interno della Cdl - afferma - Non si sente nella Lega alcun bisogno di cambiare cavallo, ma si sente invece quello di trovare una nuova unità recuperando lo spirito del 2001. Proprio il contrario di quanto qualcuno sta facendo». Pensiero comune con quello di Pottino. Ma è solo un momento. Perché la freccia arriva subito, parlando del malumore interno della Lega. «Tutti l'hanno capito, tranne i responsabili - spiega - A questo punto, chi deve

## Da Napolitano Federalismo, Tesini oggi al Quirinale con le Regioni

**TRIESTE** Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, oggi una delegazione della Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali, di cui è coordinatore, in una visita al Quirinale.

Nell'occasione - ha reso noto il Consiglio Regionale - Tesini, oltre a portare al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il saluto del Friuli Venezia Giulia - si legge in una nota della Regione - affronterà con il presidente della Repubblica questioni di attualità, quali lo sviluppo e la coesione dei territori regionali, l'attuazione del federalismo fiscale e i rapporti Stato-Regione-Europa.



Alessandra Guerra

prendere le decisioni è meglio che lo faccia di sua sponte, prima di essere cacciato. E mi riferisco a Pottino, Guerra e Violino, che stanno addebitando ad altri gli effetti delle loro azioni».

Elena Orsi



Si è spenta serenamente la nostra cara

### Maria Redenta Punis in Verrone

Con immenso dolore danno il triste annuncio il marito DOMENICO, il figlio SERGIO con MIRELLA, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 21, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2006

Ricordiamo con affetto l'allegria della cara

### Redenta

La suocera LINDA, i cognati ARMANDO e LUCIA, MARIO, ANNA, ROSA e NINO, BRUNA e MARIO, IOLANDA e OTTAVIO con i nipoti tutti.

Trieste, 19 settembre 2006

MARIA VISINTINI e famiglia VARGIU partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Trieste, 19 settembre 2006

La direzione e il personale della Siot SpA partecipano al dolore che ha colpito il proprio collaboratore SERGIO VERRONE per la perdita della madre

### Maria Redenta Punis in Verrone

Trieste, 19 settembre 2006



Ci ha lasciato

### Orlando Skabar

A esequie avvenute lo annunciano con tristezza la moglie ERICA, i figli BEATRICE e ALESSANDRO, la nuora DONATELLA con VERA BAZZARA e i parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 2006



È mancato all'amore dei suoi cari il

### PROF.

### Sergio Pinetti

Poeta

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con LUCIANA, i nipoti ANDREA e LAURA con FRANCESCO, i nipotini STEFANO e MATTEO.

Si rivolge un commosso ringraziamento al medico, agli infermieri e a tutto il personale del REPARTO MARGHERITA dell'ITIS per l'assistenza prestata con straordinaria umanità e grande professionalità.

I funerali seguiranno alle ore 11.20 di giovedì 21 settembre 2006, da via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2006

Ricordano con affetto

### Sergio Pinetti

- ENZO, LETIZIA, MARCO VIOLA e famiglia MESSE-RE

Trieste, 19 settembre 2006

Nella necrologia pubblicata domenica di

### Mirella Petronio ved. Montina

leggasi la figlia MANUELA.

Trieste, 19 settembre 2006

### I ANNIVERSARIO

### Felice Gottardis

Lo ricordano con immenso affetto i figli MARIAPIA e ALBERTO, i fratelli NELLA e MARIO e tutte le famiglie.

Trieste, 19 settembre 2006



Serenamente ci ha lasciato la nostra cara

### Donatella Venturini in Arclon

Ne danno l'annuncio il figlio RICCARDO, il marito GIORGIO, la mamma, la sorella e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 21, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2006

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i dipendenti della Samer & Co. Shipping srl partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa della cara e stimata

### Donatella

Partecipa al dolore della famiglia:

- FABIO BULIAN

Trieste, 19 settembre 2006

Ciao

### Donatella

ti ricorderò sempre: - tuo cugino FABIO

Trieste, 19 settembre 2006



Il 12 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

### Maria Barbo Badin

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli LIVIA con LUCIO, MARINA con ARMANDO, FABIO con DANIELA e gli amati nipoti GIACOMO, COSTANZA, GIOVANNA e ANDREA.

Trieste, 19 settembre 2006

Sentitamente partecipa:

- famiglia RUMEN

Trieste, 19 settembre 2006

Siamo affettuosamente vicini a MARINA, LIVIA, FABIO ed alle loro famiglie:

- GIULIO e MARINA

Trieste, 19 settembre 2006



Ha dedicato gran parte della sua vita a noi con tanto amore. Grazie, mamma carissima. Maruccia

Si è spenta serenamente

### Anna Tomazič ved. Čok di anni 91

Con tristezza lo annunciano la figlia MARIUCCIA con il marito PINO, il nipote DARKO con MONICA e LARA, e parenti tutti.

Si ringrazia il dott. RENATO ŠTOKELI per le cure mediche ed il personale del Servizio Infermieristico Domiciliare dell'Ass. N. 1 "Triestina".

Un sentito ringraziamento alle care signore BOŽA, CVETKA e FANI per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno giovedì 21, alle ore 11.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2006

Grazie,

### Nonna

rimarrai sempre nei nostri cuori: DARKO, MONICA e LARA.

Trieste, 19 settembre 2006



È mancato all'affetto dei suoi cari

### Ivano Poier di anni 80

ne danno l'annuncio la moglie OTTAVIANA, MASSIMO e SERENA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 settembre, alle ore 11, partendo dalla Cappella del cimitero di Monfalcone, rito di commiato nella Chiesa del cimitero

Monfalcone, 19 settembre 2006

Vicini con affetto a RITA ed EUGENIA per la perdita di

### Gianni

gli amici del Teatro La Contrada.

Trieste, 19 settembre 2006



Si è spento serenamente

### Giovanni Morando

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli GIULIANA e MASSIMO con ROBERTA.

I funerali seguiranno venerdì 22, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2006

### Ciao

### Nonno Gianni

LORENZO.

Trieste, 19 settembre 2006

Uniti al dolore della moglie ANGELA e dei figli GIULIANA e MASSIMO, il cognato DOMENICO GALLI, la nipote LORENA con il marito PAOLO ed il figlio MASSIMILIANO.

Trieste, 19 settembre 2006

RENATO RESSA, EMANUELA RESSA, MAURO DOIMI e i dipendenti della Consultway Srl partecipano commossi al dolore di GIULIANA e famiglia per la perdita del padre.

Trieste, 19 settembre 2006



È mancato all'affetto dei suoi cari

### Giuliano Marincich

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, le famiglie MATERA e PAULUZZI, i nipoti ROBERTO con IRENE, ROSANNA con SANDRO.

I funerali seguiranno mercoledì 20 settembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 settembre 2006

Partecipano al dolore sorelle, fratelli, cognate e nipoti.

Trieste, 19 settembre 2006

### VII ANNIVERSARIO

### Paolo Colandrea

Sei libero di volare, con immutato amore

PAPÀ FRANCO e SANDRA

Trieste, 19 settembre 2006

## I PUNTI CHIAVE DEL CONTRATTO

Per l'intero comparto il trattamento economico è in linea con il **contratto nazionale**. Negli enti locali viene riconosciuta ai dipendenti che ne avevano titolo la quota finale di perequazione ed è anche eliminata la **disparità di trattamento economico** tra i "vecchi" lavoratori e gli assunti dopo il 1. agosto 2002. Quindi, gli oltre 15 mila dipendenti del comparto hanno ora un **unico tabellare**

Continua con questo contratto l'omogeneizzazione di **vari istituti** precedentemente diversi tra dipendenti della Regione e degli enti locali, tra i quali ordinamento professionale, sistema di classificazione, sistema di valutazione, progressioni orizzontali e verticali, posizioni organizzative, indennità di vacanza contrattuale

Anche al personale degli enti locali viene riconosciuto il **secondo mese** di astensione facoltativa per maternità, pagato al 100%, con decorrenza dal 1° dicembre 2005

Ai dipendenti degli enti locali vengono assegnate **due giornate di ferie** in più: la prima dal 1. gennaio 2006, la seconda dal 1. gennaio 2007

Sono state omogeneizzate. Ma restano le differenze economiche: il "bonus" va dai **4 ai 10 mila euro annui** negli enti locali, dai 5 ai 16 mila euro in Regione

La mobilità individuale viene ridefinita: non sarà più obbligatorio il **nullaosta dell'amministrazione cedente**. La mobilità collettiva (sel mensilità di incentivo per i dipendenti trasferiti) privilegerà i volontari

Il **contratto incentiva** con una serie di istituti specifici la costruzione delle associazioni tra Comuni, previste dalla legge di riforma degli enti locali (L.R. 1/2006). Altri istituti specifici sono poi previsti per concretizzare la **legge del welfare** (L.R. 6/2006)

CONTINUED

Numero verde  
**800.700.800**  
con chiamata telefonica gratuita  
da lunedì a domenica dalle 10 alle 21  
**MECCANOLOGIE E PARTICIPAZIONI**  
AL LUTTO  
**am** MANTOVANI S.p.A.  
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo  
internet: [www.ilpiccoloquotidiano Trieste.it](http://www.ilpiccoloquotidiano Trieste.it)



Il sindaco di Capodistria superfavorito mentre è più difficile la riconferma per i primi cittadini di Isola, Pecan, e di Pirano, Stular

# Comunali in Slovenia: Popovic cerca il bis

Il 22 ottobre saranno scelte 210 nuove amministrazioni. Al via la campagna elettorale

**CAPODISTRIA** Tra pochi giorni, venerdì 22, inizia ufficialmente la campagna elettorale per le amministrative del 22 ottobre. Gli elettori sloveni - poco più di 1 milione seicento mila - saranno chiamati a eleggere i sindaci e rinnovare i consigli comunali di 210 comuni, 17 in più rispetto al 2002.

Nei tre comuni costieri, ossia Capodistria, Isola e Pirano, gli elettori di nazionalità italiana, oltre ai propri rappresentanti nei consigli comunali, eleggeranno anche i nuovi consiglieri delle Can, le Comunità autogestite della nazionalità (organismi di diritto pubblico preposti alle problematiche della minoranza italiana).

Tra le novità di quest'anno, la principale riguarda l'introduzione delle «quote rosa»: le liste di candidati dovranno contenere almeno il 20 per cento di donne. È il primo passo verso una presenza femminile che dovrebbe raggiungere il 40 per cento all'appuntamento elettorale del 2014. Per quanto riguarda gli stranieri, potranno votare e candidarsi quelli che hanno la residenza stabile in Slovenia. Con un unico limite: chi non è in possesso di passaporto sloveno non può candidarsi alla carica di sindaco. Le candidature si chiuderanno ufficialmente il 27 settembre, ma la «griglia di partenza» del confronto elettorale nei tre comuni costieri è praticamente già fatta.

E la campagna elettorale è di fatto già iniziata. A Capodistria, il grande favorito è l'attuale sindaco **Boris Popovic**, leader della lista «Koper je nas» (Capodistria è nostra). I candidati dell'opposizione, salvo sorprese dell'ultimo momento, non sembrano in grado di creargli dei problemi. La Democrazia liberale e i Socialdemocratici si presentano al voto rispettivamente con Breda Krašna e Jadran Bajec. Tra i candidati indipendenti, i nomi più noti sono quelli del «Verde» Franc Malečkar e di Marko Brečelj, già consigliere comunale, con un passato da cantante rock. Gli osservatori sono convinti che Popovic possa farcela già al primo turno.

Più equilibrata si presenta la situazione a Isola. Il sindaco uscente, la socialdemocratica **Breda Pecan**, dovrà vedersela con due concorrenti molto forti ed estremamente popolari: il giornalista Drago Misljčič, candidato indipendente sostenuto dal Partito de-

mocratico del premier Janša, e il cardiologo Tomislav Klokocovnik, esponente della lista «Isola è nostra», formata sul modello della lista capodistriana di Boris Popovic. Klokocovnik è uno dei più prestigiosi medici sloveni. Se dovesse essere eletto, comunque, non abbandonerebbe la carriera. Caso mai - ha annunciato - si trasferirebbe a lavorare nell'ospedale di Isola. Qui, il turno di ballottaggio è quasi scontato.

A Pirano, il sindaco in carica, **Vojka Stular**, avrà i principali avversari nell'imprenditore Gašpar Misic, che si presenta come indipendente, e nell'urologo Tomaž Gantar, già direttore dell'ospedale di Isola che guida la lista «Pirano è nostra», anche questa vicina a Popovic. Anche a Pirano è poco probabile che un candidato riesca a superare la maggioranza assoluta già al primo turno.

Nei tre consigli comunali, la minoranza italiana sarà nuovamente rappresentata da 3 consiglieri a Capodistria e Pirano e 2 a Isola. Anche le candidature per i seggi specifici sono ancora aperte, ma è quasi certo che si ricandideranno tutti i consiglieri eletti quattro anni fa, in particolare quelli che hanno ricoperto la carica di vice sindaco: Alberto Scheriani a Capodistria, Silvano Sau a Isola, Alberto Manzin a Pirano.

Gli appartenenti alla minoranza italiana voteranno infine per il rinnovo dei consigli delle Can. I consiglieri eletti (9 per ognuna delle tre Can comunali) eleggeranno successivamente il Consiglio della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana.

Nei tre comuni costieri ormai tutto è pronto per la corsa elettorale. Proprio in questi giorni si stanno predisponendo gli spazi per i cartelloni dei partiti e delle liste civiche, sempre più numerose. Ufficialmente, comunque, anche se la campagna avrà inizio venerdì e se le candidature sono aperte fino alle 19 del 27, le liste dei candidati saranno pubblicate soltanto il 4 ottobre. La campagna durerà fino a venerdì 20 ottobre. Sabato 21 scatterà invece il silenzio elettorale, fino alle 19 di domenica, quando saranno chiusi i seggi. Il turno di ballottaggio, laddove sarà necessario, si svolgerà il 12 novembre.

c.p.



Vojka Stular



Breda Pecan



Boris Popovic

Regole rigide ne caratterizzano la raccolta ma ci sono aree dove la cerca con i cani è ancora libera

## Tartufi, stagione magra e il prezzo vola alle stelle

Per il prelibato tubero diffuso in Istria si paga dai cinquecento fino ai duemila euro il chilo

**PINGUENTE** Di anno in anno la stagione del tartufo in Istria deve sottostare a regole sempre più rigorose e selettive, evidentemente introdotte per tutelare il prelibato fungo sotterraneo da una raccolta sconsiderata ma anche per portare entrate ai bilanci con imposizioni fiscali a chi trae profitto da questa attività. Ufficialmente la stagione è iniziata il 15 settembre per concludersi il 31 gennaio. In base al regolamento introdotto nel 2002 dal ministero dell'Ambiente il tartufo può essere accompagnato da un solo cane già addestrato più un altro cane in fase di addestramento. Si può scavare unicamente nel punto in cui l'animale ha fiutato il caratteristico odore, usando una paletta non più lunga di 15 cm e più larga di 8 mm di manico. A raccolta effettuata il buco deve venir ricoperto. A scopi commerciali si può raccogliere al massimo mezzo chilo di tartufo al giorno e per uso personale il limite è di 0,1 kg, in questo secondo caso l'esportazione non è consentita.

L'ammasso del prodotto viene praticato da persone autorizzate, in possesso di un apposito



Nella foto d'archivio uno splendido tartufo istriano da record

certificato rilasciato dal ministero dell'Economia. Fino a qualche tempo fa nel settore regnava l'anarchia totale: non c'erano limitazioni di alcun genere e i raccoglitori fornivano i tartufi ai grossisti che pagavano subito e anche bene, piazzando poi il tartufo sul mercato ita-

liano dove è molto apprezzato. E in questa fase di non regole, migliaia di tartufai hanno fatto fortuna cambiando radicalmente la loro esistenza. In meglio s'intende. Però anche nella stagione 2006 c'è un segmento in cui i tartufai possono operare piuttosto liberamente, in man-

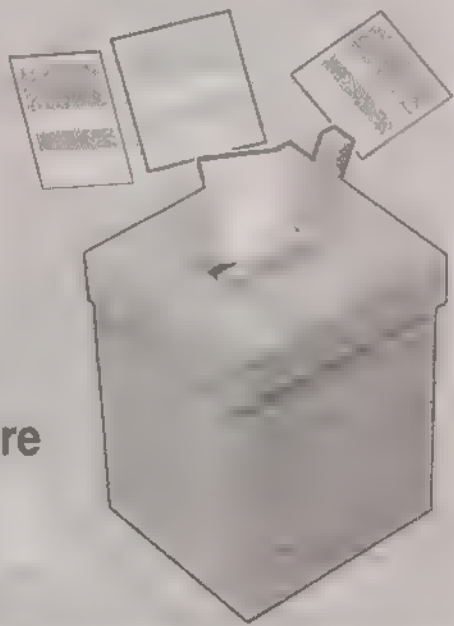
canza di una precisa disposizione. Da una parte l'azienda forestale croata rende obbligatorie le licenze per i raccoglitori. Dall'altra parte però nelle aree montane tra le quali rientra il bosco di San Marco a Montona ricco di tartufi, la raccolta dei frutti di bosco è libera, quindi non si richiedono documenti né indennizzi. In questo caso i tartufi vengono trattati alla stregua dei funghi normali, delle castagne e degli asparagi. Pertanto anche quest'anno i tartufai si recano nei boschi senza permesso, osservando comunque le altre disposizioni. Secondo il direttore dell'azienda forestale pinguentina Christian Gallo si dovrebbe dare al tartufo uno status a parte, come ad esempio di fungo ad alto valore commerciale. E c'è da credere che per la stagione 2007 qualcosa in questo senso verrà fatta. Intanto l'annata 2006 non promette tantissimo, sulla scia di una precisa tendenza presente da diversi anni a questa parte. Proprio per questo il numero dei tartufai è in calo e ora siamo a quota un migliaio. Il prezzo va dai 500 ai 2.000 euro il chilogrammo a seconda della grandezza, forma e qualità.

p. r.

### Elezioni amministrative

Elettori

1.634.000

Vengono eletti  
3400  
consiglieri comunaliQuota rosa  
obbligo del 20%  
di donne nelle  
liste di candidaturaTermine ultimo  
per le candidature  
27 settembreSi vota in  
210 comuni

### I CAMBI

Slovenia  
Tallero 1,00 > 0,0042 €\*

Croazia  
Kuna 1,00 > 0,1372 €

Croazia  
kune/ltro 8,00  
1,0978 €/ltro

Slovenia  
talleri/ltro 260,80  
1,0883 €/ltro\*\*

Croazia  
kune/ltro 7,60  
1,0429 €/ltro

Slovenia  
talleri/ltro 238,90  
0,9969 €/ltro\*\*

Slovenia  
talleri/ltro 266,60  
1,1125 €/ltro\*\*

(\*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria  
(\*\*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato  
della trattativa sui servizi di cambio.

### Da oggi la pagina «Istria, Quarnero e Dalmazia» più vicina a Trieste e al Friuli Venezia Giulia

I nostri lettori a partire da oggi trovano questa pagina con una nuova testata, «Istria, Quarnero e Dalmazia» e in una collocazione diversa, vicina alla Regione. Si tratta di una scelta motivata essenzialmente dalla volontà di avvicinare ancora di più la realtà di queste terre a Trieste e alla regione, in un momento in cui si parla ormai di Euroregione e i contatti sono sempre più stretti e le diverse realtà ancor più direttamente collegate. Continueremo naturalmente ad occuparci anche degli avvenimenti che riguardano le altre zone della Slovenia e della Croazia, nel contesto delle pagine di attualità.

### ARTE

La cerimonia di premiazione si terrà sulla terrazza Belvedere. Al vincitore andranno 1500 euro di premio

## Grisignana pronta ad accogliere l'ex tempore

La tredicesima edizione si svolgerà nel paese istriano da giovedì a domenica

### FIUME

### Concerto a San Vito

**FIUME** La Cattedrale di San Vito a Fiume ospiterà giovedì prossimo, alle 19.30 (ingresso libero), il concerto dell'organista triestino Roberto Velasco. La serata intitolata «Itinerari organistici a Trieste, in Istria e a Fiume» è promossa congiuntamente dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione Italiana, dalla Comunità degli Italiani di Fiume in collaborazione con la Cappella civica e l'Associazione Promusica di Trieste con il contributo dell'Assessorato alla cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Trieste. Il musicista 32enne proporrà al pubblico brani di Bach, Liszt, Guilman e Widor. Roberto Velasco si è brillantemente diplomato in organo e composizione nel 1999 al Conservatorio «Giuseppe Tartini» di Trieste. Vincitore di numerosi concorsi e premi,



Un'immagine delle precedenti edizioni dell'ex tempore

Si svolgerà dal 21 al 24 settembre prossimo, a Grignana, l'omonima ex tempore, il tradizionale appuntamento pittorico autunnale promosso per il 13.esimo anno consecutivo dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana, in collaborazione con il Comune di Grignana e la locale Comunità degli italiani.

I temi, come sempre, saranno incentrati su «Grisignana» e «Paesaggio istriano». La notifica dei partecipanti e la timbratura delle basi avranno luogo a partire da giovedì, 21 settembre, presso la Loggia di

Grisignana, quindi nella sede dell'Unione italiana a Fiume e in quella dell'Università popolare di Trieste.

La scelta della tecnica libera. Le opere verranno esposte dagli stessi partecipanti lungo le principali vie di Grignana entro le 10 di domenica, 24 settembre. Ad assegnare i premi sarà una giuria internazionale.

Il primo premio consiste in 1.500 euro. La cerimonia del conferimento dei premi avrà luogo domenica, 24 settembre, alle 17.30, presso la terrazza Belvedere.

### IN BREVE

### Al cantiere di Portorè saranno pagati i salari

**FIUME** Schiarita nella vertenza salariale al cantiere navale di Portorè (Kraljevic). La direzione del più piccolo degli stabilimenti navalmeccanici quarnerini ha fatto sapere alle maestranze il raggiungimento di un accordo con il ministero dell'Economia e del lavoro per il pagamento della seconda metà degli stipendi per il mese di agosto. Il versamento avverrà entro il 20 settembre. Venerdì scorso alle circa 600 maestranze dello stabilimento di Portorè era stato pagato solo il 50 per cento dei salari di agosto e sussistevano forti dubbi sulle possibilità di pagare l'altra metà. Il tutto dovuto alle difficoltà finanziarie in cui è incappato il cantiere per la mancata consegna nei termini previsti di alcune unità in costruzione.

### Immigrazione clandestina: fermata una coppia di coniugi serbi con 2 figli

**POLA** Una coppia di coniugi serbi è stata arrestata dopo aver tentato di raggiungere il territorio italiano con passaporti belgi contraffatti. Ne ha dato ieri notizia il portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic. Marito e moglie assieme a due figli minorenni, si erano imbarcati a Parenzo su una motonave passeggeri diretta a Venezia. All'uscita dalla Croazia avevano esibito i passaporti falsi facendola franca. Però le autorità confinarie italiane non l'hanno bevuta. Sono stati così rispettati alla polizia croata che li ha fermati e denunciati al pretore per violazione della legge sugli stranieri e al tribunale penale per uso di documenti contraffatti. Si intensifica così il flusso dell'immigrazione illegale in Italia anche attraverso le coste istriane.

### Il tuo Farmacista

ti conosce  
da molto tempo  
Fidati di lui  
e dei suoi consigli



**MARANO** È terminato l'incubo per la piccola comunità lagunare che ha partecipato compatta alle ricerche dell'equipaggio dell'«Andromeda»

# Il mare ha restituito i corpi dei due pescatori

*Alle 13.30 è stato ritrovato Manuel Raddi nella zona del naufragio, tre ore dopo lo zio Giovanni*

**MARANO** L'incubo è finito. Il mare ha restituito dopo tre giorni, a distanza di tre ore l'uno dall'altro, i corpi di Manuel Raddi, di 29 anni, e dello zio Giovanni Raddi, di 72 anni, annegati venerdì scorso nell'affondamento del loro peschereccio, l'«Andromeda», a 200 metri dal Faro Verde e a 100 dalla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Si trovavano in due punti diversi, ma poco lontano dal luogo dove la barca è stata capovolta a causa delle onde di una violenta mareggiata di scirocco. Le ricerche sono state condotte tra Lignano, Punta Tagliamento e la laguna di Marano. La dottoressa Castellani, il medico legale, non ha voluto rendere ufficiali le cause che hanno determinato la loro morte e ha demandato l'incarico al magistrato di turno che deciderà anche sull'eventuale autopsia. I corpi ritrovati avevano ancora i vestiti da lavoro addosso, la cerata, il cappuccio e gli stivali.

Evidentemente una volta in acqua non sono riusciti a liberarsi degli indumenti e ciò potrebbe far pensare che abbiano dapprima perso i sensi battendo la testa nel ribaltamento dell'imbarcazione e siano poi morti per annegamento, trascinati sul fondo dallo stesso peso degli indumenti. Non si esclude però che sia stato proprio il mare grosso a impedire loro di spogliarsi e di nuotare quindi agevolmente.

I corpi di Manuel Raddi e dello zio Giovanni sono stati ritrovati nella stessa zona dell'affondamento di «Andromeda» a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. La salma del giovane è stata avvistata attorno alle 13.30 da una coppia di pescatori aggregata alle ricerche: galleggiava supina, le braccia aperte, sospinta dalle onde sull'isolotto della Marinetta, conosciuta anche come Isola delle Conchiglie, al largo di Lignano. Non molto distante dal luogo dove domenica erano stati trovati il marsupio e una scarpa del ragazzo e dove si erano quindi concentrate le successive ricerche nella convinzione che i corpi non dovessero essere lontani.

Alle 16.30 è stato ritrovato anche il corpo di Giovanni Raddi, 72 anni, proprietario del peschereccio «Andromeda» e presidente della Cooperativa di pescatori San Vito. È stato avvistato da alcuni suoi parenti, anch'essi pescatori, che hanno immediatamente richiamato l'attenzione dei soccorritori. Galleggiava sul pelo dell'acqua in mare aperto a circa 300 metri da dove era stato ripescato il corpo del nipote Manuel.

Il corpo di Giovanni era dall'altra parte del canale navigabile che porta a Marano, nei pressi dell'imboccatura di Punta Faro. La conferma è arrivata dal comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costie-

ra di Monfalcone, Marco Gionfriddo che ha coordinato le ricerche dei dispersi.

«Il corpo del giovane - ha detto - lo hanno rinvenuto verso le 13.30 due persone che collaboravano alle ricerche. Dal loro racconto risulta che mentre perlustravano la zona notavano un qualcosa che veniva sospinto dalle onde e che galleggiava in prossimità della spiaggia. Quindi hanno chiamato il nostro gommone, il cui personale ha recuperato il corpo portandolo a riva». A identificare il corpo ripescato per quello del ragazzo è stato il suocero, Mauro Frausin. Issato sul

gommone della Capitaneria di porto, in venti minuti è stato trasportato a terra e quindi trasferito nella camera mortuaria del cimitero del paese a disposizione del medico legale che ha effettuato un'ispezione del cadavere.

C'è stato un rapido passaggio nel paese. Avvisati dei ritrovamenti, sul posto sono giunti tutti i parenti delle due vittime e per i familiari il riconoscimento ufficiale è stato effettuato dal fratello maggiore di Manuel, Alessandro. Poche ore dopo anche il corpo di Giovanni è giunto nella cella mortuaria. Entrambi so-

no ora a disposizione dell'autorità giudiziaria e del magistrato che conduce l'inchiesta che dovrà fornire una spiegazione definitiva del ribaltamento del peschereccio Andromeda. Oggi sarà presa una decisione sull'autopsia: non è scontato che il magistrato decida in tal senso. La zona del cimitero di Marano in poco tempo è diventata meta di un pellegrinaggio di centinaia di persone che volevano rendere omaggio a due amici che facevano parte della piccola comunità.

In questo scenario, è capitata, purtroppo, la contemporanea di un funerale che ha mescolato

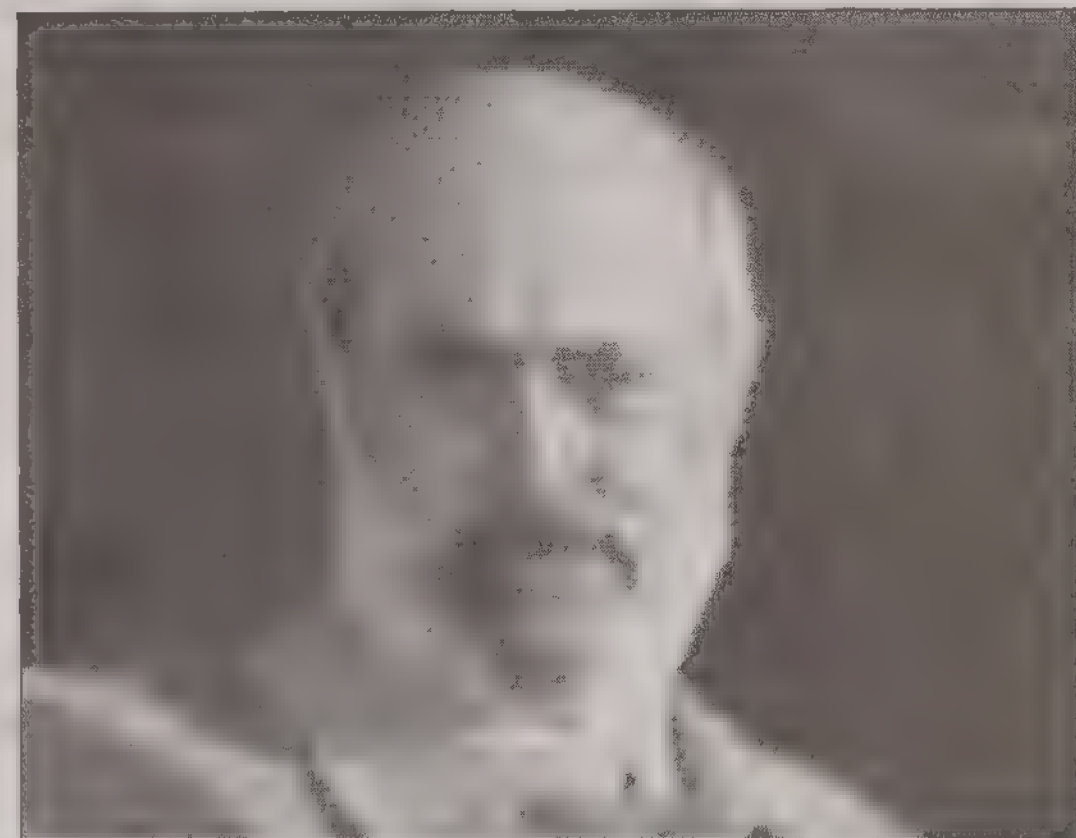
gente affranta per le rispettive perdite. Il comandante della Guardia costiera di Monfalcone, Gionfriddo, al termine delle operazioni ha voluto ringraziare tutti gli uomini che hanno partecipato alle ricerche dei due scomparsi, «tutti all'altezza del compito loro assegnato».

Un coordinamento che ha visto operare assieme carabinieri, vigili del fuoco, pescatori della cooperativa e volontari della Protezione civile. «C'è un solo rammarico - ha concluso il comandante della Capitaneria di porto di Monfalcone - che le persone disperse non siano state trovate vive».

Ciro Vitiello



Qui sopra il trasporto a riva di una delle vittime; in alto a destra Mauro Frausin, suocero di Manuel. Sotto a destra il recupero del corpo di Manuel. A destra Giovanni Raddi.



**MARANO** Evelin e i fratelli Raddi hanno smesso di aspettare. Le acque torbide di Marano Lagunare hanno restituito ieri ciò che all'alba di quel tragico venerdì 15 settembre, avevano sottratto. I corpi di Manuel e Giovanni Raddi, zio e nipote legati indissolubilmente alla passione per la pesca, sono stati recuperati a tre ore di distanza l'uno dall'altro. Dopo tre giorni di estenuanti ricerche, che avevano fermato il tempo nella piccola comunità maranese, oggi stretta in collettivo cordoglio, il paese ha infine ricevuto la notizia: «Le salme sono state rinvenute». In due punti diversi rispetto al punto del naufragio, è stato in seguito specificato. In una frazione di secondo, il lutto è di colpo piombato con tutta la sua gravità in ognuna delle case

che compongono la piccola cittadina. Una cittadina, va detto, che conta appena duecento anime. Tutti si conoscono. Tutti, in un modo o nell'altro, vivono coi frutti del mare. Non c'è una famiglia che non abbia partecipato al setaccio, quasi palmo a palmo, dello specchio d'acqua che ha tradito le due vittime, naufragate al largo di Lignano.

Gli uomini di mare ne avevano fatto un punto d'onore. Soprattutto nei confronti di coloro che alla tragedia do-

vanno sopravvivere: la moglie di Manuel, Evelin Frausin, 25 anni, sposa da appena 3 mesi e la numerosa famiglia Raddi, composta da 7 fratelli (5 maschi e 2 femmine), di cui Giovanni Raddi, 72 anni, era il maggiore. Presidente dal '94 della cooperativa San Vito, era subentrato ben 320 soci, era subentrato a Daniele Squecco, risultando riconfermato a ogni fine mandato. «Era il portavoce dei pescatori, in ogni loro battaglia lui è sempre stato in prima fila, per far valere

fino in fondo i diritti della categoria». Ha ricordato nei giorni scorsi Don Elia Piu, da 44 anni parroco della chiesa di San Martino: «Una brava persona, onesta, altruista, solidale con tutti i pescatori: fu lui, in passato, a portare avanti le battaglie e lo avrebbe fatto anche di qui a poco. Insomma, era il portavoce di tutti, perché nel

mare e nel suo mestiere riponeva una fede incrollabile». Insomma, un vero e proprio pilastro della comunità.

L'ultimo ordine, dato a Paolo Ciani, commissario straordinario per la laguna di Grado e Marano, era stato il dragaggio della banchina di attracco. Enorme strazio ha suscitato in tutto il paese non solo la perdita del gran-

de leader, ma anche e soprattutto la contemporanea e prematura scomparsa di suo nipote Manuel Raddi, 29 anni.

Un giovane descritto da tutti come «un ragazzo buono, volenteroso, in gamba». Tanti, in paese, avevano preso parte alle sue nozze con Evelin, lo scorso 3 giugno. «Li avevo battezzati entram-

bi - ha riferito il parroco don Elia - e li avevo pure sposati. Si conoscevano da ragazzini. Dopo gli studi, Manuel aveva deciso di dedicarsi alla raccolta di vongole, suo padre invece ha sempre pescato i fasolari. La coppia era da poco andata a vivere in via Unità d'Italia, dove prima abitava lo zio Giovanni. Quella casa, per loro, aveva rappresentato il coronamento di un sogno d'amore. Che un'onda maledetta ha brutalmente spazzato via.

Tiziana Carpinelli

*Cinque capibarca dell'Isola hanno rinunciato alla giornata di lavoro per dare una mano ai colleghi*

## Pescherecci in porto, gradesi alle ricerche coi barchini

**GRADO** Hanno voluto rinunciare a una giornata di pesca per aiutare i colleghi di Marano a cercare i due colleghi scomparsi in mare venerdì mattina. Non hanno avuto dubbi gli equipaggi di 5 grossi pescherecci gradesi che normalmente sono dedicati alla pesca di quei prelibati molluschi che sono i fasolari. Una pesca che li vede uniti proprio con i colleghi di Marano e che è molto vicina, tecnicamente, a quella dei pescatori che si dedicano alle vongole. Come Giovanni e Manuel Raddi, le due vittime. A effettuare ieri la perlustrazione in mare, assieme a centinaia di barche e barchini maranesi, c'erano fra l'altro i cinque capibarca gradesi Franco Corbato, Giuliano Chersin, Rudy Corbato, Antonio Santopolo ed Egidio Troian. Tutti a bordo di scafi che pescano meno dei natanti

da lavoro, impossibili da manovrare in zone di secca. I loro pescherecci ieri sono rimasti ormeggiati in porto. Loro sono usciti in mare con i barchini, decisamente più «agili» sui bassi fondali, nella convinzione che i corpi dei due pescatori maranesi dispersi fossero stati spinti dallo scirocco verso terra, verso i dossi, verso la Marinetta. Come poi è stato.

«Il nostro è stato un normale e dovuto gesto di solidarietà - afferma uno dei capibarca, Franco Corbato - verso i colleghi di Marano con i quali lavoriamo gomito a gomito nella pesca dei fasolari. Abbiamo cercato di fare quel poco che potevamo fare. Poi a un certo punto abbiamo sentito le notizie del ritrovamento. Solo in quel momento siamo rientrati alla base».

Il vicepresidente della coope-

rativa pescatori di Grado, Antonio Santopolo, uno di coloro che ieri hanno deciso di uscire in mare e partecipare alle ricerche, spiega come il raggio di azione nella perlustrazione è partito già durante la navigazione il più vicino possibile ai banchi di sabbia, fino ad arrivare alla Fosa di Martignano. «Assieme ai miei colleghi di Grado ci siamo sentiti domenica pomeriggio - dice Santopolo - e in un attimo abbiamo deciso che lunedì non saremmo andati a pesca ma avremmo cercato di aiutare i colleghi di Marano. Con questi ultimi ci siamo ovviamente messi d'accordo sulle modalità della ricerca o meglio sulla zona da osservare».

«Si tratta di disgrazie che non dovrebbero mai capitare ma si sa che, purtroppo, possono succedere», dice Santopolo. «Sono

tragedie - aggiunge Franco Corbato - che capitano ogni 30-40 anni e delle quali si continua a parlare per decenni». Quel venerdì 15 settembre non sarà mai dimenticato dai pescatori della laguna, perché ha portato via tragicamente due vite umane, due pescatori che, a dispetto del maltempo e del mare agitato, erano usciti in mare per raccogliere vongole e fasolari. Fra l'altro, come ricorda la mariniera gradese, uno dei loro colleghi di pesca è anche il papà del più giovane dei due pescatori deceduti in mare, il ventottenne Manuel. Mentre Manuel stava scomparendo in mezzo ai flutti ingigantiti dai banchi di sabbia, il padre dello sfortunato giovane era a pesca di vongole. I pescatori gradesi sono pertanto molto vicini anche a questa famiglia perché mentre la cono-



Manuel Raddi lascia la moglie Evelin sposata solo tre mesi fa

scenza con Manuel era recente, quella col papà era invece molto forte e assidua: riunioni, incontri, pesca.

A perlustrare il tratto esterno lagunare c'era anche Rudy Corbato che sminuisce l'importanza della partecipazione dei pescatori gradesi nelle ricerche.

«È stato un semplice gesto di solidarietà verso i nostri colleghi. Loro avrebbero fatto lo stesso con noi». Ma i pescatori hanno paura? Rudy Corbato si è mai trovato in difficoltà? «Tutti ci siamo trovati più volte in difficoltà ma è difficile capire quando il limite sta per essere supe-

«È una cosa normale, i maranesi avrebbero fatto lo stesso per noi»

rato. Tutti - continua - siamo capitati in mezzo a improvvise mareggiate, a improvvise temporali. Certo, quelli di una certa età hanno più esperienza, come peraltro ne aveva il presidente della Cooperativa pescatori di Marano Giovanni Raddi. Eppure... Sono cose che purtroppo succedono non una ma mille volte - conclude Rudy Corbato - e ogni volta per una ragione diversa. Insomma l'esperienza in questi casi serve relativamente».

Antonio Boemo

## Il paese piange Giovanni, il leader e Manuel, sposatosi solo 3 mesi fa



**MARANO** Una mobilitazione senza precedenti: cinquecento gli uomini in mare per ore. Il sindaco Pizzimenti: «Provo solo dolore. E tanta rabbia»

# Il paese si è fermato per dedicarsi alle ricerche

*Duecento le barche che sono state impiegate nell'occasione: utilizzati anche i pescherecci con le reti a strascico*

**MARANO** La maxi mobilitazione di ieri, annunciata già domenica, per le ricerche dei dispersi, è stata accompagnata da segnali positivi, come le condizioni meteorologiche favorevoli che fino al giorno prima si presentavano assai critiche.

In mare, fin dall'alba, sono state schierate oltre 200 barche che operano generalmente in laguna, alcune con le reti a strascico per portare in superficie il materiale depositato sui fondali. In più una decina di imbarcazioni di grosso tonnellaggio per scandagliare i fondali fangosi. E l'uso delle reti a strascico, un metodo proibito per il danno che recano all'ambiente, è stato consentito per l'eccezionalità del caso. Solo così, si è ritenuto, che potessero essere scandagliati compiutamente i fondali.

Nella ricerca è stato impegnato un «esercito» di 500 uomini, tra pescatori, militari della Guardia costiera, carabinieri, sommozzatori del nucleo subacqueo dei vigili del fuoco e volontari della Protezione civile.

Un tale spaggiamento di uomini non si era mai visto a Marano Lagunare. Ricerche che hanno impegnato praticamente tutti i pescatori del paese cui si sono aggiunti anche molti colleghi provenienti da Grado.

Con il passare delle ore e dei gironi, persa ormai ogni speranza di trovare ancora in vita Giovanni e Manuel Raddi, i pescatori sono tornati in mare anche ieri con un unico obiettivo: quello di trovare i corpi dei due colleghi. Per consegnarli alle loro famiglie. Per seppellirli in terra, per dare un luogo sul quale andare a piangere.

«Le operazioni di ricerca - afferma il comandante della Capitaneria di porto di Monfalcone, Marco Gionfriddo, coordinatore delle operazioni di soccorso - sono state condotte in questi giorni in maniera tempestiva e corretta secondo le procedure previste, con un impegno totale e grande sacrificio da parte di tutti gli uomini che hanno lavorato nonostante le proibite condizioni meteorologiche dei primi giorni. Anche la scelta di intensificare le ricerche nello specchio di mare dove in precedenza erano stati trovati il borsello e le scarpe appartenuti a due pescatori ci ha dato ragione».

Nelle ricerche sono stati impegnati anche i sommozzatori dello speciale nucleo dei vigili del fuoco di Trieste che ha la sua base nel distaccamento portuale. Hanno operato con due gommoni e il supporto tecnico e logistico del distaccamento di Lignano. A bordo quattro sommozzatori che a turno si sono immersi per cercare i corpi dei due pescatori.

Due falsi allarmi ci sono stati ieri, al terzo giorno di ricerche nella massiccia mobilitazione per trovare Giovanni Raddi, presidente della Cooperativa pescatori San Vito, di 72 anni, e il nipote Manuel Raddi, di 29, finiti in mare dopo il capovolgimento del loro peschereccio l'«Andromeda».

Alle 10.30, la rete di una barca aveva catturato un oggetto che in un primo momento, quando era ancora immerso, poteva sembrare un corpo, non per

forma, ma per il peso. Si trattava, invece, di un pezzo di carrozzeria di una «Fiat Panda» trascinato dalla corrente da chissà da dove.

Il secondo e più sospetto attorno alle 13, in mare aperto, dopo che era stata individuata una massa piuttosto consistente che si è poi rivelata essere un blocco di cemento. Forse un segno premonitore di quello che sarebbe successo appena dopo poche ore nel pomeriggio.

Il paese di Marano, subito dopo il naufragio di «Andromeda», si è letteralmente fermato. Sono state annullate tutte le manifestazioni in paese e i pescatori hanno utilizzato le barche solo per le ricerche dei colleghi dispersi.

Ogni giorno, nonostante il tempo inclemente, tanti attendevano notizie sul molo del porticciolo, in Riva 24 Maggio al rientro delle barche che avevano scandagliato la laguna.

La notizia del ritrovamento del corpo di Manuel è cominciata a trapelare verso le 14 ed è stata accolta con sollievo dalla gente soprattutto per l'immenso dolore che hanno sopportato le famiglie colpite dalla sciagura.

## Il comandante

Marco Gionfriddo:

«Confermate

le nostre previsioni»

ra.

Una lunga processione si è formata immediatamente verso il cimitero dove era stata portata il corpo di Manuel e più tardi quello dello zio Giovanni.

E' stato il sindaco di Marano, Graziano Pizzimenti, ad accogliere le salme a nome del paese davanti al cimitero. «Cosa si prova in questo momento? Solo rabbia e dolore - ha detto - per questa immensa sciagura che ha colpito le famiglie e un intero paese che svolge la sua vita sul mare affrontando ogni giorno pericoli di ogni genere. E questo ne è un esempio».

«In questo momento - dice - a nome della cittadinanza esprimo cordoglio alle famiglie colpite e manifesto l'immenso dolore di tutta una comunità».

A un certo punto anche il parroco di Marano Lagunare, don Elia Piu, alla notizia del ritrovamento dei due pescatori, ha fatto suonare per alcuni minuti le campane. Un segno convenzionale forse per annunciare al paese il rinvenimento dei corpi. Sul porticciolo si è radunato, allora, un centinaio di persone che commentavano la notizia del ritrovamento.

«Il comandante Giovanni Raddi e suo nipote Manuel Raddi ora sono tornati - commenta la gente - questo è quello che conta. Il mare finalmente ha avuto pietà e li ha restituiti alle loro famiglie».

Diego Lucchi della Protezione civile di Marano, ricorda che la sua squadra ha lavorato tutta la mattinata in laguna. «Avremmo voluto portare buone notizie - ha detto - così non è stato. Sono però contento che sia finita questa storia, che almeno i corpi siano stati trovati. Una tragedia enorme, che ha provocato uno strazio immenso alle famiglie».

Il ritrovamento dei corpi ora rappresenta un dolore in meno per i parenti. Maria Pia Cinigotto, che conosce la storia di Marano, esprime un grande dolore per la morte di Manuel. «Una situazione terribile - ha detto - perché il ragazzo è tanto giovane e ha go-



Sulla sinistra, in alto, il recupero dell'«Andromeda» con uno squarcio nello scafo; in alto il ritrovamento di uno dei corpi. Qui a fianco pescatori impegnati nelle ricerche (anteprima)



In alto a sinistra uno dei fratelli di Giovanni Raddi; qui a fianco i gommoni della Capitaneria impegnati nelle ricerche. Qui sopra, l'attesa angosciata dei maranesi durante le ricerche: la notizia del primo ritrovamento è arrivata in paese poco prima delle 14. Tre ore dopo la conferma che anche il corpo di Giovanni Raddi era stato trovato (Foto Anteprima)

duto poco dalla vita. Sono contenta del ritrovamento di Giovanni perché era un mio compagno di classe alle scuole elementari. Pensai da quanti anni ci conoscevo».

Anche Alberto Padovan ha partecipato ieri alle ricerche, sin dall'alba. «La nostra zona di operazioni - ha detto - si è estesa all'area che a Marano chiamiamo Armiso. In pratica ci siamo avvicinati all'Isola della Marinetta e non abbiamo visto nessun og-

getto che galleggiasse. Niente neanche con il binocolo. Forse Manuel in quel momento era ancora sotto l'acqua. Comprendo il dolore che provano i genitori, perché di recente ho perso mia figlia di 18 anni in un incidente stradale. E adesso mi fermo altrimenti mi metto a piangere».

Molti pescatori sul porto commentano il fatto che è stata un'ottima scelta da parte delle squadre di soccorso di operare in quella zona. Infatti, i pezzi della

barca trovati, facevano sperare che i corpi si trovasse nella zona del ribaltamento di «Andromeda» e così è stato.

Anche Angela Brachetta, una delle nonne del paese, ora è più sollevata. «Tuttavia - dice - mi sento ugualmente male perché i Manuel e Giovanni li conoscevo tutti ed erano proprio delle brave persone. Come lo sono tutti i maranesi che hanno nel sangue il mare».

Angela Falcomer, so-

prannominata dalle amiche «Pipetta» (perché fumava molto), esprime una «gioia-amara» sul ritrovamento perché tutto il paese ha sofferto assieme alle famiglie.

«Sono molto triste - ha detto - e questa tragedia assolutamente non ci doveva piombare addosso né a noi e né alle famiglie».

Alfonso Apadula esprime il suo dolore «perché questo fatto - dice - ha turbato un'intera comunità. Siamo vicini alle famiglie

alle quali esprimiamo il nostro cordoglio».

«Per fortuna - dice Vittorio Ghin, pescatore - che su questa brutta faccenda sia scritta la parola fine. Ogni tanti anni, purtroppo deve succedere qualcosa nel nostro paese. Ma una disgrazia così grande non me la ricordo».

Salvatore Dri, con il ritrovamento dei dispersi, dice che il «lutto del paese continua». «Sì - aggiunge - è vero - hanno trovato i corpi, ma ora bisogna pian-

gere e sopportare un altro tipo di stato d'animo e di dolore».

«A Marano - prosegue - abbiamo sospeso ogni manifestazione e non sappiamo quando queste verranno riprese. Ora ci sono problemi molto più importanti da sbrigare».

Luigi Lian sperava in un miracolo. «Ma i miracoli, lo so - afferma - non capitano mai figuriamoci in una situazione difficile come questa. Certamente ognuno di noi non potrà mai dimenticare questa disgrazia».

Ciro Vitiello

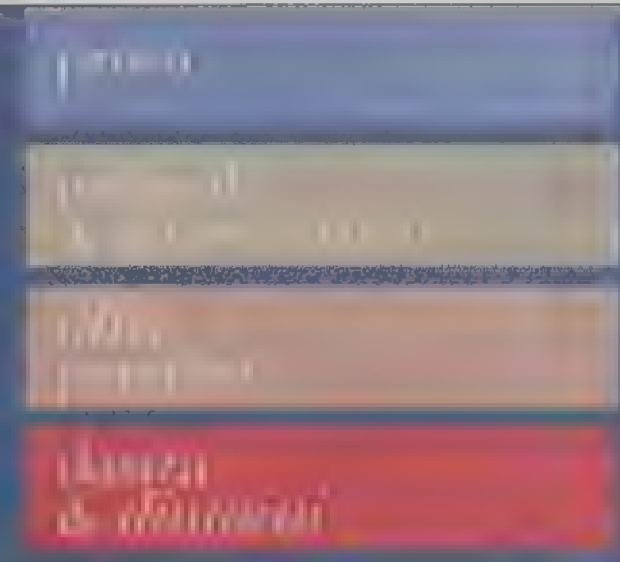


# ilRossetti

diretto da Antonio Calenda



stagione 2006-2007



## prosa

17 22 OTTOBRE	<b>OPÉRA COMIQUE</b> regia di Antonio Calenda con Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia Teatro Stabile di Catania	
7 12 NOVEMBRE	<b>GLI ULTIMI SARANNO GLI ULTIMI</b> di Massimiliano Bruno regia di Giampaolo Solari con Paola Cortellesi produzione Ballandi Entertainment	
13 17 DICEMBRE	<b>L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ</b> di Luigi Pirandello regia di Fabio Grossi con Leo Gullotta, Carlo Valli, Antonella Attilli e con Gianni Giuliano produzione Nuova Teatro Eliseo	
3 7 GENNAIO	<b>IL MERCANTE DI VENEZIA</b> di William Shakespeare adattamento e regia di Luca De Fusco con Eros Pagni, Gaia Aprea, Max Malatesta, Sebastiano Tringali produzione Teatro Stabile del Veneto Teatro Stabile di Catania, Teatro Stabile di Verona GAT	
24 28 GENNAIO	<b>QUESTI FANTASMI</b> di Eduardo De Filippo regia di Armando Pugliese con Silvio Orlando produzione Gli Ippocriti - Nuovo Teatro	
30 4 FEBBRAIO	<b>LO ZOO DI VETRO</b> di Tennessee Williams regia di Andrea Liberovici con Claudia Cardinale produzione Fox & Gould	
6 11 MARZO	<b>LA PRESIDENTESSA</b> di Maurice Hennequin e Pierre Veber regia di Gigi Proietti con Sabrina Ferilli, Maurizio Micheli produzione Politeama sri - Premiere sri	
20 25 MARZO	<b>ARLECCHINO SERVITORE DI DUE PADRONI</b> di Carlo Goldoni regia di Giorgio Strehler con Ferruccio Soleri produzione Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa	
11 15 APRILE	<b>IL MAESTRO E MARTA</b> novità assoluta di Filippo Arriva regia di Walter Pagliaro con Virginio Gazzolo, Irene Ferri, Mariella Lo Giudice produzione Teatro Stabile di Catania	
25 26 NOVEMBRE	<b>MEMORANDO A BAVILATA - TEMPO RITROVATO</b> di e con Gianrico Tedeschi regia di Gianni Fonzi produzione A. Artisti Associati Compagnia di Prosa Gianrico Tedeschi	
13 14 FEBBRAIO	<b>SUL LAGO DORATO</b> di Ernest Thompson regia di Maurizio Panici con Arnoldo Foà, Erica Blanc produzione Associazione Culturale La Pirandelliana	
28 FEBBRAIO 1 MARZO	<b>UN CURIOSO ACCIDENTE</b> di Carlo Goldoni regia di Beppe Arena con Mario Scaccia, Debora Caprioglio produzione Compagnia Molliere Teatro di Sicilia - Molliere Teatro	

27 OTTOBRE	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di L. Costa, G. Gallione, M. Cirri, A. Sofri regia di Giorgio Gallione con Lella Costa produzione IRMA	
10 NOVEMBRE 3 DICEMBRE	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di Claudio Magris regia di Antonio Calenda con Daniela Giovanetti produzione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia	
14 NOVEMBRE	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di Claudio Remondi regia di Riccardo Caporossi con Claudio Remondi, Davide Savignano produzione Club Teatro Rem&Cap Proposte	
5 10 DICEMBRE	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> testo e regia di Enrico Valme con Massimo Baglioni produzione Compagnia di prosa Maura Catalan	
12 17 DICEMBRE	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> da Franz Kafka di e con Luigi Lo Cascio produzione Teatro Metastasio Stabile della Toscana	
13 14 GENNAIO	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> regia di Franco Branciaroli con Franco Branciaroli produzione Teatro degli Incamminati	
16 17 GENNAIO	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> regia di Letizia Quintavalla con Maddalena Crippa produzione Teatro degli Incamminati	
22 GENNAIO	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di Stefano Benni regia di Giorgio Gallione con Fabio De Luigi produzione Teatro dell'Archivio	
30 GENNAIO 4 FEBBRAIO	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> scritto e diretto da Mattia Torre con Valerio Mastandrea produzione Teatro Ambra Jovinelli	
6 11 FEBBRAIO	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di Georges Perec regia di Alessandro Marinuzzi con Rita Maffei produzione CSS Teatro stabile di innovazione del Teatro Maurizio Micheli	
27 FEBBRAIO	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di Stefano Massini regia di Sergio Fantoni con Ottavia Piccolo produzione La Contemporanea sri	
3 APRILE	<b>IL RE DEI CASTELLI</b> di Pierre Chesnot adattamento e regia di Gigi Proietti con Pino Quartullo, Sandra Colloidi produzione Politeama sri - Premiere sri	

## musica di & around & around

16 19 NOVEMBRE	<b>HOMERUS SUPERSTITION</b> di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice regia di Fabrizio Angelini produzione Compagnia della Rancia	
2 10 DICEMBRE	<b>THE WINDY CITY</b> di Neil Simon, Cy Coleman, Dorothy Fields regia di Saverio Marconi con Lorella Cuccarini, Cesare Bocci, Carlo Reali, Gianni Nazzaro produzione Compagnia della Rancia	
9 11 GENNAIO	<b>THE WINDY CITY</b> produzione Just in Time Art Management	
22 25 FEBBRAIO	<b>CONCETTA HOMERUS</b> commedia fantastica in musica di Alfredo Arias, Renè de Ceccatty, Nicola Piovani regia di Alfredo Arias con Gennaro Cannavacciuolo produzione Teatro Ambra Jovinelli Compagnia della Luna	
14 18 MARZO	<b>THE WINDY CITY</b> di Slava Polunin produzione ATER	
27 MARZO 1 APRILE	<b>THE WINDY CITY</b> musiche di Cole Porter regia di Massimo Romeo Piparo con Vanessa Incontrada produzione Planet Musical	

## danza & dintorni

30 31 OTTOBRE	<b>LES BALLETS TROCKADERO DE MONTECARLO</b> produzione ATER	
28 29 DICEMBRE	<b>CENERENTOLA</b> musica di S. Prokofiev con il Balletto di Mosca "La Classique" diretto da Elik Melikov Orchestra del Teatro Coccia di Novara produzione Arteatro di Carlo Pesta	
30 31 DICEMBRE	<b>ROMEO E GIULIETTA</b> musica di S. Prokofiev con il Balletto di Stato della Siberia Ballet Masters Juliana Malkhasiants, Alexander Petukhov produzione Just in Time Art Management	
19 21 GENNAIO	<b>MOMIX "SUN FLOWER MOON"</b> uno spettacolo di Moses Pendleton, produzione Duetto 2000 sri	
16 17 FEBBRAIO	<b>THE MARTHA GRAHAM DANCE COMPANY</b> direttore artistico Janet Eilber coreografie di Martha Graham produzione Daniele Cipriani Entertainment	
3 4 MARZO	<b>ROBERTO BOLLE &amp; FRIENDS 2007</b> Gala di danza con Roberto Bolle e con étoile e primi ballerini delle principali compagnie di balletto internazionali produzione Artedanza sri	

### INFORMAZIONI E PREVEDITA

Biglietteria del Politeama Rossetti

XX Settembre, 45 Telefono: 040-359351

orario da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19.30

Ticket Point di Corso Italia

Telefono: 040.3498276 - 040.3498277

orario da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19.30

Fondazione  
FONDAZIONE ENTESSE &

Conferma dei turni fissi  
della passata stagione  
fino a venerdì 22 settembre

www.ilrossetti.it



## CULTURA &amp; SPETTACOLI



La scrittrice Giuliana Morandini, autrice di «Notte a Samarcanda», e, a destra, un'immagine del deserto del Karakum in Turkmenistan, sulla Via della seta. Sotto il titolo, la stupenda piazza Registan a Samarcanda



di Elvio Guagnini

**D**efinita spesso scrittrice «triestina» dopo la pubblicazione del romanzo «Caffè Specchi» (1983, Premio Viareggio), dell'antologia «Da te lontano. Cultura triestina tra '800 e '900» (1989) e di numerosi saggi su tematiche «triestine» e affini (su Svevo, su Saba, su Michelstaedter, sull'incidenza della psicanalisi nella cultura triestina), Giuliana Morandini - nata in Friuli, stabilitasi da molti anni a Roma - ha svolto e svolge, con le sue traduzioni, attraverso le collaborazioni giornalistiche a giornali italiani («Il Messaggero», «La Stampa») e tedeschi (tra gli altri, la Frankfurter Allgemeine Zeitung) e con le sue numerose conferenze e lezioni in università e istituti culturali europei, un importante lavoro di mediazione tra cultura tedesca e cultura italiana. Sempre per i suoi saggi e per le tematiche della sua produzione letteraria (da «I cristalli di Vienna», 1978, a «Giocando a dama con la luna», 1996), è stata anche considerata da un lato scrittrice «di frontiera» (nel senso più complesso del termine) da un altro lato interprete, di alta sensibilità, della problematica femminile. Non solo perché al centro delle sue opere sono soprattutto personaggi femminili, ma anche per alcune ricognizioni specifiche come l'antologia della narrativa femminile tra '800 e '900 «La voce che è in lei» (1980), la pubblicazione delle lettere di Suor Maria Celeste Galilei al padre (1983) e l'antologia delle scrittrici del Seicento «Sospiri e palpiti» (2001).

Anche il romanzo pubblicato in questi giorni, «Notte a Samarcanda» (Marietti, pagg. 172, euro 15,00), con un importante poscritto di Khaled Fouad Allam (commento alla tematica islamica presente nel romanzo), può essere considerato come uno sviluppo di queste linee.

La protagonista, Sophie, viene fatta nascere in un territorio del Nord Est (pianura) contiguo alla Slovenia e all'Austria, non lontano da quel Carso che, nella prima guerra mondiale (ricorda la protagonista), era

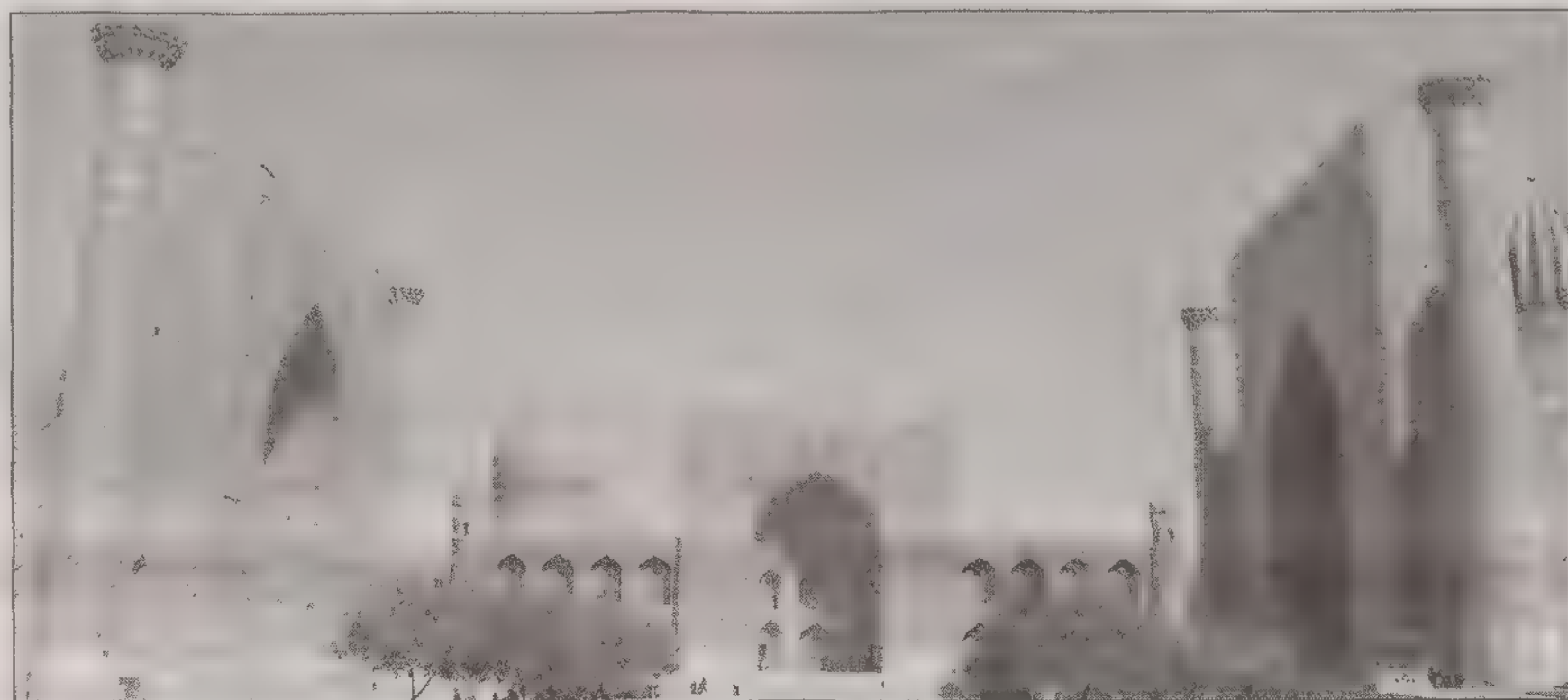
**NARRATIVA** Esce dall'editore Marietti il romanzo «Notte a Samarcanda» con un poscritto di Khaled Fouad Allam

## Giuliana Morandini sulla via dell'Islam

*Problematiche brucianti del presente nel romanzo della scrittrice «triestina»*

stato teatro di un massacro di massa e dove ora la natura vuol prendersi una rivincita. La vita di Sophie ha conosciuto tragedie personali, distacchi, lontananze, passioni, delusioni, sconfitte. Il suo amore, la sua curiosità sentimentale, l'hanno portata lontano, sono stati all'origine di molti suoi viaggi tra popoli e civiltà lontane. Fin dagli anni dell'infanzia, Sophie è stata abituata a vivere in un ambiente multiculturale, in una casa dove si praticavano e si conoscevano molte lingue e dialetti, e dove arrivavano personaggi misteriosi, «stranieri» e figure sulla cui natura Sophie bambina aveva imparato a nutrire sempre una forte curiosità. Curiosità, attrazione, solo in qualche caso cauta e rifiuto.

Ma la curiosità prevale, in Sophie, soprattutto se si tratta di capire cosa c'è dietro i comportamenti enigmatici (o non chiari) di persone o dietro situazioni incomprensibili; e se si tratti di vederne il fondo, di capire fino a che punto può giungere un modo di essere e di agire. Che è una maniera, poi, per saggiare i propri comportamenti, le proprie reazioni, di capire se stessa nelle radici e nella consistenza del proprio essere. Non è un caso che il discorso di Sophie si accenda quando - ricoverata in un ospedale dell'Uzbekistan, dove si svolge la linea principale di questo complesso racconto - può rievocare, con un giovane che la visita e che ha studiato a Heidelberg, il periodo trascorso in quella università, gli studi di filosofia, le ricer-



che su temi come quel «nulla» (afferma Sophie) che «ti circonda la vita» («Il nulla» sottolinea l'uomo di Heidelberg - continua a sfidarsi...). Affermiamo il nostro esistente, il nostro essere qui insieme, approfondiamo le nostre emozioni, eppure un'ombra aggrava ogni filo delle nostre parole. E per chiarire questo buio che i filosofi hanno lavorato e lavorato».

Sulla mitica e favolosa Via della seta, in territori che appartenevano all'impero sovietico e che ora vivono in un contesto postdittatoriale insieme dimesso ed eccitato ma ancora incerto sui futuri sviluppi della situazione, Sophie vive una vicenda dai contorni enigmatici: ha seguito un diplomatico, un uomo importante, impegnato in una missione nella fisionomia a lei ignota, ne ha saggiato la natura ambigua, perfida, prevaricatrice, pateticamente snob come quella di tutti i parvenus; ha subito la sua violenza e la sua prepotenza; ha cercato un contatto intensamente dolce con uno straniero «gentile»: quasi un tentativo di stabilire un rapporto più stretto e intenso con la natura, quasi una via alla ricomposizione di segmenti dispersi e frammentati del proprio essere.

Gli episodi, i quadri che compongono il romanzo consentono di veder emergere un po' per volta i tratti di una vicenda e di personaggi che rimangono comunque enigmatici. Le stesse loro caratteristiche fisionomiche intendono conservare un'aura di mistero: «lo straniero», l'arabo gentile, l'uomo di Heidelberg, la giovane partoriente, le danzatrici, l'infermiera, l'uomo dal-

la faccia tonda amico della nonna, e via dicendo. Personaggi che incarnano funzioni, entità simboliche, misteri da svelare anche quando hanno un nome (come Sebastian o Sergej). Del resto, la stessa Sophie appare come una figura che introduce alla vita come enigma, all'enigma della vita; e la sua stessa vita è stata tesa, fin dall'infanzia, a cogliere il senso di misteri diversi, in primo luogo quelli della propria casa «di bugie e sotterfugi», il cui ricordo la porta a sognare una vita diversa, «senza segreti e bugie», priva di aspetti non dichiarati o confessati, senza spazi tenuti nascosti come la «stanza segreta» di cui la nonna possiede la chiave.

La vita è fatta di misteri - pensa Sophie -, il mondo è popolato di personaggi, come Sebastian, che, dietro una maschera inappuntabile e disponibile, rivelano

un volto malvagio, invidioso, falso, persino sadico. Ciò che fa cadere i più ingenui e i più puri nella trappola del pseudo-amore. E generando, poi, la curiosità di conoscere il vero fondo di quella oscurità, talvolta crudele.

Dietro ai personaggi a doppio fondo di questo libro (ma il diplomatico è veramente solo un diplomatico? e l'uomo di Heidelberg - russo-tedesco - è veramente solo uno studioso? E l'infermiera è veramente solo un'infermiera?) c'è, infatti, una storia oscura di cui emergono tratti inquietanti: ad alimentare una suspense che riguarda un mistero più grande, non solo esistenziale, ma anche connesso al senso e al destino stesso della civiltà. Com'è quello che emerge dalle riflessioni di Sophie sul senso del sacrificio a tutti i livelli e in tutte le età: da

quello degli agnelli rituali alla violenza imposta alle donne, dall'esercizio della vendetta (che a qualcuno sembra «qualcosa di giusto») al sacrificio del mito, a quello relativo alle guerre antiche e a quelle moderne, dove sangue e petrolio sembrano confondersi (sia nei sogni di Sophie sia nella realtà, nei Paesi in cui infuriavano la violenza, il terrore, le attività belliche, la guerriglia). Ciò che genera - nella protagonista - il desiderio «di cancellare le regole» e poi di togliere ogni fede, per annullare i motivi... di tutte le critiche e le avversità, di «rinunciare ad ogni tradizione, agli strumenti del potere» per «reprimere l'ingiustizia», per far sì che «tutte le preclusioni, soprattutto quelle sociali, razziali, appaiano come un'ignominia». E per trovare, commenta Sergej, «un linguaggio che apra il mondo a nuove parole».

Non è un arredo letterario, né meramente scenografico, l'ambientazione del romanzo nel particolare deserto di quell'area geografica dell'Est, a Samarcanda, sulla Via della seta: zona storicamente complessa anche nella storia recente dopo la caduta dell'impero sovietico e lo scatenamento di interessi economici e di potere; zona di confronti tra cultura occidentale e cultura orientale, tra culti religiosi cristiani e islamici; zona dove i rivolgimenti politici hanno prodotto mutamenti di alfabeto (arabo, latino, cirillico), e dove - come nel deserto - appare con evidenza l'arbitrarietà di confini che sembrano dividere mondi con storie e radici lontane e

orizzonti infiniti divisi solo dalla paura degli uomini.

Un mondo e una civiltà, quelli del deserto, dove Sophie cerca di sfuggire al dolore, di difendersi dallo sgomento, forse per trovare - oltre tutti i confini - qualche certezza, il senso dell'infinito, la saldatura tra sé, la creazione, la maternità, l'equilibrio tra solitudine e socialità, tra civiltà e natura, fuori dal cinismo della modernità, dai fanatismi e dai pregiudizi religiosi.

Un discorso intenso e ampio, esistenziale e «politico», quello di Giuliana Morandini, che si intreccia a considerazioni di attualità: per esempio, sugli interessi economici che stanno dietro le guerre; sui percorsi paralleli delle diverse religioni; sul rapporto tra fede e laicismo; sull'egoismo dell'Occidente; sulla condizione delle donne nelle diverse realtà; sulla violenza della guerra e del terrore; sulla necessità di vincere i pregiudizi e di comprendere la complessità e le differenze che costituiscono il mondo islamico: «un vero universo, segnato da profonde differenze e antiche divisioni», a formare il quale «concorre una miscela di gruppi, e ognuno porta tradizioni e sostiene interessi propri», con «ET» e «posizioni le più varie», da studiare e da comprendere.

Morandini - scrittrice di atmosfere attraverso un linguaggio intenso che spesso si avvicina a quello della poesia, sensibile alla lezione delle arti figurative, evocatrice di enigmi - non si sottrae dunque a impegnativi annodamenti della vicenda a problematiche brucianti del presente. Con una sensibilità acuta, a tratti sensuale, come nella rappresentazione di rituali, quali la danza, a proposito dei quali Khaled Fouad Allam ha scritto che «l'Islam che attraversa l'intero romanzo della scrittrice... non è l'Islam ufficiale, ortodosso», ma «il risultato di una lenta elaborazione e dei diversi processi di contaminazione fra rivelazione islamica e culture locali, che hanno filtrato e interpretato quell'Islam delle origini» dal quale sono derivati riti che «talvolta cercano di spingersi oltre i testi per approfondirne il messaggio, la sostanza, il mistero e talvolta la potenza».

**SCRITTORI** Nell'ultimo libro le interviste rilasciate dall'autore polacco

## Kapuscinski, autoritratto di un reporter che va a piedi alla scoperta dei continenti

di Nico Naldini

**O**gni giorno la stampa e la televisione ci bombardano di notizie e immagini di quello che sta succedendo nel mondo. Noi ci illudiamo di essere informati dando solo un'occhiata alla grande lavagna su cui vengono proiettati i fatti dell'universo. Che però durano solo un giorno per essere cancellati e sostituiti da altri fatti il giorno dopo. In realtà i Media si rivolgono più alle nostre emozioni che al nostro bisogno di conoscenza e la stessa rappresentazione dei fatti è spesso filtrata e manipolata a seconda degli interessi del potere economico, politico e la concorrenza tra gli stessi Media.

Mentre le reti televisive tendono sempre più a formare un oscuro organismo di potere con influenza planetaria i giornali riescono ancora a mantenere un rapporto tradizionale con la realtà da descrivere e coi propri lettori. Anche se il mestiere del reporter si è sempre più ristretto a una élite di grandi professionisti. Quando oggi succede qualcosa che sta per arroventare uno dei tanti punti a rischio del mondo, centinaia di giornalisti vi si precipitano. Ma arrivati sul posto si chiudono in albergo e aspettano le notizie passate dalle agenzie. Sono i reporter che hanno smarrito il senso del loro mestiere e lo stesso gusto di lavorare. Po-

chi altri invece, senza inseguire pose eroiche si installano nei punti più caldi rischiando quello che devono rischiare per osservare il mondo coi propri occhi.

Al primo posto tra questi grandi reporter va annoverato il polacco Ryszard Kapuscinski. Corrispondente di un'agenzia giornalistica di Varsavia, egli ha opposto alla scarsità dei mezzi offertigli, la propria determinazione di essere testimone di quello che stava succedendo tra colpi di stato e guerre etniche. Spostandosi qua e là attraverso i Continenti, è vissuto sempre in mezzo alla gente comune condividendone i rischi. I suoi reportages pur contenendo il più alto tasso di approssimazione

ai fenomeni della realtà (e che realtà!), come è sempre avvenuto nei grandi giornalisti da Mark Twain a Garcia Marquez, procedono con passo narrativo. Con felice ironia Kapuscinski questi suoi testi giornalistici li chiama «letteratura a piedi».

Gli adepti di questa letteratura non abitano all'Hilton e aggirandosi tra i cosiddetti selvaggi africani dormono con loro, mangiano e bevono quello che mangiano e bevono loro. «Vivo nei villaggi» dice Ryszard mi piace quella gente perché è semplice, ospitale e molto affettuosa».



Lo scrittore Ryszard Kapuscinski fotografato nel maggio scorso a Udine (Foto Antepirma)

contribuito gli etnologi moderni di cui è grande lettore. Come il suo connazionale Bronislaw Malinowski che nel 1912 osava affermare che il mondo della cultura non è un mondo gerarchico (cosa che all'epoca

suonava blasfema per i fautori dell'eurocentrismo), che non esistono culture alte e culture basse, che sono tutte ugualmente valide, ma solo diverse. «L'importante - conclude dal canto suo Kapuscinski - sarebbe fare in modo che tra le cul-

ture si cercassero rapporti non di dipendenza e subordinazione, ma di intesa e collaborazione».

Per fare del buon giornalismo, egli continua, bisogna essere degli uomini buoni. I cattivi non possono essere buoni giornalisti.

*Mangia, beve e dorme nei villaggi africani a contatto con la gente. «Per fare buon giornalismo - dice - bisogna cercare di comprendere gli altri»*

Solo l'uomo buono cerca di comprendere gli altri, le loro intenzioni, la loro fede, i loro interessi e le loro tragedie. E diventare subito, fin dal primo momento, una parte del loro destino. Ricordiamoci quest'ultima frase.

L'ultimo libro di Kapuscinski, uscito dal suo editore italiano Feltrinelli, è «Autoritratto di un reporter» (pagg. 116 pagine, euro 10,00). Si compone di brani tratti dalle molte interviste da lui rilasciate, montate secondo una strategia che ci guida attraverso il «fare giornalismo». Non sono esami di tecnica del mestiere, bensì una discussione sul fondo etico in cui dovrebbe agire il giornalista libero e non servile.







**LUTTO** Uomo di teatro a tutto campo, maestro del genere brillante, è stato anche fra i protagonisti del Festival dell'Operetta

# E' morto l'attore e regista Gianni Fenzi

Triestino d'adozione, era nato a Rovigo 64 anni fa, debuttando in scena nel 1963

TRIESTE Alla scomparsa recente di Orazio Bobbio, si è aggiunta quella di un altro attore triestino. Gianni Fenzi si è spento domenica sera a Muggia. Nato a Rovigo nel 1942, triestino d'adozione, debuttò come attore nel 1963 allo Stabile di Genova. Dal 1984 alternò l'attività di attore a quella di regista. A Trieste fu tra i protagonisti del Festival dell'Operetta. I funerali di Gianni Fenzi - che lascia la moglie Rita Ravalico e la figlia Eugenia - avranno luogo venerdì 22 settembre, alle 13.15, nella chiesa di S. Maria Maggiore a Trieste. Per volontà del defunto, chi vorrà potrà ricordarlo con una elargizione all'Associazione Ota-Luchetta-D'Angelo o all'Associazione Nazionale Tumori (Ant) di Trieste.

Pochi giorni soltanto, e ci hanno lasciato in due: giovedì notte Orazio Bobbio, l'altro ieri Gianni Fenzi. Il teatro si addice ai buoni. Della sua faccia da buono, del sorriso aperto e dei capelli lisci e biondi, Gianni Fenzi aveva fatto un segno di riconoscimento. Tra le fotografie del suo repertorio, quei particolari del volto segnalano decine e decine di personaggi dai modi estroversi e cordiali. Chissà, forse erano paggi di corte, o ragazzi dispettosi, tanto tempo fa, quando Fenzi era agli esordi di palcoscenico. Ma erano diventati figure più complesse, caratteri pieni, uomini disinvolti, personaggi brillanti, via via che il teatro diventava per lui una professione. In più trent'anni di attività Fenzi ne ha interpretati molti, moltissimi, anche se il lavoro d'attore non era il solo che lo teneva legato alla scena.

Regista, promotore di compagnie, «dramaturg», traduttore, adattatore, conduttore, Fenzi era a proprio agio anche alla radio, alla televisione, e naturalmente sotto i riflettori dell'operetta, genere in cui la gente di teatro può dispiegare speciali talenti. Naturalmente era cresciuto a Genova, debuttando nel 1963. Giovane attore aveva partecipato dell'avventura di quel teatro pubblico negli anni '60 e '70, con Lina Volonghi e Alberto Lionello per amici, e il regista Luigi Squarzina a fare da punto

di riferimento in spettacoli che consolidavano il suo carattere d'interprete e rimangono oggi nella storia del teatro italiano: «I due gemelli veneziani», «La coscienza di Zeno», «Madre Coraggio», «I rusteghi». Spettacoli visti anche a Trieste, in stagioni che hanno lasciato un segno.

Sempre con Squarzina ecco ancora attore al Teatro di Roma (nel «Cardinal Lambertini», per esempio, accanto a Gianrico Tedeschi), e an-

che regista, premiato con un Biglietto d'oro per «Anfitrione». Pendolare dell'arte, infine, con frequenti ritorni a Trieste quando l'operetta era un'altra cosa: «La contessa Maritza», «Il paese del sorriso», «Scugnizza».

L'ambito che gli darà più soddisfazione però sarà quello del teatro brillante: il copione leggera, la commedia musicale vissuta in prima persona nel corso degli anni '90, nell'eco della scuola italiana di Garinei e Giovannini o con lo sguardo puntato su certi famosi titoli di provenienza americana. Sua, la ripresa di «Buonanotte Bettina» (il classico scritto dal duo G&G, assieme a Gorni Kramer). Suoi anche gli spiritosi caratteri in margine a «Taxi a due piazze» o a «Promesse promesse». O la regia della «Strana coppia», con Solenghi e Lopez.

Facile ricordarlo un anno e mezzo fa al Cristallo, quando il Neil Simon di «A piedi nudi nel parco» lo costringeva ad arrampicarsi sui tetti, in arrischiati percorsi, complice una coppia di sposini novelli interpretata da Gianluca Guidi e Anna Falchi.

Nella memoria recente, di Gianni Fenzi resta infine l'immagine del conduttore sapiente, bravo nell'assicurare tenuta e ritmo alle serate con cui il Teatro Romano ha onorato altri triestini grandi: Ariella Reggio nel 2004, Tullio Kezich nel 2005.

E meno conosciuto, forse, il suo lavoro di scrittore. Nel 1998 la casa editrice Ergon ha pubblicato il libro «Rowigo Rowigo», a cui lui accompagnava anche traduzioni e adattamenti: «Serial killer per signora», «Sabrina», o il lavoro che lo avrebbe dovuto portare due mesi fa sul Molo Audace, inventore, autore e anche interprete di «Passeggeri a Trieste» nella serie di appuntamenti da lui voluti, assieme al Comune di Trieste.

E chi, ricordandolo solo attore, vorrà conoscerlo anche come regista, potrà farlo nei prossimi mesi, quando al Rossetti e in altri teatri del Friuli Venezia Giulia andrà in scena «Smemorando», lo spettacolo che Fenzi aveva costruito per Gianrico Tedeschi.

Roberto Canziani



Gianni Fenzi con Isa Danielli in una scena dell'operetta «Scugnizza» a Trieste



Un ritratto di Gianni Fenzi, spentosi domenica a soli 64 anni

## IN BREVE

Debutto a dicembre per Henry Winkler  
Fonzie di Happy days  
sarà Capitan Uncino  
sulle scene di Londra

LONDRA Henry Winkler alias Arthur Fonze (nella foto), meglio conosciuto come il Fonzie della serie televisiva americana Happy days, reciterà nei panni di Capitan Uncino in un teatro di Londra a dicembre. Lo spettacolo «Peter Pan», che verrà messo in scena al teatro New Windledon dall'8 dicembre al 14 gennaio, sarà il debutto sui palcoscenici britannici dell'attore americano che oggi ha 60 anni. «Sono elettrizzato all'idea di partecipare a questo spettacolo, e sono onorato di essere uno dei primi attori americani invitati a recitare in una «pantomima» ha annunciato Henry. «Amo la storia di Peter Pan e amo Capitan Uncino. E un furfante ma, hey, la sua mano è stata mangiata da un cocodrillo, perciò si deve provare un po' di simpatia per lui» ha aggiunto Fonzie.



Broadway premia la fedeltà  
con sconti agli spettatori

WASHINGTON Chi si reca spesso a teatro a Broadway riceverà premi di fedeltà con la stessa formula usata dalle compagnie aeree per i viaggiatori abituali. Gli spettatori abituali riceveranno sconti sui biglietti degli spettacoli futuri, inviti a eventi speciali riservati agli appassionati, la possibilità di ricevere in premio anche prodotti non legati al teatro.

La storia del bandito Liboni  
nel film diretto da Calvagna

ROMA Il regista Stefano Calvagna porta al cinema la storia di Luciano Liboni, il bandito che due anni fa, dopo aver ucciso un carabiniere, venne in scacco per giorni le forze dell'ordine di mezza Italia e poi fu ucciso al Circo Massimo. Protagonista del film «Il lupo», di cui sono iniziate le riprese, sarà Massimo Bonetti.

## TEATRO

«Come se fosse l'ultimo» con Coltorti  
Il testo di Magris-Crea  
in scena al teatro Valle

ROMA Giovedì, alle 20.45, al Teatro Valle di Roma andrà in scena il testo teatrale degli autori Paolo Magris e Marcello Crea edito da Garzanti «Come fosse l'ultimo» con Emiliano Coltorti, Arianna Ninchi e Eugenio Marinelli. Il testo teatrale è stato selezionato e ammesso alle finali nell'ambito della prestigiosa rassegna europea di autori contemporanei intitolata «Attori in cerca di autore» (con il sostegno dell'Etè e di «Produzione Panorama» del regista cinematografico Alessandro D'Alatri).

Tale rassegna ha già visto quali interpreti nomi come Claudio Bisio, Vincenzo Salemme, Paolo Rossi, Sergio Castellitto, Luca Barbareschi e tanti altri.

Il testo rimesso in scena per questa occasione con la regia di Ennio Coltorti (affermato attore e regista anche televisivo) sarà valutato da una giuria composta da noti esponenti dello spettacolo e registi tra cui Lina Wertmüller, lo stesso D'Alatri e molti altri.

Emiliano Coltorti il cui nome completo è Jesus Emiliano Coltorti, 34 anni, è un attore e doppiatore italiano, tra i più rappresentativi della sesta generazione del doppiaggio. È noto al pubblico soprattutto per aver prestato voce a Ben McKenzie nel ruolo di Ryan Atwood nella serie televisiva The OC e Michael Rosenbaum nel ruolo di Lex Luthor in Smallville.

È anche un attore teatrale. Ha recitato come protagonista nella versione teatrale di «Amadeus», diretta da Roman Polanski.



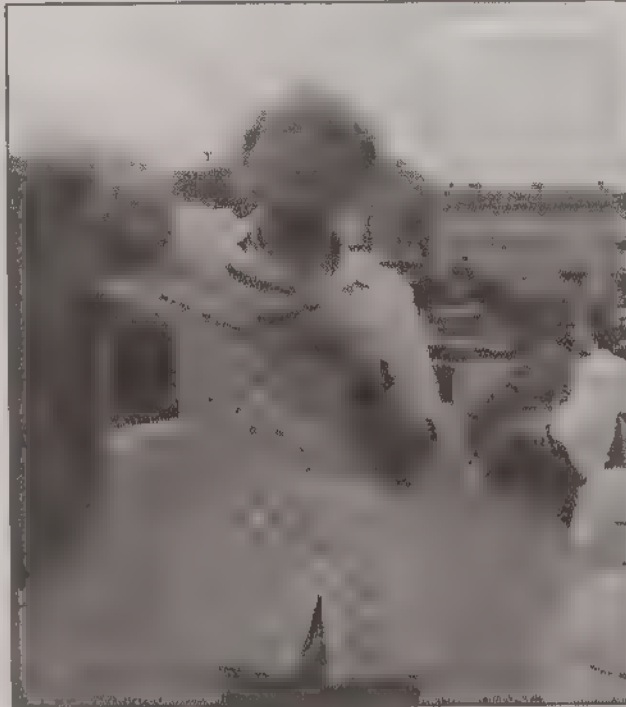
Emiliano Coltorti

## RASSEGNA

Gli autori sloveni d'Italia e gli italiani di Slovenia e Croazia da domani allo Stabile di via Petronio  
Poeti di due minoranze si svelano in video e foto  
Immagini firmate dalla triestina Martina Kafol legano sensibilità diverse

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Kulturni dom di Trieste si apre il primo ciclo di presentazioni del video mosaico e della mostra fotografica «Poeti di due minoranze-Pesniki dveh manjnsin», realizzati nell'ambito del progetto europeo di collaborazione transfrontaliera Italia-Slovenia. L'Unione dei circoli culturali sloveni e l'Unione italiana sono le coordinate di un'iniziativa speculare che approfondisce il ricco patrimonio della realtà di minoranza nel territorio del Litorale dal punto di vista degli sloveni in Italia e degli italiani in Slovenia e Croazia.

Dopo l'importante convegno di studi di letteratura comparata nell'ambito del Forum Tomizza e la pubblicazione di un'antologia, a cura dell'Unione italiana, che raccoglie liriche scelte di 24 poeti della minoranza slovena in Italia e della minoranza italiana in Istria, è la volta della presentazione della moderna riflessione sull'argomento dell'Unione dei circoli culturali sloveni di Trieste.



Giacomo Scotti in una foto di Andrej Furlan. A destra, la regista triestina Martina Kafol durante le riprese del video bilingue



ste, che ha affidato alle immagini la descrizione dei poeti in un video bilingue girato e diretto dalla regista triestina Martina Kafol che descrive il proprio lavoro come un'intensa esperienza umana e artistica.

«È lo sguardo del regista attraverso la videocamera -

spiega la Kafol, - la comunicazione diretta dell'emozione dell'incontro a fare da filo rosso al mosaico di ritratti di artisti profondamente diversi tra di loro. Gli ambienti di ripresa sono stati scelti dai poeti stessi e rappresentano il loro mondo interiore, la cui dimensione so-

nora è la musica della parola, del suono, a volte del silenzio».

Contrappunto e complemento alla proiezione del video sono le immagini fotografiche «rubate» da Andrej Furlan durante le riprese, insoliti ritratti presentati in forma di sequenze di

fotogrammi, associazioni di immagini e messaggi che rappresentano le atmosfere tipiche dell'uomo e del poeta.

Ospite delle serate di presentazione, che si svolgeranno su territorio regionale e nel capodistriano, sarà il professor Miran Košuta, co-

autore dell'antologia del progetto speculare «Poeti di due minoranze». Gli appuntamenti verranno realizzati con il sostegno e la collaborazione di molte associazioni: oltre allo Slovenski klub e al Gruppo 85 anche l'associazione culturale Ivan Trnko, il Somsi, l'associazione Sidaja e il Fotovideo Trst 80.

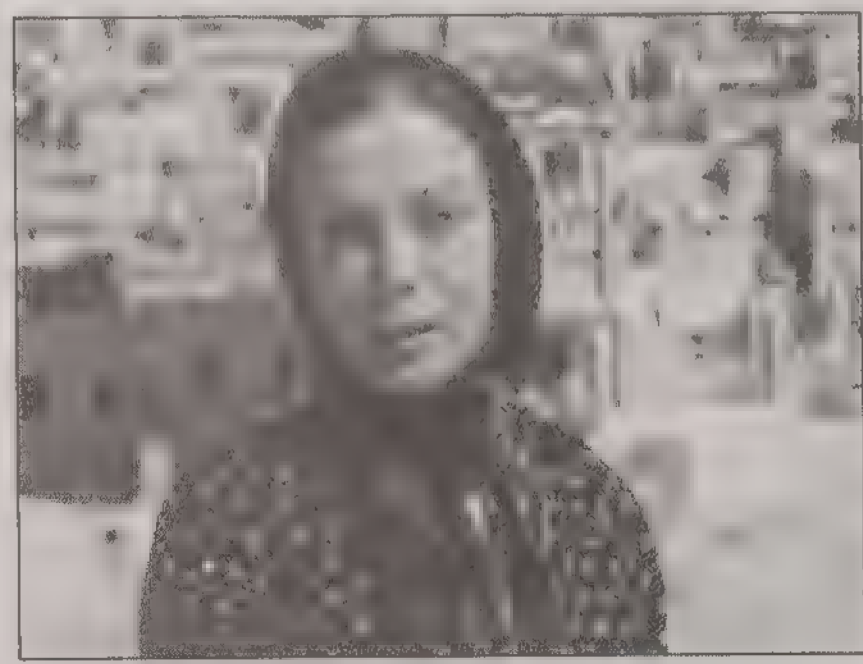
Il Kulturni dom di Gorizia, partner del progetto, ospiterà la presentazione mercoledì 27 settembre, alle ore 18, la sala della Società operaia a Cividale il 12 ottobre, l'Etnoblog di Trieste il 20 ottobre in occasione dell'apertura del festival Sidaja.

La collaborazione con l'Università degli studi di Trieste e con l'Università del Litorale offrirà la possibilità di proporre il video anche ai giovani come proposta di approfondimento del panorama letterario di questa ricca realtà di confine (mercoledì 11 ottobre nella biblioteca del Centro di ricerca scientifica di Capodistria con il sostegno della Facoltà di studi umanistici, il 23 ottobre alla facoltà di lettere e filosofia di Trieste-Androna Campo Marzio 10).

Al cinema Ariston  
apriranno la selezione  
due opere di Fatih Akin

UDINE Prende avvio oggi al cinema Visionario la rassegna sul Cinema Turco contemporaneo curata da Alpe Adria Cinema, nell'ambito dell'articolato progetto «I Turchi in Europa» (ideato e curato da Europa Cultura) che in queste settimane - mentre proseguono le mostre allestite alla ex Caserma Montesanto e alla Polveriera Napoleonica di Palmanova - presenta un ricco cartellone di eventi collaterali.

La rassegna offrirà una panoramica sulla giovane generazione di cineasti che ha contribuito a cambiare volto e direzione all'industria cine-



Una scena di «Nella terra di nessuno» di Tayfun Pirselimoglu

matografica del proprio Paese, denominata «Yesilcam» dal quartiere degli studi cinematografici di Istanbul.

Anche il Trieste Film Festival nelle ultime edizioni ha presentato in anteprima italiana alcuni dei film che

Da oggi al Visionario di Udine un cartellone di film di giovani autori, giovedì a Trieste, poi a Pordenone e Palmanova

## La cinematografia turca si mette in mostra in regione

### DERVISCİ ROTANTI

UDINE Si aprono oggi, dalle ore 15 alle 18, al Teatro Club in via Marco Volpe 13 a Udine (Info e prenotazioni telefoniche allo 0432/507953) le previsioni per uno degli spettacoli più attesi del cartellone di eventi collegati alle mostre «I Turchi in Europa»: l'unica data italiana dei Dervisci Rotanti di Konya, la città turca dove la danza rotatoria ebbe origine nel XIII secolo per ispirazione di Mevlana Jellaleddin Rumi, uno dei più grandi poeti mistici dell'intera umanità. La cerimonia dervisci con musiche sufi andrà in scena giovedì, alle 21, al Teatro Zanon di Udine

hanno reso celebri questi cineasti, e proprio le pellicole che hanno riscontrato maggior successo di pubblico e

che sono stati premiati al Festival vengono presentati in questa rassegna articolata tra le città di Udine, Trieste,

Pordenone e Palmanova, con una selezione realizzata anche in collaborazione con l'Istanbul International Film Festival.

Primo appuntamento oggi e domani al cinema Visionario con quattro proiezioni (ore 20.30 e ore 22): nella serata di apertura saranno presentati «Fotograf» (Il fotografo) di Kazim Öz, che attraverso la storia di un'amicizia personale affronta la questione curda, tema che ritorna anche nella pellicola successiva, «Hicbir yerde» (Nella terra di nessuno) di Tayfun Pirselimoglu. Domani «Oyun» (La rappresentazione teatrale) di Pelin

Esmer, vincitrice della 17.ª edizione di Trieste Film Festival e «Karpuz Kapugundan Gemiler Yapmak» (Barchette d'anguria) di Ahmet Uluçay, anch'esso premiato a Trieste con una menzione speciale della giuria.

La rassegna proseguirà nelle giornate di giovedì 21 e venerdì 22 settembre al cinema Ariston di Trieste, sempre con proiezioni alle 20.15 e alle 22. Si comincia con due pellicole del noto regista Fatih Akin, il regista turco-tedesco vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino 2004: «Crossing the bridge» e «La sposa turca». Venerdì, invece, in programma «Fan-

go» (Camur) di Dervis Zaim ambientato a Cipro, e «Anam» di Buket Akkus, che racconta la vita di una donna turca nella comunità turco-tedesca di Amburgo.

Nelle giornate di martedì 26 e mercoledì 27 settembre la rassegna si sposterà a Cinemazero a Pordenone ripresentando lo stesso programma proposto a Udine, mentre a conclusione della rassegna due pellicole saranno proiettate al Teatro Gustavo Modena di Palmanova: martedì 3 e mercoledì 4 ottobre in programma «La sposa turca» e l'imperdibile «Viaggio verso il sole» (Güneş Yolculuk) di Yesim Ustaoglu.



**MUSICA** Unica data italiana del tour europeo al «Pieffe factory»

## I mitici Phantom Rockers questa sera a Lucinico festeggiano il ventennale

**GORIZIA** Questa sera, a partire dalle ore 22, gli anglo-americani Phantom Rockers saliranno sul palcoscenico del Pieffe Factory di Lucinico (Gorizia) per festeggiare il loro ventesimo anno di attività. Si tratta dell'unica data italiana per uno dei gruppi fondatori dello psychobilly (una miscela di british punk anni '70 e rockabilly anni '50).

La band nata nel Regno Unito ed ora stabilitasi nel Texas, ha pubblicato nove album e suonato in tour con artisti del calibro di Guana Batz, Meteors, Anti-Nowhere League e Reverend Horton Heat.

Davvero un bel colpo messo a segno dal Pieffe Factory, che ha riaperto i battenti qualche giorno fa. Un locale in grande crescita, come raccontano i responsabili: «nessuno avrebbe mai immaginato che da un ex sala da ballo anni Ottanta, situata nella periferia di una città di confine come Gorizia, sarebbe potuto nascere, in così breve tempo, un music club di riferimento per tutta la scena musicale di nicchia ed emergente, così italiana come estera».

Dopo una prima stagione ricca di concerti all'insegna del rock'n'roll (tra cui: Ray

Daytona, Blisterhead, Thee S.T.P., The Fire...), il calendario della stagione in corso saprà sicuramente accontentare gli appassionati.

«Pieffe Factory è il risultato tangibile di chi con la musica ed altre forme artistiche ha scelto di modellare un proprio stile di vita - spiega lo staff del locale -. Un progetto coraggioso, portato avanti con devozione, che mira a valorizzare una scena underground forse più vicina ai giovani, ma non per questo disprezzata».

### STORIA

**Libro per ricordare l'8 settembre 1943 e il «caso Ronchi»**

**RONCHI** Domani, alle 18, nella Villa Cienini Minussini di Ronchi dei Legionari sarà presentato il volume «8 settembre 1943: il caso di Ronchi», che ricostruisce la vicenda storica, che coinvolse tutta la cittadinanza, guidata da pre Tita Falzari, per dare accoglienza e prestare soccorso a migliaia di soldati italiani e internati, siavi dopo l'8 settembre 1943.

dai gusti e dalle preferenze di un pubblico più adulto».

A questo proposito, il concerto di questa sera metterà d'accordo più generazioni. I Phantom Rockers, infatti, sono in giro da tanti anni e hanno contribuito, assieme ai Meteors, a far esplodere lo psychobilly U.K. Il loro primo disco «Kissed by a Werewolf» fu un best-seller in Europa, nel 1989. Sull'onda di quel successo la formazione intraprese lunghe tournée negli Stati Uniti.

Dopo uno scioglimento, il leader Mark Burke rimase a Dallas e riformò la band con la complicità di Karl Morris, ex chitarrista degli Exploited, e di una line-up americana.

Gli attuali Phantom Rockers vedono Burke alla voce e al contrabbasso, Scotty Tecce alla batteria, Nick Warneke e Jake Snakeburns alle chitarre. Il decimo album verrà pubblicato a breve dall'etichetta SOS Records, si tratta di una raccolta.

Le prossime serate in cartellone al Pieffe Factory di Lucinico vedranno protagonisti il triestino Dj Color (sabato 23 settembre) e le rock band Super Sexy Boy 1986 e Not Right (30 settembre). Info: [www.pieffe-factory.it](http://www.pieffe-factory.it)

Ricky Russo



La band dei Phantom Rockers è formata da Mark Burke voce e contrabbasso, Scotty Tecce batteria, Nick Warneke chitarra e Jake Snakeburns chitarra ritmica

### APPUNTAMENTI

**A Pordenone lesione sulla commedia dell'arte per l'«Arlecchino errante»**

## Il sax di Javier Giroto a Colloredo

**TRIESTE** Giovedì al cinema Ariston per la rassegna «I Turchi in Europa» si proietterà il film «Crossing The Bridge» (alle 20.15) e «La sposa turca» di Fatih Akin (alle 22). Venerdì, alle 20.15, «Fango» di Dervis Zaim e alle 22, «Anam» di Buket Alakus.

Lunedì 25 settembre, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto per il Settembre Musicale concerto dell'organista Ante Knesaurek. Musiche di Bach.

**GORIZIA** Sabato, alle 20.45, nella sala Bergamas di Gradisca, va in scena «Murad» presentato dal Teatro Incerto di Sedegliano.

Sabato 30 settembre al Rock Club di Gorizia concerto del quartetto femminile romano la Menade.



Javier Giroto a Colloredo

**GRADO** Il 27 ottobre, alle 20.45, all'auditorium Biagio Marini la Contrada di Trieste presenta «Sariando»

le» di Roberto Curci, con Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

**AQUILEIA** Sabato alle 20.30, nella Basilica di Aquileia, «Concerto per gli Angeli» del coro dei Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste.

**UDINE** Giovedì alle 21, al Castello di Colloredo di Monte Albano, per la rassegna «Note del Timavo», concerto del sassofonista jazz argentino Javier Giroto con il quartetto Sax Four Fun.

**PORDENONE** Oggi alle 21, nella sede della Scuola sperimentale dell'attore in via del Seminario, per la rassegna «L'Arlecchino errante» Claudia Contin terrà una lezione aperta sulla commedia dell'arte con gli attori-allievi del master.

**CONCERTI** Il mercoledì, da domani

## Ciclo al «Tartini» aperto da Macrì

**TRIESTE** Anche il Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste scende in campo fra le iniziative musicali della città. Il cospicuo pacchetto porta quest'anno il titolo di «I mercoledì del Conservatorio»: cambia l'etichetta, ma non la sostanza col proposito d'arricchire il panorama culturale ed artistico triestino.

Il ciclo rientra nell'attività didattica e fa parte integrante del Progetto d'Istituto. La sua gran parte si terrà nell'auditorium annesso all'edificio di via Ghega e sarà ad ingresso libero, ma un limitato numero d'ingressi sarà a disposizione degli interessati che potranno ritirare l'invito presso la portineria del Conservatorio dal giorno precedente ad ogni concerto.

Nella breve prefazione alla brochure dettagliata, il direttore del Conservatorio, Massimo Parovel, sottolinea la varietà dei programmi, spesso inediti e spazianti dal jazz alla musica antica, da quella classica alle nuove tecnologie applicate, dalle formazioni da camera fino al jazz, per concludere ringraziando coloro che hanno collaborato all'iniziativa ed al suo successo.

La serie di concerti si apre già domani, l'inizio sarà sempre alle ore 20.30, con un recital del pianista Elia Macrì. Il 27 settembre un gruppo di strumentisti darà vita ad una maratona dedicata a Robert Schumann.

Mercoledì 4 ottobre scenderà in campo un trio composto da Angelo Di Giorgio al sax e dai pianisti Irina Ovchinnikova e Cristina Cristancig. L'11 ottobre ci sarà il chitarrista Angelo Gillo. Il 18 il Duo pianoforte-percussioni composto da Luca Ferrini e Tomislav Hmeljak.

Domenica 12 novembre alla Sala Trippovich l'Orchestra del Conservatorio diretta da Stojan Kuret inaugurerà l'anno accademico. Il 15 novembre sarà la volta del duo Tomaz Nedoh - Luca Ferrini, sax e pianoforte. Il 22 un recital del chitarrista Marino Ivan Semenzato. Il 24 un video-concerto con la classe di «Nuove tecnologie», il 29 il duo pianistico Zadra - Righini.

Il 6 dicembre si esibirà la violinista Sara Rizzuto, mentre il 13 dicembre scenderà in campo l'affermato duo pianistico Teresa Trevisan e Flavio Zaccaria. Il ciclo si chiuderà il 20 dicembre con un «Concerto per il Natale».

Alcune altre manifestazioni rientrano in questo fitto calendario: due serate indette dalla Fondazione Ananias (29 settembre e 15 dicembre), il 25 ottobre la decima edizione del Concorso «Stefano Marizza» e il primo dicembre al Ridotto del Verdi l'assegnazione della borsa di studio «Maria Grazia Fabris», alla sua seconda edizione.

c.g.

**I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIÙ BASSI DELLA REGIONE**  
**OGGI A SOLO 5€ L'INTERO E 4€ IL RIDOTTO**

**IN CONTEMPORANEA**  
**AMBASCIATORI**  
alle 17.30 20.00 22.30  
**PIRATI DEI CARAIBI**  
alle 16.00 18.30 21.00

**JOHNNY DEPP**  
**ORLANDO BLOOM**  
**KEIRA KNIGHTLEY**

**LA STELLA CHE NON C'È**  
www.triestecinema.it

**Ristoranti**  
**Ritrovi**  
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

**RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"**  
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LIBERT  
Pesce e Carne - Banchetti  
Cerimonie  
Sala conferenze attrezzata  
MENÙ SETTIMANALI A TEMA  
Prenotazioni: 0481 791502  
BAR "CLUB HOUSE":  
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

**di 21. 09. 2006**  
Kulturni dom - Trieste

**Alle 20.30**  
**PIAF, EDITH PIAF**  
Recita e canta: Vesna Pernarčič  
Pianista: Joži Salej

**Alle 22.30**  
**PUPKIN KABARETT**

Preveduta alla biglietteria del teatro  
Numero verde 800 214 302

TRIESTE - Biglietteria del teatro  
040-362542  
0481-33288

## I Pearl Jam il 26 a Zagabria: servizio pullman da Trieste

**TRIESTE** Martedì 26 settembre il tour dei Pearl Jam, reduci dal tutto esaurito di Bologna e Verona, farà tappa in un atteso concerto live al Palazzo dello Sport di Zagabria. Il buon momento del complesso, che con questo tour hanno convinto anche i critici più esigenti, si evinceva già con l'uscita del loro ultimo album omonimo, l'ottavo di studio, uscito a quattro anni di distanza da «Riot Act». La loro musicalità spazia dal grunge al rock più arrabbiato e l'occasione di cantare dal vivo con loro «Alive» è sicuramente considerata impareggiabile anche dai più nostalgici.

Per raggiungere in tutta tranquillità la capitale croata, Multimedia organizza anche per questo ennesimo evento un comodo servizio pullman. Come sempre informazioni dettagliate e prevendita esclusiva per l'Italia di questi e molti altri eventi in Slovenia, Croazia e Austria a Trieste solo da Multimedia Radioattività (tel. 040/304444 o sul sito [www.radioattivita.com](http://www.radioattivita.com)), mentre in regione a Udine da Angelo della Musica e nei negozi Musical Box di Trieste, Monfalcone, Cervignano, Gorizia, Cittadella, Portogruaro.

### CINEMA & TEATRI

#### TRIESTE

##### CINEMA

###### ■ AMBASCIATORI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

**PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 17.30, 20, 22.30

###### ■ ARISTON

Festival dei Festival: Sundance Film Festival '06 KINKY BOOTS 18, 20.10, 22.15 di Julian Jarrold, con Joel Edgerton, Chwetel, Linda Basset. Da una storia vera una commedia vivace, divertente, ambigua, tipicamente inglese.

###### ■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

**PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 16.10, 17.15, 18, 19, 20, 21, 22

(proiezioni in digitale 16.10, 19, 22) con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. 5,5 €.

**THE QUEEN - LA REGINA** 16, 18, 20, 22 con Helen Mirren Coppa Volpi migliore attrice al Festival di Venezia. 5,5 €.

**PULSE** 16.10, 22.15, 5,5 €.

**LA STELLA CHE NON C'È** 19.55, 22 di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto. 5,5 €.

**STORMBREAKER** 16.05, 18 con Ewan McGregor, Mickey Rourke. 5,5 €.

**SUPERMAN RETURNS** 16.15, 19.10, 22 di Brian Singer, con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth. 5,5 €.

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 16.30, 19.50 Dal creatore di «Nemo». 5,5 €.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e pre-

acquisti 040-6726800, [www.cinecity.it](http://www.cinecity.it). Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

###### ■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 5; ridotto € 4; abbonamenti € 17,50.

**THE QUEEN - LA REGINA** 16.30,

18.25, 20.20, 22.15

di Stephen Frears, con Helen Mirren. Coppa Volpi ad Helen Mirren per la migliore interpretazione femminile alla 63.a Mostra del Cinema di Venezia.

**THANK YOU FOR SMOKING** 17, 20.30 di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

**NON È PECCATO** 18.45, 22.15

di Richard Glatzer e Wash Westmoreland. Vincitore del Sundance Film Festival 2006.

###### ■ FELLINI

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

**GARFIELD 2** 16.40

(Durata 80 minuti).

**LE SEDUTTRICI** 18, 20.50 con Helen Hunt e Scarlett Johansson. Da Oscar Wilde una commedia godibilissima. Imperdibile! (Durata 90 minuti).

**MARE NERO** 16, 19.30, 22.20

(Alle 16 al Nazionale)

di Roberta Torre, con Luigi Lo Cascio e Anna Mouglalis. Un giallo noir vissuto negli ambienti del sesso estremo, nel mondo degli scambisti e dei locali a luci rosse. In concorso al Festival di Locarno. V.m. 18 (durata 80 minuti).

###### ■ GIOTTO MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

**LA STELLA CHE NON C'È** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Gianni Amelio, con Sergio Castellitto e Tai Ling.

**IL MERCANTE DI PIETRE** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 di Renzo Martinelli con Harvey Keitel e F. Murray Abraham.

###### ■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

**PIRATI DEI CARAIBI, LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 16, 18.30, 21

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

**PULSE** 16.30, 22.15

Ti guardano... ti ascoltano... non sei più al sicuro!

**ALEX RIDER - STORMBREAKER** 18

**AS YOU LIKE IT (COME VI PIACE)** 20.10 di Kenneth Branagh.

**MARE NERO** 16

**SUPERMAN RETURNS** 17.30, 20

**SLEVIN, PATTO CRIMINALE** 22.25

###### ■ SUPER

**EVA HENGER E I SUOI CAPRICCI** 16 ult. 22

**ALCIONE ESSAI** 17, 19, 21 di Paul Greengrass.

#### TEATRI

##### ■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO

**GIUSEPPE VERDI**

Info: [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com), numero verde 800-054525.

**STAGIONE SINFONICA 2006 - VENDITA DEI BIGLIETTI PER TUTTI I CONCERTI** presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19.

**Secondo concerto direttore Stefano Ranzani**, pianoforte Nicolai Lugansky, 22 settembre ore 20.30 (turno A), 24 settembre ore 18 (turno B).

##### ■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

**Campagna abbonamenti 2006/2007:** sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Ticketpoint e Teatro Cristallo. Ultimi giorni riconferme turni fissi. 040-390613; contrada@contrada.it; [www.contrada.it](http://www.contrada.it).

##### ■ TEATRO MELA - MELA NEXT

Inaugurazione stagione 2006/2007: venerdì ore 21.30: «BELGRADEYARD SOUNDSYSTEM» fenomeno emergente dell'elettronica e del nu jazz, che mescola sonorità acustiche ed elettroniche con improvvisazioni live. Support: «RES-ET» assieme al «V.J. Lyno-Leum». Ingresso euro 7.

##### ■ CRISTALLO

**ELIZABETHTOWN** 21

Spettacolo unico

##### ■ MULTIPLEX KINEMAX

[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

**PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE**

**DEL FORZIERE FANTASMA** 16.50, 17.30, 19.40, 20.30, 21.20, 22.20

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 17.30

**SUPERMAN RETURNS** 17.30

**LA STELLA CHE NON C'È** 20, 22.10

**IL MERCANTE DI PIETRE** 18, 20.10, 22.20

##### ■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

[www.teatroudine.it](http://www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2006/07.

Ufficio informazioni: infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Fase variazioni abbonati: dal 18 settembre al 21 settembre. Nuovi abbonati: dal 22 settembre. Conferme abbonati lirica: dal 25 al 30 settembre. Nuovi abbonati lirica: dal 2 ottobre al 10 dicembre.

##### ■ KINEMAX

**Sala rossa:**

**THE QUEEN - LA REGINA** 17.45, 20, 22.15

**Sala blu:**

**STORMBREAKER** 17.45, 20, 22.15

**Sala gialla:**

**FRIENDS WITH MONEY** 17.45, 20, 22.15

##### ■ KINEMAX

**Sala 1:**

**PIRATI DEI CARAIBI: LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA** 17.10, 19.50, 22.20

**Sala 2:**

**CARS - MOTORI RUGGENTI** 17.20

**LA STELLA CHE NON C'È** 20, 22.10

**Sala 3:**

**IL MERCANTE DI PIETRE** 17.50, 20.10, 22.15.



## UNOMATTINA

di Valentina Cordelli

## Santoro dopo quattro anni ricomincia (bene) da zero

«Nessuno è perfetto», lo dice Fausto Bertinotti commentando la recente chiusura del governo Zapatero sulle regolarizzazioni di massa degli immigrati in Spagna. Chissà cosa ne penserà Sabina Guzzanti che aveva intitolato proprio «Viva Zapatero!» il suo documentario sulla non libertà di satira nella televisione italiana. Ad ogni modo, mentre la Guzzanti insieme a Enzo Biagi e a Daniele Luttazzi rimangono nel loro limbo di non riavvicinamento in Rai, ecco che Michele Santoro si riaffaccia sul canale che l'aveva ospitato per l'ultima volta 4 anni fa: giovedì scorso in prima serata su RaiDue ha preso il via il molto atteso «Anno zero». Molto atteso (Santoro dice che ci sono tanti «impazienti») perché il giornalista negli anni non è rimasto zitto e si è dato molto da fare, per vie legali, per tornare a lavorare nella televisione del servizio pubblico.

Combattivo, circondato dai suoi colleghi di sempre (Sandro Ruotolo), da amici di lungo corso (Vauco), da giornalisti spiglioli e sbruffoni ma ben documentati (Marco Travaglio) e da nuove e giovani assistenti (Beatrice Borromeo, su cui non ci si può non interrogare perplessi, e la brava Rula Jebrael), Santoro ha ideato un programma che ad ogni puntata affronterà un tema diverso. Giovedì ospiti e servizi («racconti filmati» dice Santoro) erano dedicati al tema degli immigrati clandestini, delle zone degradate di Milano che poi è anche sommersa in certe vie da cinesi non integrati e in altre arricchita da imprenditori che producono tutto in Cina per poi vendere in Italia.

Nessuno è perfetto e Santoro continua a risultare antipatico per il suo fare sornione e aggressivo-paternalistico con gli ospiti più indifesi, e forse ci avremmo preferito leggere meno articoli sul rinnovato colore dei suoi capelli... ma ci fa un grande piacere riavere la libertà di scegliere se seguire le sue inchieste o meno.

Dopo «Anno zero» è andato in onda su RaiDue «Ferite d'Italia» che punta tutto su tragedie nazionali molto popolari: «la ferita di Cogne continuerà a sanguinare fino a quando non si farà chiarezza» dice Monica Leofreddi nel lancio del programma. Per fortuna si può scegliere.

## VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45  
IL CASO ORLANDI

Il talk show di «Unomattina» sarà dedicato al caso Emanuela Orlandi, una vicenda mai chiusa. Ospiti il presidente emerito della Corte di Cassazione Ferdinando Imposimato e Natalina e Federica Orlandi, sorelle di Emanuela. Si parlerà anche di Oriana Fallaci.

RAIUNO ORE 16.15  
RUECO CUCUZZA

Torna oggi «La vita in diretta», il rotocalco di attualità condotto da Michele Cucuzza, che quest'anno avrà più inchieste e più approfondimenti. Ad aprire il programma ogni giorno sarà una prima pagina confezionata intorno agli avvenimenti delle ultime ore.

RAITRE ORE 8.10  
UN MONDO DI AMICI

In occasione dell'apertura del nuovo anno scolastico, Rai Educational presenta «Un mondo di amici», un programma in quattro puntate in onda da oggi a giovedì, realizzato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

RAIDUE ORE 23.00  
«FERITE D'ITALIA»

Ultimo appuntamento con gli speciali dedicati ai fatti di cronaca nera che hanno lasciato un segno profondo nell'opinione pubblica italiana. Monica Leofreddi e Milo Infante ricostruiscono il caso di Erika e Omar, i due fidanzatini assassini di Novi Ligure.

## IL SEDUTTORE

Regia di Franco Rossi, con Alberto Sordi (nella foto) e Lea Padovani.  
GENERE: COMEDIA (Italia, 1954)

RAITRE 9.05

A Sordi la moglie non basta: credendosi un casanova, frequenta anche una francese (Jacqueline Bireux) e un'americana (Lia Amanda). La moglie è Lea Padovani, a suo agio anche nei ruoli brillanti.

## SCARY MOVIE

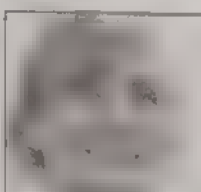
Regia di Keenen Ivory Wayans, con Jon Abrahams (nella foto) e Anna Faris.  
GENERE: COMEDIA (Usa, 2000)

ITALIA 1 23.10

A un anno da un tragico incidente stradale, sei amici vengono perseguitati da un misterioso killer. Scoppettante parodia del cinema horror: si ride di gusto anche se non mancano le volgarità.

## BODY SNATCH

Regia di François Hanss e Arthur-Emmanuel Pierre, con Emmanuelle Seigner (nella foto).

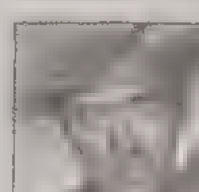


GENERE: THRILLER (Francia, 2003)

RAIUNO 1.45

Una spogliarellista sposa un ricco cliente. Dopo alcuni anni sono a Liona, hanno una bella casa, un figlio e una vita perfetta. Poi tutto cambia. Buon cast per un film coinvolgente.

## PASSAGGIO DI NOTTE

Regia di James Neilson, con James Stewart (nella foto) e Audie Murphy.  
GENERE: WESTERN (Usa, 1957)

RETEQUATTRO 16.35

Il treno che trasporta le paghe dei ferrovieri subisce i ripetuti assalti di alcuni banditi. Il denaro viene quindi affidato a un pistolero. Film «onesto» con lo Stewart della stagione migliore.

## FANGO SULLE STELLE

Regia di Elia Kazan, con Lee Remick e Montgomery Clift (nella foto).



GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1960)

RETEQUATTRO 1.45

Tormentato nella vita e sullo schermo, Clift ha trovato qui uno dei suoi ruoli migliori: nell'America degli anni '30 è un funzionario statale che ha l'ingrato compito di convincere la gente a lasciare la valle dove sorgeva una diga.

## L'ULTIMA CONQUISTA

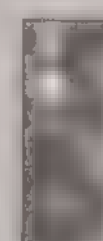
Regia di James Edward Grant, con John Wayne (nella foto) e Gail Russell.  
GENERE: WESTERN (Usa, 1947)

LA 7 14.00

Un pistolero ferito viene accolto da una famiglia di quaccheri e si innamora della loro figlia. Ma la sua sete di vendetta è più forte dei sentimenti. Curioso western dai toni crepuscolari.

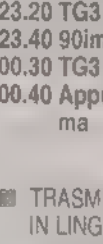
06.45 UnoMattina.	06.00 La Rai di ieri	09.05 Rai Educational	06.25 MediaShopping	08.50 Formula segreta.	07.00 Dora l'esploratrice	05.00 TG La7	06.30 Rai Educational
07.00 TG1	08.10 Rai Educational	09.10 Rai Educational	06.35 TG4 - Rassegna Stampa	08.55 Tutti amano Raymond	07.20 Il mondo di Benjamin	07.00 Omnibus La7	08.10 Rai Educational
07.30 TG1 - Che tempo fa	08.20 L'isola dei famosi	09.15 Rai Educational	06.40 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.	09.00 Cupido e Cate. Film TV	07.35 Mirco	07.15 Punto TG	08.20 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1	08.55 Quasi le sette	10.00 Rai Educational	07.00 Chips Telefilm	09.05 Saint Tropez Telenovela.	08.00 Spunk tenore rubacuori	09.20 Due minuti, un libro.	08.00 TG1
09.30 TG1 Flash	10.15 TG2 Notizie	10.00 Rai Educational	07.50 Quincy Telefilm	09.50 Saint Tropez Telenovela.	08.25 Pixie & Dixie	09.20 Due minuti, un libro.	09.30 TG1 Flash
10.55 TG Parlamento	11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.	10.15 TG2 Notizie	08.40 Charles Angels Telefilm	10.00 Detective in corsia	08.35 Doraemon	09.30 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm.	10.55 TG Parlamento
10.55 Appuntamento al cinema	13.00 TG2 Giorno	13.00 TG2 Giorno	08.50 Charles Angels Telefilm	11.15 Un detective in corsia	09.00 Dracula morto e contento.	10.30 Documentario	10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.	13.30 TG2 E... State con costume	13.30 TG2 E... State con costume	09.50 Saint Tropez Telenovela.	12.20 Vivere Telenovela	10.00 Film (comico '95).	11.30 Matlock Telefilm	11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa	14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.	14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.	10.50 Febbre d'amore Telenovela.	13.30 TG5	10.00 Film (comico '95).	12.30 TG La7	11.25 Che tempo fa
11.30 TG1	15.00 Il pomeriggio di Wild West	15.00 Il pomeriggio di Wild West	10.50 Febbre d'amore Telenovela.	13.30 TG5	10.00 Film (comico '95).	13.00 Il tocco di un angelo Telefilm.	11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici	17.15 Squadra speciale Cobra	17.15 Squadra speciale Cobra	11.30 TG4	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	11.20 Settimo cielo Telefilm	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1	18.05 TG2 Flash L.I.S.	18.05 TG2 Flash L.I.S.	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	13.30 TG1
14.00 TG1 Economia	18.10 Rai TG Sport	18.10 Rai TG Sport	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	13.40 Studio Sport	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	14.00 TG1 Economia
14.00 TG1 Sottosca	18.30 TG2	18.30 TG2	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	14.00 TG1 Sottosca
14.35 Miss Italia: la sfida comincia	19.00 TG2	19.00 TG2	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	14.35 Miss Italia: la sfida comincia
14.55 Il Commissario Rex Telefilm.	19.40 L'isola dei famosi	19.40 L'isola dei famosi	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	14.55 Il Commissario Rex Telefilm.
15.00 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.	20.00 Warner Show	20.00 Warner Show	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	15.00 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza	20.10 Tom e Jerry	20.10 Tom e Jerry	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza
16.50 TG Parlamento	20.20 Il lotto alle otto	20.20 Il lotto alle otto	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	16.50 TG Parlamento
17.00 TG1	20.30 TG2 - 20.30	20.30 TG2 - 20.30	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	17.00 TG1
17.10 Che tempo fa			14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	17.10 Che tempo fa
20.00 TG1			14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	20.00 TG1
20.30 Tutto per tutto. Con Pupo.			14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Perry Mason. Film tv (film tv).	14.00 Dragon Ball Z	14.00 L'ultima conquista. Film (western '47).	20.30 Tutto per tutto. Con Pupo.

## VARIETA'



> Miss Italia 2006  
Altre venti ragazze lasciano la casa.

## FILM



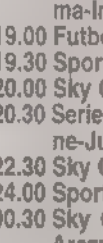
> Snow dogs - Otto cani sottozero  
L'edizione con Cuba Gooding Jr.

## ATTUALITA'



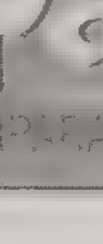
> Ballarò  
Giovanni Floris nella prima edizione del programma d'approfondimento.

## FILM



> The comancheros  
Epoica del West con John Wayne e Lee Marvin

## FICTION



> Distretto di polizia 6  
Telefilm con Ricky Memphis e Giorgio Tirabassi

## CABARET



> Premiata Teleditta 4  
Parodia di tutti i film di James Bond, interpretato da Pino Insegno.

## TELEFILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM



> L'ispettore Barnaby  
John Nettles indaga sull'omicidio di un tenore, patto di chat.

## FILM



> Mi presenti i tuoi?  
Robert De Niro, ex agente Cia, deve conoscere i concoscenti hippy.

## FILM



> Station Agent  
Film (drammatico '03). Di Thomas McCarthy. Con Bob Odenkirk.

## FILM



> The Legend of Ron Burgundy  
Film (commedia '04). Di Adam McKay. Con David Koechner e Steve Carell.

## FILM





Via Montenapoleone

gioielli

TRIESTE PROSSIMA APERTURA

## TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Via Montenapoleone

gioielli

TRIESTE PROSSIMA APERTURA

La giunta ha necessità di far cassa per ammortizzare una gestione che costa 600 mila euro all'anno: noleggio da 2 a 9 mila euro al giorno

## Il Comune apre l'ex Pescheria ai privati

Non solo arte: il Salone degli incanti potrà ospitare manifestazioni e cene di gala

## L'EDIFICIO



L'ex Pescheria da poco ristrutturata (Foto Lasorte)

## Intervento di riqualificazione costato oltre 9 milioni di euro

La ristrutturazione dell'ex Pescheria centrale - opera dell'architetto Giorgio Polli, edificata nel 1913 - è costata complessivamente 9,3 milioni di euro. Un intervento di recupero durato quattro anni, dopo diversi cambiamenti in corso d'opera. Rispetto all'iniziale 1,6 milioni di euro, oggi il valore dell'immobile di quasi 3 mila metri è salito attorno agli 11 milioni di euro.

Spazi enormi a cui seguono inevitabilmente oneri per la gestione. Oltre 600 mila euro che il Comune, proprietario della struttura, deve impegnare ogni anno per salvaguardare il Centro espositivo d'arte moderna e contemporanea Salone degli incanti. Un patrimonio che in pratica costa 2 mila euro al giorno.

Costi fissi di gestione che vanno dall'ammortamento annuale dell'immobile alle spese di manutenzione global service. Poi ci sono i consumi (elettricità, acqua e il riscaldamento), le spese generali (assicurazione, sorveglianza...) e quelle del personale.

L'impresa Guerrino Pivato spa di Onè di Fonte (Treviso) ha chiuso i lavori il 3 luglio scorso. I tempi sarebbero dovuti essere

molto più stretti: erano previsti 730 giorni a partire dal luglio del 2002. Il cantiere però ha subito numerosi lunghi stop e negli anni sono state apportate varie modifiche al progetto originario, fortemente criticato dal sindaco Roberto Dipiazza. Le modifiche hanno anche fatto lievitare i costi che in origine la Fondazione CrTrieste si era accollata per intero, dalla progettazione alla realizzazione dell'opera che ha richiesto complessivamente 9 milioni 739 mila euro, di cui 6 milioni 259 mila 345 di lavori e il resto di iva, allacciamenti, imprevisti, direzione lavori, contenziosi. La Fondazione ha speso in tutto 6 milioni 130 mila euro, il resto della cifra proviene dalle casse del Municipio.

L'investimento previsto dalla Fondazione era di 5 milioni di euro, cui se ne sono aggiunti 900 mila di interventi successivi come l'aumento della portata del pavimento e il sovradimensionamento impiantistico in funzione della collocazione di eventuali sopralci e di altre idee progettuali poi abbandonate. Operazioni per la cui progettazione peraltro la Fondazione ha sborsato altri 130 mila euro.

Quasi 3 mila mq tutti da sfruttare: spesa giornaliera di 2 mila euro

La disponibilità dopo la chiusura della mostra su Warhol prevista il 22 ottobre. E la Confartigianato pensa già di organizzarvi un evento sulla moda dell'acconciatura

di Pietro Comelli

Non solo centro espositivo d'arte moderna e contemporanea. L'ex Pescheria centrale di Riva Nazario Sauro, ribattezzata Salone degli incanti, ospiterà anche manifestazioni, convegni e cene di gala.

Dopo l'inaugurazione con l'apertura al pubblico della mostra «Andy Warhol Timeboxes», che si chiuderà il 22 ottobre, il Comune sta predisponendo la programmazione espositiva all'interno di un immobile da poco ristrutturato.

Il calendario delle mostre inevitabilmente lascerà delle date scoperte, da riempire con altre iniziative rigorosamente di prestigio. Una scelta della giunta Dipiazza che, di fronte a una gestione piuttosto onerosa, aprirà l'ex Pescheria ai privati proprio per ammortizzare una spesa annua stimata intorno ai 600 mila euro.

Davanti all'interesse riscontrato negli ultimi mesi sul possibile utilizzo del Salone degli incanti è stato co-



Massimo Greco

si predisposto un tariffario da parte dell'assessorato alla Cultura. Organizzare una manifestazione costerà 2 mila euro, una cena con un massimo di 800 persone 9 mila euro. Un listino prezzi che tiene conto delle tariffe applicate per altri immobili di pregio: affittare la sala del Trono del Castello di Miramare, con i suoi 50 metri quadrati, costa ad esempio 2500 euro.

## INCONTRO IN MUNICIPIO

Una smilza cartellina con dentro alcune robustissime cifre corrispondenti ai bisogni della città: 78 milioni 153 mila euro per interventi edilizi nelle scuole; nove milioni abbondanti per lo stadio Grezar; tre milioni 700 mila euro da impiegare nel risanamento della galleria di piazza Foraggi.

Il plico, completo di dati relativi allo stato progettuale delle opere, è stato consegnato ieri mattina dal sindaco Roberto Dipiazza ai consiglieri regionali triestini, invitati dallo stesso primo cittadino a partecipare a una riunione in Municipio in cui fare il punto sulle principali esigenze economiche della città. E avviare, se possibile, in vista soprattutto della prossima Finanziaria regionale, una forma di «nuova collaborazione al di là degli schieramenti», per dirla con Dipiazza.

L'esito della riunione è stato positivo. Lo dicono i consiglieri della maggioranza regionale di centrosinistra - in testa il diessino Bruno Zvech e il diellino Cristiano Degano - e lo ripetono quelli del centrodestra che in Regione è all'opposizione, a partire da Piero Camber. Le cifre fatte da Dipiazza? Praticamente virtuali. Tutti lo sanno. «Si tratta di decine e decine di milioni di euro, chiaro che dalla Regione non potranno arrivare», commenta il sindaco: «E poi, l'ho detto chiaro, se anche avessi quei soldi domattina non potrei certo partire: ci sono

iter burocratici, progetti da definire...»

No, il senso della riunione è stato un altro: «Fare sapere alla Regione quali sono i problemi della città. E avviare uno scambio di informazioni. Mi ha colpito molto il clima estremamente positivo che si è creato», commenta ancora il sindaco.

Presenti all'incontro tutti i consiglieri convocati, la riunione potrebbe essere stata solo la prima di una serie. Lo dicono Zvech e Degano, lo rilanciano Camber e Dipiazza: l'intenzione - ripren-

## I PRIMI EVENTI OSPITATI

Prima il concorso per giovani stilisti «Its Five», poi l'inaugurazione ufficiale il 21 luglio con la mostra «Andy Warhol's Timeboxes». Sono gli eventi ospitati dal Salone degli incanti. L'ultimo è un tributo all'artista americano della «pop art» che, tra elogi e critiche, ha in ogni caso richiamato numerosi visitatori. «Hanno superato i 14.000 visitatori. Il 75% dei biglietti staccati all'inizio di settembre da Massimo Greco, assessore comunale alla Cultura. «È un dato per noi estremamente interessante e per capire meglio questi numeri, stiamo preparando - aggiunge Greco - dei questionari in varie lingue, da distribuire agli ospiti». Il questionario servirà a capire se la ragione della visita a Trieste sia dovuta alla mostra di Warhol o, viceversa, il biglietto staccato all'ex Pescheria sia la conseguenza di una breve vacanza in città. L'obiettivo dichiarato dal Comune è di costruire un percorso culturale: Salone degli incanti, Museo Revoltella e Castello di San Giusto per attirare i turisti. Per farlo servono mostre di qualità e forte richiamo.

La superficie complessiva degli spazi utilizzabili dell'ex Pescheria - compresi servizi, sala conferenze, sala stampa, veranda, terrazza - ammonta a quasi 3 mila metri quadrati. Un peccato non sfruttarli interamente e 365 giorni all'anno. Il primo evento che si è fatto avanti - programmato per la fine di ottobre e organizzato dalla Confartigianato - riguarda un'iniziativa per

la valorizzazione della moda dell'acconciatura triestina.

Davanti alle richieste e alle esigenze di fare cassa è stata prevista la possibilità di consentire l'utilizzo da parte «di soggetti qualificati anche per eventi non specificamente attinenti - è l'indirizzo di giunta - a manifestazioni espositive, ma comunque attinenti a convegni o iniziative di alto presti-

## Le tariffe per il salone degli Incanti

Manifestazioni

2.000 euro a giornata

Auditorium 100 euro all'ora

Cene fino a 250 persone 6.000 euro a giornata

Cene con più di 250 e fino a 500 persone 7.000 euro a giornata

Cene con più di 500 e fino a 700 persone 8.000 euro a giornata

Cene per un massimo di 800 persone 9.000 euro a giornata

Allestimento, pulizie, eccetera 1.000 euro a giornata

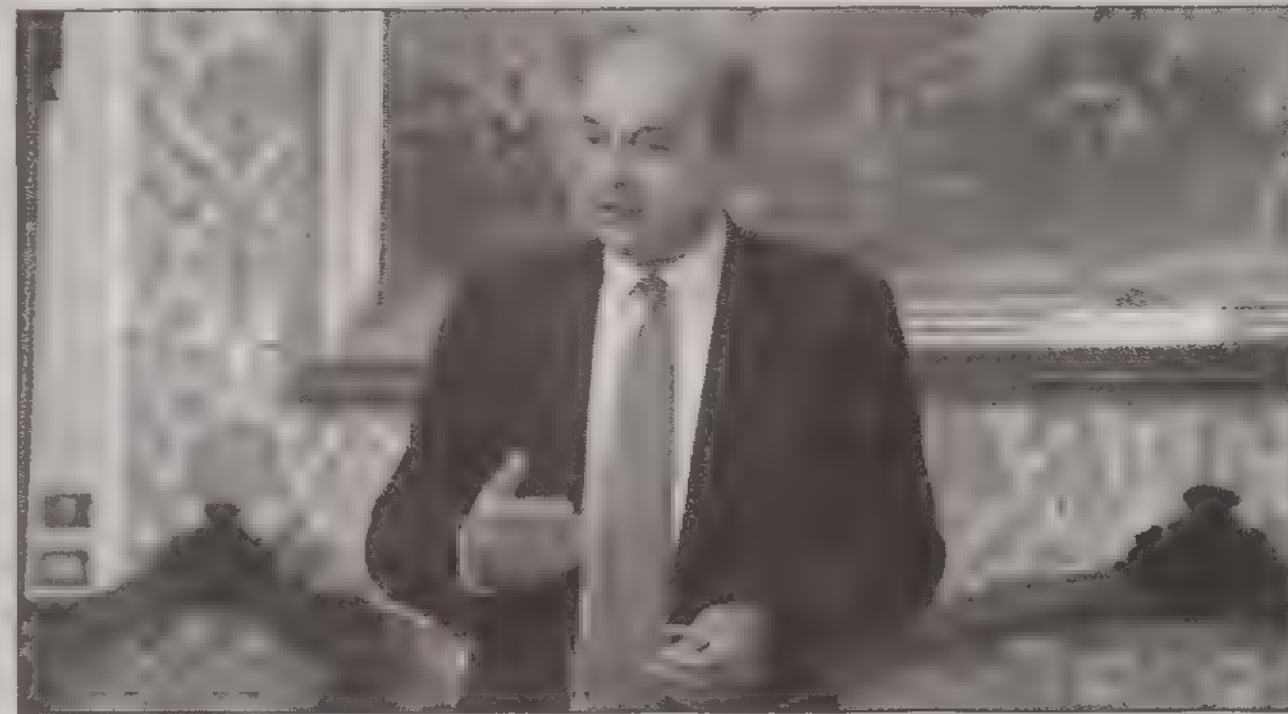
gio». Il tutto nel rispetto del livello di particolare pregio che il Salone degli incanti riveste.

Il Comune dunque si riserva di valutare le domande del richiedente, che dovrà specificare la finalità dell'uso e mettere mano al portafoglio. Accanto alla tariffa, infatti, bisognerà versare anche una cauzione oppure sottoscrivere una polizza o fidejussione - in base al

periodo di utilizzo, il numero di persone coinvolte, le attrezzature necessarie allo svolgimento - che potrà arrivare fino a 10 mila euro. Un modo per salvaguardare un edificio che, una volta conclusa la mostra su Andy Warhol, è chiamato ad ospitare iniziative culturali di rilievo che possano richiamare visitatori da fuori città. Il problema è il budget, la scelta dell'affitto rappresenta una risposta.

L'impegno di spesa che è stato tratteggiato sfiora i 90 milioni, «ma sono ovviamente virtuali». L'opposizione si dice disponibile

Il sindaco Dipiazza all'interno del salotto azzurro del Municipio cittadino



Il sindaco Dipiazza fa il punto sulle principali esigenze economiche della città e presenta ai consiglieri regionali le sue richieste

## «Fondi per scuole, Grezar e la galleria»

iter burocratici, progetti da definire...»

No, il senso della riunione è stato un altro: «Fare sapere alla Regione quali sono i problemi della città. E avviare uno scambio di informazioni. Mi ha colpito molto il clima estremamente positivo che si è creato», commenta ancora il sindaco.

Presenti all'incontro tutti i consiglieri convocati, la riunione potrebbe essere stata solo la prima di una serie. Lo dicono Zvech e Degano, lo rilanciano Camber e Dipiazza: l'intenzione - ripren-

dendo una consuetudine che era stata dell'allora sindaco Illy e che era stata interrotta con Dipiazza - è quella di istituire una serie di incontri periodici «utili anche per confrontarsi su alcune linee di strategia della città, visto che su temi come sviluppo e coesione sociale nessuno schieramento detiene il copyright», ribadisce Zvech. E dunque di tanto in tanto su questioni pesanti come «portualità, infrastrutture e sviluppo urbanistico», chiude il diessino, un confronto potrà essere il benvenuto.

Anche perché «non si tratta solo di questioni finanziarie, va anche considerato quanto utilmente la Regione può fare in termini di normative e di atti che agevolino percorsi di sviluppo».

Ma per il momento, ecco le tre priorità. In testa, appunto, la situazione delle scuole materne, elementari e medie. Quello redatto dall'amministrazione comunale è un piano quinquennale di interventi di messa a norma che di qui al 2011 prevede lavori in una cinquantina di scuole, molte delle quali fuo-

ri norma sull'antincendio. Al Cittadino Uberto Fortuna Drossi è stato dato il compito di vagliare le varie modalità - legislative e non - secondo cui la Regione potrebbe intervenire: perché si tratta di capire - annota il diellino Degano - «in che misura si possa intervenire sui capitoli normali di riparto» e «quanto invece si debba considerare come intervento straordinario» da inserire nella legge di bilancio della Regione. Analoga esplorazione delle possibilità - anche attraverso il ricorso al credi-

to sportivo - sarà esperita per la ristrutturazione del Grezar, in merito al quale mancano i soldi per portare avanti il secondo e il terzo lotto. Infine la galleria di piazza Foraggi, sulla quale però un eventuale intervento viene previsto non prima del 2008, anno in cui la Grande viabilità sarà completata offrendo così il necessario percorso alternativo alla chiusura della galleria.

E la lettera con cui qualche settimana fa il presidente della Regione Riccardo Illy scriveva a Dipiazza di avere preso nota delle richieste finanziarie del Comune di Trieste, aggiungendo però - ricordando le promesse fatte in campagna elettorale - che un'amministrazione tanto prospera da permettersi di abbassare l'ICI non dovrebbe avere bisogno di aiuti? Un atto politicamente giusto e opportuno, lo definisce Zvech, accanto al quale però non stona ora ragionare su ciò che in concreto si può fare.

Rimasto all'angolo il tema di una eventuale ricandidatura di Trieste all'Expo, durante l'incontro il diellino Sergio Lupieri si è soffermato su alcuni argomenti relativi alla sanità, chiedendo a Dipiazza di porre «grande attenzione all'integrazione» tra servizi sociali del Comune e Azienda sanitaria. Evidenziata da Lupieri anche la «mancanza di una regia unica per la realizzazione del riordino della rete ospedaliera triestina».

p.b.

www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

Polo a partire da 878 euro.



Polo. Incredibile ma vero.

Polo a partire da € 11.678 con 5 porte e aria condizionata incluse nel prezzo.

In più, fino al 29 settembre, tua con finanziamento a tasso zero inclusi 2 anni aggiuntivi di garanzia Volkswagen LifeTime o supervalutazione dell'usato anche se vale zero.

Volkswagen fornitore ufficiale della Nazionale Italiana di calcio.



EUROCAR TRIESTE

Via Flavia 27 - Trieste Tel. 040 383638 - vw.trieste@eurocar.it

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.  
\*Esempio ai fini di legge Polo 1.2 Trendline 40 KW/55 CV (€11.678,00 esclusa IPT Anticipo € 1.478,00. Finanziamento € 7.000,00 24 rate mensili da € 291,66 TAN 0% - TAEG 3,35% spese istruttoria pratica €200,00 Potenza LifeTime programma aggiuntivo di garanzia durata 24 mesi a decorrere dalla scadenza della garanzia della Casa Costruttrice. Condizioni assicurative LifeTime e fogli analitici disponibili presso i Concessionari Volkswagen. L'offerta è valida fino al 29 settembre 2006. Salvo approvazione Volkswagen Bank. Volkswagen raccomanda Castrol.  
Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato: 10,1/6,9/7,8 km/l. Emissioni di CO2 (g/km): 144. Dati riferiti alla Polo 1.2 Trendline.



Continua la missione economica regionale a Istanbul

## Illy: «Trieste diventi piattaforma logistica da e per la Turchia»

Segue dalla prima pagina

Dall'inviato  
Silvio Maranzana

«Trieste è la piattaforma logistica ideale - ha spiegato Illy - per i commerci tra la Turchia e il Medio Oriente da un versante e il Centro Europa dall'altro, sia per quanto riguarda i traghetti ro-ro che per il traffico dei container come pure quello delle rinfuse e dei prodotti energetici. In linea con una politica di riequilibrio modale avviata dall'Unione Europea che implica lo spostamento dei traffici da gomma a ferrovia, abbiamo varato una legge che finanzia il cosiddetto servizio ro-la che riguarda il trasporto degli autocarri con vagoni ferroviari. In questo modo - ha illustrato Illy - sono stati trasportati 36 mila dei 200 mila Tir turchi giunti l'anno scorso a Trieste diretti dapprima a Salisburgo mentre altre linee di questo tipo stanno per essere inaugurate con direzione Monaco, Vienna e Budapest.

Un settore questo su cui si è successivamente inserito l'intervento del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, il quale riportando i dati specifici dell'ormai impressionante traffico merci che collega Trieste non solo a Istanbul ma anche a Ambarli nella Turchia europea e Cesme porto di Smirne, ha auspicato che il nostro scalo non sia utilizzato da parte turca solo per i transiti, ma venga sfruttato il vantaggio di proto franco che permette la trasformazione delle merci in

esenzione doganale. «Sarebbe importante - ha spiegato Paoletti - la realizzazione di un district-park specifico in cui le merci turche potessero venir movimentate creando così i risparmi di costi per le imprese e gli autotrasportatori della mezza luna e soprattutto ricchezza in più per Trieste.

L'altro comparto su cui insistere secondo il Governatore, sono gli scambi tra università e centri scientifici e il trasferimento di know-how dal Friuli Venezia Giulia alle imprese tur-

**Il presidente camerale Paoletti propone di creare un district-park che ospiti merci turche**

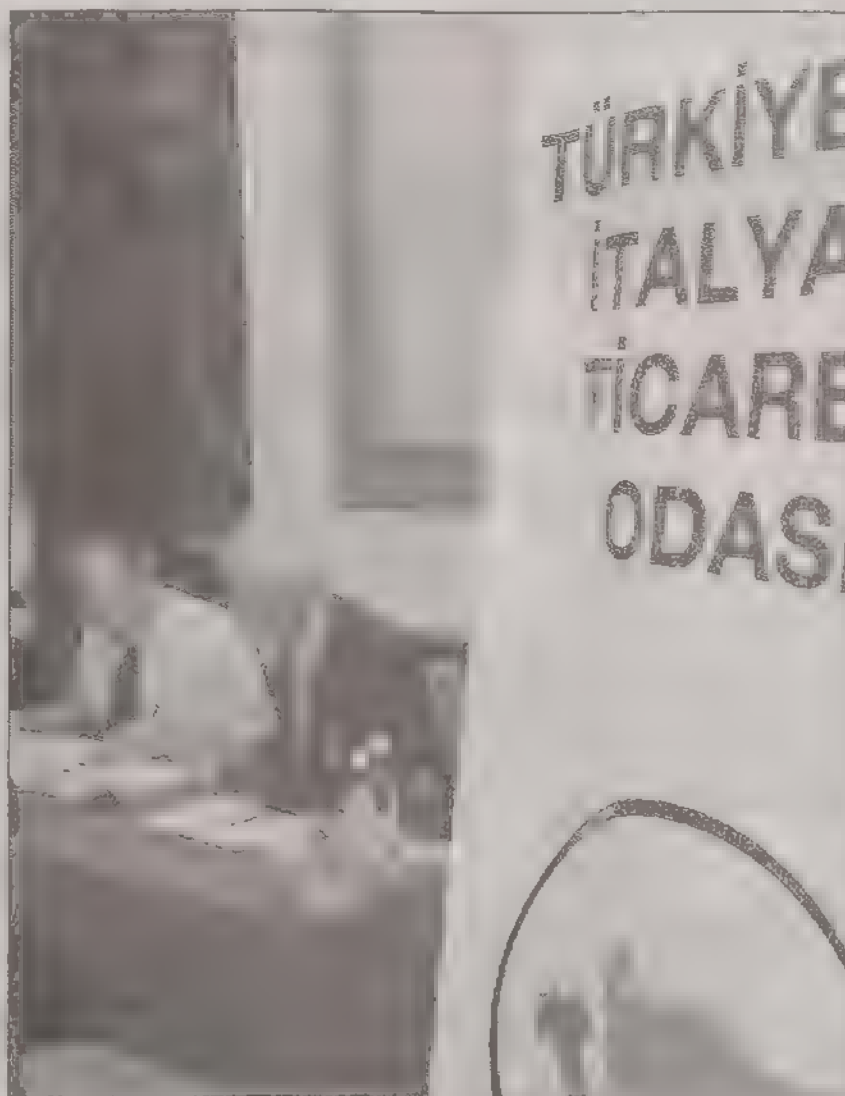
che. E a questo proposito ha citato le istituzioni di prestigio in regione: tre università, cento istituti di ricerca, ottomila ricercatori con una media di 10,5 ricercatori ogni mille abitanti, che è la più alta d'Italia. Ha ricordato ancora Area Science Park con ottanta imprese e 1.600 addetti, il centro di fisica fondato dal premio Nobel Abdus Salam, il centro di ingegneria genetica, la macchina di luce di Sincrotrone che ospiterà anche il Fel Free Electronic Laser. Trieste dunque, secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia, porta materiale per l'ingresso della Turchia in Europa e l'intera regione porta simbolica soprattutto grazie alle mostre sui

turchi in Europa realizzate recentemente in molti centri.

La nostra piccola regione - ha spiegato Illy - vuole contribuire all'integrazione della Turchia in Europa, processo essenziale per entrambe le parti, ma anche fondamentale per favorire i rapporti con tutti i paesi islamici ultimamente peggiorati a causa di frange minoritarie integraliste. E ha tracciato il quadro di una nuova Europa con l'ingresso già l'anno prossimo, di Romania e Bulgaria, l'entrata nel 2009 al massimo della Croazia e la prossima integrazione anche di una vasta area balcanica anche perché ha detto «se è vero che ad esempio nel Kosovo si corre il rischio di una guerra civile, è altrettanto vero che quelle zone hanno un capitale umano di laureati e tecnici che oggi rimangono per il 90 per cento disoccupati».

Trieste città ideale per un ruolo fondamentale a questo scopo anche per la presenza già consolidata di una piccola comunità turca, di minoranze linguistiche e di ben sette religioni, tra cui quella musulmana.

Il sottosegretario all'industria del governo turco Adam Shahin ha rilevato come la collaborazione tra le due aree sia in crescita negli ultimi quattro anni grazie alla stabilità politica raggiunta in Turchia che ha permesso di abbassare l'inflazione e di abbattere il debito pubblico oltre che di varare una legislazione che prevede l'applicazione delle medesime leggi sia per gli investitori turchi che per quelli locali.



Un tavolo di trattativa e, sotto, la delegazione del Friuli Venezia Giulia capitanata dal presidente Illy, presenti pure vari assessori e il presidente camerale triestino Paoletti



Illy con l'ambasciatore Marsili, il mondo scientifico triestino durante uno degli incontri di promozione e, sotto, uno dei traghetti che ha fatto diventare Trieste il porto principale della repubblica turca in Europa, quasi un varco privilegiato

### IL DATO ECONOMICO

I rapporti con l'Italia sono in crescita

**Nel 2005 l'interscambio commerciale si è attestato sui 13,2 miliardi di dollari**

ISTANBUL È in fase di decollo l'interscambio commerciale tra l'Italia e la Turchia. Nel 2005 si è attestato sui 13,2 miliardi di dollari, ma alla fine del 2006 supererà il record dei 15 miliardi, superiore al debito che l'Italia ha nei confronti di tutti i paesi dell'Unione Europea.

I dati sono stati forniti ieri dall'ambasciatore italiano in Turchia, Carlo Marsili, a margine della missione del Friuli Venezia Giulia a Istanbul. Il diplomatico ha anche rilevato come le imprese italiane che operano in Turchia siano in continua crescita e oggi siano per l'esattezza 467.

Dati economici estremamente importanti che si situano però in una situazione internazionale di tensione politica acuitasi per la contrapposizione tra il Papa e il mondo musulmano. «La visita del Papa in Turchia dal 28 al 30 novembre comunque si farà - ha ribadito ieri l'ambasciatore italiano -». Il vice premier turco ha confermato proprio oggi che il Papa verrà e che non c'è alcuna ragione che possa indurre a un cambio di programma. In Turchia la gente è rimasta male alle affermazioni del pontefice, ma non vi ha dato un peso eccessivo perché questo è pur sempre un paese laico in tutte le sue istituzioni. Sorprendenti sono state invece le dure affermazioni contro il Papa del responsabile per gli affari religiosi dello Stato anche perché si tratta dell'autorità che è solitamente preposta a controllare perfino ciò che vie-

ne affermato dagli imam all'interno delle moschee.

Episodi preoccupanti che si assommano dal momento che recentemente, pro-



La zona di Trebisonda

prio in un'altra città della Turchia, a Trebisonda, è stato ucciso un sacerdote cattolico italiano. «Il processo è in corso di svolgimento



Il sottosegretario Shahin

a porte chiuse - ha riferito l'ambasciatore - ma ne sto seguendo l'evolversi da quanto mi riferisce il procuratore. L'esecutore materiale che viene processato è

un ragazzo che era sì a contatto con altre persone, ma non con un'organizzazione estremista o terroristica».

È il cuore politico generale, secondo l'ambasciatore, a dare stabilità alla situazione. «I rapporti politici bilaterali tra Italia e Turchia sono eccellenti - ha spiegato - e sono stati recentemente suggellati dalla visita dell'anno scorso del presidente Ciampi seguito da un folto gruppo di imprenditori italiani. Il governo italiano - ha continuato - è fortemente impegnato a sostenere l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea, obiettivo considerato irrinunciabile».

Sono 2000 gli italiani che vivono a Istanbul e 1000 quelli che stanno a Smirne. Tra questi, numerosi imprenditori che secondo il diplomatico dimostrano di trovarsi molto bene in Turchia. «Ma c'è ancora largo spazio per gli investimenti italiani e creazioni joint-venture - ha spiegato Marsili - in particolare nei settori agro-alimentare, chimico, meccanico, dell'abbigliamento, dell'automobile, delle banche».

A fare da apripista, ma oggi a sostenere buona parte di questi scambi, i 250 mila camion turchi che ogni anno arrivano al porto di Trieste. «Ne ho appena parlato con il presidente della Regione Illy - ha spiegato l'ambasciatore - si tratta di un traffico importantissimo, che va sostenuto, foriero di potenziamento e di ulteriori sviluppi, magari anche con trasporti per passeggeri».

s.m.

Spariti titubanze e tentennamenti: la società annuncia di aver chiesto una concessione per almeno 15 anni

## Porto, Adriaterminal al colosso olandese Gmt

Nella richiesta anche l'accordo: se sarà dismesso si andrà nello scalo nuovo

di Giulio Garau

Nessuna titubanza, nemmeno ripensamenti da parte del Genoa Metal Terminal sull'Adriaterminal, ma soprattutto e in particolare sul Porto di Trieste che ora assume una valenza strategica: la società controllata al 51 per cento dal colosso olandese Steinweg Handelsveem di Rotterdam rileverà il terminal merci del Portovecchio. La conferma è arrivata dalla stessa società: «I primi giorni di settembre (la domanda è datata 6 ed è arrivata a Trieste l'8) abbiamo fatto richiesta di una concessione per 15 anni - spiega l'amministratore delegato delle Gmt, Alessandro Bartolini (socio al 49 per cento la Bartolini Sas) - ma è soltanto l'inizio. Se il lavoro crescerà come ci attendiamo chiederemo una proroga di altri 15. Inizieremo a lavorare il primo gennaio 2007». Una svolta per il Porto di Trieste che vede l'uscita definitiva ormai della Compagnia portuale di Monfalcone dall'Adriaterminal dopo sei anni di attività, ma che aveva suscitato anche molti interrogativi visto proprio l'andamento dei traffici in un'area, quella del Portovecchio, destinata al riuso e che per questo sarà abbandonata (accade già ora) progressivamente da traffici e infrastrutture. A svelare l'arcano è la stessa Gmt che annuncia un vero e proprio colpo di scena: «Nella richiesta di concessione - aggiunge Bartolini - piuttosto soddisfatto - abbiamo anche previsto che, nel caso l'Adriaterminal sia dismesso o destinato ad altro, ci sia l'impegno a traslocare gru e infrastrutture in un'altra zona del Porto,

naturalmente nel Porto Nuovo. Abbiamo seguito i dettagli e tutto l'iter procedurale della concessione con il segretario generale, Antonio Gurrieri ed è stato lui che ha avuto l'idea della possibilità di una ricollocazione, ha fatto una vera e propria operazione di marketing territoriale molto pressante e noi abbiamo accettato».

Ed è questa la vera grande svolta perché una possibile ricollocazione nel Porto Nuovo di Gmt con alle spalle il colosso logistico olandese significa dare concretezza alla realizzazione di nuove aree infrastrutturali come il molo ottavo. Una questione che ieri in realtà si doveva discutere in Comita-



L'Adriaterminal

to portuale anche se non era all'ordine del giorno, che non è stata affrontata visto che la seduta è stata

riaggiornata e che molto probabilmente sarà illustrata alla nuova riunione convocata giovedì prossimo.

Nel 2005 la Gmt ha movimentato all'Adriaterminal circa 267 mila tonnellate di merci (metalli non ferrosi, acciaio, leghe metalliche, merci generali), con il 2007 e la nuova concessione si annuncia ora un decollo: l'obiettivo è raggiungere le 500 mila tonnellate creando lavoro per oltre 20 persone ogni giorno.

«Noi siamo la società italiana del gruppo di Rotterdam che è il socio di maggioranza - continua Bartolini - una realtà che ha almeno 60 uffici in tutto il mondo e oltre 2000 dipendenti, un gigante logistico

delle materie prime con oltre nove terminali specializzati. Proprio a Rotterdam l'insieme dei terminali forma un'area da un milione di metri quadrati, il più grande del porto. Noi siamo la filiale che si occupa dell'Italia e dell'ex Jugoslavia con circa 90 dipendenti. Crediamo molto nell'aumento dei traffici su queste aree e per questo abbiamo deciso di aprire questo terminal per sviluppare i mercati verso il Sud-Est Europa».

La Gmt lavora a Genova, Livorno, Salerno e Trieste e complessivamente il volume dei traffici (dati 2005) supera il milione di tonnellate. Il gruppo olandese invece movimentava almeno 3 milioni di tonnellate di merci varie, 6 di rinfuse e 1 milione di container. All'Adriaterminal ci saranno miglioramenti, ma non grandi investimenti per ora. «Li faremo in base allo sviluppo del lavoro - insiste l'amministratore delegato - Trieste comunque va bene, le gru sono nuove e il terminal ha 20 mila metri quadrati con i capannoni. Con l'Autorità portuale abbiamo già un accordo sulla possibilità in futuro di avere un terminal più grande e l'abbiamo anche scritto nel piano d'impresa».

Spiragli anche sul fronte delle Ferrovie che preoccupa molto la Gmt «Vogliamo capire bene - conclude Bartolini - a noi servono treni e rotte per le merci, non possiamo intasare la città con i Tir. L'Autorità portuale ha detto che è disposta a discutere del problema con le Ferrovie». E queste ultime difficilmente potranno dire di no a un nuovo operatore in Porto, ma soprattutto a nuovi traffici.

### LA SVOLTA

Con la scadenza del 2006 il contratto non sarà più rinnovato

## La Compagnia di Monfalcone se ne va

«Non c'è più porto nel punto franco vecchio, la situazione non è più quella di sei anni fa, nel 2001, quando decidemmo di allargare il raggio di azione. I traffici di Monfalcone viste le prospettive di crescita ci bastano. Per questo abbiamo deciso di non rinnovare più la gestione dell'Adriaterminal che scade a fine anno. Paghiamo anche un canone piuttosto alto di 600 mila euro, ci sono state esperienze tragiche con le Ferrovie...». L'addio all'Adriaterminal il presidente della Compagnia di Monfalcone, Franco Romano, lo aveva dato più volte in svariate interviste al giornale. La notizia della prossima concessione alla Gmt conferma ora la prossima uscita definitiva della Compagnia.

Una situazione di crisi dei traffici annunciata anche dai dati che erano contenuti nel Piano operativo triennale dell'Au-

torità portuale di Trieste: nel 2005 424 mila tonnellate, nel 2006 le previsioni parlano di 425 mila, 427 mila nel 2007 e 430 mila nel 2008.

Una crescita bassissima rispetto ai ritmi «vertiginosi» sulla banchina commerciale di Monfalcone schizzati dal 2002 al 2004. Nel 2005 le cifre si sono stabilizzate ma poi le movimentazioni sono cresciute tra gennaio e febbraio. Nei primi due mesi la Compagnia portuale ha movimentato 456.761 tonnellate di merci, più dell'intero risultato conseguito a Trieste nel 2005, con un incremento del 14,22 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Uno scalo, quello di Monfalcone, in crescita pur non potendo ancora contare sui necessari miglioramenti infrastrutturali: tutto merito dei collegamenti autostradali e ferroviari, un fronte sul quale Trieste sta ancora soffrendo.



Politici, gente di spettacolo e tanti comuni cittadini hanno dato l'ultimo saluto all'attore e fondatore del teatro stabile di via del Ghirlandaio

# «La Contrada continuerà nel nome di Orazio»

Oltre mille persone hanno partecipato ai funerali di Bobbio. Johnny Dorelli: «Un grande lutto»

di Paola Bolis

C'è Johnny Dorelli che, accanto alla moglie Gloria Guida, non se la sente di dire una parola. C'è la signora Enrica con un nodo alla gola che le arriva da quegli undici anni passati ad aiutare in casa, la famiglia, i bambini... Ci sono schierati il sindaco Roberto Dipiazza, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, l'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto. E poi Nirvana, e Giuliana, due abbonate che vogliono salutare colui che è stato l'anima di un teatro dove «noi andiamo sempre: oltre che attori loro sono amici, e Orazio era amico di tutti».

Politici, intellettuali, professionisti, gente dello spettacolo arrivata da tutta Italia. Ma in mezzo a tanti volti noti ecco - soprattutto - loro, le mille facce sconosciute della gente comune. Gli



Orazio Bobbio

spettatori, gli abbonati, gli amici della Contrada. Almeno un migliaio di persone di ogni età per l'ultimo saluto al «teatrante», lo definisce Tullio Kezich, che sapeva parlare alle tante anime di Trieste. Ed è appunto una Trieste a tutto tondo quella arrivata in via Costalunga per l'addio a Bobbio. Uomo pieno di vita e di entusiasmo, ripetono tutti, uno che, per dirla con lo scrittore Pino Roveredo, «riusciva a essere villano e conte al tempo stesso».

I progetti e il futuro. L'amore per la scena. L'amore per la vita, per la città, per l'impegno civile. E l'onestà. Parole che si rincorrono, fuori dalla stanzetta dove la moglie Livia e i figli adolescenti Anna-Giulia e Mario, vicini alla barra aperta, accolgono la lunga fila di persone. Gianluca Guidi, l'attore e cantante, ricorda «l'uomo teatralmente onesto, che faceva bene il suo mestiere ma non prevaricava nessuno». Giovanni Vernassa, della più importante agenzia teatrale d'Italia: «Orazio? Uno che si è fatto da solo, un grande attore e un grande imprenditore con tanta voglia di mettersi in gioco». Ed ecco il sovrintendente del Verdi Giorgio Zanfagnin. Ecco Rodolfo Castiglione, direttore artistico della prosa del Nuovo di Udine. Ecco Beppe Emiliani, regista e autore di teatro. E lo scenografo Ulderico Manani: «Orazio, cosa rara nel teatro, era una persona sincera. La sua Contrada è sempre stata un luogo dove la cultura non viene ospitata, ma realizzata». Con Max René Cosotti c'è il soprano Daniela Mazzucato: «L'operetta... Quando doveva cantare, per aiutarlo ad attaccare giusto gli stringevo il polso».

Tanti i politici presenti. C'è il deputato di An Roberto Menia, avversario di Bobbio quando quest'ultimo si candidò con l'Ulivo alla Camera nel '96: «Quando ci si conosce ci si apprezza. Con Orazio, un galantuomo che ha costruito tante cose, c'era un

rapporto di amicizia, porterò con me la sua grande umanità». E Gianni Pecol Cominotto che lo dice chiaro: «La Contrada deve contare sulla Regione». Bassa Poropat ricorda «gli incontri frequenti nei mesi scorsi: lui aveva in mente il rinnovo della convenzione tra Contrada e Provincia per il Teatro scuola. Cose che porterò avanti». Tra gli altri, il capogruppo regionale della Margherita Cristiano Degano con il collega Sergio Lupieri ricordano l'esperienza politica e soprattutto «un amico fraterno». Assente per impegni Willer Bordon, il presidente nazionale della Margherita, che saluta l'amico con cui «ero sindaco di Muggia, ci inventammo il Teatro Ragazzi».

E poi, ecco tanti altri uomini che hanno fatto il teatro a Trieste. Ugo Amodeo ricorda Bobbio suo allievo allo Stabile:

«Irrequieto, ma un talento...». Sergio D'Osmo: «Orazio aveva 16 anni quando venne a fare la comparsa all'Auditorium nell'Angelin belverde di Gozzi... Rimase in piedi per ore finché cascò facendosi parecchio male. Quella sua tenacia...».

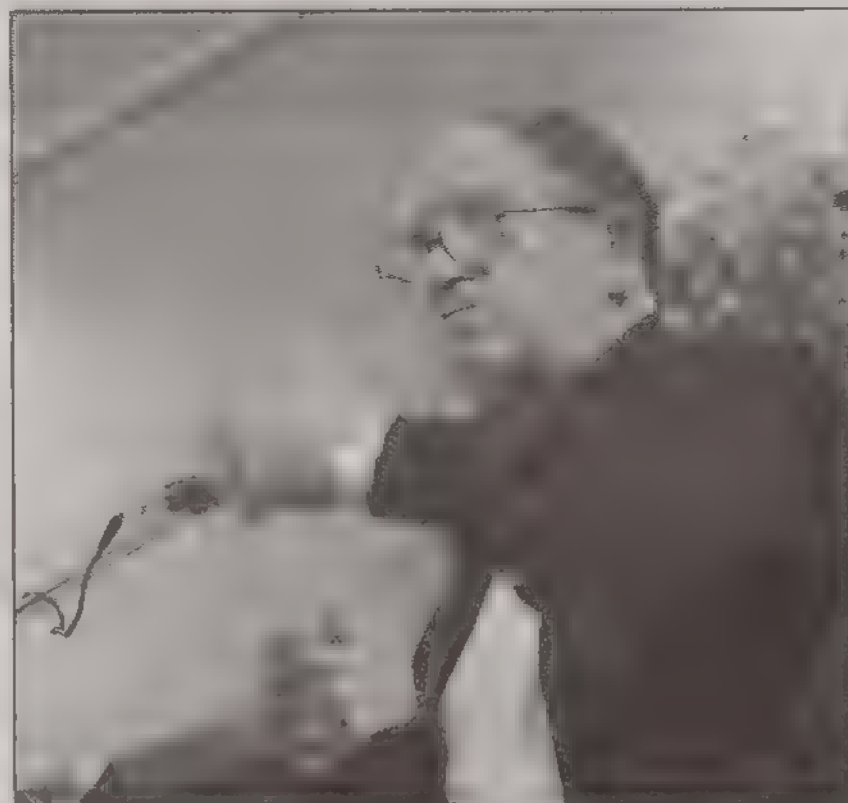
Difficile parlare per Ariella Reggio, una delle cofondatrici della Contrada,

che però se lo promette: «Il nostro lavoro continuerà. Nel nome di Orazio». È un concetto che aleggia su tutti e che torna più tardi, nei discorsi che Francesco Macedonio e Tullio Kezich tengono al termine del rito religioso. Il primo ricorda il lungo cammino comune, dai duri primi passi («allora eravamo girovaghi»), alla sospirata sede, fino a quando «Orazio mi ha detto: "Te vedi Cosco, 'desso che go capi tante robe no posso più recitar perché son malato"». E poi le parole di Kezich, quei suoi dieci anni di collaborazione con la Contrada che «sono stati i più belli del mio lavoro». Kezich ricorda la figura di un Bobbio che «talvolta se ne dimenticava, il fatto che era un artista passava in seconda linea». Bacchetta la stampa nazionale per la scarsissima eco alla morte di chi «ha rinunciato a varcare l'Isoszo - sarebbe diventato un divo - e ha scelto di restare qui a Trieste». Quella Trieste - ammonisce - che lo deve ricordare subito intitolandogli il teatro, una via («Non so ora cosa potrà fare, ma il sindaco non dimenticherà l'amico Bobbio», commenta Roberto Dipiazza).

Da Dorelli, al microfono, solo cinque parole - «È stato un grande lutto» - e un bacio. L'ultimo saluto in pubblico spetta a Ivaldo Vernelli, direttore organizzativo della Contrada, che annuncia iniziative di ricordo. E poi: «Vado via sereno perché lascio una famiglia unita e un teatro che continuerà nel mio nome, mi aveva detto Orazio. Ecco, noi siamo con voi», chiude Vernelli rivolgendosi ai ragazzi, Anna-Giulia e Mario. La famiglia, il teatro, Trieste. E così, lo si sente nell'aria. Ancora.



A sinistra, la moglie di Bobbio Livia con i figli. In alto, Johnny Dorelli e, qui a fianco, Pino Roveredo e Ariella Reggio. Sotto, Tullio Kezich, la gran folla di persone, il sindaco Dipiazza con la Bassa Poropat e l'assessore Pecol Cominotto (Fotosegretario Sterle)



## il Quadrifoglio

Gruppo immobiliare  
tel. 040630174

### Palazzo del Savoia Excelsior

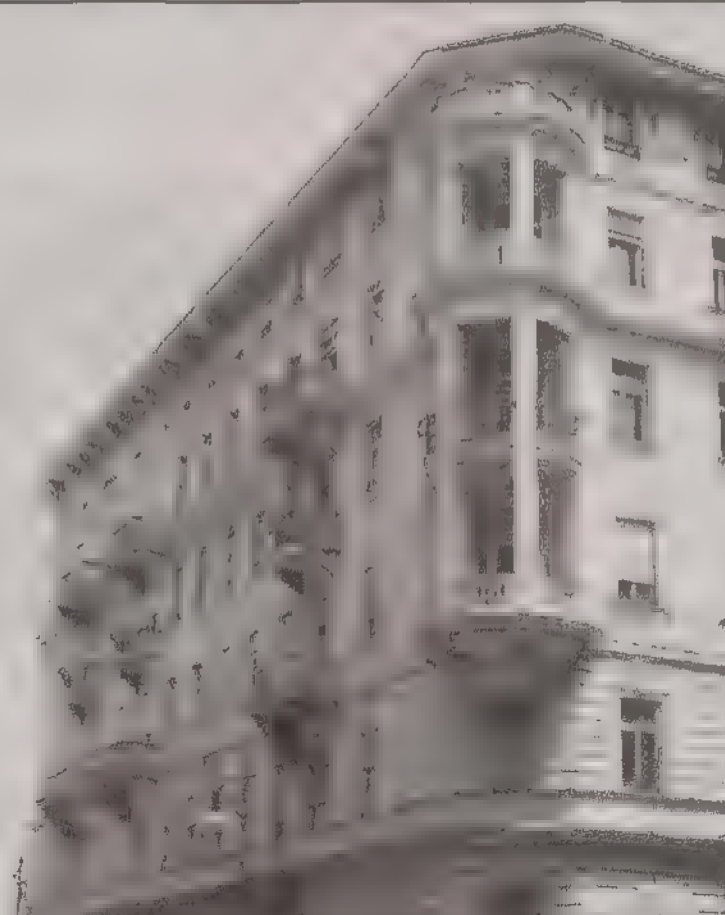
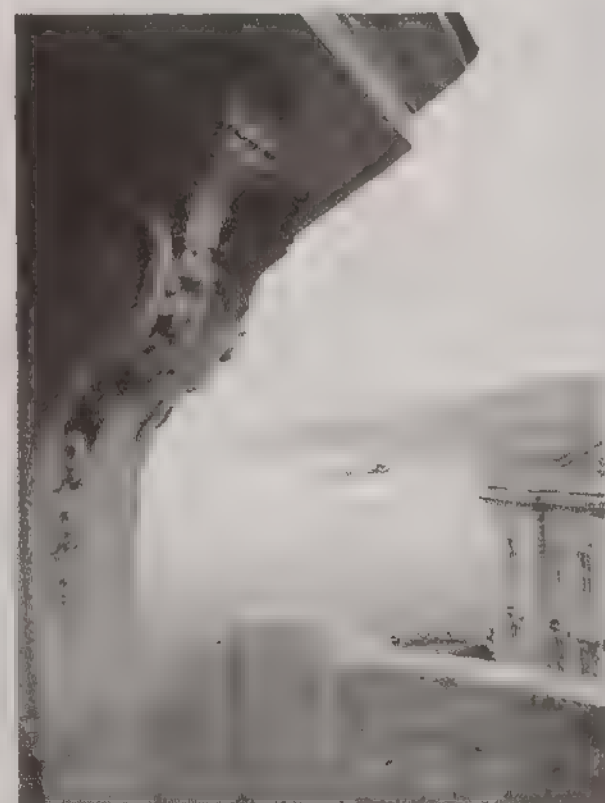
Via Mercato Vecchio, 1

Vendiamo primingressi di varie metrature

Per le informazioni:

il Quadrifoglio : Trieste, via San Lazzaro, 5 - tel. 040 630174 - fax 040 631171 - www.ilquadrifoglio.ts.it

Proposta in collaborazione con Giulia immobiliare





Decisivo un posto di blocco dei carabinieri a Cattinara. L'uomo ha precedenti per droga ma si proclama vittima di un tranello. Indagini del pm Milillo

# Cocaina, arrestato un corriere triestino

E' il 60.enne Oreste Granato: trovati nella sua auto tre chili e mezzo di «roba» destinati al mercato locale

di Corrado Barbacini

Si chiama Oreste Granato, 60 anni, triestino. È stato arrestato dai carabinieri perché stava trasportando tre chili e mezzo di cocaina destinati al mercato cittadino. L'operazione - sulla quale viene mantenuto il più stretto riserbo - è scattata venerdì scorso. Granato, che era alla guida di una Peugeot 307 di colore nero, è stato bloccato in Strada di Fiume all'altezza dell'ospedale di Cattinara. Il corriere è finito dritto verso un posto di blocco dei carabinieri. Ha tentato di scappare. Ha inserito la marcia e ha cercato di partire a tutta velocità, ma è stato subito bloccato. Nel parapioggia un militare è rimasto contuso. Poi l'uomo, sceso dall'auto, avrebbe anche cercato di fuggire a piedi. Ma dopo pochi passi si è stato ammanettato. La cocaina si trovava in una borsa di colore arancione che era appoggiata sul sedile posteriore dell'auto. Nel borsone c'erano tre pacchi incartati, poi sigillati con lo scotch.



Oreste Granato

Ieri mattina Oreste Granato è stato interrogato dal gip Enzo Truncel. L'interrogatorio ha avuto luogo alla presenza del difensore Lucio Caligaris. Ha dichiarato: «Della cocaina che era in macchina non so nulla. La verità è che sono caduto in un tranello. Per questo mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Il difensore Caligaris ha annunciato che si appellerà al Tribunale del riesame. È buio fitto sull'origine dell'operazione che ha portato all'arresto del trafficante. Ufficialmente Oreste Granato, che ha precedenti per traffico di droga, e che fino a pochi giorni fa lavorava come impiegato in un'azienda in via Settefontane, è stato bloccato in un normale posto di controllo in strada. Ma è chiaro che i carabinieri stavano aspettando proprio lui. Sapevano che l'uomo sarebbe transitato venerdì pomeriggio a bordo della sua Peugeot di colore

nero. E che nell'auto veniva trasportato un rilevante quantitativo di cocaina. «La droga era destinata a Trieste. Ora puntiamo a chi l'avrebbe dovuta ricevere», ha detto il sostituto procuratore Giorgio Milillo. Di più non ha voluto aggiungere. Si sa solo che i tre pacchi di cocaina provenivano da oltreconfine, forse dalla Croazia dove Granato si era recato quello stesso giorno. Nel 1999 Oreste Granato era stato arrestato a Padova. La procura della città veneta lo riteneva uno dei principali trafficanti della zona con legami con la mala del Brenta. Era stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Marta Paccanella assieme a 33 altre persone. Oltre a

Granato, personaggi di spicco del traffico erano Silvano Noventa, noto pregiudicato di Legnaro che ha costituito la sua fortuna proprio all'ombra di Felice Maniero e Aldo Danese, vicentino, altro specialista dello spaccio. Ma Oreste Granato era stato arrestato anche l'anno prima nel dicembre del '98. Nell'occasione gli era

stato sequestrato poco più di un chilo di eroina «brown sugar», purissima, dieci milioni in contanti come acconto sulla fornitura della «roba», una pistola russa calibro 7.62 con due caricatori, collane, braccialetti e altri gioielli d'oro, tre telefonini cellulari e altri oggetti di minor conto. In manette era finita pure una donna padovana, ritenuta il «terminale» locale di un grosso traffico d'eroina proveniente dalla Slovenia: si tratta di Emanuela Stefani, 37 anni, originaria di Campodarsego ma da tempo residente a Padova. Nella tasca del suo giubbotto i poliziotti avevano trovato mezzo chilo di eroina purissima, mentre altri 500 grammi in sasso color marrone-chiaro stavano invece nascosti nella sua abitazione, all'interno di una cassetta metallica rossa, camuffata all'interno di uno spazio ricavato in un mobile.

## SPARITI NEL NULLA I TRAFFICANTI

Due Range Rover intercettate vicino a Redipuglia bloccate a Duino e Monfalcone

## Auto rubate, inseguimento sull'A4

Inseguimento da brivido in autostrada ieri mattina attorno alle 5 tra Campiolo, Redipuglia e l'area di servizio di Duino. Gli agenti della stradale hanno intercettato due corrieri che viaggiavano alla guida di altrettante Range Rover con targa tedesca rubate poche ore prima in Austria. Una di queste è uscita da Redipuglia e dopo aver abbattuto la barriera al casello si è diretta verso Pieris. I carabinieri che nel frattempo erano stati attivati hanno cercato di raggiungere l'auto rubata ma invano. Sarà ritrovata in un parcheggio in centro a Monfalcone solo verso le 17.

L'altro trafficante invece ha puntato il muso della vettura verso Duino dove, nell'area di servizio, approfittando del vantaggio di pochi minuti è riuscito ad abbandonare l'auto dopo averla addirittura chiusa. Polizia e carabinieri hanno effettuato subito dopo una vasta battuta in tutta l'area, ma dell'uomo nessuna traccia. Sul posto sono giunti gli agenti della scientifica che hanno rilevato le impronte lasciate dal guidato-

re sul volante e in altre parti dell'auto.

L'episodio movimentato conferma ancora una volta come la zona tra Redipuglia e il Lusern sia attraversata regolarmente dai trafficanti di supercar. Le Range Rover che erano state, come detto, rubate l'altra sera in Austria sono vetture che costano non meno di centomila euro. Erogano una potenza di 291 cavalli e arrivano alla velocità di 210 chilometri all'ora con una stabilità in curva davvero prodigiosa per un veicolo fuori strada. Non si può escludere che proprio per le sue caratteristiche tecniche il Range Rover scomparso a Pieris abbia seguito strade di campagna assolutamente impraticabili per le Alfa 166 dei carabinieri.

Nel maggio dello scorso anno una Mercedes M1 rubata era stata intercettata dai carabinieri proprio davanti al bowling di Duino. L'allarme era scattato sabato 7 alle 8.45 a un posto di blocco dei carabinieri all'altezza del parcheggio del bowling lungo la statale 14. A quell'ora era arrivata di-

retta verso Monfalcone una Renault Clio grigio metallizzata targata Lubiana. La seguiva molto vicino un fuoristrada Mercedes M1, un'auto del valore di non meno di 80 mila euro. Il militare aveva alzato la paletta, ma all'improvviso le due vetture avevano accelerato. La Clio aveva puntato diretta contro il carabinieri che era riuscito a scansionarsi all'ultimo secondo. E intanto la Mercedes la tallonava sempre più veloce. Erano stati esplosi numerosi colpi di pistola. Qualche proiettile aveva raggiunto i pneumatici posteriori del fuoristrada che era riuscito a viaggiare comunque.

Pochi mesi dopo il trafficante protagonista della sparatoria era stato arrestato a Ventimiglia. Robert Carvelly, 20 anni, cittadino sloveno residente a Capodistria era stato bloccato dai poliziotti alla frontiera e poi consegnato agli investigatori dei carabinieri di Aurisina e della Stradale che stavano seguendo le scie elettroniche del suo telefonino dal giorno della sparatoria e della fuga a Duino. c.b.



La Mercedes M1 al centro della sparatoria di Duino avvenuta in maggio dello scorso anno.

## Bottino: 10 euro

Ladri in azione al Maggiore nello spogliatoio di rianimazione

Hanno «violato» il reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. E forzato la serratura della porta che conduce allo spogliatoio delle dottoresse del reparto stesso, aspettando il momento in cui l'area si presentava deserta. Ma, dopo pochi istanti, se ne sono andati con un bottino in realtà irrilevante, giacché dagli armadietti non sono riusciti a pescare alcun oggetto di valore: alla fine, dunque, si sono dovuti accontentare di mettersi in tasca una manciata di spiccioli, per un valore complessivo che non supera i dieci euro.

I ladri hanno agito domenica sera: si sono introdotti nel reparto - che si trova al primo piano del complesso ospedaliero del Maggiore - dopo aver forzato una finestra che dà verso l'esterno. Quindi, una volta raggiunta l'area off-limits, con i loro arnesi da scasso hanno smantellato sul meccanismo d'ingresso dello spogliatoio riservato al personale medico femminile, dove in quel momento non c'era nessuno, e dopo essersi introdotti all'interno hanno cominciato a forzare in fretta e furia alcuni armadietti personali, frugando fra vestiti e borsette.

Ma, a conti fatti, dal loro punto di vista non hanno avuto la minima fortuna e hanno optato per una rapida ritirata con un «trofeo» - dieci euro per l'appunto - che in realtà non sarebbe nemmeno risultato sufficiente per coprire il costo dei loro attrezzi del mestiere. I ladri, comunque, sono riusciti a farla franca: le dottoresse impegnate nel reparto, infatti, si sono accorte dei segni di effrazione sulla porta del loro spogliatoio quando degli autori del tentato furto non c'era più traccia. Immediata, a quel punto, è stata la chiamata al 113: della denuncia e dei rilievi del caso si sono occupati, così, gli agenti di una pattuglia della squadra volante della Questura.

pi.ra.

## Provincia: fondi per i progetti tra scuole italiane e slovene

Le scuole italiane e slovene, racconta l'assessore Adele Pino - che sembra non funzionare perfettamente. I presidi di hanno poi chiesto di proseguire con il finanziamento dei vecchi progetti: la nostra intenzione è quella di cambiare metodo, ossia individuare uno o due filoni su cui le scuole potranno poi presentare progetti e chiedere i fondi. Nell'occasione le scuole sono state poi informate che l'amministrazione ha provveduto a stanziare maggiori fondi pari a 80 mila euro per spese minute affidate alla loro diretta gestione; lo stanziamento in tal senso disposto dalla Provincia ammonta quindi a 300 mila euro.

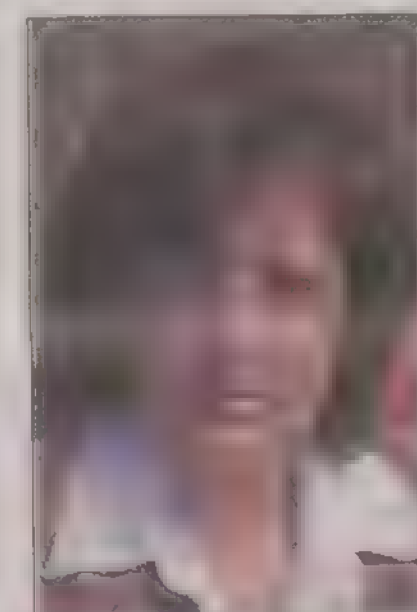
La collaborazione tra scuole italiane e slovene, l'assessore Pino ha poi illustrato l'intenzione di potenziare il progetto Teatro-scuola, ampliando e diversificando l'offerta attuale, e quella di procedere a una revisione dell'accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. L'intervento di ieri è anche servito ai presidi per spiegare agli amministratori le problematiche di maggior rilievo delle scuole: «Uno dei primi problemi emersi riguarda il sistema informatico che raccoglie i dati delle

scuole - racconta l'assessore Adele Pino - che sembra non funzionare perfettamente. I presidi di hanno poi chiesto di proseguire con il finanziamento dei vecchi progetti: la nostra intenzione è quella di cambiare metodo, ossia individuare uno o due filoni su cui le scuole potranno poi presentare progetti e chiedere i fondi. Nell'occasione le scuole sono state poi informate che l'amministrazione ha provveduto a stanziare maggiori fondi pari a 80 mila euro per spese minute affidate alla loro diretta gestione; lo stanziamento in tal senso disposto dalla Provincia ammonta quindi a 300 mila euro.

di Elisa Lenarduzzi

La Provincia di Trieste finanzia, con interventi mirati, le scuole che presentano progetti comuni tra gli istituti di lingua italiana e quelli di lingua slovena per promuovere una maggiore collaborazione e conoscenza reciproca e per formare le nuove generazioni a una visione più aperta verso la vicina Slovenia.

A fare il punto sulle priorità della politica provinciale a sostegno del sistema scolastico è stato l'assessore alle politiche educative Adele Pino, che ieri ha incontrato per la prima volta tutti i presidi delle scuole di ogni ordi-



Adele Pino

ne e grado della provincia assieme alla presidente Maria Teresa Bassa Poropat. L'assessore Pino, in particolare, ha illustrato ai dirigen-

## Firmata una convenzione fra l'Azienda ospedaliero-universitaria e i volontari dell'Ads Serve più sangue: piano da 75 mila euro

Le risorse serviranno per promuovere la cultura della donazione

di Gabriella Ziani

Con 75 mila euro l'Azienda ospedaliero-universitaria si appresta a dare un impulso «gestionale» decisamente più forte alla raccolta di sangue attraverso una specifica convenzione, la prima del genere in Friuli Venezia Giulia, con l'Associazione donatori. È una legge che lo consente, la 219 del 2005. Trieste da questo punto di vista non è autosufficiente (la regione nel suo complesso sì). Ogni anno si raccolgono circa 10 mila sacche (ciascuna contiene mezzo litro), ma il fabbisogno reale è stato di 13 mila lo scorso anno e si prevede in 14 mila quest'anno. Considerando che da metà 2007 al 2009 il numero di sale operatorie a Cattinara - e di conseguenza si ritiene gli interventi chirurgici - praticamente raddoppieranno, senza un incremento di sangue per le trasfusioni si va a uno stato di emergenza. Tenuto conto che per legge in Italia si può soltanto donare, l'appello ai cittadini è serio: «Dovete donare affinché un giorno non manchi a voi stessi». Tecnicamente, l'accordo firmato ieri prevede che sia il personale dell'Azienda ospedaliero-universitaria a supportare l'autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue, i



Un laboratorio per la conservazione delle sacche di sangue

quali a propria volta inseriranno nelle operazioni di raccolta propri soci professionalmente preparati (medici, infermieri). La firma della convenzione è stata apposta ieri nella sede della direzione generale di Cattinara. Hanno siglato l'innovativo accordo il direttore generale Franco Zigrino, il presidente dell'Ads, Ennio Furlani, e il direttore del Dipartimento trasfusionale Vincenzo De Angelis. Sotteso all'aspetto tecnico, ma non meno importante, vi è il progetto di fare una ancora più forte opera di promozione e convinci-

mento fra i triestini, «che capiscono il problema, ma solo fino a un certo punto», ha sottolineato Furlani parlando di «incisiva azione da portare nei rioni, nelle scuole, nelle chiese, vagando sul territorio». Ultimamente comunque la raccolta è cresciuta già del 60 per cento. A scopo dimostrativo per il 26 settembre è stata organizzata una giornata della donazione di sangue che riguarderà proprio i dirigenti ospedalieri. «È accertato che i livelli di sicurezza - ha aggiunto De Angelis - sono garantiti solo quando il

sangue è donato e non venduto, e d'altro canto si sa che a livello mondiale il bisogno di trasfusioni cresce del 3-4 per cento all'anno, chirurgia complessa, oncologia e traumatologia rappresentano il 70 per cento del consumo di sangue». L'autoemoteca, attiva dal 2001, ha effettuato lo scorso anno 39 uscite, pari alla raccolta di 600 sacche in più rispetto a quelle ottenute nei reparti. Quest'anno spera di raggiungere le 50 uscite. «In questo ospedale - ha detto Zigrino inizialmente - abbiamo la più alta appropriatezza nell'uso del sangue, eppure la quantità non basta, bisogna che Trieste arrivi all'autosufficienza, anche in previsione del raddoppio delle sale operatorie. Spendiamo con l'Associazione donatori 75 mila euro, ma è cosa che in verità non ha prezzo, perché non possiamo sostituire il sangue con altro, e questa collaborazione concreta col volontariato esplicita le enormi potenzialità insite nel cittadino che sa donare per chi è più debole». Ricercati specialmente, è ovvio, i giovani. E anche dimostrato che quando diventano donatori di sangue poi lo sono quasi a vita. Stigmatizzato invece il rifiuto di alcuni presidi a supportare la campagna di informazione a scuola: «Ci hanno detto che hanno altro da fare».

**Gran Fondo d'Europa**

21-24 settembre 2006 TRIESTE

MARATONA DEI VINI

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

**Villaggio BIKE EXPO' Granfondo d'Europa**  
Riva Gulli (Piazzale Ex Piscina B. Bianchi)

Venerdì dalle 17.00 alle 20.00; Sabato dalle 10.00 alle 20.00; Domenica dalle 07.00 alle 18.00

**VENERDÌ 22 SETTEMBRE**  
ORE 20.30  
**TRIESTE BIKE NIGHT**

pedalata notturna per le vie di Trieste.  
Iscrizioni anche sul posto (Bike Expo)  
prima della partenza,  
pacco gara a tutti gli iscritti e premi.

**SABATO 23 SETTEMBRE**  
dalle 15.00 alle 17.30

Gincana ciclistica per bambini e ragazzi dai 4 ai 15 anni con cronometraggio individuale.  
Batterie ad eliminazione e finale alle 17.30.  
Pacco gara e premi per tutti.  
Iscrizioni anche sul posto (Bike Expo)

**DOMENICA 24 SETTEMBRE**

partenza ore 9.00 da Piazza dell'Unità d'Italia.  
TRE PERCORSI:  
Granfondo 170 Km;  
Mediofondo 120 Km;  
MARECARSO BIKE 42 KM per TUTTI! (non competitiva).  
Informazioni ed iscrizioni presso la sede della A.S.D. GRANFONDO D'EUROPA o presso il Bike Expo  
pacco gara e ricchi premi per tutti.

ore 12.00 - Pasta Party e Musica dal Vivo  
ore 16.00 - premiazioni

per informazioni ed iscrizioni:  
**A.S.D. GRANFONDO D'EUROPA**  
VIA ORLANDINI 37/C - TRIESTE  
TEL 040 3721918, FAX 040 3477211  
[www.granfondodeuropa.com](http://www.granfondodeuropa.com)



Il Coped Camminatrieste in occasione della Settimana europea della mobilità denuncia il caos eccessivo e l'inquinamento

# Traffico in città, 70 mila multe all'anno

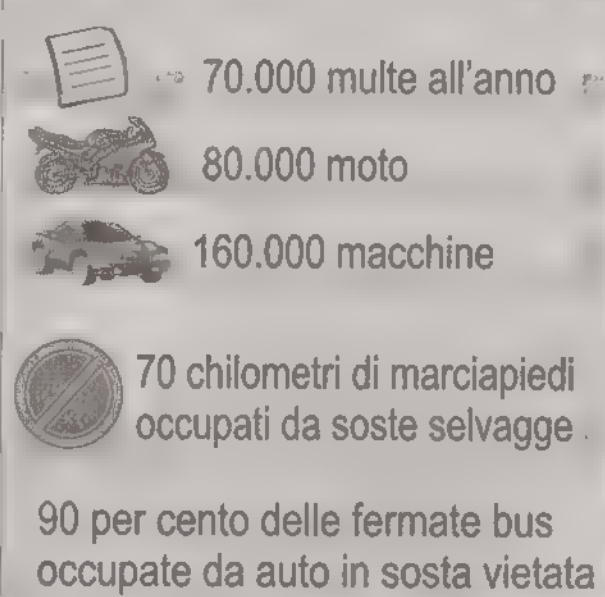
Le associazioni di tutela dei pedoni accusano il Municipio: «Non ci ascoltano»

Sono oltre 70 mila le sanzioni che ogni anno vengono regolarmente comminate ai triestini e in massima parte dovute, secondo le statistiche dei vigili, al divieto di sosta nei vari rioni cittadini. In testa alla classifica soprattutto il centro città. Secondo i dati forniti invece da Camminatrieste sarebbero occupati stabilmente dalle auto in sosta abusiva oltre 70 chilometri di marciapiedi triestini e ben il 90% degli stalli adibiti alle fermate degli autobus. Insomma, secondo i rappresentanti dei pedoni a Trieste è più che mai emergenza traffico. Ma non la pensa così l'assessore Maurizio Bucci, che sull'allarme lanciato da Camminatrieste non ci sta, ed accusa l'associazione di tesi critiche preconcette. Proprio ieri, presentando le iniziative della Settimana europea della mobilità, il presidente di Camminatrieste, Sergio Tremul, se l'è presa con Bucci: «La settimana europea della mobilità è per Trieste un'occasione mancata di cui non ci si occupa più, visto che siamo soli, eppure lo scorso anno abbiamo lavorato con l'Assessorato all'ambiente. Tra l'altro, con il precedente assessore Ferrera, che era sempre della giunta Dipiazza, si era attuato un protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune, dalle associazioni ambientaliste e da quelle economiche che prevedeva la chiusura del traffico in caso di smog, di cui non si parla più, così come è disastrosa l'Agenda 21 locale. Su questi problemi l'amministrazione comunale sembra ora che non esista più». Dal canto suo, il presidente di Camminacittà, altro sodalizio pro-pedoni, Carlo Genzo, non nasconde l'allarme per l'enormità del traffico locale che vedrebbe veicolare nelle nostre strade ben 160 mila macchine e 80 mila due ruote, mentre il vicepresidente Vatta ha sostenuto che l'inquinamento da smog colpisce soprattutto zone del centro come corso Italia, via Battisti e Barriera Vecchia.

Dati che però vengono presi con cautela dagli stessi vigili urbani: «Non so a quali fonti si ispiri Camminatrieste per fornire questi dati - osserva il vice comandante della polizia municipale Luciano Momic - che a noi non risultano. Comunque hanno sicuramente ragione gli ambientalisti nel dire che a Trieste c'è un problema traffico, dovuto a molti fattori, come la composizione del territorio e il fatto che non si usa a sufficienza il mezzo pubblico, ma piuttosto si preferisce l'auto. Lo dimostrano anche le 70 mila multe che vengono date in un anno. Si tratta di un numero molto alto rispetto quello degli abitanti». In quanto all'assessore Bucci, tirato in ballo dalle associazioni, replica così: «Da un sondaggio del Sole 24 Ore risulta che la nostra città è la prima per la qualità della vita in Italia e secondo la rivista Geo che ha riportato uno studio di Legambiente, è la prima per qualità dell'aria. Quindi non mi si parli di allarme traffico, che è un problema nazionale e non soltanto nostro che non si può risolvere con la bacchetta magica. Ma c'è dell'altro, queste associazioni hanno fatto delle valutazioni personali contro il sottoscritto, promuovendo addirittura un convegno. Se dialogo deve esserci, è ora di smetterla con atteggiamenti preconcetti».

Daria Camillucci

## I numeri del traffico a Trieste



ALTIPIANO EST Continua la protesta degli abitanti di Opicina per impedire l'avvio del cantiere

## Via dei Salici, 700 firme contro l'antenna

E domani la questione approda alla Sesta commissione consiliare

Sono già state raccolte 700 firme contro l'antenna di via Salici, a Opicina, ma soprattutto per chiedere un incontro con il sindaco Dipiazza per valutare assieme la possibilità di cambiare il luogo dove deve sorgere il traliccio. E intanto domani il problema dell'antenna di via dei Salici approda all'esame della sesta Commissione consiliare e, con esso, quello relativo all'intero piano comunale di settore, per la collocazione degli impianti radio base di telefonia mobile. Nell'ordine del giorno redatto dal presidente dell'organismo che si occupa di urbanistica e traffico, ambiente, protezione civile, Polizia municipale e vigilanza urbana, Roberto Sasso, il punto numero uno è proprio quello che riguarda le scelte che il Comune dovrà fare, per quanto concerne l'individuazione dei siti sui quali poter collocare le stazioni per la ripetizione dei segnali per la telefonia mobile.

Si tratta di un argomento di grande attualità, che proprio in via dei Salici sta vivendo da qualche settimana uno dei momenti più difficili. Da giorni, i residenti che contestano il pro-



La protesta dei residenti contro l'antenna in via dei Salici

getto per l'edificazione della stazione radio base stanno inscenando una protesta, culminata nell'allestimento di un presidio davanti alle porte del cantiere. Sembra però che le speranze di non veder costruita l'antenna, che dovrebbe essere alta quasi una trentina di metri, siano molto ridotte. «Dalla parte della Vodafone, che è la società telefonica intenzionata a realizzare l'impianto - spiega l'assessore Maurizio Bucci - ci sono i pareri favorevoli sia dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, sia dell'Azienda per i servizi sanitari. Le misurazioni effettuate in sede di simula-

zione sono molto al di sotto delle soglie limite indicate dalla legge, che sono comunque molto più rigorose che nel resto d'Europa». «Quando si creano situazioni di questo tipo - aggiunge Bucci - l'amministrazione comunale non ha il potere di rifiutare la concessione al richiedente, perché si tratta di un atto dovuto. Se il Comune si ostinasse a non rilasciare la concessione, la Vodafone potrebbe ricorrere al Tar». I contestatori di Opicina, che si sono subito organizzati in un Comitato spontaneo, non intendono però rinunciare alle loro ragioni. Liala Venier, Alberto Ligge-ri, Dario Vremec e Marco Simic, che sono i quattro rappresentanti, hanno sempre affermato che «la pericolosità dell'installazione deriva anche dal fatto che, sempre sullo stesso terreno, insiste un traliccio per l'energia elettrica. La sovrapposizione delle due emissioni inquinanti di elettromog - sottolineano a ogni occasione i quattro delegati dei cittadini - non è stata presa nella giusta considerazione e noi siamo preoccupati».

U. Sa.

## BARCOLA

Cauta apertura del Comune

## Progetto servizi igienici sulla riviera bloccato dal Piano regolatore

Prima cauta apertura del Comune ai titolari dei chioschi di Barcola che da anni chiedono di poter dotare a proprie spese gli esercizi pubblici con servizi igienici per la clientela. La richiesta sino ad ora aveva ottenuto un fermo «no» da parte del Comune e anche della Soprintendenza, come anche testimonia la recente risposta dell'assessore ai lavori pubblici, Franco Bandelli alla mozione della consigliera circoscrizionale Alessandra Gambino. Nel documento Bandelli, appunto spiega il no con i pareri negativi espressi dalla Soprintendenza. Ma una novità è arrivata ieri dall'assessore comunale alla pianificazione Maurizio Bucci, che ha anche ricordato come la soluzione del caso sia «di sola pertinenza urbanistica e non riguarda direttamente i lavori pubblici». Per poter ampliare i chioschi, in sostanza, bisognerebbe procedere ad un ritocco del piano regolatore, con una variante e un nuovo piano particolareggiato.

Una possibilità questa che Bucci adesso non esclude del tutto: «I gestori che si sono riuniti in un comitato - spiega - hanno presentato un loro progetto. Valuteremo prossimamente tale proposta che attualmente è però in contrasto con il Piano regolatore».

Ma perché i gestori ci tengono tanto a dotare di servizi igienici i loro chioschi, visto che le nuove collocazioni avranno un costo a carico di ogni singolo esercizio di circa 5-6 mila euro? A Barcola non esistono forse già i servizi annessi ai Topolini, anche se purtroppo funzionanti soltanto d'estate? Uno dei gestori, Alessandro Quaranta, insiste nel dire che «da sei anni la licenza non è più semestrale, ma annuale e dunque l'attività commerciale potrebbe funzionare 360 giorni all'anno, e con la dotazione dei gabinetti diventare attrattiva anche per i viaggiatori di passaggio». In realtà in ballo non c'è soltanto la questione dei servizi igienici, visto che la Legge Bersani che regola la materia, prevede che per poter allestire sedie e tavolini all'esterno un esercizio deve essere dotato di bagno. Così in mancanza di servizi igienici, niente tavolini.

da.cam.

Franco Bandelli



**COMPRIAMO ORO ARGENTO E OROLOGI**  
Bernardi & Borhes  
Via San Nicolò  
al Martedì al Venerdì  
09.30-12.30 e 16.00-19.00

**IL PICCOLO**  
il giornale della tua città  
IL PICCOLO  
IL PICCOLO

**Mamà Dreams Park**  
PARCHEGGIO  
GAMBI  
5 ANNI  
0-10 ANNI

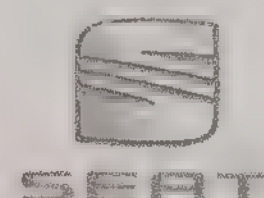
• Fatti Baciare dalla Fortuna all'IPPODROMO di MONTEBELLO •

## TRIS NAZIONALE

La corsa milionaria • OGGI • inizio ore 13.55 • ingresso gratuito



Premio **vodopivec**



Per la pubblicità all'Ippodromo: Stefani Pubblicità • Tel. 040365020



Secondo la polizia i responsabili del furto sono gli stessi che hanno agito pochi giorni fa nella casa del piastrellista di Prosecco Bruno Babudri

# Nuovo colpo in Carso: villa svaligiata a Monrupino

Rubati nella casa dell'oculista Eugenio Sancin oggetti e gioielli per un valore di ventimila euro

## I PRECEDENTI



Babudri accanto alla sua abitazione a Prosecco

## Riprese le incursioni dopo i raid di maggio

**MONRUPINO** Il colpo avvenuto nelle ultime ore a Monrupino, che segue di pochi giorni quello messo a segno nell'abitazione del piastrellista di Prosecco Bruno Babudri, segna la ripresa dei furti «seriali» nelle ville dell'altopiano. Pare essersi esaurito, in effetti, il black-out estivo successivo alla cattura di Gjinaj Artan e Fatjor Perleka, i due giovani albanesi arrestati a metà luglio in Veneto con l'accusa di aver svuotato, in primavera, decine di casette della Bassa Friulana, del Monfalconese e del Carso. A metà maggio, in particolare, la coppia - ribattezzata «banda delle ville» - aveva portato a termine quattro colpi in 72 ore. Nella notte di giovedì 11 maggio, infatti, erano state prese di mira tre casette nell'esclusiva via Cernizza di Duino. Tra i trofei un orologio da 7500 euro, sottratto all'architetto Francesco Morena e alla compagna Annalisa Zelik, e un paio di scarpe Prada appena acquistate dai coniugi Renzo Frandolic e Anna Maria Pahor. Dalla terza villa, di Francesca Furigo Tomsich, erano state prese invece le chiavi di una Bmw X3 e di una Porsche Boxter, che poi i malviventi avevano lasciato lì poiché non erano riusciti ad aprire il cancello esterno. Ad Aurisina, tre notti più tardi, dalla casetta di Valter e Alma Gruden, vicina alla casa di cura «Pineta del carso», erano spariti alcuni telefoni cellulari, delle macchine fotografiche e soprattutto una Porsche Boxter. Gjinaj Artan e Fatjor Perleka erano stati poi arrestati due mesi più tardi dai Carabinieri di Aurisina, traditi dalle impronte digitali lasciate proprio in una delle abitazioni dell'altopiano.

La ripresa dei furti nelle ville del Carso - con nuovi protagonisti, ora ricercati dalle forze dell'ordine - porta la data del 14 settembre, giovedì scorso. In questo caso i ladri hanno agito al mattino, mentre la famiglia Babudri di Prosecco non era in casa: hanno sfondato una finestra con un sasso e si sono portati via gioielli, una macchina fotografica e vari rotoli di denaro contante, per un valore di circa 40mila euro. Nelle stesse ore - in un condominio di via dei Papaveri a Villa Opicina - una giovane donna ha messo a segno una truffa a danno di due anziane sorelle, Maria e Alma Maracich: nel botino diversi oggetti d'oro e 700 euro in contanti.

pi.ra.

**MONRUPINO** La banda delle ville del Carso ha colpito ancora. È stata svaligiata la casa dell'oculista Eugenio Sancin che si trova poco fuori dall'abitato di Monrupino, precisamente al numero 214. Il colpo è stato messo a segno nel tardo pomeriggio di sabato. I ladri hanno rubato oggetti di valore per circa ventimila euro. Hanno approfittato della breve assenza del professionista che era uscito con la moglie Valentina e i figli per alcune ore.

«Siamo rientrati a casa verso le 21 e abbiamo trovato tutto a soqquadro. È stata sicuramente una brutta sorpresa di quelle che uno si ricorda sempre nella vita», commenta dispiaciuto

il dottor Sancin. Sono stati trafugati alcuni orologi e altri oggetti di valore che erano custoditi in un cassetto di un mobile in camera da letto. In tutto, come detto, un valore di circa venti mila euro.

I malviventi per entrare hanno forzato la porta d'ingresso servendosi di un attrezzo particolarmente robusto come un piede di porco. Non è stato un lavoro facile e nemmeno veloce. Eppure nessuno dalla strada ha notato qualcosa di strano, come hanno accertato i poliziotti che stanno indagando sull'episodio.

La villa della famiglia Sancin pur essendo isolata, si trova con l'ingresso a una decina di metri dalla

strada. I ladri poi hanno puntato subito l'attenzione verso la camera da letto, dove hanno preso gli oggetti preziosi. Oltre agli orologi anche catenine e braccialetti.

Sul posto sono intervenuti i poliziotti del commissariato di Duino e gli agenti della scientifica. Gli investigatori hanno ispezionato a lungo la casa e hanno anche cercato le tracce e le impronte lasciate dai malviventi durante l'incursione. Tracce che saranno confrontate con quelle della banca dati del ministero dell'Interno. I poliziotti sono convinti che si tratti di una banda che sta colpendo le ville più isolate del Carso triestino. E che la banda sia quella che ha assaltato

la casa di Bruno Babudri a Prosecco. Anche lì avevano rubato gioielli e denaro.

«Il problema è quello della sorveglianza e dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Le pattuglie sono poche in rapporto all'estensione del territorio. Occorrerebbero più uomini e più mezzi. Ma è chiaro che non possiamo farci grandi illusioni. Per questo l'unica strada per prevenire questa escalation di furti è quella di appellarsi alla popolazione», dice il sindaco di Monrupino Marzio Kritzman. Poi annuncia: «Chiederò un incontro con i responsabili del commissariato. Devo capire cosa sta succedendo prima che sia troppo tardi».



c.b. La casa presa di mira dai ladri a Monrupino (Foto Lasorte)

**SANTA CROCE** La Regione ha stanziato un contributo di 200 mila euro che dovrà essere impegnato entro il 2007 altrimenti rischia di andare perduto

## L'ex ricreatorio diventa sede della Protezione civile



L'ex

ricreatorio di

Santa Croce

è uno degli

edifici

individuati

dal Comune

per ospitare

la nuova

sede

triestina

della

Protezione

civile (Foto

Lasorte)

**SANTA CROCE** Entro il 2007 il Comune di Trieste doterà la sezione triestina della Protezione civile di una nuova sede. Accanto all'ipotesi di ampliamento dell'attuale struttura di strada per Vienna a Opicina - baricentrica per gli interventi nel territorio provinciale - l'amministrazione comunale sta valutando anche il riutilizzo dell'ex ricreatorio di Santa Croce. Uno spazio adeguato che, una volta completamente ristrutturato, andrebbe a contenere anche una palestra da de-

stinare - compatibilmente con il lavoro della Protezione civile - all'attività della scuola elementare di Santa Croce e delle associazioni sportive che operano nella zona.

Bisogna fare in fretta e impegnare, pena la perdita del contributo, i fondi regionali entro il 2007. Nella seduta del 13 settembre, infatti, la giunta regionale ha deliberato uno stanziamento di 200 mila euro - diviso in due anni - in favore del Comune di Trieste più un contributo di circa 32 mila euro per l'acquisto di un mezzo Land Rover.

Altri contributi hanno invece permesso di acquistare brandine e tende, svolgere esercitazioni e corsi di formazione per fuor



**L'ARMONIA**  
XXIII STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO  
TEATRO SILVIO PELLICO - VIA AMMANI (TRIESTE)  
dal 20 OTTOBRE 2006 al 1° APRILE 2007

Le nostre e-mail:  
segnalazioni@ilpiccolo.it  
agenda@ilpiccolo.it  
sononati@ilpiccolo.it  
gliaddii@ilpiccolo.it

# AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura  
di Pierluigi Sabatti

**L'ARMONIA**  
CAMPAGNA ABBONAMENTI  
TICKETPOINT - CORSO ITALIA (TRIESTE)  
Info: 040.3498276-7 - www.teatroarmonia.it

L'iniziativa dell'associazione de Banfield per il 21 settembre

## Film, libri e incontri per combattere il morbo di Alzheimer

Il 21 settembre si celebra la 13ª Giornata Mondiale dell'Alzheimer, la malattia a carattere degenerativo che colpisce insidiosamente il sistema nervoso centrale. Anna Illy, presidentessa dell'associazione Goffredo de Banfield, ha illustrato ieri al Caffè Tommaseo le attività promosse dall'associazione per divulgare la conoscenza di una patologia scomoda, pesante e dolorosa, sia per il malato sia per le famiglie.

«Stare accanto, curare e assistere impotenti al declino mentale e fisico di un ammalato di Alzheimer - ha spiegato la presidentessa Illy - è un'esperienza stressante, faticosa e destabilizzante. Il nostro impegno è essere utili, non solo al malato, ma anche alla famiglia, che spesso si sente abbandonata, con dei servizi gratuiti di assistenza domiciliare e di consulenza mirata alla conoscenza e alla gestione pratica della malattia».

È il 1906 e il neurologo tedesco Alois Alzheimer porta a una conferenza l'inconosciuto caso di Auguste D., 51 anni, affetta da una grave forma di demenza progressiva. Nonostante siano passati cent'anni, le cause sono ancora ignote e non esiste una cura: la malattia è irreversibile. In assenza di trattamenti capaci di arrestare la progressio-

ne, ad oggi si cerca di rallentare gli effetti devastanti e garantire, per quanto possibile, una qualità della vita dignitosa. I dati pubblicati nel 2005 dalla rivista scientifica «Lancet» sono allarmanti: 24 milioni le persone colpite da demenza nel mondo e si prevede che raddoppieranno ogni vent'anni. In pratica, un nuovo caso ogni sette secondi.

L'esordio è quasi sempre insidioso e nascosto. Spesso i sintomi sono sottovalutati e ricondotti alle normali disattenzioni e alla perdita della memoria che la maggior parte delle persone anziane sane lamenta. Principale responsabile è l'amiloide, una proteina anomala che forma delle placche a livello corticale e impedisce il corretto funzionamento del cervello.

Per commemorare sia la Giornata Mondiale che il centenario della scoperta della malattia, l'associazione de Banfield presenta dal 18 al 23 settembre, nelle librerie e nelle biblioteche cittadine il «Manuale per prendersi cura di un malato di Alzheimer». Il volume, attraverso le esperienze di migliaia di famiglie di ammalati, si pone come guida per chi si trova ad affrontare questo difficile percorso, fornendo consigli e informazioni sulla malattia. È invece una testimonianza dolo-

rosa e poetica il libro «Visione parziale. Un diario dell'Alzheimer», accompagnato dalle splendide fotografie di Nancy Andrews, che documenta giorno dopo giorno il percorso della malattia di Cary Smith Henderson, professore universitario, al quale il morbo è diagnosticato attraverso una biopsia. Tutti i giorni Henderson registra i suoi pensieri, le sensazioni e una visione dell'Alzheimer vista da dentro, prima che la mente si perda definitivamente nel labirinto della demenza.

Il 21 settembre in piazza della Borsa, dalle 9 alle 13, ci sarà un banchetto informativo dove si potrà richiedere del materiale illustrativo sul morbo e sulle attività dell'associazione. Alle 16 nella sala Auditorium del Museo Revoltella, ci sarà poi la proiezione del cortometraggio «Stealing Up» di Ruth Platt, un breve filmato dove una figlia - di ritorno a casa - scopre attraverso piccoli segnali che la madre è cambiata: la sua mente, la sua anima sono cambiate, e sembrano svanire assieme alla memoria.

Segue tra le 17 e le 19 l'itinerario letterario tra i libri che trattano il tema della malattia, condotto da Valerio Fiandra, con l'attrice teatrale Monica Falcomer che leggerà alcuni brani.

Patrizia Piccione



Da sinistra, Riccardo Schiavo, Anna Illy, Maria Luisa de Banfield e Anna Soldano (Lasorte)

Aperta nei giorni scorsi l'esposizione fotografica per i sessant'anni della Confartigianato

## L'anima artigiana in mostra in un «clic»

Il valore della piccola impresa e del suo ruolo nello sviluppo economico e occupazionale della città, nel passato come nel presente.

È questo il tema principe della mostra fotografica in corso, nella sede della Camera di commercio, organizzata a conclusione delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato di Trieste.

La mostra, intitolata «L'anima artigiana di Trieste», è stata realizzata dalla Aps comunicazione, con il sostegno della Fondazione CRTrieste e dell'Ente camerale. Essa accosta immagini degli artigiani di ieri e di oggi, con foto di persone, volti e mani che vengono dal passato e dal presente, regalati alla storia in uno scatto.



Le fotografie in mostra

«La Confartigianato di Trieste - ha detto all'atto dell'inaugurazione il presidente dell'associazione di categoria, Fulvio Bronzi - svolge un'intensa attività tesa a favorire la crescita e promuovere la vitalità del territorio triestino e della sua economia, con capacità innovativa ed elasticità

organizzativa. Oggi - ha aggiunto - essa conta quasi 2 mila iscritti, suddivisi in 20 diverse categorie. Il comparto artigiano triestino è caratterizzato da una molteplicità di microimprese, con una media di tre dipendenti per azienda, che operano in svariati settori. Alcuni di questi sono nati negli ultimi anni, per soddisfare nuove esigenze, mentre altri vengono da molto lontano nel tempo».

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì prossimo, con orario da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 18.30, con ingresso libero. Il filo scopo è di mettere in luce come alcune professioni attraversano gli anni arricchendosi di nuova esperienza, testimoniando in questo modo che «l'anima artigiana» della città ne è un tratto distintivo, sia dal punto di vista economico che umano.

u. sa.

I direttori amministrativi degli istituti si sono incontrati alla Stazione Marittima per lavorare su progetti di internazionalizzazione del sistema accademico

Trieste, assieme a Lisbona, Copenhagen, Zurigo e Barcellona, è tra le città scelte negli ultimi anni da centinaia di università europee per far incontrare i loro direttori amministrativi e lavorare su progetti di internazionalizzazione del sistema universitario europeo.

L'incontro conclusosi lo scorso fine settimana alla Stazione Marittima, infatti, è stato uno dei cinque seminari annuali della rete euro-



La Sissa, Scuola superiore di studi avanzati

pea «Humane», che raggruppa i responsabili amministrativi delle maggiori università europee per «imparare dalla diversità e cooperare di più su progetti riguardanti l'istruzione superiore».

Riservato agli iscritti, il seminario di Trieste ha costituito «un momento di confronto su temi di grande attualità - come hanno spiegato gli organizzatori della Scuola Internazionale Superiore di

Si è svolto a Trieste il seminario della rete che unisce gli atenei europei

## Humane, università a confronto

La Sissa ha rappresentato l'Italia alla tavola rotonda

Studi Avanzati Sissa - dal supporto alla didattica e alla ricerca, al trasferimento della conoscenza, ai servizi per studenti e docenti provenienti da tutto il mondo».

«La mobilità degli studenti e dei professori, nonché il conferimento congiunto di premi e diplomi e lo sviluppo dell'e-learning - è stato sottolineato durante i lavori - hanno reso già le università attori internazionali che necessitano di standardizzare il si-

stema educativo per essere competitivi e aperti alla collaborazione allo stesso tempo». Nel corso dell'incontro sono state poi presentate varie esperienze di cooperazione internazionale tra diversi atenei.

Numerosi i partecipanti - dalla City University di Londra all'Ecole Normale Supérieure di Parigi, dall'Università di Plymouth alla Vrije Universiteit di Bruxelles, dalla Palacky University

Olomouc della Repubblica Ceca all'Università di Bologna e a quella di Torino.

«Human» è stato istituito nel 1997 e conta oggi più di 200 iscritti provenienti da 25 paesi. Il direttore amministrativo della Sissa è membro di «Humane» dal 1999 ed assieme al collega dell'Università del Piemonte Orientale rappresenta l'Italia nella tavola rotonda della rete europea.

Gabriela Preda

### I NEGOZI DI TRIESTE

Nell'esercizio gestito dai coniugi Comelli si possono trovare manufatti, tappeti e abbigliamento in stile sudamericano

## «Equinoxio», i colori dell'Ecuador esportati in Cavana

L'idea di proporre in un negozio lo stile dell'arredamento e di alcuni capi tradizionali dell'Ecuador è sorta sette anni fa ai coniugi Comelli, Alberto e Veronica, lui di Trieste, lei sudamericana, nativa proprio di Quito, la capitale più elevata al mondo in virtù dei suoi 2800 metri di altezza.

L'idea ha concepito l'apertura di «Equinoxio», locale che dopo un periodo di rodaggio commerciale nei pressi di piazza Carlo Alberto da qualche anno offre i suoi prodotti in via Cavana 9, proprio nel lembo che funge da confine tra la zona Urban ed il rione di Cittavecchia.

Le caratteristiche di «Equinoxio» sono legate all'artigianato, l'oggettistica, complementi di arredamento dell'Ecuador ma riserva anche vestiario e particolari lavorazioni a mano. Definirlo negozio etnico può risultare scontato, anche perché

le analogie con lo stile mediterraneo non mancano: «L'impronta latina naturalmente è molto forte - spiega Alberto Comelli - ma possiamo parlare di uno stile etnico vicino al concetto di «arte povera», particolarmente apprezzata e diffusa dalle nostre parti».

Tavoli in legno massiccio, comodi, credenze e librerie trovano degna vetrina nel negozio incorniciato da una gigantesca tenda di colore giallo, impossibile da non notare nel crocevia tra via Cavana e via Venezia: «I colori tradizionali che si trovano nel nostro negozio infatti sono quelli caldi - aggiunge uno dei titolari di Equinoxio - tinte che richiamano anche il sole, come il rosso mattone e appunto il giallo». Tonalità che accompagnano soprattutto i vari capi di abbigliamento: dalle sciarpe, ai foulard, ai maglioni in lana sino alle borse.

In questo campo tuttavia

persiste il fascino di un capo «sempreverde»: «Si tratta dei caratteristici cappelli bianchi di Panama - aggiunge - ne abbiamo di originali, sono apprezzati sia dai triestini che dai turisti. Pare facciano ancora tendenza».

La sede di «Equinoxio» di via Cavana propone una varietà di tappeti e inoltre prodotti di biogioielleria. L'altra peculiarità dell'esercizio è costituita da manufatti originali in creta, queste ultimi da appendere al muro, delle riproduzioni coloratissime di simboli e animali. Uno sguardo alla tradizione del Sud America ma un'attenzione anche ai temi dell'ecologia: «La nostra oggettistica in alluminio tiene conto di operazioni di riciclaggio» - spiega Alberto Comelli - soprattutto per quanto riguarda le pentole».

Da dove proviene la merce in vendita a Equinoxio? Diret-

tamente dall'Ecuador, da rivenditori e artigiani di fiducia filtrati nel corso dei vari viaggi compiuti da Veronica Comelli nella sua terra di origine, nei mercatini e nei punti specializzati esistenti a Quito, la capitale con i suoi 1.400.000 abitanti. Anche la denominazione del negozio non è casuale. Equinoxio è il termine più esotico derivante da Equatore e ricorda che il Paese sudamericano, nei suoi sobborghi del nord, risulta tagliato perfettamente dalla linea equatoriale.

Con il settimo anno di attività «Equinoxio» sconfigge la crisi e promette novità. «Puntiamo ad arricchire il negozio, soprattutto con rarità di artigianato - annuncia il titolare - per questo stiamo cercando le tradizionali terracotte colombiane. Belle da vedere ma ideali per la cottura di carne e verdure».

Francesco Cardella



L'interno del negozio Equinoxio in via Cavana (Lasorte)

### CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.48  
tramonta alle 19.09  
LA LUNA: si leva alle 3.24  
cala alle 18.12

38.a settimana dell'anno, 262 giorni trascorsi, ne rimangono 103.

### IL SANTO

San Gennaro

### IL PROVERBIO

Chi perdona ai cattivi nuoce ai buoni.

### L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO2) µg/m³  
Valore limite per la protezione della salute umana  
µg/m³ 240 media oraria  
(da non superare più di 18 volte nell'anno)  
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria  
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 10  
Via Carpineto µg/m³ 46  
Via Svevo µg/m³ 73

Valori della frazione PM10 delle polveri sottili µg/m³  
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 10  
Via Carpineto µg/m³ 9  
Via Svevo µg/m³ 14

Valori di OZONO (O3) µg/m³  
(concentrazioni orarie)  
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³  
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 85  
Monte San Pantaleone µg/m³ 97

### 50 ANNI FA SUL PICCOLO

19 settembre 1956

► Ieri la prima bora della stagione, ad annunciare l'autunno con raffiche a settanta chilometri orari. Così, si sono rivisti per le strade i pollicioni mantelli femminili, i fazzoletti a trattenere le chiome, come pure il mulinare delle foglie ingiallite e l'oscillare dei lampioni impazziti per il vento.

► È prossimo l'inizio dei corsi professionali presso il centro permanente per la formazione professionale dei lavoratori dell'industria, via Giarizzole n. 22. Una scuola per l'ottenimento della qualifica professionale da parte di lavoratori giovani e anziani che, diversamente, quali lavoratori generici, non potrebbero corrispondere alle esigenze della moderna industrializzazione.

► Oltre a quello della canzone triestina, la Lega Nazionale aveva indetto un concorso con cui aveva proposto di cantare Trieste in tutti i dialetti d'Italia. Alla fine la proclamazione dei vincitori in Castello, durante la festa dell'Enal, con il primo premio assegnato dalla giuria, presieduta dal prof. Giovanni Quarantotti, alla poesia di Giovanni Mazzoni da Parma.

a cura di Roberto Gruden

### DA VEDERE

► BAR FERRARI via San Nicolò, 18. Esposizione delle opere di Federico Fumolo dedicate alla Barcolana e intitolata «Regata nel golfo». Visibile fino al 31 ottobre negli orari d'esercizio, domenica esclusa.

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 È aperta la mostra «Omaggio - Le invenzioni fantastiche» del pittore Giovanni Enrico Cucek.

► GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A. Inaugurata ieri alle 18.30, la collettiva intitolata «Dall'informale al figurativo moderno». Fino a venerdì 29 settembre.

► CASA DEL POPOLO. Al Prosvetni Dom in via del Riceratorio 1 a Opicina aperta la mostra «Terremoto 1976: Valli del Natisone, Val Resia, Valle del Torre, con fotografie di Paolo Patricig, Mario Magajna e altri. Da lunedì a sabato dalle 16 alle 20 fino al 30 settembre.

► BIBLIOTECA STATALE. Ieri alla Biblioteca statale in largo papa Giovanni XIII, 6 è stata inaugurata la mostra «Incisori della Scuola libera dell'acquaforte», a cura di Furio De Denaro. Aperta fino al 30 settembre, con gli orari della biblioteca.

► SALA D'ARTE NEGRISIN. Da ieri alla Sala comunale d'arte «G. Negrinis» in piazza della Repubblica 4 a Muggia la mostra fotografica di Luciano Kleva. Fino al 29 settembre tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.





## MATTINA

Sportello Lions  
per l'Alzheimer

Lo sportello è attivo presso l'azienda pubblica di servizi alla persona (Itis) di via Pascoli, il martedì dalle 9.30 alle 12 per la consulenza di carattere fiscale, immobiliare, legale.



## POMERIGGIO

Amici  
dei musei

Oggi, alle 17 nella biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII 6, Gennaro Toscano parlerà su «Antonello da Messina, uomo così chiaro» - Antonello da Messina, pittore mediterraneo.



## SERA

Yoga  
a Opicina

Al Centro sportivo internazionale di via Conconello 16 a Opicina, oggi alle 20 si terrà una serata introduttiva alle attività nell'ambito dello yoga svolte presso il centro stesso. L'invito è rivolto a tutti e, in particolare, a coloro che sono interessati a un approccio razionale e positivo per la crescita personale, l'equilibrio e il benessere. L'ingresso è libero. Tel. 040/214288.

Associazione  
Espande

Conoscere se stessi: il corpo, le emozioni, le nostre capacità. Un percorso di conoscenza in 7 incontri. Presentazione alle 20 all'Associazione Espande in via Coroneo 15, info 380/7385996, www.esponde.it.

## CLUB ALPINO ITALIANO

Doppia escursione organizzata dalla società Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

## Un weekend tra Cadore e Val Pusteria

Il gruppo escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica prossima un'escursione in centro Cadore. L'escursione inizierà dal paese di Valle percorrendo una strada che si inerpica con molti tornanti lungo uno dei bordi della vallata fino a giungere al Rifugio Costapiana. Da qui prosegue un sentiero che si innalza lentamente, passa vicino ad una suggestiva capelletta e giunge infine al rifugio Antelao dove è previsto il pranzo. Ripreso il cammino, il sentiero si dirige verso le Crode, passa alla loro base sud e le scavalca alla forcella Piria. Prosegue ancora lungo la loro base nord in uno scenario selvaggio fino a giungere alla forcella Cadin. Da questo punto inizia la discesa per l'altro bordo della vallata. Si tocca dapprima la bosco-



Un'immagine della Val Pusteria, meta di un'escursione

sa Cresta Duogo, poi i Fienili Quilo e da questi per mulattiera si giunge a Venas di Cadore dove attende il pullman per il rientro. Partenza alle 6; capogita Roberto Vernava. Informazioni e prenotazioni: XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534.

La Società Alpina

delle Giulie propone per la prossima domenica la salita del Monte Arnesse (2550 m), dal Passo di Monte Croce di Comelico (1631 m), passando con un percorso ad anello per la Malga Klambach e la Malga Nemes: un'escursione nella stupenda cornice dell'Alta Val Pusteria. Dalla cre-

sta e dalla cima lo sguardo potrà spaziare sulle ampie vallate del Comelico e dell'Alta Pusteria, sulla Catinella Carnica di confine e sulle vicine Dolomiti di Sesto con di fronte la Punta dei Tresscarperi, Croda Rossa, Cima Undici, Popera e Croda de Toni. Escursione remunerativa anche dal punto di vista gastronomico poiché alle Malghe ancora aperte ci si potrà ristorare con le buone specialità tirolesi. L'escursione sarà condotta da Brunetta Sbisà. Dislivello: 1000 m. Sviluppo chilometrico: 15 km. Difficoltà: Sentiero Escursionistico (E). Simpatico ed accattivante anche il percorso alternativo offerto: una semplice passeggiata dal Passo sino alle malghe. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in Via Donata 2, telefono 040/369067, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

## Adone Gerzeli



(allora tutti i pezzi si ricostruivano a mano) studiò accordatura con il grande maestro Sambuchi, alternando scuola e lavoro, laboratorio e accordature di pianoforti in case private. In seguito fu accordatore di fiducia del Conservatorio Tartini, del Teatro Verdi, del Teatro Sloveno, della Glasbe-

na Matica, di varie scuole comunali.

Tecnico capace, preciso, in grado di risolvere qualunque problema, manifestò sempre uno spirito gentile, sensibile e generoso. Nel 1984 fu presentato al pubblico un clavicembalo, copia di uno strumento fiammingo a due tastiere, interamente realizzato da Gerzeli (e suonato nell'occasione da Edward Smith).

Nel 1976 Adone Gerzeli si sposò con Elide Blasi: si conoscevano dai tempi della scuola e si erano incontrati dopo alcuni decenni, per una fortunata volontà del destino. Fu un'unione felice, lei lo aiutava in laboratorio e spesso, in via Carducci 32, ricevevano gli amici musicisti trascorrendo le serate in un'intimo e sereno salotto musicale, fra suoni d'arpa e clavicembalo.

Lettori che desiderano ricordare i propri cari, dopo il necrologio pubblicato su «Il Piccolo», possono scrivere alla e-mail gliaddi@ilpiccolo.it oppure telefonare al numero 040/373226. Il servizio è gratuito.

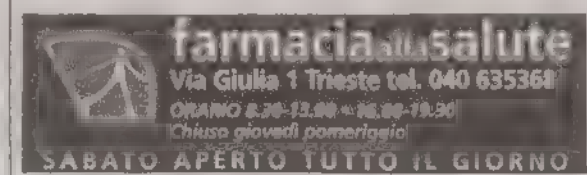
Alle Generali  
esposte le opere  
di Laura Musio

«Frammenti nell'anima» è il titolo della mostra allestita nella sala espositiva del palazzo delle Assicurazioni Generali, che rimarrà aperta fino al 25 Settembre per ricordare un'artista eclettica e polivalente come lo era Laura Musio. I frammenti dell'anima appartengono al suo mondo interiore, che attraverso la sofferenza si è espanso fino a diventare un universo di emozioni, sentimenti, stati d'animo, che l'artista esprime attraverso la pittura. Musio conosceva tecniche pittoriche antiche, usava materiali diversi e inusuali; la meditazione e la musica erano il mezzo per dilatare le sue percezioni al fine di ottenere dei lavori unici nel loro genere. A Trieste organizzò numerose esposizioni e si dedicò all'iconografia.

## FARMACIE

Dal 18 al 23 settembre 2006  
Normale orario di apertura delle farmacie:  
8.30-13 e 16-19.30.  
Aperte anche dalle 13 alle 16:  
via dell'Istria 33 tel. 638454  
via Belpoggio 4 tel. 306283  
via Flavia di Aquilina 39/c Aquilina tel. 232253  
Ferneti tel. 416212  
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)  
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:  
via dell'Istria 33  
via Belpoggio 4  
piazza Giotti 1  
via Flavia di Aquilina 39/c Aquilina tel. 416212  
Ferneti tel. 416212  
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:  
piazza Giotti 1 tel. 635264  
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisi.

www.farmacisti.trieste.it



## TAXI

Radiotaxi 040307730.  
Consorzio Alabarda 040390039.

## EMERGENZE

Acegas-Aps - guasti 800 152 152  
Aci, soccorso stradale 803116  
Capitaneria di porto 040/676611  
Carabinieri 112  
Corpo nazionale guardie di finanza 040/425234  
Crisi Servizi sanitari 040/3186118  
Emergenza sanitaria 118  
Guardia costiera emergenza 1530  
Guardia di finanza 117  
Polizia 113  
Protezione civile 800 500 300  
340/1640412

## MOVIMENTO NAVI

## ARRIVI

Ore 6 MSC ROMANIA II da Capodistria a Molo VII;  
Ore 8 MARIA TSAKOS da Batumi a rada; ore 11  
UND EGE da Ambari a orm. 39; ore 12 UN MARMARA  
da Istanbul a orm. 31; ore 15 ADRIA BLU da Venezia  
a Molo VII; ore 16 ITAL FASTOSA da Rijeka a  
Molo VII.

## PARTENZE

Ore 6 UN HAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambari;  
ore 10 GLORIA TERESA da Scala Reale a Venezia;  
ore 13 MSC ROMANIA II da Molo VII a Venezia; ore  
14 GRECIA DA orm. 22 a Durazzo; ore 16 MARGO  
CEMENT da orm. 88 (Italcementi) a Porto Marghera;  
ore 19 ULUSOY 7 da orm. 47 a Cesme; ore 21 CE  
MERAPI da Siot 3 a ordini; ore 22 UN MARMARA  
da orm. 31 a Istanbul.

## TRIESTE-MUGGIA

## FERIALE

Partenza da TRIESTE  
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10,  
16.20, 17.30, 19.35  
Arrivo a MUGGIA  
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40,  
16.50, 18.00, 20.05  
Partenza da MUGGIA  
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45,  
16.55, 18.05, 20.05  
Arrivo a TRIESTE  
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15,  
17.25, 18.35, 20.35

TARiffe: costa singola € 3, corsa andata-ritorno € 5,55, biglietto € 0,80, abbonamento nominativo 10 corse € 9,95, abbonamento nominativo 50 corse € 23,25  
ATTACCHI:  
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga torinese

## LA SOLIDARIETÀ

In memoria di Gemma Brill nel XXXVII anniv. (19/9) dalla figlia 25 pro Domus Lucis, 20 pro Azzurra, 5 pro Astad.

In memoria di Antonio Delben nell'anniv. (19/9) da N.N. 20 pro Cav, 15 pro fam. Umaghesa.

In memoria di Marcello Godina nel III anniv. (19/9) da Elena e Lidia 50 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

In memoria di Gerard Montalat nel III anniv. da Nidia e Helga Robba 100 pro Enpa.

In memoria di Flavio Staffieri per un anniv. (19/9) dalla moglie Luisella 30 pro Airc.

In memoria di Arduino Vascotto nel I anniv. (19/9) da Nives 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

In memoria della madre Violetta (17/9) e del padre Pietro (9/9) per il compleanno della figlia Brunetta 100 pro Emergency.

In memoria del nonno Marino per i 100 anni da Cristina 10 pro Frati di Montezza.

In memoria di Maria Papo per il compleanno dai familiari 15 pro Com. S. Martino al Campo.

In memoria di Giulia Del Monte da Maria Trevisan 50 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Angelo Facco dai condomini di via Puccini 78 140 pro Ass. esposti amianto.

In memoria di don Vittorio Genzato da Bruna Lepore Cattaruzza 50 pro chiesa Ss. Pietro e Paolo.

In memoria di Paolo Iamar dalla fam. Bucher 50 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Licia, Merj e Romilda Loj da Giulia Loj 50 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giulia Pecora Del Monte da Titti Brunetti 50 pro frati di Montezza (pane per i poveri).

In memoria di Tuccia Pirona da Bibi, Liliana, Lina, Mariuccia, Minerva, Nini 60 pro Comunità di don Vatta.

In memoria di Primano Vascotto da Lucio e Lory Paoletti 15 pro Astad.

In memoria di Massimo Verzegnassi da Rossana Rauber ed Emma Abrami 100 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).

In memoria di Mariuccia Zaccagna da Gabriella e Rossana Svaghel 50 pro gatti di Cociani.

In memoria dei propri cari da Nerina Bressan in Deste 350 pro Il Cenacolo.

Le Porsche Cayenne sfilano  
sulla passerella di piazza Unità

Raduno delle Porsche Cayenne in piazza Unità (Lasorte)

Una sessantina di Porsche Cayenne partecipanti alla tre giorni del raduno nazionale della Casa automobilistica hanno fatto passerella qualche giorno fa in piazza Unità, tra l'interesse e la curiosità dei triestini. Sono dei veri e propri gioielli dotati di abbondanti cavallerie come la Turbo S, che eroga una potenza di oltre 500 cavalli. Gli equipaggi provenienti da tutta Italia hanno seguito percorsi stradali e off-road in regione seguendo le indicazioni del Gruppo fuoristradistico isontino. Domenica è stato percorso un itinerario tipico del Carso partendo da Gradisca e passando nella zona di Doberdò del Lago.

## VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della  
A. Manzoni & C. S.p.A.  
Per questa pubblicità  
telefonare allo 040/6728311

Vuoi imparare  
a ballare?

Prova gratis una settimana latina, caraibica, europea, jazz, hiphop per adulti e bambini. Iscrizione dal 10/9 serata di presentazione 22/9 ore 20.30 c/o Muscle Gym. Isabella 3472257648 040830363.

Scuola di  
musica 55

Scuola di musica 55/Casa della Musica, via Capitelli 3, presentazione corsi 2006-2007: mercoledì 20 settembre ore 17 Ariella Perentin canto moderno; ore 18 Sergio Giangaspero chitarra classica. Giovedì 21 settembre ore 17 Andrea Zulian basso; ore 17.30 Marco Ballaben pianoforte moderno/tastiere. Tel. 040307309.

Vela e creatività:  
premio per studenti

I giovani creativi hanno tempo fino al 23 settembre per dimostrare che «A Trieste tutto fa vela»: è questo, infatti, l'obiettivo del concorso dedicato agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, pensato dagli organizzatori della Barcolana in collaborazione con Friulcassa per coinvolgere i più giovani in una sfida creativa dedicata alla regata. Gli studenti dovranno illustrare con una sceneggiatura o con una fotografia che, come recita lo slogan, «a Trieste tutto fa vela». In palio, oltre alla possibilità di essere protagonisti, girando gli spot ideati attraverso la sceneggiatura inviata alla giuria, computer e attrezzatura audiovisiva. Il concorso è già aperto: gli studenti possono partecipare singolarmente o in gruppo, l'unica regola è quella di avere meno di 18 anni. Le sceneggiature o le immagini dovranno pervenire, entro sabato 23 settembre, a Concorso Sceneggiatura per lo Spot «A Trieste tutto fa vela» E20Explorando via San Spiridione 1, Trieste 34121. I vincitori saranno premiati nella serata conclusiva di «Barcolana Images» al teatro Miela, dal 4 al 6 ottobre. Il bando di concorso è visibile al sito www.barcolana.it nella sezione Eventi.



## Mario ed Elvira, 60 anni insieme

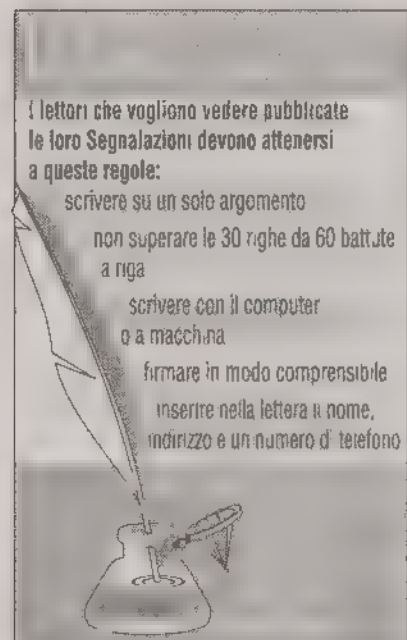
Mario ed Elvira festeggiano oggi le nozze di diamante. Tanti auguri per questo eccezionale traguardo dei sessant'anni dai figli e dai nipoti



## Eliana e Franco, nozze d'argento

Eliana e Franco festeggiano oggi i 25 anni di matrimonio. Tanti auguri da Andrea, Federico, Evelina, Antonietta, dagli amici e da tutti i parenti





## La viabilità a Muggia

● Tutti i cittadini di Muggia (e non solo), conoscono l'annoso problema della viabilità del Comune istroveneto; i nodi cruciali sono: primo quello di Aquilina, l'altro nodo è il centro della bella cittadina che deve sostenere giornalmente il traffico diretto verso la periferia, la Slovenia o le spiagge del territorio comunale. Ora tutti ci siamo accorti che la nuova amministrazione comunale più volte ha dichiarato che per la soluzione di problemi (come per la viabilità) chiede anche il coinvolgimento dei cittadini, ma si tratta di un eccesso di democrazia oppure l'amministrazione non è preparata in merito? Per la soluzione dei problemi si fa spesso riferimento ad «esperti». Le consulenze di esperti costano care! Ma allora l'amministrazione non ha intuizioni e idee proprie atte a risolvere i problemi che si prospettano per il futuro? Muggia e i muggesani avevano e hanno bisogno di un'amministrazione tecnica più che politica.

Ora tornando alla viabilità il «tubone» progettato per bypassare il centro cittadino sembra sia stato casato, ma allora è meglio espropriare terreni e case ai muggesani, distruggere campagne, boschi e prati onde proseguire altre soluzioni piuttosto che passare sotto il mare? Il «tubone» in Norvegia sarebbe cosa più che normale, tra «tuboni» e gallerie sottomarine i norvegesi sono dei veri esperti. La soluzione per il bypass del centro cittadino si sa è una cosa a lungo termine, però nel bene o nel male per il «tubone» è stato fatto un progetto e con i progetti si possono chiedere i finanziamenti, con i finanziamenti si può iniziare a indire una gara di appalto e quindi la ditta (o le ditte) potranno iniziare i lavori. Questo è l'iter nella pubblica amministrazione e con i tempi faraonici della burocrazia italiana un quinquennio fa presto a passare e se si va avanti così tra cinque anni Muggia si ritroverà strozzata dal traffico magari senza ancora nemmeno un'idea sul cosa fare.

**Loris Dilena**

## Dipiazza e la variante al piano regolatore

● Lasciano esterrefatti le dichiarazioni del sindaco Dipiazza, riportate dal Piccolo (v. l'articolo di giovedì 14 settembre «Nuove case, no dei residenti»).

Di fronte alle più giustificate proteste del comitato di via del Pucino, contro due (!) piani particolareggiati, che prevedono la costruzione di 8+6 nuove ville bifamiliari nella zona, il sindaco afferma infatti che «una variante al piano regolatore non cambierebbe nulla perché le nuove edificazioni hanno già il permesso di costruire».

È il caso di ricordargli che: 1) un piano particolareggiato non è un «permesso di costruire» (la dizione esatta è «licenza edilizia»), che può essere rilasciato soltanto dopo l'approvazione del piano; 2) i due piani in questione non sono stati neppure adottati dal Consiglio comunale e quindi tanto meno approvati (in mezzo c'è anche la fase delle osservazioni dei cittadini, ecc.); 3) Wwf e Italia Nostra gli hanno ripetutamente dimostrato, documenti e sentenze alla mano, che il Comune può, in qualsiasi momento, varare il piano regolatore e modificare le previsioni, anche in presenza di piani particolareggiati approvati (a maggior ragione, quindi, se neppure adottati), co-

me confermano le sentenze emesse in merito dal Consiglio di Stato; 4) non ha invece alcun senso (e anzi espone il Comune a rovinose sconfitte al Tar), tentare di «salvarsi l'anima» votando contro l'approvazione di un piano particolareggiato in Consiglio comunale, una volta che questo sia stato adottato in prima battuta, in assenza di una variante al piano generale; un grave errore che il Comune di Trieste ha già commesso; 5) il programma elettorale di Dipiazza prevede (o bisogna dire prevedeva?) anche un nuovo piano regolatore per l'ampliamento del verde; una volta eletto se ne sarà dimenticato; 6) non è quindi vero che, come dichiara il sindaco, «dopo 15 anni (ma l'approvazione risale al '97 e quindi sono 9) bloccare il piano regolatore è ormai impossibile», rimproverando perfino il comitato di non aver «fatto la voce grossa» quando illy lo approvò; 7) Wwf e Italia Nostra, che fecero la voce grossa allora - inascoltati anche dai partiti che ora sostengono Dipiazza e criticano il «piano di Illy» - hanno ribadito ripetutamente (ai tempi di Illy come a quelli di Dipiazza) la necessità, l'urgenza e la perfetta legittimità giuridica di una variante che tuteli le aree più a rischio e di maggior pregio ambientale e paesaggistico, com'è la costiera, ma finora invano; 8) un'occasione d'oro per avviare la variante si era offerta un paio d'anni fa, all'epoca del parere che la Regione chiese al Comune sul piano paesistico redatto dal prof. Semerari per la tutela della fascia costiera: il Comune (giunta Dipiazza) votò però a maggioranza un parere negativo (!) sul piano Semerari.

È evidente che una variante orientata alla tutela, ancorché magari limitata alla sola fascia costiera, andrebbe a confliggere con gli interessi di coloro (non molti, in definitiva) che bramano «farsi la villa» (o costruirla per poi venderla). È altresì evidente che diversi interessi nel settore immobiliare e dell'edilizia contrasterebbero una scelta del genere anche in sede politica, ma senza speranza di successo - per le ragioni dette sopra - in caso di battaglia legale.

Insomma, sarebbe ora che il sindaco la smettesse di evitare di affrontare la questione, rifugiandosi dietro il più sciocco (e infondato) «no se pol». Così come non ha senso limitarsi a scaricare le responsabilità sul predecessore, Dipiazza ha già avuto cinque anni di tempo per cercare di rimediare alla pensante eredità lasciatagli in campo urbanistico e lì ha sprecato.

Sprecherà, tradendo oltre tutto le promesse elettorali, anche gli ulteriori cinque anni di mandato (alcuni mesi sono già stati perduti)? Gli scempi attuati in questi anni sul territorio comunale portano anche la sua firma: sarà lo

## IL CASO

Un tifoso della Triestina propone un nuovo sistema per acquistare i biglietti

## «Ticket on-line per le partite»

È ormai assodato che per gli appassionati di calcio è diventata un'impresa poter assistere alle partite grazie alle nuove norme che disciplinano l'acquisto dei biglietti, tanto è vero che la Triestina sta cercando di trovare il modo di facilitare la cosa. Non vorrei essere maligno chiedendomi se l'applicazione della norma funziona allo stesso modo in tutta l'Italia: a Napoli, se si deve credere alla stampa specializzata, per la partita di Coppa Italia Napoli-Juventus sono stati venduti 30.000 biglietti in un solo giorno. Evidentemente i biglietti li vendono anche al bar.

Il punto però è un altro. In questa nostra epoca ipertecnologica nella quale si possono acquistare biglietti ferroviari, aerei, ingressi a musei e a mostre, prenotare alberghi, settemane bianche, traghetti e chi più ne ha più ne metta, standosene comodamente seduti in poltrona davanti a una tastiera di computer, è possibile che non si possa farlo con un biglietto di ingresso allo stadio? Si entra nel sito preposto alla bisogna, si inseriscono i dati personali richiesti, si sceglie il posto, si dà l'ok, si stampa la videata di conferma, mentre dall'altra parte viene

stampato il biglietto, ci si presenta, prima della partita, allo sportello dello stadio dedicato a questo servizio presentando un documento e la stampa della conferma, si paga e, nel tempo che si impiega prima di questa alzata di ingegno dei nostri governanti, ci si ritrova in mano il biglietto di ingresso.

Penso che anche chi non ha un computer non dovrebbe avere difficoltà a trovare un amico che lo possa aiutare. E credo anche che non dovrebbero esserci dei grossi problemi se poi uno, dopo aver fatto la prenotazione, non si presenta all'acquisto.

**Claudio Degrossi**

stesso per quelli a venire?  
**Dario Predonzan**  
responsabile  
settore territorio  
Wwf Friuli Venezia Giulia

## I «miracoli» di Prodi

● Vorrei proporre una raccolta di firme per avviare la beatificazione di Prodi. Finora il «professore» ha già fornito ampie prove divinatorie: stava appena formando, in maggio, le legioni del suo governo, che già l'economia ripartiva da gennaio per merito suo. L'orribile guerra in Irak, avvenuta su richiesta Onu, veniva giustamente trasformata in missione di pace in Libano, sempre su richiesta Onu. Miracolo nel miracolo, milioni di pacifisti contrari alla prima si trasformavano in guerrafondai, mettendo in naftalina i loro multicolori vessilli da tirar fuori caso mai tornasse il Berlusconi. L'orribile buco di bilancio, lasciato dal governo del Cavaliere scompariva e, come per incanto, la gente arrivava tranquillamente alla fine del mese. La stangata da trentacinque Mld si è già ridotta a trenta e, ultimo miracolo, forse il più grande, sarà effettuata per la prima volta «senza nulla togliere né tagliare» (che il prof. pensi di finanziarla con i suoi cospicui mezzi?). Ma dove il Prodi si è rivelato veramente taumaturgico è stato nell'aver abolito l'opposizione che, al momento, si limita a Diliberto e Capezzone. La destra, infatti, è praticamente scomparsa fornendo all'armata Brancalone la stampella per indulto, Depl, Libano, Afghanistan: di questo passo Prodi governerà non cinque ma cinquant'anni.

**Bruno Cavicchioli**

## I lavoratori in «nero»

● La Cgil e i suoi galoppini hanno scoperto... l'acqua calda. Si sono accorti che in

città lavorano in nero più di 10.000 balcanici e che molte ditte edili, istituite pure da balcanici, sono prive dei requisiti richiesti per lavorare qui regolarmente. Cose fin troppo risapute dai residenti. Quello che però ci sorprende è che il Comune da lavori a certe ditte che poi subappaltano ad altre senza le garanzie di protezione dei lavoratori (infortunistiche e di previdenza). Eppure ci si dice che le istituzioni sono tenute a controllare per legge le ditte di fornitura. Ma se Dipiazza e i suoi si sorprendono che poi si trovano gente extracomunitaria tra i piedi senza saperlo, vien da dire: ma dove mettono i piedi e... gli occhi?

Pazienza la Cgil e le giunte di sinistra che si sa benissimo sono tutte in favore del lavoro nero e della immigrazione incontrollata. Ma dico, anche Fi, An, Udc e altri? Ma non è specie il capoccia di An, che dice sempre da manifesti accattivanti, che il suo partito fa gli interessi degli italiani? Mi chiedo di quali italiani. Infatti al governo ha dimostrato di essere una gran bolla di sapone! Ma ora anche i suoi alleati stanno provando di essere solo chiacchiere e niente fatti. Poveri triestini, in quali mani sono poi capitati!

**Sergio Callegari**

## Bisogna litigare per pagare il biglietto

● Oramai succedono fatti straordinari; bisogna far baruffa per pagare. È tutto vero e mi è capitato su una linea dell'Apt. In breve: salgo alla fermata di Roiano e chiedo il biglietto (è un servizio che viene offerto) e allora ecco che l'autista e maestro di vita mi dice che avrei pagato un euro in più e che i biglietti si comprano in biglietteria (adesso grazie a quest'uomo eseguo associazioni mentali velocissi-

me... pane, panetteria, ecc.) ma il ticket non mi viene dato. Dopo la «lezione» mi siedo in fondo al mezzo passando tra gente munita del magico tagliando salva ire. Arrivato alla mia fermata la scena si ripete con l'aggiunta della mai defunta frase «che certa gente dovrebbe star a casa». Perciò, tramite questo spazio, faccio formale richiesta di un assegno mensile all'azienda isontina.

**Giancarlo Pardi**

## Viaggiare in auto è più conveniente

● Ma secondo voi, viaggiare in treno è conveniente rispetto all'automobile? Ho provato a confrontare alcune esperienze di viaggio ed il risultato mi è parso sorprendente.

Viaggio andata e ritorno a Trieste, 28 km, il biglietto per tre adulti ed un bambino è pari a € 16,50.

Faccio alcuni calcoli e scopro che per lo stesso spostamento in macchina avrei speso un terzo: 5 litri di benzina per 60 km con la benzina agevolata a 0,80 al litro sono 4 euro più 1,5 euro di parcheggio: 5,5 euro, esattamente la terza parte del costo ferroviario.

Andata a Verona, in treno due persone pagano 45 euro; in macchina 230 km, 20 litri a 0,80 sono 16 euro + 10 pedaggio autostradale, per un totale di 26 euro, anche in questo caso il confronto appare improponibile. Credo che queste cifre parlino più di tanti discorsi sulla necessità di abbandonare i mezzi privati per utilizzare i servizi pubblici di trasporto: se ai disagi che una tale scelta comporta come vincoli di orari e libertà di spostamento, scarsa puntualità e pulizia, scioperi ecc. si associa pure la non convenienza economica sarà inevitabile il sempre più massiccio ricorso ai mezzi privati di trasporto.

**Mauro Luglio**  
(Monfalcone)

## Attenzione esagerata verso il terrorismo

● Scrivendo ad un giornale pare arduo prendersela con i giornalisti in generale, con i professionisti cui oggi è affidato il compito di orientare il pubblico, neutralizzati ormai preti e professori, però è con quella categoria che sembro sfogarmi se dico che è una vera sciocchezza, che sarebbe ora di finirla con l'esagerata attenzione rivolta d'ufficio al terrorismo di matrice islamica. Pericoli personali conseguenti detto fenomeno sono temuti solo dalle vecchiette paranoide, mentre qualsiasi persona mediamente istruita, di qualsiasi tendenza politica, in cui alberghi buon senso e capacità critica sa bene (se è un potente oppure un giornalista lo sa altrettanto bene ma, per ragioni che ignoro, finge di non saperlo) che: 1) Le probabilità che, per esempio, io resti ucciso in un attentato di siffatta matrice, per quanto talvolta viaggi in aereo, è migliaia di volte minore della probabilità di restare ucciso nell'attraversare Riva Gulli dal marciapiede del mio isolato al parcheggio di fronte (eh, Signor Sindaco?) ed infinitamente minore della probabilità di essere tragicamente coinvolto in uno delle migliaia e migliaia di incidenti stradali che si susseguono ogni anno in Italia o in un incidente comunque dovuto alla sproporzione tra la quantità di tecnologia in uso ed una autentica «istruzione per l'uso», oppure di essere ucciso (si fa questione di statistica, non di merito) per motivi passionali. 2) Ogni motociclista sa che il rischio di cadere sotto i colpi di Zawahiri (Bin Laden, come assicurato da Giuliano Ferrara a Piero Chiambretti l'anno scorso in diretta, è bell'e morto) è infinitamente minore del rischio (1%) di cadere più o meno mortalmente alla guida della moto, eppure nessun opinion leader si sogna di demonizzare le due ruote o chi opta per esse. 3) Su 100 persone cui sia stato chiesto se temono più una malattia da fattore ambientale oncogeno o il terrorismo neanche una (neanche 1!) si sarebbe espressa per il secondo. 4) Il vero problema del mondo prima e dopo l'11 settembre è il vorace, maniacale e un po' violento gigante americano che appare sgoiognato da alcune famiglie evangelico-petroliere ma che già in un lontano agosto, a guerra certo non finita epperò ampiamente vinta, uccise in due colpi pretezzosi cento volte il numero di civili uccisi nelle due tori.

In definitiva, ad essere veramente ed a ragione preoccupati per il terrorismo sono soprattutto gli strateghi (militari o politici che siano) che scorgono nel fenomeno, non solo di oggi e non solo islamico, un nuovo stile di fare la guerra, un po' come nel '500 si poteva essere preoccupati per l'inedito uso dei cannoni.

**Ennio Ursini**

## Città sporca e politici immobili

● Il 13 settembre 2006 sul vostro giornale è stato pubblicato un articolo riguardante lo stato di degrado del piano Urban, che io continuo a denunciare senza nessun risultato. La mia prima segnalazione l'ho fatta all'ufficio relazioni con il pubblico Urp a giugno: fino ad oggi non ho ricevuto nessuna risposta in barba alla legge della trasparenza che impone agli enti una risposta entro 30 giorni. Nel finale dell'articolo del giornalista Maurizio Loi c'è una risposta dell'assessore Rovis il quale dichiara l'impossibilità di poter far effettuare al Comune di Trieste la pulizia di un terreno privato. Già dal primo articolo sulle Segnalazioni io riportavo che il parcheggio alla fine di via del Teatro Romano è di proprietà del Comune di Trieste e anche l'area sulla destra è di proprietà comunale, non solo ma dopo varie telefonate alla segreteria l'assessore mi telefonava

chiedendo l'equivoco. Ora dove è il problema? Perché il Comune non pulisce il parcheggio? Da anni si trova in condizioni precarie, i vigili urbani si sono prodigati dopo la mia denuncia nel parlare con l'ingegner Tevini e altre persone anche l'assessore è stato interpellato dicendo che avrebbe provveduto; se per una semplice pulizia bisogna aspettare tre mesi, si può capire perché a Trieste tante ma tante cose non vanno bene. Caro assessore, invece di dire cose non vere, sia più presente e si informi meglio, ribadisco ancora una volta la polizia urbana deve applicare il regolamento di nettezza urbana, la legge è uguale per tutti, per il privato e ancor di più per il pubblico che emana le leggi e poi non le rispetta, dove sono i consiglieri comunali, circoscrizionali, cosa fa l'opposizione? La città è sporca, volete fare qualcosa?

**Sergio Zerial**

Due settimane per sistemare il pavé

● Questa mia per segnalare l'efficienza di un Ufficio comunale, ma contemporaneamente lamentare. La mattina di venerdì 10 settembre ho telefonato al numero per le segnalazioni dell'ufficio preposto alla manutenzione delle strade (tel. 0406754584) segnalando la presenza di un avallamento nel manto stradale con distacco dei cubetti in pavé all'inizio di via Marco Praga, circa all'altezza della scuola elementare «B. Marin». Merviglia! La stessa mattina sono arrivati gli operai e si sono messi all'opera! Pensavo di ringraziarli pubblicamente anche perché lunedì 11 sarebbero iniziate le lezioni nell'adiacente scuola, la gente avrebbe continuato a parcheggiarsi sopra il buco e fare i lavori con tutto quel via vai di gente sa-

rebbe risultato più problematico, invece mi dispiace di dovermi lamentare del fatto che a tutt'oggi, 13 settembre, c'è ancora un cavalletto perché devono sistemare i cubetti. In tutta Trieste non si trovano una cinquantina di cubetti di porfido? La scuola è iniziata e ogni mattina la strada è totalmente intasata. Che cosa si aspetta a ripristinare il porfido? Con questa mia volevo anche rendere noto, a chi non lo sapesse, che basta una telefonata per risolvere i problemi che avete sotto il naso o, meglio, sotto le ruote! Basta un po' di senso civico.

**Barbara Bertocchi**

## Suggerimento per il tram

● Suggerimento per pronto intervento al prossimo stop della Trenovia Trieste-Opicina: «E anche il tran Opicina xe nato disgrazià - col novo carro-scudo el xe subito deraglià. Bona de Dio che Dipiazza xe rivà - e con un cazavide lo ga subito riparà».

**Alex Libris**

## Due settimane per sistemare il pavé

● Questa mia per segnalare l'efficienza di un Ufficio comunale, ma contemporaneamente lamentare. La mattina di venerdì 10 settembre ho telefonato al numero per le segnalazioni dell'ufficio preposto alla manutenzione delle strade (tel. 0406754584) segnalando la presenza di un avallamento nel manto stradale con distacco dei cubetti in pavé all'inizio di via Marco Praga, circa all'altezza della scuola elementare «B. Marin». Merviglia! La stessa mattina sono arrivati gli operai e si sono messi all'opera! Pensavo di ringraziarli pubblicamente anche perché lunedì 11 sarebbero iniziate le lezioni nell'adiacente scuola, la gente avrebbe continuato a parcheggiarsi sopra il buco e fare i lavori con tutto quel via vai di gente sa-

## ... e questo inverno i manager potrebbero mostrare le gambe

di Arianna Boria

E se avessimo sbagliato tutto? E se i tanto dibattuti bermuda maschili, che ormai pettegoleggiano pimpanti anche le estati dei signori negli «anta», fossero pronti a entrare nel guardaroba ufficiale, sdoganati come capo per tutte le stagioni? Dall'America arrivano segnali poco incoraggianti. Sulle ultime passerelle newyorkesi, accanto a quelle di Kate, Gisele e Naomi, sono comparse «altre» gambe tornite, con caviglia elegante, ginocchio ben modellato, polpaccio lungo e opportunamente depilate. Gambe di uomo (uomo-modello, altra categoria comunque...) che, dalla prossima primavera, almeno secondo le ottimistiche previsioni degli stilisti, non avranno patemi a farsi ammirare da sotto i bermuda, abbinati con camicia, giacca e cravatta.

Incubo da ritorno delle vacanze? Non proprio, se perfino il Wall Street Journal, bibbia dell'alta finanza americana, sentenzia, lanciando il nuovo trend in prima pagina: «La moda detta che l'uomo ben vestito mostri più gambe», salvo poi insinuare un dubbio: «Atteccchirà?».

Le collezioni (di Perry Ellis, Michael Kors e Philip Lim) non hanno lasciato spazio alle mezze misure: shorts per l'ufficio e persino per la sera, addirittura combinati con camicia da smoking a maniche corte. Questo segmento di mercato non è stato ancora sufficientemente saccheggiato e l'obiettivo è quello di suscitare nell'uomo un'insana voglia di «corto» in situazioni formali, proponendogli una vasta gamma di bermuda più rifiniti e in materiali tecnici o preziosi, dal prezzo adeguato.

Difficile ipotizzare un boom repentino, anche se nelle ultime stagioni i calzoncini estivi hanno contagiato categorie insospettabili, abituandoci alla visione di paludati amministrativi che saltellano in giro con evidenti problemi di irsutismo (passi per i bermuda, la ceretta rimane ancora un tabù). Gli stessi compratori americani hanno manifestato un interesse tiepido. Per tutti, il commento di Colby McWilliams, direttore della moda maschile per la potente catena texana Neiman Marcus: «La gente di Dallas resterebbe scioccata a vedere un uomo che gira in giacca, cravatta e shorts. C'è un limite».

Da noi, in bermuda e giacca è già stato avvistato Armani, a una sfilata milanese, ma il suo stile personale stenta a fare scuola (quantità, con pettorali frangenti e pancetta, hanno il coraggio di infilare una t-shirt aderente sotto il blazer?).

Per i bermuda, dunque, è prevedibile una strada tutta in salita. Gli uomini sono tradizionalmente renitenti alle provocazioni della moda. La gonna maschile, ormai quasi «noiosa» in passerella, continua a invecchiare solo addosso a Gaultier, proprio come la giacca alla Nehru, sublime temerarietà degli anni Sessanta snobbata alla grande dai consumatori. Calvin Klein, nel giugno scorso, ha presentato a Milano anche un tentativo di perizoma maschile, intravisto sotto pantaloni afflosciati a vita bassissima.

Fantaguardaroba? Mica tanto. Se perfino la canottiera leghista, indumento da tamarri per eccellenza, è stata rivalutata ed esportata dalle lande padane alle spiagge chic, non ci sarà da stupirsi se sotto la giacca il manager oserà i, sartoriali, bermudoni da città. E, sotto sotto, magari anche un intimo meno protocollare.

chiarendo l'equivoco. Ora dove è il problema? Perché il Comune non pulisce il parcheggio? Da anni si trova in condizioni precarie, i vigili urbani si sono prodigati dopo la mia denuncia nel parlare con l'ingegner Tevini e altre persone anche l'assessore è stato interpellato dicendo che avrebbe provveduto; se per una semplice pulizia bisogna aspettare tre mesi, si può capire perché a Trieste tante ma tante cose non vanno bene. Caro assessore, invece di dire cose non vere, sia più presente e si informi meglio, ribadisco ancora una volta la polizia urbana deve applicare il regolamento di nettezza urbana, la legge è uguale per tutti, per il privato e ancor di più per il pubblico che emana le leggi e poi non le rispetta, dove sono i consiglieri comunali, circoscrizionali, cosa fa l'opposizione? La città è sporca, volete fare qualcosa?

In definitiva, ad essere veramente ed a ragione preoccupati per il terrorismo sono soprattutto gli strateghi (militari o politici che siano) che scorgono nel fenomeno, non solo di oggi e non solo islamico, un nuovo stile di fare la guerra, un po' come nel '500 si poteva essere preoccupati per l'inedito uso dei cannoni.

Due settimane per sistemare il pavé

● Questa mia per segnalare l'efficienza di un Ufficio comunale, ma contemporaneamente lamentare. La mattina di venerdì 10 settembre ho telefonato al numero per le segnalazioni dell'ufficio preposto alla manutenzione delle strade (tel. 0406754584) segnalando la presenza di un avallamento nel manto stradale con distacco dei cubetti in pavé all'inizio di via Marco Praga, circa all'altezza della scuola elementare «B. Marin». Merviglia! La stessa mattina sono arrivati gli operai e si sono messi all'opera! Pensavo di ringraziarli pubblicamente anche perché lunedì 11 sarebbero iniziate le lezioni nell'adiacente scuola, la gente avrebbe continuato a parcheggiarsi sopra il buco e fare i lavori con tutto quel via vai di gente sa-

## Suggerimento per il tram

● Suggerimento per pronto intervento al prossimo stop della Trenovia Trieste-Opicina: «E anche il tran Opicina xe nato disgrazià - col novo carro-scudo el xe subito deraglià. Bona de Dio che Dipiazza xe rivà - e con un cazavide lo ga subito riparà».

**Alex Libris**

## Due settimane per sistemare il pavé

● Questa mia per segnalare l'efficienza di un Ufficio comunale, ma contemporaneamente lamentare. La mattina di venerdì 10 settembre ho telefonato al numero per le segnalazioni dell'ufficio preposto alla manutenzione delle strade (tel. 0406754584) segnalando la presenza di un avallamento nel manto stradale con distacco dei cubetti in pavé all'inizio di via Marco Praga, circa all'altezza della scuola elementare «B. Marin». Merviglia! La stessa mattina sono arrivati gli operai e si sono messi all'opera! Pensavo di ringraziarli pubblicamente anche perché lunedì 11 sarebbero iniziate le lezioni nell'adiacente scuola, la gente avrebbe continuato a parcheggiarsi sopra il buco e fare i lavori con tutto quel via vai di gente sa-

Vuoi imparare a suonare uno strumento musicale?

**'COMPLESSO BANDISTICO ARCOBALENO'**

Scuola di musica con insegnanti diplomati di flauto traverso, tromba, trombone, batteria, timpani, sassofono, clarinetto. Inizio corsi, adulti e bambini più di 6 anni. LUNEDÌ 2 OTTOBRE c/o la scuola media "Rismondo" Via Forlanini, 30. RIUNIONE nella stessa sede VENERDÌ 22 SETTEMBRE ore 17.30.

www.bandarcobaleno.it  
e-mail: info@bandarcobaleno.it  
040 422188 3334265942 3381712791

## L'ALBUM



## Appello per un incontro tra gli ex alunni della II D della Brunner del '54

Questa foto, scattata nel lontano 12 maggio 1954, raffigura gli ex alunni della seconda D della scuola Brunner di Roiano. Stelio Precali, uno di loro, vorrebbe, attraverso questa foto, rivedere i suoi vecchi compagni di classe dopo oltre 50 anni. I loro nomi sono: Pezzotti Batageli, Pariot, Modugno, Perotti, Pertoldi, Piazzi, Mele, Lorenzetti, Pignatelli, Podmenich, Paluzzi S., Poropat, Piemonte, Precali, Ralza, Pividari, Paluzzi L., Pisani, Paulizza, Pasquato. Se qualcuno si riconosce nella foto è pregato di contattare il signor Precali al numero 040823333.



### TEMPERATURE

**OSLO** 11/14  
**STOCOLMA** 8/18  
**MOSCA** 2/17  
**COPENAGHEN** 14/21  
**LONDRA** 15/24  
**AMSTERDAM** 15/19  
**BERLINO** 15/26  
**VARSAVIA** 13/22  
**PRAGA** 12/25  
**PARIGI** 13/20  
**GINEVRA** 15/19  
**LUBIANA** 6/17  
**ZAGABRIA** 4/17  
**BELGRADO** 17/23  
**BUCAREST** 13/26  
**SOFIA** 11/21  
**ISTANBUL** 19/27  
**ATENE** 20/28  
**LARNACA** 21/31  
**IL CARO** 23/34

### IL TEMPO OGGI

**TARVISIO**  
**TOLMEZZO**  
**UDINE**  
**PORDENONE**  
**VERONA**  
**VIENNA**  
**BOLOGNA**  
**FIRENZE**  
**ROMA**  
**NAPOLI**  
**POTENZA**

### DOMANI

**TARVISIO**  
**TOLMEZZO**  
**UDINE**  
**PORDENONE**  
**VERONA**  
**VIENNA**  
**BOLOGNA**  
**FIRENZE**  
**ROMA**  
**NAPOLI**  
**POTENZA**

### AMPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

**OGGI (attendibilità 70%).** Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale, più probabile sui monti e nel pomeriggio.  
**DOMANI (attendibilità 70%).** Cielo generalmente poco nuvoloso. Specie al mattino non si esclude maggiore nuvolosità stratiforme sulle zone pianeggianti. Temperature massime in aumento.  
**TENDENZA.** Tempo stabile e generalmente soleggiato in montagna, possibile maggiore nuvolosità su pianura e costa.

www.osmer.fvg.it

### PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sul settore orientale con residui brevi rovesci, in miglioramento nella seconda parte della giornata. Poco nuvoloso sul resto del nord, con locali addensamenti sui rilievi appenninici. Al centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso sulle regioni adriatiche, con locali rovesci. Poco nuvoloso sulle altre zone. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile a tratti intensa, con locali rovesci.

Stazionarie  
 Debolmente settentrionali con locali rinforzi sulle due isole maggiori.  
 Molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna e lo Ionio meridionale; mossi il medio e basso Tirreno.

### MARINA LEPANTO

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38  
 MONFALCONE - ZONA LISERT  
 TEL. 0481 45555 FAX 0481 414489  
 POSTI BARCA DISPONIBILI

### IMPORTATORE E DISTRIBUTORE UNICO PER L'ITALIA

FOUR WINNS  
 Seaswirl

### MERIDIANA - RENT

CONCESSIONARIO PER IL FVG  
 QUICKSILVER MERCURY Arvor  
 FINANZIAMENTI A TASSO ZERO  
 SABATO E DOMENICA: APERTO  
 WWW.MERIDIANARENT.IT

### OROSCOPO

#### ARIETE

21/3 20/4

La giornata che vi attende è bella e stimolante. Le occasioni saranno tante non soltanto nella vita di relazione, ma anche in amore. Accettate un invito per la sera.

#### TORO

21/4 20/5

Si verificheranno incontri e potranno nascere nuovi sentimenti, ma anche sorgere dubbi, illusioni, smarrimenti. L'importante è vivere molto intensamente ogni attimo della giornata.

#### GEMELLI

21/5 20/6

Nel rapporto di coppia una piccola delusione può diventare una noiosa discussione, probabilmente causata da una decisione presa dal partner. Maggiore autocontrollo.

#### CANCRO

21/6 22/7

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

#### LEONE

23/7 22/8

Sarete favoriti dagli astri nel campo degli affetti di sempre. Da nuovi incontri otterrete grandi soddisfazioni, specialmente in campo professionale. Forma fisica eccellente. Più riposo.

#### VERGINE

23/8 22/9

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

#### BILANCIA

23/9 22/10

Gli astri vi sono oggi favorevoli. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata, che vi sappia dare molte soddisfazioni. Momenti di grande appagamento in amore.

#### SCORPIONE

23/10 21/11

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

#### SAGITTARIO

22/11 21/12

Datevi da fare con un po' di slancio, con più entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

#### CAPRICORNO

22/12 19/1

Avete un forte desiderio di rapporti seri e congeniali ed in tale direzione farete delle scelte giuste. Rapporti vivaci con gli amici. Un breve spostamento.

#### AQUARIO

20/1 18/2

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata favorevole. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

#### PESCI

19/2 20/3

Ancora un po' di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali sono già presenti nel vostro cielo. Domani vi sveglierete euforici.

### I GIOCHI

#### LUCCHETTO (7/5=4)

Un bravo attaccante

All'alba, nel quintetto degli avanti, lo vediam piccetto, ma potente. Classico definire lo possiamo superiore alla media certamente: poiché è un «estremo» freddo, non s'ignori che è pure specialista nei rigori.

Iperion

#### INCASTRO (4/8=4,2,6)

In tema di romanzi gialli

Son vari i tipi, e quei di Mondadori hanno fruttato «grana» a ogni uscita: nella loro produzione - santo intento - la lotta appar contro la malavita. Per un verso o per l'altro, nei finali, i «gialli» spesso hanno battute uguali.

Marin Fallero

#### SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico finale:  
 fiore = fio.  
 Anagramma:  
 denari/calò = calendario.

### ENIGMISTICA 100

Ogni mese  
 In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

# IL PICCOLO

il giornale della tua città

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Night club  
Carillon

TUTTE LE SERE  
MUSICA DAL VIVO  
ANIMAZIONE E SPETTACOLI

DALLE FILIPPINE  
BROADWAY - SHOW - BALLET



Via S. Francesco, 2 - Trieste - 1° Piano  
Tel & fax 040 371156 - chiuso la domenica



SEDE: via Cumano 2 - 040 393222  
da LUNEDÌ a VENERDÌ 8-12.30 e 15-17  
APERTO SABATO 9-12

ACI CLUB: p.zza D. Abruzzi 1 - 040 363856  
ORARIO CONTINUATO  
da LUNEDÌ a VENERDÌ 9-18

# SPORT

PAGA IL BOLLO ALL' **ICI**  
**PRECISO & SICURO**

Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi 1

## Così al Rocco

ore 20.30



L'attaccante alabardato Mattia Graffiedi

## SERIE B: la 3ª giornata

PARTITE	ARBITRI	
<b>OGGI ore 20.30</b>		
Arezzo-Napoli	Rosetti	Genoa 6
Brescia-Treviso	Iannone	Bologna 6
Crotone-Juventus	De Marco	Cesena 4
Lecce-Mantova	Bergonzi	Lecco 4
Modena-Genoa	Mazzoleni	Brescia 4
Pescara-Bari	Salati	Mantova 4
Piacenza-Bologna	Stefanini	Verona 4
Rimini-Frosinone	Herberg	Napoli 3
Triestina-AlbinoLeffe	Celi	Triestina 3
<b>DOMANI</b>		
19.00 Vicenza-Cesena	Lena	Piacenza 3
21.00 Spezia-Verona	Ciampi	Bari 1
		Rimini 1
		Spezia 1
		Frosinone 1
		Modena 1
		Treviso 1
		AlbinoLeffe 1
		Vicenza 0
		Pescara 0
		Arezzo -4
		Juventus -13

Penalizzazioni: Triestina -1, Arezzo -6, Juventus -17

**SERIE B** L'allenatore della Triestina modifica la formazione per l'incontro di stasera (20.30), intende fare riposare alcuni titolari senza però stravolgere l'assetto tattico

# L'Unione cambia: fuori Eliakwu, tocca a Piovaccari

Scatta il turnover con l'AlbinoLeffe: in difesa c'è posto per Kyriazis. Incerta la presenza di Abruzzese

di Maurizio Cattaruzza

**TRIESTE** I turni infrasettimanali hanno più di qualche analogia con il poker. Tutti gli allenatori ricorrono al turnover per far rifare alcuni titolari nessuno però scopre le carte. Al massimo annunciano che cambieranno due o tre carte senza indicare di solito ruoli e nomi. Dipende da cosa hanno in mano. Nel poker cambi una carta quando hai una doppia coppia o tenti la scala, con il tris servito, invece, si chiedono due carte e sei vuoi cambiare totalmente gioco ne butti via quattro.

Nel calcio le dinamiche sono diverse ma il bluff è sempre in agguato. Agostinelli, per esempio, sostiene che cambierà almeno due carte per l'incontro di stasera (stadio Rocco 20.30) con l'AlbinoLeffe. Ma sarà vero? Il turnover manderà in panchina Eliakwu e Mignani ma non è detto che il tecnico non si liberi ancora di una carta tipo Abruzzese per fare spazio ad Azizou. Vedremo.

Le partite infrasettimanali, comunque creano scompiglio e disorientamento, questi rimescolamenti quasi obbligatori finiscono a volte per stravolgere i valori. Chi invece non vuole toccare la squadra rischia di trovarsi in campo giocatori sponpati o scarsi perché due partite nel giro di tre giorni sono troppe. Da qui la necessità di avere una panchina lunga e qualitativa. A questo proposito Agostinelli non dovrebbe avere problemi visto che ogni settimana si vanta di avere ventidue titolari e i fatti finora gli hanno dato ragione. Sotto il profilo tecnico chi entra è quasi sempre all'altezza di chi è uscito. Anzi, Rossetti da panchinaro ha risolto la partita con il Frosinone. Quanto a organico, sembra stare peggio l'AlbinoLeffe di Mondonico arrivato a Trieste senza Del Prato, Belinghieri e Del Canto



Andrea Agostinelli

mentre Rabito verrà inizialmente fatto riposare. Gli addetti ai lavori hanno indicato nella formazione della Val Seriana la cenerentola del campionato solo perché non ha nomi di grido ma probabilmente non sarà così. Certo, ha perso tutta la fascia sinistra che era il suo punto forte (Regonesi e Testini) ma Mondonico sa fare miracoli anche con pochi ingredienti come dimostra la volata-salvezza della scorsa stagione. E una squadra molto aggressiva, che sa difendersi con ordine. In poche parole una brutta bestia che ogni anno al Rocco ha

fatto ammutire l'Alabarda. Tenterà di chiudersi irrobustendo il catenaccio con il passare dei minuti. Tuttavia, per la Triestina queste sono partite da vincere e portarsi a 7 punti (sperando che sparisca la penalizzazione) prima della trasferta di Napoli sarebbe davvero un bel colpo. Se la difesa pare già ben registrata al punto che non ha ancora subito gol, è l'attacco che deve mettere in mostra il suo potenziale, ossia fare gol. Sarà un assalto al fortino. Finora l'Unione ha sempre confezionato quattro o cinque occasioni nitide nell'arco dei 90' ma nessuno la butta dentro. È chiaro che un ariete ci stava per completare questa bella costruzione ma non è arrivato. Se ne riparla a gennaio. Bisogna invece arrangiarsi. Buttare palloni alti in mezzo all'area è come regalare agli avversari senza una vera torre. È necessario continuare a giocare palla a terra, sfruttando le fasce con Testini e Marchini e le verticalizzazioni di Allegretti. Stasera in attacco dovrebbero giocare Graffiedi e Piovaccari con Eliakwu e Ruopolo pronti semmai a entrare in corso d'opera. La difesa, malgrado le due buone prove, lascia Mignani fuori perché è a rischio usura per la sua tallonite. Del resto Kyriazis (molto bene in Coppa Italia) dà ampie garanzie. A destra potrebbe essere confermato Abruzzese ma Agostinelli non esclude nemmeno l'utilizzo di Azizou. I quattro di centrocampo dovrebbero essere gli stessi di Treviso. Ma a chi tocca andare in gol? Chissà forse anche un difensore (Kyriazis), basterebbe un altro uno a zero per godersi beatamente la crociera della B.



Il capitano della Triestina Riccardo Allegretti

## LE ULTIME

### Agostinelli: «Un avversario più tosto del Frosinone»

**TRIESTE** L'annuncio turnover ci sarà. Ma nessun stravolgimento in corso. Un turno di riposo sarà dato a Isah Eliakwu e Michele Mignani, mentre solo stamane Agostinelli deciderà di schierare Abruzzese che solo quattro giorni fa aveva giocato a Treviso la sua prima partita di campionato. Ma i ballottaggi che saranno decisi nella seduta di rifinitura di oggi al Rocco non si fermano qui. Qualche dubbio a centrocampo e tre attaccanti che si giocheranno due posti: Graffiedi, Piovaccari e Ruopolo. Oltre al solito problema di chi mandare in panchina malgrado la rosa sia stata scremata dagli infortuni di Gorgone e Pivotto. Sarà assente anche Manuel Bianco che ieri ha ripreso a correre attorno al campo dell'ex Olimpia di Opicina. Ma torniamo al turnover. Le assenze di Mignani ed Eliakwu non sono bocciature ma semplici turni di riposo. Il difensore è da tempo alle prese con una fastidiosa tallonite e sinora ha sempre stretto i denti, il nigeriano abbisogna anche lui di un turno di stop. «Ho visto che Eliakwu in questo momento non è in grande condizione - ha spiegato Agostinelli - Quindi meglio preservarlo per Napoli anche se a vincere contro l'AlbinoLeffe ci tengo, eccome». Teoricamente la formazione che scenderà in campo oggi ruoterà attorno al nome di Abruzzese. Se giocherà, l'ultimo acquisto alabardato andrà a fare il terzino destro accanto ai centrali Kyriazis e Lima ed al terzino mancino Pesaresi.

Marchini e Testini saranno gli esterni di centrocampo, il secondo non poteva certo mancare in qualità di ex turno. Briano e Allegretti dovrebbero essere i mediani. Anche se Agostinelli potrebbe essere tentato di fornire un turno di riposo al capitano lanciando Rossetti in mezzo al campo. Forse lo farà a Napoli. Dal ballottaggio in attacco dovrebbero uscire i nomi di Piovaccari centravanti e Graffiedi alle sue spalle. Nel caso di forfait di Abruzzese due le possibili soluzioni: la prima l'inserimento al suo posto di Azizou (poco probabile), la seconda l'arretramento di Marchini terzino, lo spostamento di Testini a destra e l'inserimento di Ruopolo a sinistra. Ma alla fine Abruzzese quasi certamente giocherà. Per la panchina il portiere Dei, Mignani, Groppi, Rossetti ed Eliakwu. Probabile ballottaggio per l'ultimo posto tra Azizou e Kalambay. «Ho visto l'AlbinoLeffe giocare contro il Modena - avverte Andrea Agostinelli - e secondo me è più forte del Frosinone. Ancora più aggressivo ed agnosticamente forte. Oltretutto gioca molto coperto con una punta ed una mezza punta. Gioca lo stesso 4-4-1-1 con il quale giochiamo noi, con la differenza che noi lo cambiamo in corsa, loro invece no. In ogni caso mi attendo una partita ancora più difficile di quella con il Frosinone».

Alessandro Ravalico

## QUI BERGAMO

Fuori Del Prato, Belinghieri, Dal Canto e Bonazzi ma gioca dal primo minuto Joelson

## Assenze pesanti per la squadra di Mondonico

**TRIESTE** Emiliano Mondonico, allenatore dell'AlbinoLeffe, svelerà la sua carte solo poco prima dell'inizio della partita. Dopo il pareggio interno di venerdì con il Modena il tecnico lombardo potrebbe cambiare modulo per tentare di uscire indenni dal Rocco. Se nell'esordio con il Lecce aveva schierato i suoi ragazzi con un 4-5-1 e venerdì aveva preferito il classico 4-4-2, stasera potrebbe optare per il 4-4-1-1 o ritentare il 4-4-2. I dubbi sono legati alle assenze che condizionano quasi ogni reparto. Mancheranno a centrocampo Belinghieri, infortunatosi in allenamento e Del Prato bloccato da un dolore muscolare durante l'anticipo. Fermo da sabato anche il difensore Dal Canto che ha rimediato nella seduta defaticante un risentimento inguinale. In fase di recupero l'attaccante Bonazzi ma non disponibile. Allarme invece rientrato per il centravanti brasiliano Joelson che potrà quindi giocare. In porta non si discute la presenza di Acerbis, che con i suoi 2,02 metri di altezza risulta uno dei giocatori più alti del campionato italiano.

In difesa a destra l'esperto Innocenti, centrali Donadoni ed il brasiliano Santos, sulla sinistra Colombo. Dubbi a centrocampo: giocando con il 4-4-1-1 Gori troverebbe posto

a destra, Previtati e Poloni al centro e Carini a sinistra. Attacco formato da Rabito e Ferrari avanzato. Con il 4-4-2 invece Rabito verrebbe spostato a centrocampo a spese di Carini o Poloni e la coppia d'attacco sarebbe formata da Ferrari e Joelson. Dopo la seduta di ieri mattina a Verdello, la squadra è partita per Trieste con 18 giocatori. Mondonico ha annullato all'ultimo la rifinitura prevista stamane a Visogliano. Giocando in notturna scenderanno a Trieste pochissimi tifosi. Invariati i prezzi dei biglietti. Da oggi però si pagano circa tre euro in più, la prevendita si è infatti chiusa alle 12.30 di ieri. In tribuna centrale Pasinati il costo intero è di 41 euro, ridotto 22; in tribuna Grezar, 21, ridotto 12; nelle curve 13 intero, 9 ridotto. Non cambiano i punti vendita: la ricevitorie Lotta abilitate, il Ticket Point di Corso Italia 6/c aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Le casse del PalaTrieste di via Flavia 3 saranno attive dalle 18.30 fino ad inizio gara.

Silvia Domanini

## IL PERSONAGGIO

L'esterno alabardato ritrova per la prima volta i suoi vecchi compagni

## L'ex Testini: «Ma se faccio gol esulto»

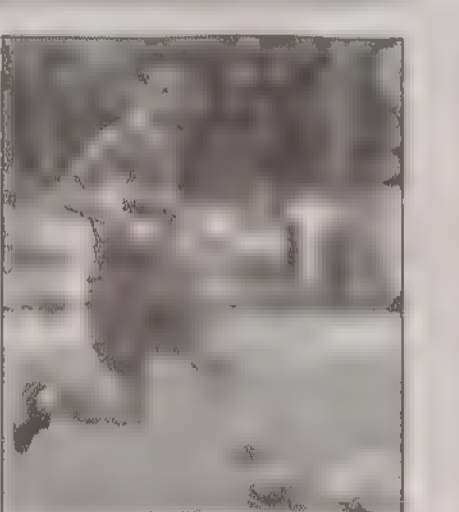
**TRIESTE** Testini, stasera ritrovi da avversario l'AlbinoLeffe: che sensazioni provi? «Quando si affronta una squadra dove si è stati bene e si sono vissuti momenti importanti della propria carriera, all'inizio c'è sempre un briciolo di emozione. L'importante è che quando si parte quell'emozione si trasferisce in ulteriore voglia per far bene. Il passato è passato». Magari, dopo le occasioni fallite al Tenna, ci scappa anche il gol dell'ex.

A questo non ci voglio pensare, l'importante è fare una buona gara e portare a casa i tre punti».

Ma nel caso di un tuo gol esulteresti? «Assolutamente sì, non sono uno di quelli che non esulta in caso di gol a un'ex squadra. E' una cosa che non avrebbe senso, e poi non la vedo come una mancanza di rispetto». A proposito di gol mancati, ti bruciano ancora quelle occasioni sprecate a Treviso? «A volte da fuori o dalla televisione le cose sembrano più facili di quelle che sono in realtà. In campo le condizioni sono diverse. Rivedendo le azioni credo che solo sul colpo di testa del primo tempo

ho qualcosa da recriminare: potevo infatti stoppare la palla con calma e concludere meglio. Il vero rammarico però è un altro». Quale? «Io a Treviso avevo sempre segnato. Non l'ho detto prima della partita per scarsa mania, ma ora sono dispiaciuto perché ci tenevo a continuare la serie. Comunque metterei la firma per avere a ogni partita tre occasioni così. Vuol dire essere sempre nella posizione giusta al momento giusto».

Torniamo al match di stasera: che partita sarà? «Di certo non facile. Sento



Emiliano Testini

che in molti continuano a sottovalutare l'AlbinoLeffe, in realtà è una squadra sempre molto difficile da affrontare. Il Modena sabato a Bergamo ne ha avuto una dimostrazione visto che non ha fatto un tiro in porta».

Antonello Rodio





Luigi Molinaro



I Pulcini del San Luigi festeggiano il loro sesto gol all'Italia San Marco al Memorial Luchetta che si concluderà sabato (Foto Bruni)



Ezio Peruzzo

**IL CASO** Le società non hanno accettato la proposta di modificare i campionati riservati alle categorie dei più piccoli. Ora slitteranno

## Giovanili, scontro sulla riforma dei tornei

Il presidente locale Figc Molinaro: «Sono amareggiato, a giugno lascerò l'incarico»

TRIESTE «Sono imbufalito e amareggiato». Queste le parole usate da Luigi Molinaro, presidente del Comitato provinciale della Figc, nel commentare la riunione tenutasi al fine di pianificare l'attività di base.

**Presidente: cos'è che l'ha fatto arrabbiare in questo modo?**

«È presto detto: quella di giovedì doveva essere una specie di formalità, nella quale avremmo semplicemente dovuto pianificare la stagione entrante, alla luce delle nuove norme che di fatto provocano una riforma piuttosto corposa nei campionati Pulcini ed Esordienti. Invece, alcuni presidenti si sono presentati con una serie di richieste di deroga alla nuova normativa. La cosa mi ha letteralmente spiazzato, dal momento che il giorno 29 agosto era stata fatta una prima riunione sull'argomento alla quale le varie società avevano fatto intervenire dirigenti e collaboratori che non avevano avanzato alcun dubbio o proposta: ecco perché non mi aspettavo di certo queste richieste decisamente particolari. Tra le due riunioni c'è stata una differenza di comportamento che mi ha lasciato allibito: ma il comunicato era uscito già in data 1° luglio, quindi le società avevano tutto il tempo necessario per muovere le proprie obiezioni, senza attendere la metà di settembre».

**Facciamo allora un passo indietro: quali sono le modifiche apportate da questa riforma dei campionati giovanili?**

«Le modifiche principali sono quelle che pongono una serie di "paletti" a seconda dell'età nelle categorie Pulcini ed Esordienti. Così è stato stabilito che i Pulcini "primo anno" debbano giocare su di un campo a 5, i Pulcini "secondo anno" a 6 e i Pulcini "terzo anno" a 7. Per quanto riguarda gli Esordienti, il "primo anno" va fatto su campo ridotto a 7, mentre il "secondo anno" può essere disputato su di un campo a 9 o su campo regolamentare a 11».

**È evidente come si tratti di modifiche davvero importanti, e forse è comprensibile che le società possano avere avanzato delle obiezioni a questa normativa...**

«Ma infatti io comprendo tutte le difficoltà, sono il primo a riconoscere che queste nuove regole possano comportare grandi problemi organizzativi alle società. Ma, ripeto: il comunicato è uscito il 1° luglio, il tempo per sollevare la questione c'era ma invece nessuno si è fatto vivo ed anzi alla riunione del 29 tutto è filato liscio, o forse sarebbe meglio dire che quella riunione è stata letteralmente snobbata dalle società. Ecco perché non ci sto, quanto successo giovedì sera è per me una grande mancanza di rispetto; oltretutto io non ho il potere di concedere deroghe in un senso piuttosto che in un altro».

**A questo punto cosa succede?**

«Siamo al muro contro muro: la riunione di giovedì si è conclusa con tre presidenti che si sono alzati ed hanno abbandonato l'assemblea, quindi non credo che si possa trovare una soluzione a breve. Loro hanno detto che o vengono accettate le richieste di deroga o non si fa niente: se questa è la loro volontà, io ci posso fare ben poco. Che organizzino amichevoli tra di loro tutto l'anno, se è questo quello che vogliono. La cosa certa è che l'inizio dei campionati giovanili, previsto per il 1° ottobre, slitterà almeno di due settimane».

**Presidente, sembra che da parte sua ci sia una certa rassegnazione...**

«Non è rassegnazione, è semplice convinzione che per certe cose non val la pena lasciarsi la testa. Spesso la vita ti pone davanti a fatti che nel giro di pochi istanti cambiano tutta la realtà che ti circonda, e così capisci che ci sono cose ben più importanti che il calcio. Ho dedicato 30 anni della mia vita a questo sport con compiti dirigenziali, quest'anno ho cominciato il mio sesto mandato come presidente del Comitato provinciale: mi viene il dubbio che talvolta, pur di essere sempre presente e disponibile per le problematiche del Comitato, io abbia trascurato la famiglia, i miei affetti. Ecco perché serate come quella di giovedì mi fanno pensare che tutto sommato sia ora di liberare la scrivania: la mia volontà è infatti quella di abbandonare l'incarico a giugno del prossimo anno».

Marco Caselli

### LA POLEMICA

Il passaggio dal campo a 11 a quello a 7 complica i piani di numerosi club. Poi c'è qualche giocatore di troppo

## Esordienti, è difficile riorganizzare le squadre

TRIESTE Alcune società calcistiche triestine non hanno ancora digerito del tutto le innovazioni volute dalla Federazione a livello giovanile. «Ce ne sono state diverse, tra le quali le tre firme richieste ai presidenti sui cartellini annuali e quelle inerenti le visite mediche - rileva Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi - ma la novità principale ri-

guarda il passaggio del campionato Esordienti dal campo a undici a quello a sette. Ci era stata preannunciata in passato la volontà di portare il torneo esordienti a sette, ma non ci aspettavamo cambiamenti a metà luglio, quando erano già state fatte le iscrizioni per i campionati a undici degli Esordienti».

**Quali sono allora i problemi per i sodalizi dopo questa trasformazione?**

«Nel nostro caso, avevamo fatto una rosa troppo ampia, basata su venti o ventidue elementi e una volta che ci è stato imposto il passaggio a sette, abbiamo dovuto mandare via qualche bambino. A questo si aggiunge-

no il trovare un numero maggiore di vice allenatori o di accompagnatori, il procurare per lo meno due mute di maglie, nonché il reperire e il mettere le porte in campo. Inoltre avevamo già iniziato la preparazione quando è arrivata l'effettiva comunicazione di tale cambiamento. E poi come si fa a spiegare a

chi ha già iniziato a giocare a undici che deve tornare a farlo a sette?».

**La prima riunione stagionale tra federazione e società si è tenuta il 29 agosto.**

«Pensavamo che fosse il solito incontro per fare il punto sull'inizio dell'attività e dare l'annuncio sulla composizione dei gi-

roni dei campionati giovanili. Molti presidenti erano assenti e hanno delegato altre persone, non aspettandosi delle novità. Sarebbe bello comunque che si arrivasse a smussare gli angoli».

Proprio in quest'ottica Spartaco Ventura, l'anima del San Giovanni, si è incontrato ieri con Luigi Molinaro per un rendezvous in vista della nuova riunione che si terrà fra due giorni. «Le società che avevano tanti esordienti si sono trovate in difficoltà con le nuove direttive - puntualizza Ventura - mentre quelle che ne avevano pochi, sarebbero invece agevolate da tale mutamento».

m.la.

### BASKET

## Domani al PalaTrieste In casa Acegas voglia di riscatto contro Forlì

TRIESTE Voglia di riscatto in casa Acegas alla vigilia della gara di ritorno di Summer Cup contro la Libertas Forlì in programma domani, alle 20.30, al PalaTrieste. Reduce dal meno venti rimediato nella sfida di sabato, la formazione di Furio Steffè è tornata ad allenarsi con l'obiettivo di preparare al meglio la partita da vincere. Senza l'assillo di rincorrere una qualificazione alle final eight oggettivamente compromessa, Trieste può concentrarsi sulla partita nel tentativo di regalarsi e regalare ai tifosi una buona prestazione.

«L'idea è questa - conferma uno Steffè rincoruto dalla voglia che i suoi hanno messo nell'allenamento - compatibilmente con il potenziale che riusciremo a mettere in campo. Stiamo facendo fatica, dobbiamo crescere e lavorare ancora molto».

Nessun segnale positivo dall'infermeria che continua a registrare il tutto esaurito praticamente dall'inizio della preparazione.

Losavio continua a sorbire il quotidiano programma a base di pesi e piscina, Moruzzi è rimasto a riposo

mentre Cigliani, alle prese con uno stiramento ai legamenti del ginocchio, ha provato assieme ai compagni. Un test durato pochi minuti ma sufficiente per costringere il giovane talento triestino a fermarsi e ad allenarsi a parte. Poche speranze di recupero, dunque, in vista della gara di domani e Acegas costretta a scendere in campo con la stessa formazione che ha giocato sabato sera a Forlì.

Così come già successo per la prima gara di coppa contro Riva del Garda, la società ha previsto l'ingresso a 5 euro con biglietto unico e valido per tutti i settori del PalaTrieste. Tagliando acquistabili direttamente alle casse del PalaTrieste.

l.g.



Furio Steffè

### SERIE A

Domani pomeriggio la delegazione dell'Uefa visiterà lo stadio Friuli, vista la candidatura italiana ai Campionati europei del 2012

## Galeone: «Non ho più l'età per restare in panchina»

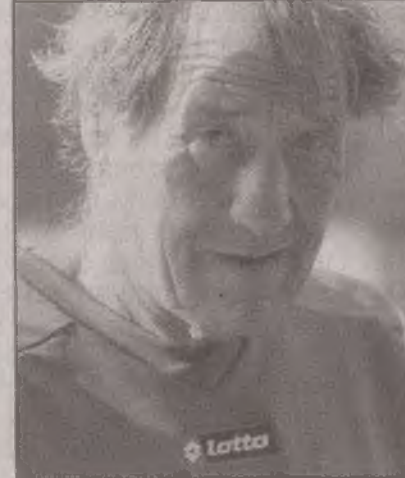
Il tecnico dell'Udinese a gennaio avrà 66 anni: «Poi potrei diventare supervisore tecnico»

UDINE «Sono ancora carino, ma a gennaio compirò 66 anni». Spiegata così, l'idea della pensione è qualcosa a metà tra il serio e il faceto, ma la confessione di Galeone a Sky ha fatto rumore. Lui, in realtà, l'aveva detto subito, fin dalla firma del contratto: un anno in panchina, poi al massimo una comoda poltrona da supervisore tecnico. Un ruolo più adatto a un'età quasi veneranda e agli agi di chi ama mangiare bene, bere meglio e d'estate le crociere in Dalmazia.

La confessione è coerente con il personaggio, ma forse dietro alle parole di Galeone c'è qualcosa di più: quasi la voglia di creare una rete di sicurezza che gli consenta un atterraggio morbido se le acrobazie del suo rapporto con Pozzo dovessero portare alla caduta. Già, perché la strada del ritorno di Galeone in bianconero è stata piena di

curve, deviazioni e inversioni di marcia.

Lui, protagonista di una promozione a ritmi da record nel 1995, seguita da un divorzio inatteso che fu il preludio del triennio Zaccaroni, ha confessato che si sarebbe aspettato di tornare prima, e per la precisione nel 1998, nell'estate del benservito a Guidolin. La chiamata invece è arrivata con 8 anni di ritardo, a due anni dall'ultima panchina di Galeone (Ancona) e con l'Udinese in piena zona B. Doveva essere solo una soluzione d'emergenza, ma i risultati - 15 punti in 8 partite e +1 in media inglese - hanno costretto Pozzo alla conferma, dopo un braccio di ferro che aveva fatto pensare a un replay del divorzio del '95. Contratto fu, ma non senza dubbi da parte di una società che ha centrato tutte le sue sette qualificazioni europee degli ultimi 10 an-



Giovanni Galeone

ni con la nouvelle vague in panchina: da Zaccaroni a Guidolin, da De Canio a Spalletti.

Quasi un salto all'indietro, dall'era delle diagonali e delle ripartenze alle parole in libertà di Galeone, troppo naïf, troppo guascone e troppo egocentrico per convincere fino in fondo l'azienda Udinese e un pubblico poco propenso a voli

## Ronaldo: devo tornare il n. 1

RIO DE JANEIRO «Se non torno a essere il numero 1 del mondo mi sparo un colpo in testa». Parola di Ronaldo, intervistato dalla rete brasiliana «Globo» a quattro giorni dal suo 30° compleanno. «Sto allenandomi da un mese - dice il Fenomeno, in convalsenza da un'operazione al ginocchio che lo ha allontanato temporaneamente dal Real Madrid - Ora siamo nella fase finale. Ho bisogno del guadagnarli la fiducia dell'allenatore Fabio Capello. Io ho una meta precisa, e ho fatto una scommessa con Roberto Carlos e col presidente del Real: segnerò 30 reti nella stagione».

di fantasia. Si lavora a parti invertite: incendiario l'allenatore, che non esita a sfidare le grandi e a gettare sulla mischia campioni ancora in erba; più prudente la società, che sogna il quarto posto ma senza crederci più troppo; scettici i tifosi, scottati dalle delusioni della gestione Cosmi.

Una recita che sta diventando pubblico e addetti ai

lavori in ottimisti e pessimisti, qualcuno dice addirittura in ruffiani (con la società) e acidi (con Galeone).

Il nuovo derby tra guelfi e ghibellini va in scena domani a Genova. Avversario la Samp, in astinenza da vittorie da 16 giornate ma ringalluzzita dal pareggio di San Siro. Galeone la teme e pensa a qualche varia-

zione in formazione, magari solo per concedere un turno di riposo ai più affaticati: «Natali e Obodo tirano la carretta da luglio - spiega il mister - e Dossema meriterebbe più spazio».

Solo un progetto di turnover o anche la tentazione di un modulo più prudente? Dagli interrogativi sulla formazione di Genova a quelli sulla candidatura dell'Italia agli Europei del 2012: il tour della delegazione Uefa nelle 8 città interessate toccherà Udine domani pomeriggio. La sfida con le altre due candidature, quelle di Polonia-Ucraina e Croazia-Ungheria, si deciderà a dicembre: forte l'interesse dell'Udinese per la decisione Uefa, alla quale è legato a doppio filo il progetto di ristrutturazione (ed eventualmente di acquisto) dello stadio Friuli.

Riccardo De Toma

### AUTOMOBILISMO

Numerosi piloti locali alla corsa in salita a Buzetki Dani in Croazia

## Storiche: a Marchesi l'europeo

TRIESTE Domenica di gare in salita oltreconfine, in Croazia a Buzetki Dani, con buona partecipazione da parte dei nostri che hanno lasciato il segno. A cominciare da Alessandro Marchesi con la fida Fulvia Hf gr. 4, nell'ambito delle storiche, 3° assoluto e ovviamente vincitore di classe. Con questo risultato, l'alfiere dell'Autocross e del Mercatino Racing Team conclude al secondo posto assoluto, con qualche rimpianto per non aver potuto partecipare a tutte le gare europee e quindi non aver potuto racimolare tutti i punti possibili, vincendo tuttavia il ti-

tolo continentale per la sua categoria.

Bene anche per il rientrante Marco De Vecchi, stavolta 3° a pochissimo dal 2°, una manciata di decimi, fatto che fa ben sperare per la prossima stagione e conferma che è stata intrapresa la strada giusta per l'ottimizzazione della macchina, soddisfazione confermata anche dai vertici del Racing Planet. Marco ha trovato comunque di che angustiarci alla fine, quando alle premiazioni, more solito da queste parti, sono stati premiati solo ed esclusivamente i piloti locali, snobbando chi

aveva passaporto non locale.

Iurincich tornava in gara e si cimentava nella N 2000, forse la categoria più rappresentativa delle attuali salite, con una Rover 1800 curata dall'Autosport, con cui ha dato battaglia alle imprevedibili Honda Civic. Il 9° posto è stato pertanto il logico massimo ottenibile.

Alberto Grassi, nella A5 Peugeot 106 dell'Autosport ha perso il 3° posto, ormai sicuro, a causa della caduta alla seconda «S», concludendo così 5° di classe, ma dimostrando di essere sempre in crescita e di migliorare.

Fabio Niero

### NAZIONALE

Spalletti a pranzo a Trigoria col commissario tecnico Donadoni

## «Totti per ora non torna in azzurro»

ROMA Roberto Donadoni a Trigoria. Il ct della nazionale azzurra ha passato la mattinata di ieri al centro sportivo della Roma, ha assistito agli allenamenti tenuti dalla squadra in vista della partita di domani con l'Inter, ha parlato con Totti e si è fermato a pranzo con Spalletti. Mezza giornata del commissario tecnico tutta dedicata ai campioni del mondo romani e non solo. Il 7 ottobre la nazionale sarà impegnata proprio a Roma contro l'Ucraina per le qualificazioni ai prossimi europei. Donadoni ancora non ha abbandonato l'idea di poter avere a

disposizione, per l'occasione, Francesco Totti.

«Ora come ora Totti non tornerà in nazionale». A spiegarlo è Luciano Spalletti che, intervenendo a «Fuori Zona» su Sky, ha rivelato parte del contenuto del colloquio che c'è stato ieri tra il capitano della Roma e Donadoni a Trigoria. «Io - ha detto Spalletti - non ho partecipato all'incontro, ma dopo ho pranzato con il ct e questo è quello che è venuto fuori».

Donadoni è stato ieri al Colosseo per salutare la delegazione dell'Uefa in visita ufficiale per la candidatura dell'Italia agli Europei del 2012.

«Questi sono avvenimenti importanti, anche per il futuro dell'Italia, però poi bisogna restare sul concreto e guardare a quello che ci aspetta», analizza con la solita serenità il ct della Nazionale, che ha innanzitutto l'esigenza di rovesciare il trend negativo delle qualificazioni agli Europei del 2008. Il pari a Napoli con la Lituania, la sconfitta pesante a Parigi nella fresca riedizione della finale mondiale con la Francia. L'Italia è già obbligata a non sbagliare più una mossa, a cominciare dalla sfida del 7 ottobre all'Olimpico di Roma con



Francesco Totti

l'Ucraina.

«Spero di avere più giocatori possibili del Mondiale», è l'auspicio del coach azzurro. «Tutti i passi sono stati fatti - afferma Donadoni - non c'è molto da aggiungere, la situazione è chiara. Dipenderà molto da lui».

### BIG MATCH

Scommessa n. 79

GRUPPO 1	
Siena-Roma	2
Udinese-Torino	1
Lucchese-Sangiovannese	1
Monza-Cremonese	1
Pistoiese-Ivrea	2
Avellino-Manfredonia	1

GRUPPO 2	
Ascoli-Messina	X
Catania-Atalanta	X
Empoli-Chievo	X
Lazio-Palermo	2
Livorno-Fiorentina	1
San Marino-Ternana	X

GRUPPO 3	
Parma-Milan	0-2
Grosseto-Pavia	2-2
Massese-Venezia	0-0

Montepremi €	151.890,18
Al vincitori €	550,32



PALLAMANO SERIE A1 Ottimo risultato all'Handball Trophy nonostante le assenze di Resca e Tumbarello

# Biancorossi in finale con Conversano

Con Merano il match si è deciso ai rigori. Oggi alle 19 diretta su Rai Sport Satellite

## PRESENTAZIONE

## Servolana, 60 candeline con l'hobby dei giovani

**TRIESTE** La Servolana basket vuole festeggiare i suoi 60 anni di storia con nuove ambizioni, un vasto piano programmatico e una rinnovata politica giovanile. Il progetto è stato svelato ieri, nella sede delle Generali, a cura dell'intero nuovo staff della storica società triestina, palestra cestistica nel passato di nomi eccellenti anche del panorama nazionale, uno su tutti l'azzurro De Pol.

Il nuovo corso della Servolana parte dal passaggio delle consegne tra presidenti. Mauro Gregori, dopo decenni di intensa attività, passa il testimone a Edoardo Covaz, già medico societario della Pallacanestro Trieste in serie A nella seconda metà degli anni '90. Cambio al vertice ma anche dell'assetto societario. La Servolana infatti ha stipulato un legame di compartecipazione con l'Acil Fanin, acquistando i diritti per l'iscrizione al campionato di C2, stagione che sarà affidata alle cure dei tecnici Rino Messina e Maurizio Cernivari. Non sarà l'unica avventura della nuova Servolana.

Il piano prevede molteplici settori, tra cui la squadra di Promozione, allenata da Enrico Castellari, l'Under 21 regionale, affidata a coach Sancin e

l'Under 18 Eccellenza con i tecnici Barzallato e Depolo. Ben due saranno le squadre regionali Under 18, sotto la guida del duo Depolo-Tedesco, mentre il quadro giovanile è completato con l'Under 16 Eccellenza (allenatori Messina-Cernivari) e l'Under 14 Eccellenza di Roberto Ritosca.

Entra in lizza anche la pallacanestro femminile con due realtà: la squadra di serie C, allenata da Andrea Gregori e l'Under 16, con Barzallato e Mauro Messini al timone.

Molto fermento e prospettive a lungo termine: «Gregori mi ha consegnato una società sana, nei numeri e nei contenuti - ha premesso il neo-presidente Edoardo Covaz -. Dobbiamo continuare su questa strada ma anche ponendo ulteriormente l'accento sul valore dei giovani. In C2 lanceremo giocatori delle annate 1990 e '91 - ha aggiunto - crediamo fortemente nella possibilità di sviluppo e crescita dei nostri giocatori, nella forza del vivaio autoctono, limitando nel possibile così l'esodo verso altre realtà». La nuova Servolana si adegua ai tempi e gioca anche in rete. A giorni infatti sarà attivo il sito [www.servolanabasket.it](http://www.servolanabasket.it).

Francesco Cardella

Top scorer della partita è stato Ivancic autore di 10 reti, poi Tokic e Tomicevic.

**BOLOGNA** La Pallamano Trieste vola nella finale dell'Handball Trophy dove questo pomeriggio alle ore 19, con diretta su Rai Sport Satellite, affronterà i campioni d'Italia del Conversano. I biancorossi, dopo l'ininfluente sconfitta nell'ultima gara del girone di qualificazione, in semifinale hanno avuto ragione del Merano dopo i rigori mentre i pugliesi hanno eliminato i padroni di casa del Bologna. Obiettivo raggiunto, dunque, da una squadra che alla vigilia del primo appuntamento

Pallamano Trieste	28
Torggler Group Merano	27

dopo i rigori

**PALLAMANO TRIESTE:** Mestriner, Scavone, Carpanese, Ciriello, Lo Duca 2, Verginella, Visintin 2, Martinelli 1, Ivancic 10, Skoko 2, Tomic 3, Tokic 3. **ALL. Radojkovic.**  
**TORGGLER GROUP MERANO:** Garcia, Lopasso, Popov 4, Querin 6, Brizic 3, Pichler, Santer 1, Stecher, Lang 1, Prantner, Gufier 5, Larcher, Gerstgrasser 3. **ALL. Brizic.**  
**ARBITRI:** Bassi e Scisci.  
**NOTE:** primo tempo 13-8, secondo tempo 23-23.

ufficiale della stagione, complice le assenze di due pedine importanti come Resca e Tumbarello, non pensava di arrivare così lontano.

E invece, sfruttando al meglio le qualità tecniche e le doti caratteriali di un

gruppo abituato a non mollare, Radojkovic ha trovato le chiavi giuste per aprire le porte della finale. La sfida contro la Torggler Merano dell'ex Vlado Brizic è stata equilibrata nel corso di un primo tempo in cui Trieste è scappata sul

5-1 e Merano ha recuperato fino al 9-9.

Nel secondo tempo nuovo allungo di Trieste che trascinato dalla classe di Ivancic e dalla solidità di Tomic e Skoko si porta sul 18-14. Il break sembra definitivo e invece, complice anche qualche fischio generoso della coppia arbitrale, Merano recupera prima e pareggia poi sul 23-23 che rimanda tutto ai rigori. Mestriner e compagni si giocano la qualificazione dai 7 metri: decide un errore di Gufier che condanna gli altoatesini e fa sognare Trieste.

Nella prima partita Trieste aveva perso per 21-22 con Bologna, ma il risultato è stato influente per il passaggio al turno.



Ivancic, top scorer di Trieste nella semifinale contro Merano

## VELA

Una cinquantina di imbarcazioni alla regata organizzata dalla Triestina sport del mare che si è svolta su un triangolo di 12 miglia da percorrere due volte

## Più Brava precede Sayonara e Woops nel trofeo Golfo di Trieste

**TRIESTE** Il XXV trofeo Golfo di Trieste della molto creativa Triestina Sport del Mare, nonostante le incertezze climatiche, ha attratto alle iscrizioni 54 al-turieri delle classi Liber, Regata, Crociera, Ims e Monotipi, tutti presenti agli ormeggi della Sacchetta nella mattinata sotto cielo plumbeo e scroscianti piovachi. Ma il rigido presidente della giuria, Mioni, alle 10, adocchiato uno squarcio di nubi a Est, ha issato pennello

Intelligenza e ha fatto uscire in mare aperto la bagnatissima flotta. Nove barche sono rimaste all'ormeggio; 45 sono obbedienti e pieni di fiducia nel di-

sorsi sul campo a triangolo da percorrere due volte per complessive 12 miglia. Solo due, le giustificatissime Miga Mal e Milligor hanno dovuto arrendersi in Dnf. In perfetta regola 43.

Dalla sintesi numerica a poche righe di cronaca relativa alla tipica giornata sul nostro eternamente capriccioso golfo. Partenza, come da bando, con soli 15 minuti di ritardo, alle 11.15. Allineamento perfetto. Subito avanti i «pezzi grossi» col borino intorno a 12 nodi che favorisce i concorrenti più vela al vento. Si va anche oltre i 20 nodi, ma l'aria è comandata da

nuvole pellegrine, cresce, cala, addirittura si spegne e muta di direzione. Oltre al mezzo ci vuole abilità e fiuto.

In testa ben due note del nostro golfo: Sayonara di Muggia e Woops di Barcola; ma in più una grande novità: l'Ima di maggior stazza dell'intera flotta in movimento il 15 metri Più Brava dello Yc Treviso (proprio Treviso) timonata da Maurizio Benetello con alle manovre altri 11 uomini e una donna. Sarà proprio Più Brava a vincere in assoluto, superando Sayonara di Roberto Bertocchi (Cdv Luggia) e Woops di Lantier e Spangaro (Barcola-Grignano). 4° Dieci e Lode di Di Bert

(Svoc Monfa), 5° Emytoo, di Thiella (Yc Porto San Rocco). Seguono Game (Yca), Arcangelo Azzurro (Svbg), Spasso (Sport Mare), Assolutamente (Lni Ts), Speedy X (Svoc).

Festeggiatissimo l'armo treviano, così composto: tim, Benetello, Grandi, Boscolo, Stedile, Pontoni, Badiali, Coloni, Di Piazza, Donati, Donà, Marchesini, Laura Lantier, Paggiaro. Queste le barche prime di classe: Meteor Serbidiola, Maxi Più Brava, El Assolutamente, Br Sayonara, Dr Dieci e Lode, Fr Polemique, Hl Exte, Bc Speedy, Ec Beato Angelico, Ge Esco Matto.

Italo Soncini

## IN BREVE

Judo: Internazionali di Croazia

## Poker di medaglie (tutte di bronzo) del team regionale

**TRIESTE** Un poker di medaglie per la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia che ritorna da Spalato, dove ha preso parte alla 15ª Slobodna Hrvatska «Internazionali di Croazia», con un eccellente quinto posto in classifica generale. Il risultato, realizzato con i terzi posti di Andrea Marcon (Dlf Yama Arashi Udine) nei 60 kg, Daniele Marcon (Dlf Yama Arashi Udine) nei 66, Stefano Carlini (Dlf Yama Arashi Udine) nei 90 e Marco Ferretti (Hi Mizu Kaze Portonone) nei +100, è il migliore che la selezione regionale ha collezionato nel lungo corso delle sue partecipazioni al prestigioso torneo internazionale croato.

## Baseball: fermati da Nettuno gli allievi della Junior Alpina

**TRIESTE** Gli allievi della Junior Alpina non sono riusciti a sgambettare i campioni in carica del Nettuno e a proseguire di conseguenza la loro corsa nel play-off di baseball. Dopo essersi laureati campioni regionali con dodici successi in dodici incontri e aver superato con due affermazioni e una sconfitta il primo concentramento nazionale (a Bologna avevano battuto il Grosseto per 9-2 e i Rimini per 12-1 e avevano perso per 19-2 con il Bologna), i triestini si sono arresi a San Marino al maggior tasso tecnico del Nettuno.

## Uomini e tempi dello sport nel Friuli Venezia Giulia

**TRIESTE** Nell'ultimo libro di Roberto Meroni, «Uomini e tempi dello sport nel Friuli e nella Venezia Giulia», pubblicato dall'editrice Italo Svevo di Trieste, vengono proposti vari personaggi della triestinità e delle vecchie province italiane dell'Istria e della Dalmazia. Dallo scalatore Emilio Comici, al pugile goriziano Paolino Vidoz, al cestista triestino Alberto Tonut, il 18 novembre 1981 per la prima volta in nazionale. Tra i 1400 nomi, il velista Nicolò Rode e l'ostacolista goriziano Giordano Cumar.

## IL CASO

Pescara sta per rinunciare all'organizzazione 2009, ma prima ci sono Patrasco e Fiume

## Giochi del Mediterraneo, Trieste spera

Il presidente Felluga ha inviato una lettera al Coni nazionale

## NUOTO



## Quattro triestini in California ai mondiali master

**TRIESTE** Quattro triestini, Simone Del Monego, Antonella Calboli, Susanna Gallani e Giuliano Bonadei, hanno partecipato a San Francisco in California ai mondiali master di nuoto. I migliori risultati sono stati ottenuti da Susanna Gallani, con il 26° posto nei 200 metri donne M30 in 2'56"91 e da Giuliano Bonadei, 30° nei 200 dorso M40 con il tempo di 2'37"01.

## IPPICA

Riapre dopo la chiusura estiva l'ippodromo triestino. Nove le gare in programma: la prima, che è la corsa più importante, alle 13.55

## La Tris a Montebello, Amico Gb è il predestinato protagonista

**TRIESTE** Concluse le ferie estive, Montebello riapre oggi i battenti e lo fa subito ospitando un avvenimento interessante, una Tris che sulla carta ha già scritto il nome del cavallo che la intitolerà, quello di Amico Gb. E' passata una quarantina di giorni dacché l'allievo di Chiara Nardo, proprio sulla nostra pista, aveva messo il sigillo su una Tris, eventualità che ha tutta l'aria di ripetersi visto che Amico Gb, rispetto allora, ha la medesima sistemazione vantaggiosa e trova avversari, come nella precedente occasione, alla sua portata. Corso di Strà, Ayrton Hbd e Dear Lun, il 10 agosto scorso Amico Gb li aveva largamente preceduti, quindi non può temerli

quest'oggi, come non può temere, sempre sulla carta, gli altri chiamati ad affrontarlo.

Allo start (si corre sul doppio chilometro e a vantaggi) c'è Delfino, in pole position, che potrà far valere la sistemazione incoraggiante ma non una predisposizione alla distanza. Eros By Pass è un giramondo che recentemente si è piazzato in 1.18,7 sul doppio chilometro, ciò potrebbe rappresentare un biglietto da visita raccomandabile per l'allievo di Giacomo Contri. Per Edo Ld l'impegno appare gravoso, poi c'è

Errol, di ritorno sulla pista dopo che è emigrato a Montegiorgio. Scarsi i riferimenti sulla distanza per l'ex allievo di Totaro, nulli quelli di Euforia Lod, mentre Danubio Rl è reduce da un quarto posto in 1.18 (sulla breve però), e il citato Corso di Strà a Treviso, proprio all'ultima uscita, finendo terzo in una Tris ha ottenuto, anch'esso in 1.18, il record sui due chilometri. Soggetto duemila metri, Amico Gb, di Strà, assieme a Eros By Pass e Danubio Rl, figura nella pattuglia che piace, dopo Amico Gb, fra i partenti in prima fila.

Cipi apre la schiera dei penalizzati. Sulla breve, l'allievo di Simionato è un'altra cosa, ma, se in giornata, può fare bene anche

sui due giri e mezzo. Everlasting ha buona progressione ma scarsa dimestichezza con la distanza. Andiamo Ivo appare sacrificato

al secondo nastro, anche se in Tris si è piazzato in febbraio a Ponte di Brenta, partendo allo start però. Sta comportandosi sempre onorevolmente. Ayrton Hbd, che dei penalizzati è quello che ci convince maggiormente, e assieme all'allievo di De Luca, anche Cannone Caf (esperto nella fattispecie) potrebbe correre bene, pur non avendo entusiasmo nell'ultimo periodo. Per Avion du Kras la corsa potrebbe consentirgli di rilanciarsi dopo un periodo di magra (la categoria è abbondantemente alla sua portata), mentre Dear Lun sembra sacrificato e Cresco

Egral, per un motivo o per un altro, trova sempre la maniera per deludere.

Se Amico Gb non si può discutere, ed è il favorito evidente della corsa, per le altre piazzette si può fare ricorso a una rosa comprendente Eros By Pass, Danubio Rl, Corso di Strà, Ayrton Hbd, Cannone Caf e Avion du Kras.

Ora l'orario, sempre importante. Trattandosi della Tris cosiddetta del caffè, questa, prima corsa del programma, partirà alle 13.55 quando prenderà il via il convegno che comprende nove corse in tutto.

Mario Germani

## TRIS DI LUNEDÌ 18

1ª corsa

vincitori euro

2 13 8 123 4.750,66

2ª corsa

vincitori euro

3 4 1 3.588 87,76



**Favoriti**  
 Premio «Vodopivec Seat» - Tris nazionale. Pronostico base: 4) Amico Gb, 2) Eros By Pass, 12) Ayrton Hbd. Aggiunte sistematiche: 8) Corso di Strà, 14) Avion du Kras, 13) Cannone Caf. Premio Leon: Grif de Gloria, Gambusia Jet, Gulliver Pray. Premio Altea: Invincibile Volo, Idaho Bi, Innocenzo Duke. Premio Ibiza: Zignano d'Oro, Daquiri Team, Dakota As. Premio Fr Series: Zio Vania Pl, Zabroz Air, Baltis Lb. Premio Cordoba: Giordano, Gigi Riva, Ginevra Bi. Premio Toledo: Carpi no Holz, Escobal Jet, Erculeo Jet. Premio Alhambra: Flash Pizz, Flautomaggio Spin, Fango. Premio Auto Emocion: Zivago Jet, Elisir Um, Bello Star.







Il concerto sarà occasione per conoscere le attività e raccogliere fondi a favore della **Consulta Regionale Trapianti**

**AVIS**

**ADMO**  
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OREO

Segretariato  
Italiano  
Studenti  
Medicina  
www.sism.org

**A.T.F.**  
DELEGAZIONE TRAPIANTI  
DI REGIONE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione  
Donatori  
Italiani  
Sangue  
Cordone  
Umbilicale  
Società Italiana  
Ematologia

**aido**

**A.C.T.I.**  
**A.N.E.D.**

la sicurezza è affidata a

**ITALPOL**

Servizi di vigilanza e trasporto valori  
numero verde 800 855072



# Nuova Hypo, che SPETTACOLO

## Elisa in concerto

Domenica 1 ottobre ore 21.00

Al Palazzetto dello Sport "Primo Carnera" di Udine

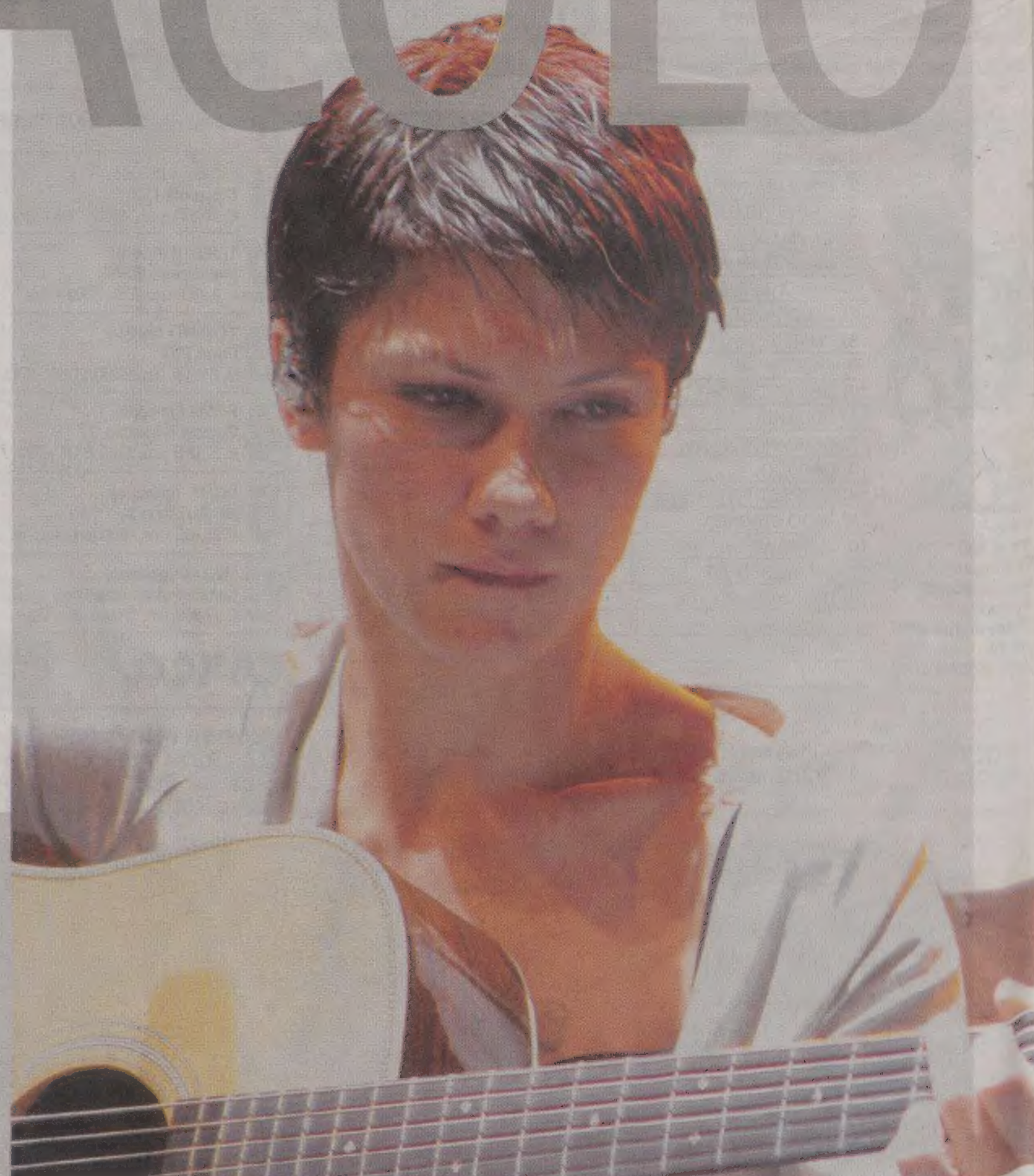
Abbiamo il piacere di presentare la Nuova Sede della Direzione generale della Hypo Alpe-Adria-Bank, edificata alle porte di Udine. Un'opera unica in Italia, firmata dal celebre architetto californiano Thom Mayne, in cui vetro, metallo e cemento si combinano in una struttura inclinata a 14 gradi.

La Hypo offrirà alla comunità locale un programma di eventi e iniziative per festeggiare assieme l'importante traguardo.

Gli ingressi per il concerto di Elisa del primo ottobre saranno disponibili da giovedì 21 settembre presso le succursali e i negozi finanziari Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. in regione, fino ad esaurimento scorte.

Per richiedere maggiori informazioni potete scrivere alla e-mail dedicata: [concertoelisa@hypo-alpe-adria.it](mailto:concertoelisa@hypo-alpe-adria.it) o chiamare al tel. 0432 537264.

Direzione Generale Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. Via Alpe Adria, 6 - 33010 Tavagnacco (Ud)  
Succursali e negozi finanziari in Friuli Venezia Giulia: Udine Via Mercatovecchio, 1/b - Viale Venezia, 100 - Via del Carbone, 1  
Pordenone Piazzetta dei Domenicani, 10/11 - Trieste Via Corso Italia, 2



**HYPO GROUP**  
ALPE ADRIA